

ABBONAMENTI: ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 20...

il Resto del Carlino

TARIFA PER LE INSERZIONI: Presso per m.m. di Officio (Gorghetto di una colonna)...

IMPONENTI CELEBRAZIONI DEL NATALE DI ROMA

LA PAROLA D'ORDINE DEL DUCE: LAVORO E ARMI

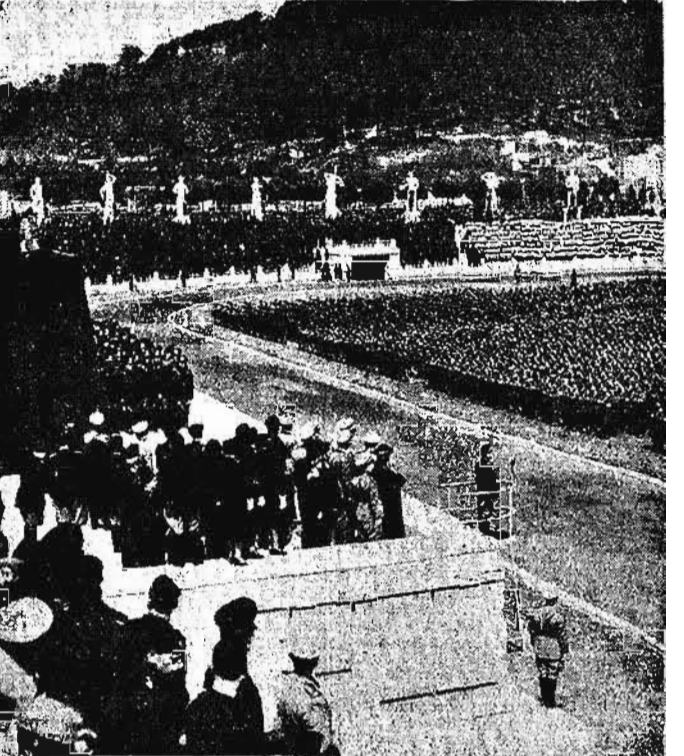
Tutte le forze devono essere dirette ad un solo fine: la potenza militare ed economica della Patria. Grandiose manifestazioni dei produttori, della Gioventù del Littorio e del popolo al Fondatore dell'Impero

Roma, 22 aprile. La Festa del Lavoro, che si è celebrata in tutta Italia, in Albania, nei paesi dell'Impero, nei possedimenti italiani dell'Egeo, ha riunito nell'invocazione dell'idea di Roma i milioni di lavoratori che, rafforzati da una fede pienamente ritrovata e ardentemente vissuta, hanno testimoniato al Duce la loro volontà di essere pronti ad un suo cenno.



Perazione si recano a Palazzo Venezia per rendere omaggio al Duce. Rapidamente la Sala Regia si riempie dei rappresentanti. Pochi minuti dopo, mitragliando l'ordine di presentare le armi dato dal Comandante dei machedetti preannuncia la entrata del Duce nella sala.

Al Museo di Nemi. Presso il vasto edificio del Museo si addensano le organizzazioni di Nemi al completo. Attendono il Duce il Presidente del Senato, vari Ministri, il Sottosegretario per la Marina e una folla d'autorità e gerarchi.



L'adunata delle forze della GIL al Foro Mussolini

La prima grande manifestazione cui ha partecipato il Fondatore dell'Impero è quella svoltasi a Palazzo Venezia on nella sala Regia si sono adunati i decorandi del distintivo d'onore dei Militari del lavoro, 12 decorandi della stella al merito rurale, nonché un lavoratore per ogni provincia d'Italia ed un lavoratore per ogni rione di Roma per ricevere i libretti di pensione.

Il Duce consegna nella sala di Palazzo Venezia i distintivi ai mutilati del lavoro e i libretti di pensione.

Alle 9 precise accompagnato dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, dai presidenti dell'IN.F.A.I.L. e dell'istituto per la Previdenza Sociale, giunge il Duce acclamato dai convenuti. Il Duce sosta brevemente ai piedi del podio, risponde col saluto al saluto, col sorriso pieno di paterna simpatia allo entusiasmo calorosissimo, invitando i mutilati e pensionati a riprendere i loro seggi.

Il mirabile saggio della G. I. L.

La rassegna che segue è brevissima, piena di profondità e suggestiva marzialità. Il Segretario Federale presenta la forza, sono esattamente 26.756 giovani. Staccata da un capò all'altro del Foro il saluto al Duce, quindi i battaglioni cantano in coro l'inno « Gioventù ». Poi i trombettieri eseguono le loro marce. Infine si spande l'armonia dell'Inno a Roma, cantato da tutto l'insieme. Il saluto al Duce che chiude il saggio viene coronato da una nuova manifestazione. Il richiamo dei giovani è così pieno e ardente che il Duce ha una subitanea decisione. Lo scioglimento del podio, anziché risale nella sua macchina, egli preferisce andarsene incontro ai giovani. E scende i gradini dello Stadio per portarsi sull'arena. Il Duce tenta di percorrere il fronte dell'imponente ammassamento, ma i giovani, gridando sempre più alta la loro fede, si stringono intorno alla sua persona e con accento di impetuoso ardore manifestano tutto il pieno del loro animo.

La rassegna che segue è brevissima, piena di profondità e suggestiva marzialità. Il Segretario Federale presenta la forza, sono esattamente 26.756 giovani. Staccata da un capò all'altro del Foro il saluto al Duce, quindi i battaglioni cantano in coro l'inno « Gioventù ». Poi i trombettieri eseguono le loro marce. Infine si spande l'armonia dell'Inno a Roma, cantato da tutto l'insieme. Il saluto al Duce che chiude il saggio viene coronato da una nuova manifestazione. Il richiamo dei giovani è così pieno e ardente che il Duce ha una subitanea decisione. Lo scioglimento del podio, anziché risale nella sua macchina, egli preferisce andarsene incontro ai giovani. E scende i gradini dello Stadio per portarsi sull'arena. Il Duce tenta di percorrere il fronte dell'imponente ammassamento, ma i giovani, gridando sempre più alta la loro fede, si stringono intorno alla sua persona e con accento di impetuoso ardore manifestano tutto il pieno del loro animo.

La prima grande manifestazione cui ha partecipato il Fondatore dell'Impero è quella svoltasi a Palazzo Venezia on nella sala Regia si sono adunati i decorandi del distintivo d'onore dei Militari del lavoro, 12 decorandi della stella al merito rurale, nonché un lavoratore per ogni provincia d'Italia ed un lavoratore per ogni rione di Roma per ricevere i libretti di pensione.

La celebrazione in tutta Italia

Nuove opere pubbliche - La stazione di smistamento Roma-Littorio - Il metanodotto Podenzano-Piacenza Cerimonie nel Forlivese presenziate da Donna Rachele

Roma, 22 aprile. Il Natale di Roma è stato solennemente celebrato in tutta Italia, nelle terre dell'Impero e d'Albania. Ovunque si sono svolte alla presenza delle autorità e gerarchie, vivaci e commoventi manifestazioni al Duce, la nuova grande centrale idroelettrica di Carzano in Valsugana, che avrà una produzione annua di 30 milioni di Kw-ora di energia elettrica. Sono poi stati visitati i lavori della galleria per un'altra centrale in costruzione presso Grigno.

Solenne consegna

Ad un segno del Duce la Piazza si fa silenziosa e sulla massa risuona presente la parola del Fondatore dell'Impero. Egli dice: La celebrazione odierna tra gli eventi un suo particolare e solenne significato. Esso si riassume in questa parola d'ordine: « Lavoro e Armi ». Sono sicuro che questa, dalle Alpi ai Mari d'Africa, è la parola d'ordine di tutto il popolo italiano.

L'ardente dimostrazione in Piazza Venezia

Nei principali teatri di Roma hanno avuto luogo i convenuti nazionali delle nuove Corporazioni fasciste dell'Ente Nazionale della Cooperazione, con la partecipazione di tutte le organizzazioni di categoria del centro e della periferia. Le adunate dei rappresentanti di tutti i fattori della produzione si sono svolte in una atmosfera di fervidissima fede fascista.

Le visite pomeridiane

La prima delle manifestazioni del pomeriggio, cui il Duce interviene, è l'inaugurazione del nuovo Padiglione storico-geologico dell'ospedale del Littorio. Alle 10 il clamore della folla annunzia il Duce, il quale giunge solo, in automobile, discende dinanzi al nuovo padiglione, risponde col braccio levato romanticamente alle acclamazioni dei convenuti, quindi con il Ministro Segretario del Partito e le autorità entra nel vasto atrio. Qui è un gruppo di religiosi i quali indossano i sacri paramenti e recano la croce astile, che il Duce saluta. Un sacerdote pronuncia la formula della benedizione che imparte al nuovo padiglione. Il Duce esamina quindi la sala e visita i vari reparti, esprimendo il suo compiacimento ai realizzatori dell'istituto.

Omaggio di pubblicazioni al Sovrano

Roma, 22 aprile. Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il Prof. Mario Casali, che gli ha offerto in omaggio la sua recente pubblicazione su L'agricoltura italiana e le industrie legate all'agricoltura.

Imponente complesso di lavori

A Roma, tra l'altro, un primo gruppo di impianti della nuova grande stazione di smistamento di Roma-Littorio è stato inaugurato dal Ministro delle Comunicazioni. Si tratta di una delle parti più importanti del complesso dei lavori che vengono allestiti per la sistemazione ferroviaria dell'Urbe, sulla Via Salara, dinanzi all'Aeroporto del Littorio. Con questi lavori e con gli altri che saranno svolti, il nodo ferroviario di Roma verrà dotato di una vera e propria modernissima stazione di smistamento dei treni merci, capace di smistare circa tremila carri al giorno. Del 50 chilometri di binario, oltre 75 sono già stati posti in opera.

Una nuova manifestazione scoppia e si propaga intensissima

Il Duce sente il calore di questa fiamma di entusiasmo altissimo e sosta col braccio proteso, rispondendo a tutti con il suo chiaro sorriso. Lascia infine la Sala Regia, la manifestazione lo segue; sempre più alta e più vibrante, finché egli non tornerà, risale il podio, ancora appare, ancora saluta romanticamente, ancora sorride, prima di far ritorno nella sua stanza da lavoro.

La manifestazione di Piazza Venezia

La manifestazione di Piazza Venezia delle forze della produzione del lavoro. (Foto Leoni)

La manifestazione di Piazza Venezia

La manifestazione di Piazza Venezia delle forze della produzione del lavoro. (Foto Leoni)

Il Ministro Pavolini a Firenze

A Firenze, il Ministro della Cultura Popolare ha inaugurato la Casa Littorio « Donde a Dante Rossa » e ha commemorato il Caduto fascista a cui la Casa si intitolò. Il Ministro ha passato in rassegna le forze del Gruppo fiorentino, che hanno sfilato fieramente, tra continue e fervide acclamazioni al Duce da parte di immensa folla presente, e quindi ha visitato la nuova sede riannata che è stata benedetta dal Vescovo ausiliario. Successivamente, nella piazzetta di S. Croce, ove si erano ammassate le Camice Nere del 14 Gruppi Fionali, le Associazioni combattentistiche e d'arma e una grande folla di popolo, dopo il saluto al Duce ordinato dal Federauto, ha bevuto parole di memoria del Gruppo fiorentino. Il Ministro, salito su un vecchio « 18 BL » dell'epoca squadrista ai cui lati erano i superstiti della spedizione di Renato ove Dante Rossa immolò la sua giovane esistenza.

Avventura a Nuova York

Da Parigi, una mattina d'aprile, qualche anno fa, Pierre Midì giunse a Nuova York quasi alla ventura senza conoscere qualcuno che potesse metterlo sulla buona strada, ma padrone di un formidabile segreto. Piccolo e gliastro, angoloso e appuntito, il volto enigmatico difeso da un naso solitario verso il cielo, la bocca malinconica priva di molti denti, paurosamente violetta, di poco più di trent'anni, con qualche soldo in tasca, egli servava tutte le speranze nel cuore.

In poche ore comobbe le arterie tumultuose della città che tagliano il corpo frenetico delle metropoli sulla quale l'immenso faro rovescia una pioggia di luce mentre di sotto le case, i teatri, i palazzi, i giardini, rabbriviscono con un lungo e vertiginoso tremore.

Non appena le strisce luminose apparvero sui tetti altissimi del grattacielo e Pierre Midì, consenziente di morti, nuova misteriosa scoperta della scienza, gli americani furono presi da curiosità e da sgomento.

Con la semplice punta di uno spillo nero, cacciata nella pelle del morto, il morto restava per lunghissimi anni incorrotto, in una specie di spore quasi di un'impassibile maschera di cera.

Dopo le prime incertezze sul suo metodo ebbe fortuna. Possessore di una casa bellissima, Pierre Midì, l'ideologo di Nuova York, solo e saggio, si avvide che con la gloria e col denaro non si poteva essere del tutto felici. Gli mancava l'affetto, la simpatia, l'amore di una donna.

Passaggiando, una sera, vide molta gente che si assieva di fronte ai cristalli di un negozio luccicante dove, a mezzanotte, stavilava una scritta «Maccheroni's», e a ridosso della mostra, alcune pentole di alluminio pesante nelle quali il genio elegico di alcuni napoletani fabbricatori di paste asciutte, gettava a distanza di pochi minuti, dei maccheroni periacet che i camerieri ritiravano poco dopo, scotevano in fretta, deponendo nei piatti, condivano d'intingoli e di formaggi e guarnivano di vitello e di pollo. I maccheroni arrivavano così ai tavoli di una clientela disposta dall'alto al basso secondo un sistema di prenotazioni che durava da mesi.

Come Pierre Midì vi entrò per la prima volta fu colpito dal profumo tagliente della vivanda e dagli occhi di Dolores la misticca sfiga del ristorante. Egli avanzò come se avesse paura di inciampare, come se temesse che qualcuno dei molti clienti che si agitavano attorno dovesse gridar sul più bello «arriva l'imbalsamatore», e tutti cacciasero l'ultimo boccone in gola, e infilassero la porta. Utopico! Il pello cittadino di Parigi non era comosotato affatto tra tanta gente allegre.

Più che la fame, più che l'aroma, più che la diffusa ebbrezza della sala, Pierre Midì era affascinato dagli occhi di Dolores, una creatura superba che sedeva dietro un altissimo banco ricovero dalle mani del cameriere il denaro versato dai clienti.

Aveva una chioma bruciata e selvaggia, una bocca lasciva e impertinente, occhi cupi e foschi ma vasti e profondi, segnati e cerchiati, la fronte alta, scoperta, senza rughe, le orecchie nascoste sotto i capelli vaporosi divisi in due.

Pierre Midì tentò di raggiungerla con le sue cortissime gambe l'ultima tavola, quasi accanto al banco di Dolores, quando uno dei tre fratelli Caruso di Mengelina, - Janaro, Ernesto, Francesco - gli tagliò netto la strada.

— Mi spiace, ma voi avete il numero 22?

— Sì vi chiederò per cortesia...

Non dipende da noi. Tutti i posti sono occupati.

«Gli disse i nomi a fior di labbra quasi che non avesse tempo da perdere. Pierre Midì più tardi li ricordava - Alfred Hudson, Miguel Pierez, Luigi Soria, Francesco Hobecken, Cabaki, un ingegnere, un medico, due fabbricanti di perle, un palombaro e Cabaki, ballerino negro sulle tavole dei variati.»

Aveva conosciuto Cabaki una sera, a Parigi, povero, letale, miserabile, vizioso, ipocrite di oppio e di etere, ammazzava di lontane nostalgie africane, ma buono e sincero. Poiché ogni giorno, mattina e sera, Pierre Midì pagava il pranzo e la cena, il negro si lasciava trovare al suo posto, discorreva volentieri, si diceva soltanto che le leggi del regime assoluto gli lasciassero la gola sorda. Pierre provvedeva. Lo accompagnava nella sua casa, a Long Island, stavava da Caruso, affondavano il viso nel piatto dei maccheroni. Gli occhi del francese incontravano quelli della donna, celata dal bianco, fuori della dolce bianca e nera dei camerieri, un manipolo inumano che reggeva nelle mani lampeggianti ostelli di bicchieri, lucenti piramidi di vassoi.

Una sera, uscendo dal restaurant italiano, Cabaki gli disse:

— Pierre, voglio raccontarti una cosa che ti farà piacere.

Lo fermò sotto un lampione, lo guardò in viso, gli afferrò una mano:

— Ami sempre Dolores?

— Sempre.

— Domani Miguel Pierez non verrà a dopo domani neppure. È partito per Chicago, non tornerà che fra tre mesi. Tu avrai tempo di prenderti Dolores e di spensarla. Se hai da parlarci comincia questa sera; le devi piacere.

— Come fai a saperlo?

Forse era la fatalità, forse era la

giola — una dolenza infinita che gli prendeva l'anima, gli entrava nel cuore, una inaudita felicità, una somnessa bontà — ma quella sera dove solitamente Cabaki cadeva ubriaco di gin, cadeva anche Pierre Midì.

I fratelli Caruso dovettero credere che il piccolo francese fosse divenuto improvvisamente un gran signore, perché di sua iniziativa ingaggiò un jazz di peltri, di gong, di campane, di tamburi, fece ornare il salone di fiori, annunciò che era la sua festa.

Oramai egli poteva parlare, poteva sorridere alla donna, senza paura, poteva dire quel che lo aveva riprodotto tre giorni dopo della sua festa.

— Io so il vostro nome... e vi amo da tanto tempo...

Non poteva tacere, non poteva contenere, doveva alitare, far presto, prima che un mistero uguale a quello che s'impadroniva dei morti rovescasse la sua speranza più viva.

Una domenica entrò un'ora prima del solito, quando il vasto salone era senza gente e Dolores occupava il suo altissimo posto, uguale ad una specie celeste, mostrando a Pierre il suo volto di sfinche.

— Se mi permettete...

(ella non conosceva il suo mestiere, ella forse lo amava, lo amava di già?) Sella i gradini della scala, si appres-

so al banco, vi appoggiò appena le braccia, le incrociò sui pugni serrati.

— Pierre, lo so da un pezzo quel che volete dirmi...

— Che vi amo.

— Ed io, credete dunque che io non vi ami?

— Verrete con me questa sera dopo cena?

— Domattina, va bene? Venite a prendermi con un taxi alla porta di Caruso, va bene?

— Venne la mattina. Egli arrivò con un taxi rosso, attese alla porta del ristorante, guardò dietro i cristalli, vide due ombre bianche e nere sollevare qualcosa. Apparvero sulla soglia due camerieri che reggevano una donna ricoperta da una mantiglia. Dolores...

La macchina partì, infilò velocemente la Quinta Strada.

Con la testa appoggiata sulla spalla di Pierre, Dolores sollevava la mantiglia più su, più su, fino al busto:

— Tutte e due?

— È stato un giorno come questo, tre anni o sono, a passeggio. Un taxi rosso, anche quello, mi ha messo sotto le ruote, mi ha portato via le gambe...

Egli tornò dopo un'ora, riconsegnò il fagotto elegante ai camerieri. Non si fece veder più.

Ma di fuori qualche volta, dietro i cristalli, l'imbalsamatore di Parigi guardava la matita di Nuova York, quasi che aspettasse la sua morte per conservare la testa col suo metodo, soltanto per sé.

GIANNINO OMERO GALLO

Un nuovo documentario Luce

«Oriente in armi», Roma, 22 aprile

Oriente in armi è un nuovo documentario Luce che sarà fra breve proiettato sugli schermi italiani. Il materiale è stato scelto con cura rigorosa: su 20000 metri di pellicola sono stati coordinati, questi 600 interessanti film.

Il documentario «Oriente in armi», senza essere una pedissequa cronologia degli avvenimenti, riesce a sistematizzare questi in un'efficace coordinazione: è cogliendo nel particolare gli effetti dello spirito generale di queste indice lo spettatore il carattere, agevolando nell'eventi e della loro logica concatenazione. È un seguito di azioni dirette, matliche, vive, vere e avvenimenti. La folia cinese bandita, affamata, stretta da 30 giorni di maltempo e la protagonista di alcune sequenze del documentario, degne di figurare, in un grande film di produzione. E poi l'irresistibile avanzata dei giapponesi, la vittoria che esalta milioni di uomini come un premio.

Dopo la deplorazione della rivolta e della guerra, ha inizio la ricostruzione — il nuovo governo di Wang Ching Wei vuole essere un elemento di equilibrio, un invito ad una nuova feconda collaborazione.

Oriente in armi, pur avendo, ripetitivo, tutte le qualità drammatiche di un film di produzione, ha anche il merito di chiarire in pochi minuti fatti e cose la cui importanza è stata decisiva per lo sviluppo della nuova organizzazione asiatica.

Il documentario «Oriente in armi», senza essere una pedissequa cronologia degli avvenimenti, riesce a sistematizzare questi in un'efficace coordinazione: è cogliendo nel particolare gli effetti dello spirito generale di queste indice lo spettatore il carattere, agevolando nell'eventi e della loro logica concatenazione. È un seguito di azioni dirette, matliche, vive, vere e avvenimenti. La folia cinese bandita, affamata, stretta da 30 giorni di maltempo e la protagonista di alcune sequenze del documentario, degne di figurare, in un grande film di produzione. E poi l'irresistibile avanzata dei giapponesi, la vittoria che esalta milioni di uomini come un premio.

Dopo la deplorazione della rivolta e della guerra, ha inizio la ricostruzione — il nuovo governo di Wang Ching Wei vuole essere un elemento di equilibrio, un invito ad una nuova feconda collaborazione.

Oriente in armi, pur avendo, ripetitivo, tutte le qualità drammatiche di un film di produzione, ha anche il merito di chiarire in pochi minuti fatti e cose la cui importanza è stata decisiva per lo sviluppo della nuova organizzazione asiatica.

GIANNINO OMERO GALLO

Il Sovrano presenza in Campidoglio

la solenne adunanza dell'Accademia

Il «Premio Mussolini», a Quirino Majorana

Roma, 22 aprile

Nella Sala Capitolina di Giulio Cesare all'augusta presenza del Re Imperatore, la R. Accademia d'Italia ha tenuto solenne adunanza per il conferimento del «Premio Mussolini» del Corriere della Sera e per la proclamazione degli onorevoli e l'assegnazione dei premi accademici.

Il Sovrano ha raggiunto la Sala del Re, dove ha apposto la sua augusta firma sull'Aibo d'oro dell'Urbe, soffermandosi quindi ad ammirare il grande mosaico romano raffigurante le quattro stagioni, e facendo poi il suo ingresso nella Sala di Giulio Cesare, fra le più vive acclamazioni. Quindi il Re Imperatore ha preso posto al suo seggio, avendo a lato, a destra, il Ministro dell'educazione Nazionale e il Presidente della Camera dei Fascisti e delle Corporazioni Grandi, e a sinistra il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta Principe Chigi e il Senatore Guglielmi in rappresentanza del Senato.

Il Presidente Federzoni, ordinato il saluto al Re Imperatore, e ottenuto l'assenso del Sovrano ha pronunciato il discorso di inizio della solenne adunanza.

Dopo aver parlato alla Maestà del Re il più devoto ringraziamento per il suo augusto intervento ha ampliatamente illustrato l'attività dell'Accademia e il contributo copioso e notevole di nuove pubblicazioni portate alla trattazione di temi e problemi essenziali per lo sviluppo della scienza.

Il Vicepresidente per la Classe di Scienze fisiche matematiche e naturali legge poi la relazione della classe stessa per il conferimento del «Premio Mussolini» del Corriere della Sera, al Prof. Quirino Majorana.

Il Prof. Majorana, nato a Catania

Sono stati poi assegnati i seguenti premi accademici: per la Classe di Scienze morali e storiche: Prof. ssa Veneria Benetti-Brunelli, Dott. Luigi Filippo, Don Nicola Turchi, Prof. Vito Vitale; per la Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali: Prof. Nicola Castellino, Prof. Ivo Ranzi, Prof. Lucia Silla; per la Classe delle Lettere: Corrado Alvaro, Prof. Michele Carrara; per la Classe delle Arti: Littore Giuseppe Capogrossi-Guarina, Maestro Felice Latuada, scultore Marcello Mascheroni. La R. Accademia d'Italia ha inoltre

conferito i seguenti premi ministeriali: per le Scienze filosofiche, al Prof. Giuseppe Fallini; per le Scienze storiche, al Prof. Aldo Carini; per le Scienze fisiche, al Prof. Marino Gentile; per le Scienze giuridiche, economiche e corporative, al Prof. Giulio La Volpe; per le Scienze matematiche, al Prof. Pietro Bucconi; per le Scienze fisiche, al Prof. Emilio Medei; per le Scienze chimiche, al Prof. Pietro Pratesi; per le Scienze naturali, al Dott. Livio Trevisan; per gli studi corporativi, ai Professori Celestino Arena e Francesco Vito.

Il Premio «Santoro» è stato conferito al Prof. Lionello Petri; i premi dell'Associazione Bessarica, al Prof. Carlo Perrier e al Prof. Felice De Caroli; il premio «Susca» ai Professori Giulio Cecchini ed Eldio Grattoni, il premio «Grassi» per la parasitologia al Prof. Giuseppe Russo; il premio «Luigi Ranza» all'ing. Umberto Messina; il Premio «Sella» al Dott. Guglielmo Zanottelli.

OMBRE E LUCI DELLO SCHERMO

Venti storie d'amore

Anche stavolta, o lettori, il ragnuglio è dedicato a un libro: il libro di un critico: l'appuntamento, di Marco Ramperti. (Sonzogno, Milano).

Non si tratta di cinematografo; ma Ramperti nel cinema è di casa; e il nuovo libro può appartenere, per il nome del suo autore, a queste cronache. È una vivida raccolta di novelle: meglio di «Storie d'amore», e «Ultime storie d'amore», avverte Marco brizzolante, ma non bisogna fidarsi, o farnullare, degli improvvisi eremiti. La civetteria dei capelli bianchi è, forse, la più meritata. Il diavolo tuocchia ma non perde il vizio. Io credo che castità delle albe; ma i tramonti sono tentatori. L'alba è il fondale del paradiso; il tramonto è il velo dell'inferno.

Non fidatevi, o fanciulle, dei bigi eremiti che suonano in città, all'ora del passaggio, sotto il cielo del tramonto molle e sognoso. In guardia, in guardia. Sono i protagonisti di Lucio d'Ambra e di Salvatore Gotta; sono i personaggi di Ruggeri, di Cimara, di Rischi, sono i cinquecentenni insidiosi della Vergine folle e di Quella vecchia canaglia; sono gli imbattibili e esperti dell'avventura e della passione: scialtri, melofiosi, avvolgenti. Ultima giovinezza — con quel Raimo sovrano, unito — è un film bugiardo; e Ramperti, che si definisce, sulla soglia dell'errante, e cantastorie canuto, mi suggerisce il ricordo di quel sapiente gattino, i quali attendono questi e certi, a occhi socchiusi, la morbida preda; e se ne stanno lì, tra le cucucce del focalard, in un seggio di canere, austeramente.

O Marco, perdona il fioco, risaputo giuoco: giuoco che tradisce la umanità del tuo libro. Libro che è ricordo e confessione; e ogni racconto è davvero — sono parole tue: esatte e non superbia — «un'orazione funebre sulla tomba di un sogno».

Queste appartiene, il nuovo volume, a queste cronache; e il critico di pollidone può vedere il pugno, anche una volta, al critico di carta stampata.

Ramperti ha dato al cinema moltissime pagine: scavanti e decisive: in un prodigo sfavillio di immagini, in un dozzinale turbido di colori.

Singularissimo artista — rapito e acuto, pronto all'abbandono e attento alla sillaba — Ramperti ha inventato un «suo» cinematografo. La sua indole romantica, il suo «to» pronome: quell'«io» è il «io» e riafferma nell'aggettiva lettera polemica che precede l'appuntamento: dove, per diritto di fantasia, tramutare lo schermo in un fatto, dirò così, personale, doveva, per lancio fantastico, svolgersi al telone candido come a uno straordinario libro di fabe. Dalla Corona di cristallo — romanzo sorridente e patetico di un re bizzarro e innamorato — all'Alfabeto delle stelle — allegorie

Il libro è dedicato a un critico: l'appuntamento, di Marco Ramperti. (Sonzogno, Milano). Non si tratta di cinematografo; ma Ramperti nel cinema è di casa; e il nuovo libro può appartenere, per il nome del suo autore, a queste cronache. È una vivida raccolta di novelle: meglio di «Storie d'amore», e «Ultime storie d'amore», avverte Marco brizzolante, ma non bisogna fidarsi, o farnullare, degli improvvisi eremiti. La civetteria dei capelli bianchi è, forse, la più meritata. Il diavolo tuocchia ma non perde il vizio. Io credo che castità delle albe; ma i tramonti sono tentatori. L'alba è il fondale del paradiso; il tramonto è il velo dell'inferno.

Non fidatevi, o fanciulle, dei bigi eremiti che suonano in città, all'ora del passaggio, sotto il cielo del tramonto molle e sognoso. In guardia, in guardia. Sono i protagonisti di Lucio d'Ambra e di Salvatore Gotta; sono i personaggi di Ruggeri, di Cimara, di Rischi, sono i cinquecentenni insidiosi della Vergine folle e di Quella vecchia canaglia; sono gli imbattibili e esperti dell'avventura e della passione: scialtri, melofiosi, avvolgenti. Ultima giovinezza — con quel Raimo sovrano, unito — è un film bugiardo; e Ramperti, che si definisce, sulla soglia dell'errante, e cantastorie canuto, mi suggerisce il ricordo di quel sapiente gattino, i quali attendono questi e certi, a occhi socchiusi, la morbida preda; e se ne stanno lì, tra le cucucce del focalard, in un seggio di canere, austeramente.

O Marco, perdona il fioco, risaputo giuoco: giuoco che tradisce la umanità del tuo libro. Libro che è ricordo e confessione; e ogni racconto è davvero — sono parole tue: esatte e non superbia — «un'orazione funebre sulla tomba di un sogno».

Queste appartiene, il nuovo volume, a queste cronache; e il critico di pollidone può vedere il pugno, anche una volta, al critico di carta stampata.

Ramperti ha dato al cinema moltissime pagine: scavanti e decisive: in un prodigo sfavillio di immagini, in un dozzinale turbido di colori.

Singularissimo artista — rapito e acuto, pronto all'abbandono e attento alla sillaba — Ramperti ha inventato un «suo» cinematografo. La sua indole romantica, il suo «to» pronome: quell'«io» è il «io» e riafferma nell'aggettiva lettera polemica che precede l'appuntamento: dove, per diritto di fantasia, tramutare lo schermo in un fatto, dirò così, personale, doveva, per lancio fantastico, svolgersi al telone candido come a uno straordinario libro di fabe. Dalla Corona di cristallo — romanzo sorridente e patetico di un re bizzarro e innamorato — all'Alfabeto delle stelle — allegorie

Alfabeto delle stelle — allegorie

LA MODA ITALIANA I MERLETTI

alla Triennale di Milano

La Triennale da quest'anno moltissima importanza al merletto. Nella grande tradizione della moda italiana e delle sue giuliose evoluzioni, non si può affatto trascurare questo capitolo, che è uno dei più belli e dei più interessanti della storia antica e moderna del ben vestire.

I creatori di merletti hanno senza dubbio creato sempre attraverso i secoli uno degli artigianati più raffinati e più nobili in questo campo che meriti

Vediamo con disegni tolti da antichi magistrali pennelli, colletti, polsini, cuffiette, guernisioni, fazzoletti e ventagli. Merletti a fusilli fatti di soffi, che imitano perfettamente la trina ad ago, ogni dalla moda. In altri, tradotti in esecuzioni meccaniche. Sono bei pezzi moderni per abiti effettuati con fili d'oro e d'argento, con fili di albene, di seta, di lana, di canapa.

Leggere bellezze che già danno un alto preloso contributo alla creazione di modelli italiani e che i nostri migliori sarti fanno fiorire mirabilmente sui colli e sulle, con l'organza, le mussoline in preziosi conuati d'alta moda negli ultimi modelli primaverili-estivi.

È innegabile che la Triennale pone il merletto in primo piano anche nella casa, ora che è studiata nei suoi più minuti particolari. Arredatori di gran vaglia pensano come meglio ambientare questo elemento che è il più pregevole dei lavori femminili.

Per formare un ambiente armonioso il merletto deve essere posto in modo che esso crei una nuova nota di bellezza e di buon gusto intelligente. Vediamo appunto a questo scopo una interessante Sezione della Mostra ove le trine ed i ricami sono esclusivamente creati per le applicazioni della casa moderna e adattabili all'oggetto, al mobile, alla finestra, alla parete.

Un cortinaggio, una tovaglietta, un pannello, un ricamato cuscino incorniciato da una fiore chiusura-tempo, possono, se ben considerati il posto d'onore in una camera da letto e rivaleggiare col merletto delle lenzuola, delle federe e della coperta.

In questo caso però gli stili delle trine si modernizzano, si vivificano, si riprendono determinando uno stile nuovo e perfettamente nostro. Questi disegni di concezioni moderne escano dalle varie scuole di trine da laboratori privati ed hanno generalmente disegni contenuti nei limiti di una equilibrata fantasia e sorretti da espressioni di arte giovanilmente schematica.

Ed è appunto modernizzando gli antichi stili classici che il merletto è ora completamente rifiorito. Venezia, Firenze, la Sicilia, la Sardegna sono qui degnamente rappresentate perché ora la mano d'opera femminile, già derelitta in lunghi anni di assorbita da inaudite fatiche e richiamata al raffinato e proficuo lavoro muliebre.

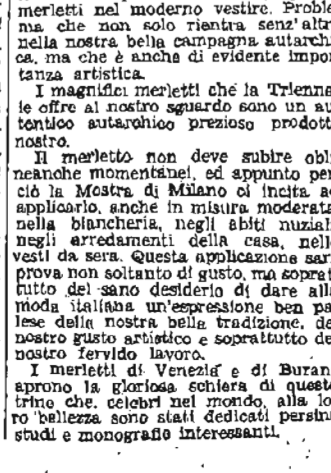
I perfetti frutti di questo lavoro non solo si allineano in lunghe teorie di banchi della Mostra, ma vengono posti altamente in valore sugli stessi banchi, con disegni di gusto, per riempire creati in modo che chiunque signora visiti la Mostra possa trovare uno spunto, un incitamento per la decorazione del proprio appartamento.

Il merletto ed il ricamo si sono ambientati dunque nella perfezione col mondo moderno, allontanandosi dai primitivi disegni arabesco antichi per indugiarsi e cimentarsi nell'ammore alla figurazione ed alla allegoria concreta.

Al nuovo soffi della nostra vita, sotto i segni del Littorio, le vecchie glorie della casa si sono trasformate e plasmate ai nuovi tempi, rimandando il passo veloce che lascia alle spalle stazioni solitarie per riempire con nuove stoffe e laboratori colmi di giovinezza.

LLA BISBINI

Particolare di tovaglietta ricamata a punto Piave



La Triennale da quest'anno moltissima importanza al merletto. Nella grande tradizione della moda italiana e delle sue giuliose evoluzioni, non si può affatto trascurare questo capitolo, che è uno dei più belli e dei più interessanti della storia antica e moderna del ben vestire.

I creatori di merletti hanno senza dubbio creato sempre attraverso i secoli uno degli artigianati più raffinati e più nobili in questo campo che meriti

Vediamo con disegni tolti da antichi magistrali pennelli, colletti, polsini, cuffiette, guernisioni, fazzoletti e ventagli. Merletti a fusilli fatti di soffi, che imitano perfettamente la trina ad ago, ogni dalla moda. In altri, tradotti in esecuzioni meccaniche. Sono bei pezzi moderni per abiti effettuati con fili d'oro e d'argento, con fili di albene, di seta, di lana, di canapa.

Leggere bellezze che già danno un alto preloso contributo alla creazione di modelli italiani e che i nostri migliori sarti fanno fiorire mirabilmente sui colli e sulle, con l'organza, le mussoline in preziosi conuati d'alta moda negli ultimi modelli primaverili-estivi.

È innegabile che la Triennale pone il merletto in primo piano anche nella casa, ora che è studiata nei suoi più minuti particolari. Arredatori di gran vaglia pensano come meglio ambientare questo elemento che è il più pregevole dei lavori femminili.

Per formare un ambiente armonioso il merletto deve essere posto in modo che esso crei una nuova nota di bellezza e di buon gusto intelligente. Vediamo appunto a questo scopo una interessante Sezione della Mostra ove le trine ed i ricami sono esclusivamente creati per le applicazioni della casa moderna e adattabili all'oggetto, al mobile, alla finestra, alla parete.

Un cortinaggio, una tovaglietta, un pannello, un ricamato cuscino incorniciato da una fiore chiusura-tempo, possono, se ben considerati il posto d'onore in una camera da letto e rivaleggiare col merletto delle lenzuola, delle federe e della coperta.

In questo caso però gli stili delle trine si modernizzano, si vivificano, si riprendono determinando uno stile nuovo e perfettamente nostro. Questi disegni di concezioni moderne escano dalle varie scuole di trine da laboratori privati ed hanno generalmente disegni contenuti nei limiti di una equilibrata fantasia e sorretti da espressioni di arte giovanilmente schematica.

Ed è appunto modernizzando gli antichi stili classici che il merletto è ora completamente rifiorito. Venezia, Firenze, la Sicilia, la Sardegna sono qui degnamente rappresentate perché ora la mano d'opera femminile, già derelitta in lunghi anni di assorbita da inaudite fatiche e richiamata al raffinato e proficuo lavoro muliebre.

I perfetti frutti di questo lavoro non solo si allineano in lunghe teorie di banchi della Mostra, ma vengono posti altamente in valore sugli stessi banchi, con disegni di gusto, per riempire creati in modo che chiunque signora visiti la Mostra possa trovare uno spunto, un incitamento per la decorazione del proprio appartamento.

Il merletto ed il ricamo si sono ambientati dunque nella perfezione col mondo moderno, allontanandosi dai primitivi disegni arabesco antichi per indugiarsi e cimentarsi nell'ammore alla figurazione ed alla allegoria concreta.

Al nuovo soffi della nostra vita, sotto i segni del Littorio, le vecchie glorie della casa si sono trasformate e plasmate ai nuovi tempi, rimandando il passo veloce che lascia alle spalle stazioni solitarie per riempire con nuove stoffe e laboratori colmi di giovinezza.

LLA BISBINI

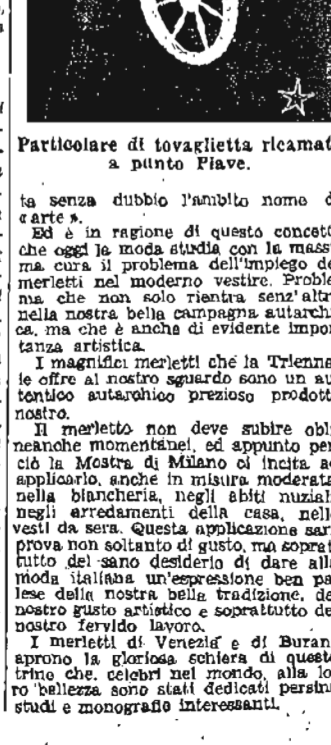


Qui l'arte di Ramperti si rivela e si conferma; il racconto procede da « climi »: la vicenda, i personaggi, il paesaggio, compongono un clima. Ma la Nebbia propone anche il motivo tematico della poesia rampertiana: la quale fiorisce da un'esperienza sentimentale, ascoltata in ogni suo polpetto, ed è sgombra e diritta come una confessione. Storia d'amore: e per ogni amore impuro lo scrittore si pulisce. Il cantastorie canuto s'infiora; deciso, leale. E le novelle migliori sono queste: le novelle della capiazione. Non affitte, non timide; ma serene e risolte: e colme di un patimento virile, di una casta umanità. Il mondo morale di Ramperti è giusto, limpido, cristiano.

E il mondo fantastico riafferma il lombardo, il milanese; anche per l'opponimento fedeltà ai luoghi, e per quell'instendere i luoghi con romantico spirito. E avverte il lettore del Dossì in certi ritratti di fanciulli, e avverte lo scogliato in certe magiche evocazioni.

E il libro è tutto bello e sottile.

E. FERDINANDO PALMIERI



Qui l'arte di Ramperti si rivela e si conferma; il racconto procede da « climi »: la vicenda, i personaggi, il paesaggio, compongono un clima. Ma la Nebbia propone anche il motivo tematico della poesia rampertiana: la quale fiorisce da un'esperienza sentimentale, ascoltata in ogni suo polpetto, ed è sgombra e diritta come una confessione. Storia d'amore: e per ogni amore impuro lo scrittore si pulisce. Il cantastorie canuto s'infiora; deciso, leale. E le novelle migliori sono queste: le novelle della capiazione. Non affitte, non timide; ma serene e risolte: e colme di un patimento virile, di una casta umanità. Il mondo morale di Ramperti è giusto, limpido, cristiano.

E il mondo fantastico riafferma il lombardo, il milanese; anche per l'opponimento fedeltà ai luoghi, e per quell'instendere i luoghi con romantico spirito. E avverte il lettore del Dossì in certi ritratti di fanciulli, e avverte lo scogliato in certe magiche evocazioni.

E il libro è tutto bello e sottile.

E. FERDINANDO PALMIERI

Alida Valli in «Passione», regia di Gallone.

ULTIMENOTIZIE

I SUCCESSI DELL'AVIAZIONE GERMANICA

Navi e truppe britanniche efficacemente bombardate

Anche un cacciatorpediniere ex polacco e piccole unità norvegesi affondate. Il rafforzamento delle forze tedesche e l'occupazione della Norvegia procedono con ritmo accelerato



Berlino, 22 aprile. Il Gran Quartiere Generale comunica: Il 20 aprile, nel pomeriggio, forze navali nemiche sono apparse davanti a Narvik ed hanno per qualche tempo bombardato il porto e la città. Non vi sono stati tentativi di sbarco. Le truppe tedesche operanti nella zona di Narvik hanno fatto un bottino di circa 8000 fucili e 315 mitragliatrici con relative munizioni.

Una Trondhjem sono stati avvistati ulteriori rinforzi di fanteria e di artiglieria. Presso Bergen e Stavanger le truppe tedesche stanno estendendo la zona da esse occupata epurandola dalla resistenza di piccoli reparti norvegesi.

Nella provincia di Oslo, truppe tedesche di rinforzo hanno continuato la loro rapida avanzata in tutte le direzioni. Un gruppo di assalto si trova davanti a Aarnot. Un altro è a cinquanta chilometri da Hamar e marcia verso il nord. Truppe tedesche si trovano davanti a Gjøvik.

Nel nord di Hardanger, forze navali germaniche hanno affondato alcune piccole imbarcazioni di guerra norvegesi fra cui il posamine Tyr, ed hanno costretto al silenzio una batteria costiera.

I trasporti di uomini e materiale a destinazione della Norvegia hanno proseguito con ritmo accelerato. Un cacciatorpediniere ex-polacco è stato affondato da un sottomarino tedesco a nord-ovest delle isole Shetland.

Nell'attacco da parte di apparecchi da bombardamento germanici avvenuti il 19 aprile contro forze navali britanniche sono stati in tutto colpiti un incrociatore pesante, un incrociatore leggero e quattro navi da trasporto inglesi. L'impiego di ulteriori forze aeree per impedire i tentativi di sbarco inglesi presso Namsos e Andalsnes il 20 aprile ha avuto una efficacia straordinaria. Presso Andalsnes, un incrociatore è stato colpito da una bomba di grosso calibro ed è affondato. Un altro incrociatore è stato colpito da due apparecchi tedeschi da bombardamento con bombe di piccolo calibro, ed ha cominciato ad affondare. In un altro luogo una nave trasporto da 15 mila tonnellate è stata colpita e si è incendiata. Un altro trasporto di truppe è stato colpito da una bomba lanciata da un apparecchio germanico.

Reparti britannici sbarcati sono stati attaccati con efficacia dagli aerei tedeschi con bombe ed hanno subito gravi perdite di personale e di materiale. Le stazioni di Namsos e Andalsnes si sono incendiate, vie di accesso e ponti sono stati distrutti dalle bombe.

In occidente a sud-ovest di Saarlupen e a sud-ovest di Monts Zampieri tentativi di avanzata di truppe di esplorazione nemiche sono stati respinti con gravi perdite dell'avversario e con nessuna perdita tedesca. Nella zona di frontiera tedesco-francese hanno avuto luogo nella giornata del 20 aprile parecchi scontri aerei. Un aereo germanico è precipitato. Cinque apparecchi nemici di vario tipo sono stati abbattuti dal caccia e dall'artiglieria antiaerea germanica.

Gli ultimi particolari sul bombardamento di Narvik da parte di unità britanniche, segnalano che la città ha gravemente sofferto; per fortuna le vittime umane non sono numerose. La popolazione, tempestivamente avvisata dal comandante germanico e con l'aiuto delle stesse truppe del presidio tedesco, ha vissuto il bombardamento in roccia di fortuna. Secondo ulteriori informazioni, le truppe tedesche che avanzano verso il nord della Norvegia hanno raggiunto la città di Lillehammer, occupandola interamente.

Nelle ultime 48 ore l'aeronautica germanica ha riportato nuove importanti vittorie affondando quattro incrociatori e sei grossi vapori che trasportavano in Norvegia uomini e materiale bellico.

La giornata di ieri si è avuta una considerevole attività dell'Aviazione tedesca a Namsos, dove sono state lanciate molte bombe, causando però, si dichiara, la sola perdita di un motosilurante che è stato affondato. Nessuna vittima tra le truppe alleate.

Parigi, 22 aprile. I bollettini di ieri recano: quello americano: Nulla da segnalare; quello seralo: Assenti di artiglieria nella regione delle Blais.

Il Comando dell'Aeronautica inglese in Francia annuncia la perdita di un apparecchio ed afferma che quattro Messerschmidt sono stati abbattuti.

Le Settimane Modenesi

Il Sottosegretario all'Agricoltura inaugura le Mostre della Fiera di aprile

Modena, 22 aprile. Modena ama la sua Fiera di Aprile con inesaurito e meritato fervore. Ne ama le floride manifestazioni agricole mercantili industriali e artigianali, le macchine ronzanti, gli accoglienti padiglioni dove si passano liete serate, le Grandi corseippiche e l'animata citazione che viene a ravvivare la vita un po' estatica della città. Ma i Modenesi prediligono queste Settimane di primavera anche per un altro motivo: perché, cioè, essi vogliono misurare e spaziosi a successi cittadini sul metro della Fiera: la quale diventa così una simbolica pietra miliare per segnare il cammino percorso, determinare ulteriori stadi in avanti, denunciare eventuali battute di arretrato.

La Fiera esprime anzitutto la serena e fiduciosa audacia di cui l'Italia va fornendo così eloquenti dimostrazioni; e inoltre un tangibile segno delle nostre aspirazioni e speranze autarchiche, già da gran tempo rivelate dal Duce. E anche se il catalogo non ci apprende che la grande e ben modulata figura murebbe che domina l'ingresso dei padiglioni rappresenti l'Autarchia, ce lo immagineremo ugualmente.

I padiglioni dell'Esposizione rispecchiano veramente quanto si sa fare, e si fa, a Modena, e provincia. Vi si respira aria locale al cento per cento. Tutte le attività provinciali vi sono rappresentate.

Specchio fedele di attività

Le Settimane Modenesi sono state inaugurate ieri dal Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, un modenese che a propria ragione è rappresentativo di quanto si fa e si fa a Modena, e provincia. Il Convegno Provinciale Produttori Agricoltori, Sezione Fibre Tessili, si presenta invase con un altro motto del Duce: «La canapa è affondare del giorno», e sbandiera alcune cifre dai molti zeri, provanti come Modena abbia nel 1939 prodotto 70.230 quintali di canapa, 26.600 chilogrammi di lana e 3667 chili di bozzoli. La Bonifica di Burana affianca a suggestive fotografie le cifre insigni del proprio lavoro, che dal 1928 al 1940 ha impiegato oltre cinque milioni di giornate lavorative, indicando infine quali terreni del comprensorio verranno beneficiati dal meraviglioso Canale Emiliano, che il Duce ha promosso.

Anche le industrie, che a Modena sono molte e cospicue, trovano adeguato riferimento nell'Esposizione; ma trattasi di attività quasi sempre attinenti all'agricoltura e cioè: macchine agricole, trattori, aerei, di cui Modena è copiosa produttrice, e ingegnosi utensili che alla gloria culinaria e bevverica del luogo si ispirano.

Ma non è tutto. La Tino, per esempio, espone un impianto semi-automatico inteso alla razionalizzazione telefonica del Distretto; il padiglione della locale Manifattura Tabacchi — specializzata in gagliardi toscani e in sigarette di tipo popolare — esibisce i segreti dei suoi interessanti macchinari e quello dell'istituto d'Arte e d'Artigianato (il cui allievo modellarono la

Un busto marmoreo del Duce

inaugurato al Ministero della Giustizia

Roma, 22 aprile. Al Ministero della Giustizia è stato solennemente inaugurato un grande busto marmoreo del Duce, presenti il Ministro Grandi, il Sottosegretario di Stato Polvani, il Primo Presidente della Corte Suprema, il Procuratore Generale della Corte Suprema, il Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma e il Procuratore Generale, tutti i Direttori generali e funzionari del Ministero della Giustizia, molti magistrati, degli avvocati, il Presidente del Sindacato degli avvocati di Roma coi componenti i due Direttori, ed una numerosa rappresentanza di avvocati.

Il Ministro Grandi ha illustrato il significato della cerimonia, in rito di omaggio e di fedeltà fascista al Duce da parte della Magistratura. Egli ha quindi ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto la folla dei convenuti con un poderoso «A Nitti!».

Il grande busto in marmo posto al centro della galleria principale, davanti alla sala dei tribunali che da oggi prende il nome di «Sala Museo-Nitti», poggiava sopra una base sulla quale il Guardasigilli ha fatto scolpire le parole: «Benito Mussolini, Duce della Rivoluzione, Fondatore dell'Impero, Legislatore dello Stato Fascista».

Modena, 22 aprile. La lodata statua dell'Autarchia) ispira un'infinità di piccole leggendarie opere. Una parola merita anche la mostra del C.C.P. dove si esaltano con gusto e finezza i Produttori del lavoro, il servizio di lavoro già attuato dai goliardi delle industrie locali e più specialmente quel Centro di Studi Economico-Sociali che, promuovendo studi e convegni di carattere statistico, costituisce originale e intelligente iniziativa. Pure organizzata dal Guf è la bella e utile Radio della Fiera, che ha raggiunto il terzo anno di vita e, su appena novanta metri di potenza, ottiene ascolti perfetti.

Non manca infine una mostra fotografica, rivolta a illustrare il Monte Cimone, che sarebbe come dire il manifesto «Everest dell'altipiano locale; e l'avvocato Polacco, asservito riconoscendo la tendenza a vederlo come il tempio stesso l'autore delle foto e l'ordinatore della Mostra.

Trionfo del «grana tipico»

Il Sottosegretario Nannini — che precedentemente aveva reso omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione — ha visitato minutamente i padiglioni, accompagnato da tutte le Autorità e Gerarchie cittadine, con la sua famiglia e il federale, mentre il G. U. F. ha fatto un'entrata in trionfo, anno regge le sorti della Società Fiera e Conco — e il Segretario Renzo Chittioni gli facevano da guida.

L'ultimo reparto visitato dall'Eccellenza Nannini è quello del burro, che è un pezzo di intelligenza regia — è stato il Caseificio, che della odierna Esposizione segna in più autentica indovina novità. Il Caseificio è infatti il numero più recente di codesta Mostra, e illustra un'industria non soltanto modenese, ma anche parmigiana, reggiana, bolognese e mantovana; quella del grana tipico.

La produzione del profumato e saporoso formaggio, data da qualche anno disciplinata attraverso un grande Consorzio volontario, il quale controlla in gran parte i 2481 caseifici della zona. I sei milioni di latte che annualmente vi si lavorano, i 432.000 quintali di formaggio e 1.600 quintali di burro che vi si producono.

In un ampio locale, gli utensili e le sagome di un caseificio di vecchio stampo si affiancano alle nitide macchine di un caseificio moderno. E il parsona diventa di una eleganza viva. Ecco l'affumicata caldaia, a cappello di brigante arrovesciato, dell'antica tradizionale cascina emiliana; ed ecco, qualche metro più in là, la lucente macchina del caseificio novecento, dove tutto è pulito, sobriativo, invitante. In un canto si può inoltre ammirare una stalla moderna dell'Istituto Sperimentale di Zootechnia con il suo ordinamento razionale e salubre. Peccato che cemento e ferro siano alla base di tale modello! Due mucche si abbeverano a una ciotola automatica; per la cronaca, Lustra, che fornisce giornalmente ventidue litri di latte, e Maria, che se ne lascia pompare quattorse menze.

Oi fronte all'aria casalinga ma un po' dubbia del caseificio della tradizione, quello del nostro tempo ci fa la figura del trionfatore, con i suoi termometri, nanometri e altri complicati indicatori. Per la cronaca: proprio mentre le Autorità sfilavano nel padiglione, una magnifica forma di grana è venuta alla luce dal rimesso-grembo di una lucida caldaia.

Anche qui, naturalmente, le cifre ci richiamano. Ed è la Sezione Zootechnica del C.C.P.A. che ci ricorda come i bovini della provincia modenese nel 1934 erano 82.167, siano giunti a 210.892 nel 1934 e come i suini da 84.556 siano passati a 123.213. Numeri che denunciano tutto un ventennio di mirabili accrescimenti.

A visita completa, il Grande Um-

diale Giovanniardi ha pronunciato brevi parole di deferente saluto al Rappresentante del Governo Fascista, il quale ha risposto con rapide applaudite espressioni di elogio, dichiarando aperta la decima edizione delle Settimane Modenesi e rivolgendole infine un devoto pensiero all'Uomo che regge i nostri destini. Una unanime dimostrazione al Duce ha coronato le parole del Sottosegretario.

Sergio Nannini ha subito dopo partecipato alla celebrazione della Festa del Lavoro, nella sede del Gruppo «XXVI Settembre», dove fidi e scampari reparti di pre-avieri facevano servizio d'onore. Ivi il Segretario dei Lavoratori dell'Industria Comm. Santoni ha esaltato la data con sconquati accenti. Poi si è svolta la consegna delle medaglie al valore civile, delle Stelle al merito e dei libretti di pensione, tra rinnovate manifestazioni di commosso entusiasmo. La mattinata del Sottosegretario si è conclusa con una visita alla Mostra d'Arte sindacale e alla sede dell'Unione Lavoratori dell'Industria, dove circa duecento fanciulli erano stati conformati a un grandissimo rancio.

Gente compatta e laborosa

Le visite pomeridiane del Sottosegretario hanno, in un certo senso, completato le ispezioni precedenti. Sempre accompagnato dal seguito, infatti, egli ha visitato la Stazione Sperimentale Agraria, dove il Prof. Draghetto gli ha mostrato uffici e laboratori, illustrando le attività e i felici risultati dell'Ente. Anche l'Istituto Sperimentale di Zootechnia — fondato, orgoglio della città — svolge le sue innumerevoli iniziative alla battaglia autarchica. Dalla stazione di sileggio per il bestiame, ai corsi di perfezionamento per il casale, alla selezione del bovino locale, fino all'allevamento delle pecore Caracul, è tutta una serie di preziose attività autarchiche, di cui il Sottosegretario si è reso conto, sotto la guida del Presidente Prof. Reggiani e del Direttore Prof. Parisi.

A Nonantola, S. E. Nannini ha visitato quella Cantina sociale. Poi, di ritorno a Modena, ha assistito nell'Ipodromo, stipato di folla, alle corse inasprite della stagione trotistica, premiando il vincitore del Premio Allevamento.

All'atto di congedarsi, il Sottosegretario ha espresso il più vivo compiacimento per quanto aveva veduto, per la compattezza, la laboriosità, lo spirito del popolo e soprattutto per la sicura fede che sostiene la renite di Modena.

A. M. FERRELLINI

Oltre quattromila persone

ricevute dal Pontefice

Roma, 22 aprile. Il Papa ha ricevuto ieri nell'Aula delle Benedizioni oltre quattromila persone, tra le quali erano 1200 pellegrini dell'Archidiecesi di Genova e alcune centinaia di coppie di sposi. Il Cardinale Boetto ha letto un indirizzo di devoto omaggio, a cui il Papa ha risposto esaltando la fede del genovese, a cominciare da Cristoforo Colombo.

La conclusione a Milano del Congresso

Milano, 22 aprile. Il Congresso stenografico e le gare nazionali di stenografia sono continuate ieri con la prova di velocità oratoria e con quella fra tutte le Società stenografiche in coppia di due stenografi. Il Congresso nazionale della Scuola stenografica italiana Enrico Noci ha tenuto due sedute. In quella antiparadisiaca l'Avv. Prof. Domenico Medugno ha svolto un'importante relazione sulla stenografia nelle aule giudiziarie e nei pubblici concorsi, e il Commissario generale della Scuola, Comm. Andrea Marchiori, ha riferito sull'opera del Commissariato generale e sui futuri orientamenti della propaganda in Italia. Nel pomeriggio si è svolto il VII Congresso della Scuola stenografica magistrata italiana con due applaudite relazioni del Prof. Avv. Giuseppe Casoli di Bologna, sulle condizioni giuridiche e morali degli insegnanti di stenografia, e del Prof. Enzo Carocci, sull'operato della Scuola magistrata.

Il Prof. Dott. Giuseppe Quattadamo di Napoli ha concluso i lavori con una interessante relazione. Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re Imperatore, al Duce, al Segretario del Partito e ai Ministri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare.

423 mila visitatori

alla Fiera di Milano

Milano, 22 aprile. La Festa del Lavoro è stata caratterizzata da un vastissimo concorso di folle alla Fiera di Milano. Grosse e numerose comitive sono giunte da ogni località, specialmente da Reggio Emilia e da Bologna. La Direzione della Fiera ha accertato in 423 mila i visitatori che nella giornata di ieri hanno varcato l'ingresso del mercato campionario.

La motonave "Fabio Filzi"

varata a Monfalcone

Trieste, 22 aprile. A Monfalcone, da uno scalo del Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è stata varata la motonave «Fabio Filzi», la prima di una serie di quattro motonavi da carico da novemila tonnellate che porteranno sul mare il nome di altrettante Medaglie d'oro dell'Impeto della Marina, dell'Aeronautica e della M.V.S.N. Madrina della nave benedetta dall'Arcivescovo di Gorizia Mons. Marotti, è stata la signora Romano Ruzzer, consorte del Podestà di Trieste. Alla cerimonia hanno presenziato, con il Federale, le maggiori autorità civili, militari e politiche di Trieste e della provincia.

Il felice varo alla Spezia

del sommergibile "Francesco Baracca"

La Spezia, 22 aprile. Ieri mattina, da uno scalo del Cantieri del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca». I presenti il Prefetto, il Federale, il Maresciallo Giovanniola per il Comandante in capo del Dipartimento, tutti i maggiori Autorità e Gerarchie, con molti familiari, la madre dell'Eroe, la signora Paola Bianchi vedova Baracca, il Viceconsole Mons. Costantini, hanno partecipato la benedizione. Madrina è stata la signora Scaroni, consorte dell'Asso di guerra Medaglia d'oro Generale Silvio Scaroni, che fu comandante di Squadriglia di Francesco Baracca.

Undici ragazzi periti

in uno scontro d'auto nel Minnesota

Nuova York, 22 aprile. Una impressionante sciagura si è verificata nei pressi di Slayton, nello Stato di Minnesota. Due automobili provenienti da opposta direzione e recanti rispettivamente sette e nove ragazzi, si sono scontrate mentre provavano a grande velocità. Undici ragazzi sono morti sul colpo ed undici riportati gravissime ferite. Anche i conducenti delle due macchine sono periti.

Armando Mazza direttore responsabile, Piero Pedrazza redattore capo.

IL MINISTERO DELLE FINANZE

comunica che il PRIMO PREMIO della

LOTTERIA DI TRIPOLI

non sarà inferiore a

lire TRE MILIONI

il SECONDO ad

UN MILIONE

Ha stabilito pure i seguenti premi a favore dei venditori dei biglietti vincenti i primi cinque premi:

Primo	L. 70.000
Secondo	20.000
Terzo	10.000
Quarto	5.000
Quinto	3.000

La vendita dei biglietti cesserà alla mezzanotte del 22 corrente



MODENA - Una visita del Sottosegretario Nannini alla Mostra Casaria. (Foto Orlandini)

ULTIME NOTIZIE

Il gravissimo peso finanziario della guerra sui contribuenti inglesi

Un preventivo di tre miliardi di sterline

Londra, 22 aprile. Domani il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon presenterà alla Camera del Comune il primo completo bilancio preventivo di guerra. Si crede che il bilancio prevederà una spesa complessiva di tre miliardi di sterline e forse più. Nella guerra scorsa nell'anno finanziario 1918-19 la Gran Bretagna spese tre miliardi e 146 milioni di sterline. Con l'attuale pressione fiscale si prevede un gettito di un miliardo e 200 milioni di sterline. Il resto dovrà essere coperto o da un prestito o da nuove tasse e imposte. Si prevede un aumento delle imposte sul tabacco, il tè, la birra, la benzina e un aumento delle tariffe postali.

Molti probabilmente non si avrà domani nessuna dichiarazione di Chamberlain o di Churchill sul procedere delle operazioni per dare modo a Simon di esporre il bilancio. Sono stati nominati tre Vicecapitoli di Stato Maggiore: quello dell'Esercito è il Generale Sir John Dill, quello della Marina è il Viceammiraglio Phillips, quello dell'Aviazione è il Maresciallo dell'Aviazione Peirse. Essi potranno partecipare al Consiglio di guerra in sostituzione dei Capitoli di Stato Maggiore.

Negli ambienti militari si afferma che il Ministro dell'Aviazione, Lord, si proporrà di introdurre modificazioni nel suo dissenso per una maggiore accelerazione del programma della produzione aerea.

L'Evening Standard informa che un'intera squadra di incrociatori e di cacciatorpediniere inglesi di ritorno dalla Norvegia, dove avevano sbarcato delle truppe, si è fermata in alto mare per permettere a un medico di bordo di operare un uomo di un acuto attacco di appendicite. Tutte le navi da guerra si sono disposte a cerchio intorno al vascello per proteggerlo durante la sosta. Un aereo tedesco da bombardamento ha attaccato la scorta di navi da guerra. Una bomba è esplosa vicino a un caccia, senza causare danni.

Navi da guerra britanniche stanno incrociando tra Formosa e le Filippine, alla caccia di navi da trasporto tedesche che si ritiene stiano trasportando dei carichi da Giava a Vladivostok. La notizia è riportata dall'Associated Press da Manila.

Il News Chronicle mette in dubbio che il Governo sovietico accetti l'invito di riaccedere alle conversazioni commerciali con la Gran Bretagna dato il ritardo del Governo britannico a rispondere alla richiesta fatta da Mosca circa due mesi fa e ripetuta il 27 marzo. Il giornale ritiene che il maggior ostacolo sarà costituito dalla richiesta del Governo britannico di non permettere che le merci acquistate in Gran Bretagna dalla Russia passino poi alla Germania.

È morto oggi G. Barnes, il quale fece parte del Gabinetto di Guerra nel 1917-18 e firmò il Trattato di Pace del 1919. Ora è rimasto, unico superstite dei firmatari inglesi di quel Trattato, Lloyd George, che ha 71 anni.

Nuovo accordo commerciale tra il Reich e la Romania

Bucarest, 22 aprile. Nel circolo ufficiali romeni si annunzia che il plenipotenziario germanico Dott. Clodius ha firmato un nuovo accordo commerciale con la Romania, i cui particolari saranno resi di pubblica ragione fra qualche tempo.

I propositi franco-inglesi di bloccare il traffico aereo

Parigi, 22 aprile. Il Ministro francese del Blocco, Monnet, di ritorno da Londra, è stato intervistato da un redattore del Petit Parisien.

Il Ministro ha dichiarato, tra l'altro: «Noi cerchiamo, aumentando gli acquisti in blocco di assorbire la produzione dei neutrali. Comperiamo, per esempio, tutto il rame di Jugoslavia, tutto il cromo di Turchia. E i reattori vicini della Germania (la Russia esclusa, beninteso) hanno con noi un impegno di non riesportare verso la Germania. Le flotte alleate, tanto nel Mare del Nord quanto nel Mediterraneo, intercetteranno sempre più i transiti aerei. Ho proposto a Londra una formula di polizza aerea. Ciò che vogliamo e dobbiamo far essere è il contrabbando aereo, almeno con le linee commerciali regolari. Troppi aerei neutrali o di apparenza neutra trasportano in Germania divise e merci. L'aeroporto di Lisbona altrimenti non incasserebbe ogni giorno un milione di dollari di dogana».

Come sarà fatta questa polizza aerea? Il Ministro non lo ha risposto. Il Petit Parisien informa però che il suo piano, elaborato da Quil d'Orsay, (ove 70 specialisti si occupano del blocco) (mentre in Inghilterra sono 1400) è attualmente studiato a Londra.

Filov non crede imminente pericoli di guerra nei Balcani

Sofia, 22 aprile. Il Presidente del Consiglio, Filov, in un discorso pronunciato ad Albanza, si è detto convinto che nessun pericolo di guerra minaccia, almeno per il momento, la Bulgaria ed i Balcani, ed ha rilevato come il mantenimento della pace in questo settore europeo rappresenti un interesse per tutti.

La rivista Economica Bulgara prevede che l'offensiva economica inglese nei Balcani incontrerà serissime difficoltà, perché, a parte ogni considerazione d'ordine politico, i Paesi Balcanici hanno già trovato mercati per

Stampa in Rotocalco
STABILIMENTI POLIGRAFICI
Via Dogali, 8 - centro di Resto del Carlino

SUL FRONTE OCCIDENTALE

IncurSIONI aeree sul territorio francese

Berlino, 22 aprile. Il comunicato tedesco reca: In occasione non si registrano particolari avvenimenti. Aerei francesi, esplorando i cieli della Francia, si sono spinti fino a Bordeaux. Durante la giornata di ieri si è avuta tutta una serie di combattimenti aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti due apparecchi britannici e uno francese. Tre apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi. Un aeroplano tedesco, avendo esaurito la benzina, ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna su territorio svizzero.

I Bollettini francesi

Parigi, 22 aprile. Il bollettino di stamane reca: Attività delle nostre pattuglie all'est della Mosella.

In una nota di carattere ufficiale relativa alla situazione militare, si rileva che nelle ultime 24 ore aeroplani germanici sono stati segnalati nelle regioni est, nord-est e sud-ovest della Francia. Nella scorsa notte alcuni apparecchi germanici sono stati segnalati nella regione parigina.

Il bollettino serale dice: Ad est della Mosella abbiamo respinto con le nostre forze un distaccamento nemico, che non è riuscito ad avvicinarsi ai nostri posti. Nel corso della notte fra il 21 e il 22 la nostra Aviazione ha effettuato parecchie ricognizioni profonde. Nella mattinata del 22 durante uno scontro con una delle nostre pattuglie, un aeroplano da ricognizione nemico è stato abbattuto ed è caduto nel Belgio.

Le trattative russo-jugoslave interessano e allarmano Parigi

Parigi, 22 aprile. Le trattative economiche tra la Jugoslavia e la Russia sono seguite con vivo interesse dai giornali parigini, che continuano ad occuparsi ampiamente dei Balcani. L'incognita russa è causa di preoccupazioni.

Il Temps afferma che nessuno può farsi illusioni sul carattere della neutralità che la Russia sovietica dice di osservare. «Il Governo jugoslavo», continua il Temps, «molto preoccupato delle conseguenze del blocco e delle difficoltà economiche con le quali la Jugoslavia è alle prese, penserebbe attualmente alle risorse che offre il mercato russo, dato che certi prodotti quali la seta, il cotone, il carbone, i metalli preziosi e le pelli interessano particolarmente la Jugoslavia. O, anche l'esempio della Bulgaria, che ha concluso nel mese di gennaio con la Unione sovietica un trattato di commercio e di navigazione per scambi che oltrepassano un miliardo di leva».

Il giornale prevede che vi sarà anche un accordo politico; si domanda alquanto allarmato a quali considerazioni obbedisce il Governo di Mosca; ed attacca alcune ipotesi, a trovare le quali è intervenuta la censura.

L'Interestant scrive: «Il gioco dei Sovieti nel Balcani non è chiaro. Le pressioni sulla Turchia, l'inflessione sulla Bulgaria, le minacce nei riguardi della Romania danno un'impressione torbida». Il giornale, rilevando che Lord Halifax ha ripreso contatto con l'Ambasciatore della Russia a Londra, si domanda: «se questo passo potrà avere vaste conseguenze sullo scacchiere internazionale».

Paris-Soir in una corrispondenza particolare da Belgrado è costretto ad ammettere che nei Balcani è palese una certa detensione. Il giornale segnala che «la stampa jugoslava è piena di informazioni e corrispondenze dall'Italia» e cita il Vreme che riporta ampi scontri di articoli della stampa italiana che protestano contro i fabbricanti di notizie all'ovest. I fatti riprenderanno a Budapest le conversazioni della Commissione mista unghero-romena. Tale detensione — come rileva il giornale ungherese Ujsag — è dovuta all'azione dell'Italia.

Tochio riscatterà gli impegni sulla "porta aperta in Cina"

Tochio, 22 aprile. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha annunciato che sabato scorso l'Ambasciatore nipponico a Washington, Horinouchi, ha avuto un colloquio col Segretario di Stato Hull.

Questa questione della legge relativa ai giapponesi nelle Filippine, ma che anche le questioni relative alle Indie Olandesi e ai diritti ed interessi degli Stati Uniti in Cina sono state trattate.

L'Ambasciatore ha lamentato che il contingente di immigrazione annuale di giapponesi nelle Filippine, consentito dalla nuova legge americana, sia troppo basso ed inadeguato. A proposito della questione del mantenimento dello «status quo» nelle Indie Olandesi, Horinouchi ha spiegato a Hull il significato e la portata della dichiarazione fatta da Arita, ed ha inoltre rilevato l'intenzione del Giappone di riacquistare gli impegni assunti con le tre Potenze circa la questione della «porta aperta in Cina» pur tributando il dovuto rispetto ai diritti ed agli interessi delle tre Potenze in Cina.

Il portavoce venendo quindi a parlare della questione dell'argento detenuto dalla Banca cinese della Concessione britannica di Tientsin, ha dichiarato che un accordo definitivo in proposito potrà essere quanto prima raggiunto, ma che ci sono varie questioni tecniche da esaminare e che è per questo che la cosa va per le lunghe. A proposito della questione di Tientsin, l'Hoichi osserva però che il Giappone non deve illudersi che la soluzione di essa possa costituire un mutamento

Aereo tedesco inseguito e abbattuto sul territorio belga

Brusselle, 22 aprile. Un apparecchio tedesco da bombardamento è tra caccia francesi che lo inseguivano hanno varcato il confine belga nella regione di Neuf Chateau, nel cui cielo si è svolta una battaglia tra il bombardiere germanico e gli inseguitori. L'apparecchio tedesco è caduto presso la Chiesa di Neuf Chateau. Uno dei tre componenti l'equipaggio è morto, un altro è ferito ed il terzo ha riportato qualche lieve confusione. L'apparecchio è distrutto. Il Governo belga protesterà presso i Governi di Berlino e di Parigi, per la violazione del territorio del Belgio.

Il Ministero della Difesa Nazionale, con un comunicato, informa che anche nella giornata di oggi numerosi aeroplani stranieri hanno violato la neutralità belga. La difesa contraria è entrata varie volte in azione.

Prigionieri tedeschi internati nel Granducato del Lussemburgo hanno tentato di evadere, ma sono stati ripresi. Si apprende che il territorio del Granducato è stato sorvolato a grande altezza da apparecchi stranieri non identificati.

Un apparecchio da bombardamento tedesco, dopo aver sorvolato il territorio svizzero, ha atterrato per errore presso Basilea. L'apparecchio è stato sequestrato e l'equipaggio internato.

Comunisti arrestati a Parigi

Parigi, 22 aprile. La polizia di Parigi ha arrestato 74 comunisti, che avevano cercato di riorganizzare cellule del disolto partito. Un nuovo giornale intitolato «La voce delle fabbriche» stampato clandestinamente a parecchie migliaia di copie e che doveva essere diffuso dagli arrestati, è stato sequestrato.

La celebrazione del Natale di Roma in grande rilievo in Ungheria

Budapest, 22 aprile. I giornali riportano ampiamente la cronaca delle cerimonie svoltesi in Italia per la celebrazione del Natale di Roma, e riproducono con grande rilievo tipografico le seguenti parole pronunciate dal Duca dal balcone di Palazzo Venezia.

Il governativo Ujsag, dopo aver constatato che in questa ricorrenza l'Impero fascista ha celebrato il lavoro, sottolinea che lo spirito del Fascismo non soltanto ha fatto più grande l'Italia, ma anche arrestato bene. Nel calcolo è tutto il mondo, poiché da additato la via da seguire per risolvere il problema sociale.

Il giornale rileva poi che i principi sociali del Fascismo hanno avuto larga applicazione anche in Ungheria, sia nella legislazione statale che nella attività del Governo, e che si deve a tali principi se la comunanza del popolo ungherese ha acquistato un senso di sicurezza ed una più salda compattezza interna. Infine il giornale dice che l'annuale della Fondazione di Roma è una festa per tutti i popoli che credono all'unità, alla forza della disciplina, alla giustizia sociale, e che vogliono vedere i lavoratori produrre in pace e per la pace.

Il prossimo giubileo militare dell'Arciduca Giuseppe d'Ungheria

Budapest, 22 aprile. Tutti i giornali recano articoli di saluto per l'Arciduca Giuseppe, di cui il 25 aprile ricorre il cinquantenario anno di servizio militare. L'Arciduca Giuseppe che è l'unico Maresciallo di campo di Ungheria fu per un breve periodo nel 1919 Reggente d'Ungheria. Egli ricopre oggi varie importanti cariche tra cui quella di Presidente dell'Accademia delle Scienze. L'Arciduca Giuseppe che partecipò durante la guerra mondiale alle operazioni su tutti i fronti, ha scritto, nelle sue «Memorie», come si ricorderà, parole di profonda e viva ammirazione per il valore dei soldati italiani.

Studi sovietici per impedire il progressivo abbassamento del Caspio

Mosca, 22 aprile. L'Istituto Geografico presso l'Accademia Sovietica delle Scienze sta esaminando attualmente i mezzi per impedire il progressivo abbassamento di livello del Mar Caspio, registrate negli ultimi venti anni la diminuzione di un metro e mezzo. Il Direttore dell'Istituto ha dichiarato che una delle soluzioni del problema consisterebbe nella separazione dal regime del Mar Caspio di molte insenature e lagune, tra cui anche quella di Karabuzak.

Immensa frana in Persia

Galleria ferroviaria lunga mezzo chilometro travolta e distrutta. Teheran, 22 aprile. Giunge notizia da Oristan che si è prodotta una immensa frana nelle vicinanze di Kharun. Una enorme massa di roccia, più di due milioni di metri cubi, su una larghezza di oltre 500 metri, si è staccata da una montagna precipitando a valle. Una galleria della Transiraniana, lunga circa 500 metri, è stata completamente distrutta. Per quanto provvisoriamente e con mezzi di fortuna, la linea ferroviaria è stata prontamente ristabilita. Secondo i calcoli dei competenti, occorreranno quattro mesi di lavoro per lo sgombero dei materiali e più di sei mesi per la ricostruzione delle opere. (Radio Stef.)

Massimo rilievo a Londra alle parole del Duce

Londra, 22 aprile. Tutti i giornali riportano corrispondenze da Roma, dove si descrivono le armonie di ieri, dando estesamente particolari sul loro svolgimento. Le parole dette dal Duce sono riprodotte nei titoli delle corrispondenze dando ad esse il massimo rilievo.

Austero rito ad Asmara presentato dai Duchi d'Ancona

Asmara, 22 aprile. Alla presenza del Duca di Ancona, delle maggiori Autorità civili e militari e di numerosissima folla, la Duchessa di Ancona ha consegnato alla seconda Legione della Milizia, unita in armi al lavoro offerto dalle Donne fasciste dell'Eritrea.

Dopo la cerimonia, che si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce, i reparti legionari hanno sfilato in parata davanti ai Duchi di Ancona.

Un Comitato per l'autarchia istituito dal Viceré in A. O. I.

Roma, 22 aprile. Per coordinare l'attività degli organi di Governo e del P.N.F. con quella delle imprese private, al fine di raggiungere nel modo più rapido la completa autarchia dell'A.O.I., il Viceré, con suo decreto ha disposto la istituzione in Addis Abeba di un Comitato per l'autarchia il quale ha l'incarico di svolgere particolarmente i seguenti compiti:

Stabilire quali attività autarchiche possono essere impiantate in A.O.I., sia esaminando le proposte pervenute ai competenti organi di Governo, sia indirizzando le iniziative private verso tali attività.

Stabilire quali attività autarchiche siano suscettibili di ulteriore incremento, incoraggiando a sovvenzioni nel loro confronti le iniziative private.

Coordinare le attività autarchiche che si trovano in possesso di interdependenza fra di loro allo scopo di ottenere il massimo rendimento.

Studiare i mezzi più opportuni per eliminare o diminuire le difficoltà che eventualmente si oppongono allo sviluppo di determinate attività autarchiche.

Proporre agli organi di Governo competenti la elaborazione e la emanazione di norme occorrenti per tutelare, garantire ed incrementare lo sviluppo delle attività autarchiche.

Il Ministro d'Ungheria visita il Centro di preparazione politica

Roma, 22 aprile. Oggi il Barone Milani, Ministro di Ungheria presso il Quirinale, accompagnato dal Capo ufficio stampa della Legazione, si è recato al Centro di preparazione politica. L'Opilite, guidato dai dirigenti, ha visitato con vivo interesse tutti i locali e gli impianti del Centro e ha partecipato a un convegno sui problemi storici e attuali della politica e della cultura ungherese e sui rapporti culturali e politici tra le due Nazioni amiche.

La solenne celebrazione a Milano del XVI centenario della nascita di S. Ambrogio

Milano, 22 aprile. Per la solenne celebrazione del XVI centenario della nascita di S. Ambrogio, il Comitato cittadino, presieduto dal Podestà, ha stabilito d'intesa col Comitato diocesano, un programma di onoranze.

La prima manifestazione si avrà il 17 maggio con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale. Verrà inaugurata la pusterla di S. Ambrogio, importante restauro promosso dal Comitato per l'Architettura e l'Arte della Lombardia e dal Comune costituenti il più cospicuo ornamento della cinta medievale della Città e che viene a completare la zona monumentale di S. Ambrogio.

Dopo la visita ai lavori di restauro della Basilica, nell'attigua Piazza di S. Sigismondo, verrà ufficialmente inaugurata la Mostra dei cimeli e reliquie ambrosiane, alcuni dei quali finora ignoti e di eccezionale valore storico. A sera, nella Sala degli Arzuffi in Castello Sforzesco, il Rettore dell'Università di Roma, Prof. De Francisci, rievocherà la figura del grande Santo della Romanità.

La sera del 20 maggio nella Basilica del Santo, in onore di Lui che fu fra i fondatori del canto religioso, sarà eseguito un Concerto sacro che comprenderà antichissimi canti liturgici ambrosiani nelle edizioni originali.

Escursionisti italiani in Albania. Durazzo, 22 aprile. È giunta a Durazzo una comitiva organizzata dalla Consolazione turistica italiana, che compirà escursioni nei principali centri del Paese. La comitiva, di cui fanno parte il Presidente della Consolazione turistica Senatore Binaldi, il Sen. Marescalchi e altre personalità, ha proseguito per Tirana sostando a Shkaj, ove ha visitato l'Assemblea agricola dell'Opera Combattente. Nel pomeriggio gli escursionisti hanno visitato Kruje e in serata sono rientrati a Durazzo.

Armando Mazza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo.

RINTRACCIATE GLI ERRORI DI STAMPA!

In tutto il mondo, milioni di consumatori esigenti riconoscono ai prodotti da radere Palmolive un primato universale di efficienza e di economia. Per la loro speciale composizione all'olio d'oliva, la Crema da barba Palmolive, lussuosa, rapida, confortevole.

Ed il Sapone da barba, economico, pratico, durevole, forma una densa schiuma che ammorbidisce la barba più dura in pochi minuti e vi consente una rasatura ideale preservando l'epidermide di ogni irradiazione. Scegliete fra i due, secondo le vostre esigenze!

LIRE 5 *La vostra garanzia è la marca Palmolive.* L. 2.50



Il prof. ha commesso 5 sbagli. Voi, usando i prodotti da radere Palmolive, non potete certamente sbagliare.

PRODOTTI A GENOVA

PRODOTTO DA RADERE ALL'OLIO D'OLIVA



TOSSE ASININA

guarita con lo

SCIROPPO NEGRI

VISITATE LA VII TRIENNALE DI MILANO

APRILE-GIUGNO 1940-XVIII

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE E DELLA ARCHITETTURA MODERNA

RIDUZIONI FERROVIARIE dal 1° MAGGIO al 3 LUGLIO

Fiera di Milano

12-28 APRILE

Fiera di Milano

RIDUZIONI DI VIAGGIO

ANCHE DALLA VOSTRA CASA



POTRETE CONFERIRE IN QUALUNQUE MOMENTO CON I VOSTRI CORRISPONDENTI PER LONTANI, IN QUALSIASI LUOGO ED A QUALUNQUE ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE, MEDIANTE IL PIANTELLO DI UN APPARECCHIO TELEFONICO, CHE COSTA SOLTANTO 1 LIRA AL GIORNO

Telefono

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO"

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA COSTA CARA AGL'INGLES

Gravi inasprimenti fiscali annunciati da Simon ai Comuni

Soltanto le spese belliche ammontano a due miliardi di sterline - Una nuova tassa di scambio - Il "deficit", resta di un miliardo e mezzo

Londra, 23 aprile
Nel prossimo anno finanziario la guerra costerà alla Gran Bretagna circa due miliardi di sterline, pari (con il cambio a 70) a 140 miliardi di lire italiane, secondo i calcoli fatti dal Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon. La spesa totale per l'anno finanziario 1940-41, cioè le spese militari e civili insieme, raggiungerà la astronomica cifra di 2 miliardi 567 milioni di sterline, pari a 186 miliardi, 590 milioni di lire italiane.

Aumento di imposte e di tariffe
Per far fronte a questa colossale spesa, il Cancelliere dello Scacchiere che oggi alla Camera dei Comuni ha presentato il piano completo del bilancio preventivo di guerra, ha deciso un aumento generale della pressione fiscale. E' stata introdotta una tassa nuova per l'Inghilterra, la tassa di scambio, sono state aumentate le tariffe postali, telefoniche e telegrafiche, le imposte sui tabacchi, sulla birra, sull'accolle, sui diamanti. La tassa sul reddito, la più grossa fonte di entrata del Tesoro inglese è stata lasciata al livello a cui era stata fissata provvisoriamente in settembre, cioè a 7 scellini, 6 pence per ogni sterlina, pari a più del 35 per cento. La sopratassa sul reddito invece comincerà ad incidere sui redditi superiori alle 1500 sterline all'anno, invece che solo su quelli superiori alle 2 mila sterline annuali. Il numero di coloro che pagheranno la sopratassa sul reddito è quindi aumentato. Questa sopratassa cresce progressivamente fino a raggiungere 17 scellini per ogni sterlina, cioè l'85 per cento.

Non è ancora stata fissata la aliquota della nuova tassa di scambio che verrà pagata quando il bene passerà dal venditore all'ingrosso al venditore al minuto. In dettaglio l'aumento dell'imposta sulla birra, i liquori, i tabacchi e i diamanti è il seguente: un penny (30 centesimi circa) su ogni mezzo litro di birra; 3 penny su ogni oncia di tabacco; mezzo penny sulle scatole di fiammiferi da 50 che costavano prima un penny; mezzo penny sui fiammiferi Minerva che costavano mezzo penny; 15 scellini per ogni gallone di alcol, che corrisponde ad un aumento di uno scellino, 9 penny e mezzo per ogni bottiglia di whisky, i francobolli per lettere per l'intero costano due penny e mezzo (aumento di un penny), i francobolli per l'estero 3 penny (aumento di mezzo penny). Le tariffe telefoniche sono aumentate del 15 per cento a quelle telegrafiche di tre penny a parola.

Malgrado questo notevole aumento della pressione fiscale, il Cancelliere dello Scacchiere ha previsto che il gettito complessivo della tassazione cioè 1 miliardo 234 milioni di sterline, sarà di un miliardo 423 milioni al di sotto della spesa preventiva, che è di due miliardi e 567 milioni.

Il problema — ha detto Simon, è: si potrà riempire questa fossa ricorrendo a prestiti con i sistemi in vigore o vi sono altri mezzi? A questo interrogativo il Cancelliere dello Scacchiere non ha risposto.

Amara "Giornata del Bilancio"

Il "Budget Day", il giorno del Bilancio, è sempre una giornata caratteristica in Inghilterra. Come tutti gli anni, una grande folla si è adunata davanti alla casa di Simon, vicina a quella del Primo Ministro e cioè al numero 11 di Downing Street, in attesa che egli uscisse per recare alla Camera dei Comuni con sotto il braccio la famosa valigia di cuoio rosso, contenente il bilancio. Come sempre, la folla ha fittato il viso di Sir John Simon per dedurre dalle sue espressioni se il bilancio sarebbe stato buono o cattivo. Ma Simon, come sempre, ha sorriso. Lo attendeva una Camera fremituosa. Poi, mentre Simon parlava, la folla si è raccolta intorno ai venditori di giornali ad aspettare le edizioni straordinarie, per sapere quanto ognuno dovrà pagare di tasse, quanto domani gli costerà il bicchiere di birra o il pacchetto di sigarette.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha iniziato il suo discorso rilevando che dei 500 milioni di lire sterline che il Governo fu autorizzato a spendere in via supplementare all'inizio della guerra, rimangono soltanto 9 milioni, avanzati in seguito ad economie fatte sul bilancio normale. Le spese ordinarie sono state di 994 milioni. Il ricavo della tassa sul reddito è stato di 390 milioni ed ha pertanto corrisposto alle previsioni: la sopratassa sui profitti ha prodotto 69 milioni 750 mila sterline; le entrate doganali 400 milioni e le tasse sugli autoveicoli 34 milioni. Le entrate delle Poste e dei Telegrammi sono state inferiori al previsto.

Il totale globale delle spese per l'anno terminato il 31 marzo scorso è a poco ad un miliardo 617 milioni di lire sterline mentre le entrate hanno realizzato un miliardo e 49 milioni di lire sterline, cosicché è stato necessario un prestito di 708 milioni di sterline per pareggiare il bilancio e il debito pubblico nazionale ha raggiunto in cifra di 4 miliardi 931 milioni di lire sterline. I titoli di Stato offerti al pubblico per la difesa nazionale e quelli costi detti di risparmio hanno prodotto in quattro mesi 122 milioni di sterline. Premesso questo, Simon, ha esposto le cifre delle spese e delle entrate previste per l'anno finanziario 1940-1941 ed ha elencato gli aumenti decisi e le nuove tasse.

Alcune interessanti cifre sul costo della guerra sono state poi fornite da Sir John Simon. Nel primo semestre della guerra sono stati spesi per scopi bellici 905 milioni di sterline. Dopo

aver affermato che le ricchezze accumulate durante la guerra saranno tassate dopo la conclusione della pace, il Cancelliere dello Scacchiere ha concluso raccomandando alla popolazione la massima economia ed affermando che il fronte finanziario deve mantenersi saldo come ogni altro fronte di guerra per il conseguimento della vittoria.

Il capo dell'opposizione Attlee ha dichiarato riconoscere che la Gran Bretagna si trova di fronte ad uno spostamento della sua economia nazionale e che, per conseguenza, la struttura sociale della Nazione si troverà mutata alla fine della guerra.

La situazione è animatamente commentata negli ambienti finanziari ove si rileva fra l'altro che le nuove misure porteranno come naturale conseguenza un sensibile aumento del costo della vita.

In un discorso pronunciato ieri sera alla radio, lo stesso Cancelliere dello Scacchiere ha voluto giustificare i provvedimenti rilevando fra l'altro che la Gran Bretagna si trova impegnata nella più costosa guerra che sia mai stata combattuta, per cui è obbligata a sopperire cinque milioni e mezzo di sterline al giorno, ed ha esortato la popolazione a ridurre le spese private e a dare il massimo contributo di sacrifici. Si precisa che il nuovo prezzo della birra andrà in vigore da lunedì prossimo e quello dei liquori da venerdì. Il prezzo del whisky è salito a 16 scellini la bottiglia.

CORRADO FALLENBERG

Il Consiglio di guerra alleato si è riunito a Parigi

Parigi, 23 aprile
L'ottava riunione del Consiglio Supremo di Guerra è stata tenuta il 22 e il 23 aprile. La Gran Bretagna era rappresentata da Chamberlain, Lord Halifax, Churchill ed Hoare che erano accompagnati da Sir Renald Campbell, Sir Alexander Cadogan, Sir Cyril Newall, Sir Dudley Pound e Sir Edmund Ironside. La Francia era rappresentata da Reynaud, Daladier, Campinchi, Laurent Eynac, che erano accompagnati da Lerher, Saudouin, dal Generale Gamelin, dall'Ammiraglio Darlan, dal Generale Vuillemin, da Corbin e dal Generale Koeltz. Erano stati invitati ad essere presenti anche il Generale Sikorski e Zaleski per la Polonia, nonché il Ministro di Norvegia a Parigi.

Un comunicato diramato ai giornali dice che vi è stato uno scambio generale di punti di vista su tutti i problemi politici e militari che richiedono seria attenzione in questo momento, allo scopo di assicurare il conseguimento degli scopi degli alleati e la difesa comune dei loro interessi contro l'azione ostile. Dopo aver considerate tutte le questioni relative alla condotta generale della guerra, il Consiglio Supremo ha preso nuove decisioni destinate a garantire la cooperazione efficace in tutte le circostanze, tra gli alleati.

Il Journal des Débats pubblica un vivace articolo contro la censura che accusa di eccessi arbitrari e di contraddizioni. Anche il Temps, sottolineando la particolare severità di Madame Anastasia, chiede che il controllo sia applicato con una certa intelligenza. Il nuovo Capo della censura ha deciso di proibire sui giornali gli articoli sul carovita e sul continuo aumento dei prezzi, sensibile, malgrado tutti i provvedimenti annunciati, soprattutto nella regione parigina.

Occorrendo delle operazioni in Norvegia, Fabry sul Matin scrive: «La battaglia di Norvegia sarà dura. Tra Oslo, Narvik e Trondheim la situazione rimane incerta». L'Excelsior: «La guerra di Norvegia non è che cominciata ed è utile mettere in guardia l'opinione contro un ottimismo illusorio». Negli articoli redazionali si ripete con monotonia che la Germania perderebbe a prendere una rivincita attraverso le fantasie galoppanti. Come d'abitudine, oltre alla "minaccia contro la Svezia", alla "starebbe sconfinata", alla "guerra ad est", ad esempio, come a Paris Soir, ad attribuire a Hitler l'intenzione di attaccare, nientemeno, che il Kenya.

Non mancano articoli sull'Italia. Il Deputato Ubramagari ripete il ritornello: «Nessuna minaccia l'Italia» e proclama la necessità di svolgere una politica mediterranea, «politica non concepibile senza l'amicizia dell'Italia e della Spagna». Il Temps in una corrispondenza da Roma, ammette che la guerra complica tutti i rapporti.

Domani i Ministri si riuniranno in Consiglio all'Eliseo.

FRANCESCO MONARCHI

Aerei di belligeranti sul Belgio

Brusselle, 23 aprile
Aeroplani hanno continuato tutta la mattinata a volare a grande altezza sul territorio belga e specialmente su Brusselle. Alle 9 le batterie antiaeree e pattuglie da caccia sono entrate in azione contro i violatori della neutralità territoriale del Belgio.

L'Ammiraglio americano bellicista sconfessato da Hull

Washington, 23 aprile
Il Ministro della Marina, Edson, ed il Segretario di Stato, Hull, hanno sconfessato l'Ammiraglio Tausing, il quale aveva dichiarato inevitabile una guerra nippo-americana. I due uomini di Stato hanno dichiarato che le idee dell'Ammiraglio non corrispondono a quelle del Governo, la cui politica

estremo-orientale è immutabile. A sua volta, il Maggiore Elliot, noto scrittore militare ha dichiarato alla Commissione senatoriale per la Marina di non condividere le idee dell'Ammiraglio Tausing, nemmeno riguardo ad un nuovo Patto fra gli Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Olanda per il Pacifico.

Riserbo nipponico sulla "vicenda ad uso interno"

Tochio, 23 aprile
La stampa nipponica da grandissimo rilievo alle dichiarazioni fatte dal Contrammiraglio Tausing alla Commissione della Marina del Senato di Washington, sull'inevitabilità della guerra tra il Giappone e gli Stati Uniti. Si astiene però vigorosamente dal commentare. Anche al Ministero degli Esteri si mantiene il massimo riserbo. Gli ambienti navali giapponesi si limitano a dichiarare che si tratta di un nuovo sbandieramento del pericolo giapponese per uso interno, e precisamente per facilitare lo stanziamento di nuove somme per le costruzioni navali degli Stati Uniti.

La morte d'un asso tedesco

Berlino, 23 aprile
In seguito a una disgrazia, è deceduto il Capitano Aviatore Ing. Alfredo Henke. Il Capitano Henke aveva battuto il primato di volo nell'agosto 1938 da Berlino a Nuova York ed viceversa senza scalo, ed aveva compiuto il volo rapido a Tochio.

Le ripercussioni nei Balcani della guerra economica

La complessa posizione della Jugoslavia verso la Russia e la Romania

Budapest, 23 aprile
(F.V.D.) Il conflitto economico mondiale ha in questo settore d'Europa il suo campo di manovra. Le notizie che giungono di giorno in giorno, gli echi dei giornali, gli avvenimenti, danno una idea dell'urto di interessi di cui questi Paesi sono protagonisti oltre che spettatori.

Uno dei fatti che maggiormente ha interessato l'opinione pubblica è stato quello della ripresa delle relazioni tra Jugoslavia e la Russia riprese che ha lasciato molti Paesi piuttosto perplessi per mancanza di chiarimenti definitivi. Oggi un importante giornale jugoslavo, le Novosti di Zagabria, getta un po' di luce su questo avvenimento rivelandone alcuni precedenti inaspettati. Il giornale fa la storia delle relazioni economiche tra la Jugoslavia e la Russia, risalendo a tre anni or sono, quando il Ministro di Cecoslovacchia a Bucarest presentò l'iniziativa di farsi mediatori tra Mosca e Belgrado. Dopo un secondo tentativo effettuato nel corso della riunione della Piccola Intesa a Bled, si è passati alla fase attuale. Il giornale a questo punto rivela che i Sovietici hanno fatto giungere a Belgrado il loro desiderio di iniziare trattative per una ripresa di relazioni per una via straniera, quella di Londra. Il giornale precisa che il Governo sovietico ha fatto sapere che intende riconoscere lo status quo balcanico e non intensificare l'azione economica particolarmente in Jugoslavia. Mosca non intende però, nel caso di future trattative di pace, mettersi a sedere ad un tavolo con chi non volesse gli reciproche relazioni diplomatiche. La Jugoslavia, alla quale questo intendimento sarebbe appunto stato fatto conoscere da Londra, avrebbe accettato tale principio di massima, e le trattative preliminari sarebbero state svolte ad Ankara, fino all'accordo sulle ultime premesse. Sempre secondo le Novosti le trattative che attualmente

Sul fronte occidentale

Il Comunicato tedesco

Berlino, 23 aprile
Il comunicato germanico reca: In occidente nessun particolare avvenimento. Si sono svolti voli di sorveglianza nella zona di frontiera e voli di ricognizione. Durante la notte sono stati apparecchiati aerei hanno sorvolato la Germania Occidentale.

I Bollettini francesi

Parigi, 23 aprile
Il bollettino di stamane reca: Nulla da segnalare. Il bollettino serale dice: Attività abbastanza vivace delle due artiglierie tra la Mosella e la Blicca. Pattuglie nemiche sono state respinte all'est del Vosgi. Scambio di colpi sulla riva del Reno.

Nel corso della notte l'artiglieria aerea della regione parigina è entrata ripetutamente in azione. Si presume che aeroplani nemici abbiano tentato di raggiungere la Capitale. Il segnale d'allarme non è stato dato. Un allarme è invece stato dato nella regione del nord-est della Francia dalle ore 6,10 alle 6,30. Non si segnalano nessun incidente. Nella regione del sud-est, l'allarme è stato dato invece alle 1,3 ed è terminato alle 1,58. Un secondo allarme è stato dato poco dopo ed è cessato alle 2,15.

La morte d'un asso tedesco

Berlino, 23 aprile
In seguito a una disgrazia, è deceduto il Capitano Aviatore Ing. Alfredo Henke. Il Capitano Henke aveva battuto il primato di volo nell'agosto 1938 da Berlino a Nuova York ed viceversa senza scalo, ed aveva compiuto il volo rapido a Tochio.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI"

Il secondo convegno nazionale di studi autarchici

Roma, 23 aprile
Il Foglio di Disposizioni numero 117 del Segretario del Partito, reca: Il secondo convegno nazionale di studi autarchici che si svolgerà a Milano dal 25 al 27 aprile XVIII, organizzato dall'Istituto per gli studi corporativi ed autarchici, sarà presieduto dal fascista Camillo Pellizi, presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Avendo dovuto il Consigliere Nazionale Augusto Venturi, per motivi dipendenti dal suo ufficio, lasciare la Presidenza dell'I.S.C.A., essa sarà assunta dal presidente dell'Istituto di Cultura Fascista. A Vicepresidente rimane confermata il fascista Alfonso Spinelli.

I BUONI DEL TESORO 1941

premi per la Settima Serie

Roma, 23 aprile
Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 maggio 1940-XVIII per la Settima Serie e dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

SETTIMA SERIE - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 857.345; 1.856.098. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 1.241.000; 1.863.574; 1.923.293; 1.936.067. I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

85.506; 42.215; 51.135; 51.201; 115.051; 165.620; 180.289; 360.326; 415.480; 439.526; 476.324; 499.249; 504.980; 559.595; 558.558; 584.579; 616.354; 688.463; 722.587; 738.078; 749.013; 788.394; 851.879; 842.920; 967.690; 974.750; 997.892; 1.054.122; 1.111.118; 1.148.990; 1.184.374; 1.262.430; 1.299.484; 1.299.893; 1.311.609; 1.323.178; 1.387.102; 1.491.612; 1.522.900; 1.616.484; 1.618.515; 1.620.170; 1.692.777; 1.759.480; 1.763.506; 1.787.769; 1.884.089; 1.856.924; 1.918.728; 1.970.482.

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 20 aprile 1940-XVIII: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono N. 1.297.640 e quello di lire 500 mila al Buono N. 1.562.481.

Una notevole sentenza

su una originale domanda di annullamento di matrimonio

Roma, 23 aprile
Con una notevole sentenza ora pubblicata il nostro Tribunale Civile si è pronunciato su un nuovissimo e originale caso di domanda di nullità di matrimonio.

La signora M. T. Z. adiva il Tribunale chiedendo che venisse dichiarata nulla la trascrizione del suo matrimonio religioso con R. C. per il fatto che non comprendendo essa l'italiano non aveva dato peso alla lettura degli articoli 130 e seguenti, fatta dal sacerdote officiante; anzi aveva ritenuto che questi leggessero dalle preghiere, conseguentemente tale lettura, che costituisce una formalità essenziale perché il matrimonio possa produrre effetti civili, doveva ritenersi nulla. Il marito aveva aderito alla tesi sostenuta dalla signora. Nonché il Tribunale ha respinto in pieno la domanda attrice riportandosi all'articolo 34 del Concordato, in cui lo Stato italiano solennemente dichiara di voler riconoscere all'istituto del matrimonio di diritto canonico, gli effetti civili; riconoscimento non sottoposto ad alcuna condizione che del popolo italiano espedi di voler riconoscere nel Sacramento del matrimonio, disciplinato dal Diritto Canonico, gli effetti civili; riconoscimento non sottoposto ad osservanza di forme e di riti, ma quale omaggio alla Chiesa di Roma e alla religione dello Stato e quale rispetto alla tradizione cattolica del popolo italiano.

La lettura degli articoli del Codice Civile, soprariportando viene fatta dal celebrante quando il matrimonio è già canonicamente perfetto e pertanto non costituisce un elemento essenziale di un elemento essenziale senza del quale il matrimonio religioso non può conseguire effetto civile perché altrimenti lo Stato rinnegherebbe la solenne affermazione di voler riconoscere l'effetto civile al matrimonio religioso, giacché questo non ne sarebbe più conseguenza immediata e necessaria, ma deriverebbe dall'osservanza di forme e di riti estranei al matrimonio stesso.

Più oltre la sentenza rileva che la omessa lettura degli articoli del Codice Civile costituisce una di quelle irregolarità che la legge non colpisce con alcuna sanzione e tanto meno con quella del rito della trascrizione. La lettura degli articoli non ha che un valore di istruzione e di spiegazione; essa non è forma integrativa né essenziale, ma vale solamente a rammentare all'interessato il momento solenne, i diritti e i doveri di natura civile che dal matrimonio derivano, diritti e doveri però che per essere dettati dalla legge non devono essere ignorati.

La fine del processo a Rovigo

contro i superstiti della banda Bedin

Due assoluzioni per insufficienza di prove
Rovigo, 23 aprile

Il processo contro i superstiti della banda Bedin, sospeso sabato scorso, è stato ripreso stamane alle ore 9. Aperta l'udienza, il Presidente, ha dato la parola all'avv. Ortolani, secondo difensore di Bedin. Dalle ore 10 alle 12, l'avv. Genziano Bentini ha pronunciato la sua forte arringa in difesa di Bedin.

La Corte si è, quindi, ritirata per deliberare. Alle ore 15,15 è rientrata nell'Aula. Immediatamente il Presidente ha letto le sentenze. Il Lampioni è stato condannato a 21 anni, il Rembrandt a 16, il Mazzotti a 15, il Bedin a 13. Zennaro e Cestari sono stati assolti per insufficienza di prove e messi subito in libertà. La lettura delle sentenze è stata accolta dagli imputati con spirito rassegnato, mentre Zennaro e Cestari non potevano nascondere la loro emozione.

Armando Marza direttore responsabile. Piero Pedraza redattore capo.

IL TELEFONO

RENDE UTILISSIMI SERVIZI ALLA MODERNA DONNA DI CASA



Una grande stella del cinema italiano
SILVANA JACCHINO



scrive: *TO RADIA*
LA CREMA di una signora
LA CIPRIA della donna moderna
I BELLETTI della grazia e della coerenza.

Dona al respiro profumo e freschezza



Sigaretta **mentolo**
NON IRRITA LA GOLA

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per riga di 10 caratteri (lunghezza di una colonna). Fianco carta L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 3. Cronaca L. 10 (includo 20 mm). Piccoli Avvisi: due righe in testa e varie rubriche. Pagamento anticipato. Telex sulla pubblica in più. Rivolgeri esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.t. tel. 36-903
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

A S S O N A M E N T I
ITALIA IMPERO COLONIE Anno L. 75 Sem. I. 25 Trm. I. 20
Con l'edito del lunedì Anno L. 27 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
P. R. I. S T E T T O G. Anno L. 164 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Bologna - L. 25. Bologna - L. 25. Bologna - L. 25. Bologna - L. 25
Tel.: 36.903. Bologna - L. 25. Bologna - L. 25. Bologna - L. 25
Inserzioni con il prefisso - Spedite in abbonamento postale
c. o. postale n. 6-747

PIENI SVILUPPI AUTARCHICI

Ampia relazione al Duce sullo sfruttamento dei bacini lignitiferi

Mussolini dispone un' indennità giornaliera di lire cinque a favore dei minatori di carbone

Roma, 24 aprile
Il Presidente dell'Asianda Ligniti Italiani ha presentato al Duce la seguente relazione sul programma di sfruttamento dei bacini lignitiferi italiani:

DUCE!

Ho iniziato subito il lavoro in esecuzione della consegna da Voi datami per l'Asianda Ligniti Italiani, e mi faccio premura informarVi di quanto è stato fatto sino ad oggi.

La situazione attuale

Mantenendo continuo collegamento con i competenti uffici del Ministero delle Corporazioni e con gli altri organi parastatali e corporativi, ho preso in pronto esame tutti i principali problemi riguardanti la lignite: loro estrazione, loro collocamento, loro utilizzazione.

In merito alla situazione attuale del problema, le indagini eseguite in questo breve scorcio di tempo presso le ditte esercenti miniere lignitifere, appoggiate ad elementi raccolti da carattere geologico, minerario, industriale e commerciale, nonché con sopralluoghi eseguiti, mi pongono nella condizione di poter esporre quanto appresso:

CONSISTENZA LIGNITIFERA NAZIONALE

È stata iniziata, personalmente, quanto più, a proposito, più volte scritto, e cioè:

Accertata Presunta
A) Ligniti xilolit. 80.000.000 60.000.000
B) Ligniti torbo. 184.500.000 342.500.000
C) Ligniti pittee 24.000.000 67.500.000
Totale tonnellate accertate 238 milioni 300.000; presunte 499.500.000.
In cifra tonnellate accertate 300.000.000; presunte 500.000.000.

PRODUZIONE

La produzione della lignite va assumendo un ritmo promettente. Le miniere, sotto la spinta dell'A.L.I. hanno già iniziate attrezzature ed organizzazioni capaci di portare la produzione ai quantitativi da noi previsti. Occorrerà un periodo di due o tre mesi ancora per entrare in pieno lavoro. Così possiamo, con gli elementi oggi raccolti, presumere che la produzione delle ligniti sarà la seguente:

Indagine della Ditta concessionaria	Prod. in tonn. 30-6-1940	Prod. in tonn. 31-12-1940	Prod. in tonn. nel 1941
Valgandino Società Ital. Lavorazione argille Soc. Elettrochimica	7.500	40.000	50.000
Sarzanello	20.000	50.000	60.000
Valdarno Soc. Mineraria. 180.000 Poggio Avane Ruffinata e Borro al Corral	350.000	1.000.000	1.200.000
Quarrata Pratovecchiechia	30.000	75.000	90.000
Mugello	10.000	30.000	40.000
Lilliano e Campelli	5.000	30.000	50.000
Grotti Sambuca Sala Montella Monza Feltrino	20.000	60.000	100.000
Zampagnano Merlo - Paganico	—	30.000	50.000
Ribolla Casteani	65.000	180.000	200.000
Baccolina	25.000	60.000	80.000
Roccastalda - Acquenera	10.000	20.000	30.000
Spoleto - Collazzone - Aspo - Braccia - Colle dell'Orto	200.000	500.000	700.000
Piediluco	—	25.000	30.000
Fattoria del Ogo	15.000	40.000	50.000
Giulio Cattaneo	65.000	150.000	400.000
Najara Pietrafitta	—	250.000	250.000
Falvi	—	18.000	20.000
Braticco	—	40.000	60.000
Morcone	20.000	40.000	60.000
Mercure	80.000	100.000	200.000
Altre di minore importanza complessivamente	10.000	25.000	30.000
Totale tonnellate	957.500	2.958.000	4.040.000

Avvicinando le produzioni ottantotto delle miniere di cui è in corso la concessione di sfruttamento, la produzione raggiungerà nel 1940 il quantitativo da Voi fissato in 3 milioni di tonnellate. Nel 1941 la produzione ottenibile dalle miniere lignitifere sarà di 4 milioni di tonnellate.

Il problema delle maestranze

Ho però rilevato che, in genere, la miniera, specie quelle coltivate in sotterraneo, lamentano concordemente carenze di maestranze specializzate e se ne mostrano assai preoccupate. L'A.L.I. si è immediatamente della questione e intende affrontarla in pieno, istituendo presso le grandi miniere (Valdarno, Spoleto e Ribolla), d'accordo, con le ditte esercenti (Soc. Valdarno, Soc. Terni, Soc. Montecatini), corsi di pratica mineraria per giovani operai. Il problema potrà così essere risolto aumentando sensibilmente entro pochi mesi il numero dei minatori ed eliminando la difficoltà più grave all'inizio della produzione.

Il trasporto di energia

Cercherò di far ridurre al minimo possibile gli inconvenienti della esportazione naturale sia pure incompleta ed anche con l'uso dei mezzi artificiali. A questo scopo l'A.L.I. ha già in corso degli esperimenti nello stabilimento della Società Toscana azoto per i prosciugatori di un moderno impianto di essiccamento.

UTILIZZAZIONE IN POSTO

La vita della miniera lignitifera più povera è legata all'uso che di quella sarà fatto nel proseguo del tempo. Varie sono le possibilità. L'A.L.I. studia, quando la sua organizzazione sarà completa, impianti che consentano la trasformazione dell'energia calorifica di quelle ligniti in altra capace di essere facilmente trasportata e di alimentare industrie locali da impiantarsi, concorrendo così al tempo stesso alla risoluzione del problema della disoccupazione che in certe regioni (Mezzogiorno) non può essere trascurata.

Possibilità offerte dall'Albania

Pertanto, in un primo tempo, si procederà alla esplorazione di quei bacini che è accertata l'esistenza di bacini di lignite. Dovremo con sondaggi stabilirne la estensione, la potenza, ed entrare in possesso degli elementi necessari a valutare l'importanza dal punto di vista della quantità e della qualità da cui dovrà dipendere, poi, la decisione per quanto riguarda le maggiori possibilità di sfruttamento e la più razionale utilizzazione, creando, magari, impianti sul posto.

PROVVIDENZE PER I MINATORI

Gli operai delle miniere debbono sottostare a un duro, pericoloso lavoro: è un dovere perciò che le provvidenze della Legge volute in loro favore siano severamente e con larghezza applicate. L'A.L.I. si interesserà in modo

particolare di questo capitolo, che fa parte del suo compito, istituendo un ufficio di controllo, che eseguirà accurate opere di accertamento presso le varie miniere. Ogni arbitrio o abuso che dovesse essere commesso a danno degli operai sarà sanzionato energicamente e prontamente.

DUCE!

Mi è gradito poterVi assicurare che siamo ormai prossimi alla messa in marcia regolare di questo organismo da Voi voluto, che dovrà portare alla valorizzazione di ricchezze finora trascurate o ignorate, e costituirà, se non certo, un valido contributo alla realizzazione, anche nel campo dei combustibili, dove la natura non fu prodiga per il nostro Paese, di quel programma di autarchia la cui saggezza appare sempre più evidente, specie in questo eccezionale periodo della vita europea.

Un fatto compiuto

Roma, 24 aprile
Un programma che ancora pochi anni fa appariva, anche ai più convinti sostenitori del combustibile nazionale, difficile e di lontana realizzazione, sta per essere invece un fatto compiuto: nell'estate 1940-41 le ligniti italiane assicureranno alla Nazione il riscaldamento. La relazione al Duce sul primo mese di attività dell'Asianda Ligniti Italiani consacra questa nuova affermazione della battaglia autarchica con stile nuovo una azienda di fondamentale importanza è stata in poche settimane organizzata in tutti i suoi rami tecnici, e essa ha già iniziato la sua attività produttiva non soltanto potenziando miniere già esistenti e funzionanti, ma tracciando anche un chiaro piano di lavoro per il futuro.

La relazione del Presidente dell'A.L.I. Marzilli, è dettagliata in ogni punto e sarebbe ostoso pubblicarla: ma non è superfluo porre in rilievo la felice conferma delle sommarie considerazioni geologico-minerarie già fatte negli scorsi anni sulla consistenza del patrimonio lignitifero nazionale. Trecento milioni di tonnellate di lignite sono sul terreno; altri 200 milioni di tonnellate considerate probabilmente in garanzia per il consumo nazionale, né si escludono ulteriori rilevanti riserve.

Su queste basi l'A.L.I. ha tracciato il suo piano di lavoro che assicurerà entro il 31 dicembre dell'anno prossimo un volume di produzione di 4 milioni di tonnellate, pari cioè al fabbisogno nazionale per uso civile, considerando il nuovo potere calorifico delle ligniti. È lodevole la cura della nuova Azienda verso la preparazione di maestranze specializzate che urgono e irgeranno man mano che la produzione sarà incrementata: ed è questa una provvidenza che potrà riflettersi felicemente su tutto il settore minerario nazionale, al quale la volontà del Duce e la tecnica e il lavoro italiano hanno aperto, tanto nei riguardi del carbone quanto in quello della lignite, il promettente campo di attività.

La provvidenza per i minatori in vigore dal 21 aprile

Roma, 24 aprile

È stato stipulato oggi fra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria uno speciale accordo che istituisce un'indennità di 5 lire al giorno a favore di tutti i lavoratori che operano nel sottosuolo per la estrazione del carbone. L'accordo è così concepito:

«A decorrere dal 21 aprile 1940 XVIII a tutti i lavoratori che prestano la loro opera nell'interno delle miniere delle società: Carbonifera Sarda (Carbonia), Carbonifera Arsa, Cogne e Carbonifera Veneto-Sarda è concessa una indennità speciale nella misura di lire 5 giornaliere».

L'ordine di attuazione dell'accordo, che assume una eccezionale portata per l'entità del miglioramento concesso ai minatori, è stato con prontezza facciata una direttiva che il Ministero delle Corporazioni ha impartito alle varie Confederazioni per ordine del Duce.

Le condizioni di lavoro dei minatori italiani del carbone sono state attentamente esaminate dal Duce in seguito ad un ampio rapporto che il Segretario del Partito gli ha fatto in questi giorni; dopo la propria visita alle miniere e agli operai dell'Arsa. Considerata la resistenza fisica e la forza morale non comune che sono necessarie ai minatori per svolgere, con regolarità e costanza il loro prezioso lavoro nelle gallerie sotterranee, il Duce ha ritenuto che debba essere adottata a favore di tutti i lavoratori delle miniere di carbone una speciale provvidenza che sia nello stesso tempo un premio alla loro tenacia e un incentivo alla loro ostinazione produttiva.

L'ordine del Duce è stato immediatamente realizzato e l'accordo che stabilisce le nuove condizioni di vita e di lavoro è già entrato in vigore con retroattività dalla data romana e fascista del 21 aprile.

promessa di operare in conformità alle supreme esigenze del Paese, fieri del riconoscimento che dal provvedimento romano della importanza dell'opera loro.

Contemporaneamente, all'accordo per l'istituzione dell'indennità giornaliera è stato stipulato fra la Confederazione e il seguente accordo, particolare riguardante i minatori di Carbonia:

«Allo scopo di accentuare la funzione di incentivo ad una maggiore produzione che è propria del sistema di distribuzione a cottimo, e per rendere più agevole l'applicazione del contratto interconfederale per la disciplina del lavoro a cottimo del 20 dicembre 1937, la percentuale di maggiorazione per il lavoro a cottimo di cui all'articolo 5 del contratto integrativo salariale per gli addetti all'industria estrattiva della provincia di Cagliari, resta fissata per la Società Carbonifera sarda nella misura del 20 per cento; contenendone la Società carbonifera sarda appornerà un aumento della tariffa di cottimo in atto nella misura del 12 per cento».

LA NUOVA SCUOLA MEDIA

Roma, 24 aprile

Come è stato già annunciato, dal prossimo anno scolastico (16 ottobre o, a) funzionerà la prima classe della nuova Scuola Media. Gli esami di ammissione a tale Scuola avranno luogo presso gli attuali Ginnasi, Istituti onicoid ed Istituti magistrali, nelle due sessioni del corrente anno scolastico, con le norme e i programmi in vigore. Potranno pertanto sostenere i suddetti esami gli alunni che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1940, i 6 anni di età.

Con il 16 ottobre prossimo funzionerà la prima classe

Roma, 24 aprile

Come è stato già annunciato, dal prossimo anno scolastico (16 ottobre o, a) funzionerà la prima classe della nuova Scuola Media. Gli esami di ammissione a tale Scuola avranno luogo presso gli attuali Ginnasi, Istituti onicoid ed Istituti magistrali, nelle due sessioni del corrente anno scolastico, con le norme e i programmi in vigore. Potranno pertanto sostenere i suddetti esami gli alunni che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1940, i 6 anni di età.



Il Sovrano inaugura a Roma la Mostra del Sindacato delle Belle Arti

LA GUERRA NEL NORD

I tedeschi conquistano Stenkjær battendo norvegesi e franco-britannici

Rinforzi germanici sbarcano continuamente ad Oslo - Le gravi perdite subite dalla Flotta Inglese

Berlino, 24 aprile

Il bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

Le forze navali e terrestri avversarie nella regione di Narvik hanno ricevuto rinforzi, ma fino ad ora non sono passate all'attacco.

A nord est di Trondhjem le truppe tedesche hanno occupato dopo un breve combattimento l'importante base di Stenkjær situata all'estrema punta nord est del fiord di Trondhjem. Sono stati catturati 80 prigionieri.

Ad est di Bergen le nostre truppe proseguono i loro attacchi contro le forze norvegesi presso Voss.

I combattimenti nella regione di Stavanger sono terminati. Dopo un breve ed ostinato combattimento le nostre truppe, sostenute dall'Arma aerea, hanno disarmato due reggimenti norvegesi.

Il gruppo principale tedesco che avanza a nord e a nord ovest di Oslo, sostenuto da reparti corazzati e dall'Arma aerea, ha spezzato ovunque la resistenza del nemico e procede rapidamente. Rinforzi sbarcano continuamente ad Oslo.

Un tentativo di apparecchi aerei inglesi contro i dintorni dell'aeroporto di Oslo è rimasto senza risultato. Solo alcune abitazioni hanno riportato danni.

Durante il 23 la nostra Aviazione ha eseguito voli di esplorazione su tutto il Mare del Nord particolarmente sulle Orkney e sul settore marittimo davanti alle coste occidentali norvegesi.

Nostri apparecchi da combattimento hanno ostacolato operazioni di sbarco dei britannici sulla costa e bombardato la via ferroviaria e le strade ordinarie che conducono nell'interno del Paese. Nel fiord di Namsos un cacciatorepediniere avversario è stato gravemente danneggiato. Davanti ad Andalsnes un altro cacciatorepediniere ed un trasporto avversario sono stati colpiti da bombe che hanno provocato incendi a bordo delle due navi. Una nave-transporto è stata colpita all'ingresso del fiord di Molde da tre bombe che l'hanno messa nell'incapacità di manovrare. In altre località una nave mercantile avversaria, colpita da parecchie bombe, si è gravemente danneggiata.

Le bombe dei nostri aiatori hanno diretto la rotta delle linee ferroviarie che conducono verso l'interno, distrutto il treno avversario di trasporto è stato colpito in pieno ed incendiato. Località occupate dal nemico ad accantonamenti sono stati distrutti.

L'D.N.B. vede nell'occupazione di Stenkjær una conferma della rapida avanzata delle truppe tedesche in Norvegia. Stenkjær, situata all'estremo punto settentrionale del profondo fiord di Trondhjem, rafforza particolarmente la posizione delle truppe tedesche che dominano ora la ferrovia che da Namsos, passando per Groeng, conduce a Trondhjem. Con questa occupazione, avvenuta dopo un breve combattimento, le truppe tedesche hanno allargato notevolmente il territorio da loro occupato ed acquistato una maggiore libertà di azione. Quinque tentativi del nemico da Namsos lungo la linea ferroviaria verso sud urterebbe a Stenkjær, contro la resistenza germanica, particolarmente favorita dalle difficoltà del terreno.

Si informa inoltre ufficialmente che le truppe tedesche continuano ad avanzare rapidamente a nord di Lillehammer. Il ricco bottino di armi e di materiale bellico fatto ieri, comprende tra l'altro 20 mitragliatrici, 8 cannoni anticarro ed un milione di cartucce da fucile di fabbricazione inglese. Tra il materiale vario caduto nelle mani dei tedeschi sono pure carte militari della Norvegia in scala al 1:200 mila, stampate dal Ministero della Guerra inglese su originale norvegese. Queste carte costituiscono una nuova prova dei piani inglesi di sbarco in Norvegia, preparati da lunga mano dal Supremo Comando britannico.

Secondo le ultime informazioni, i

reparti della Divisione norvegese fatti prigionieri nella zona di Stavanger comprendono 50 ufficiali e 1300 uomini.

Il D.N.B. dirama un dettaglio e lo stesso giorno in tutto il Paese, contro gli apparecchi britannici che hanno partecipato a questa operazione non hanno fatto ritorno.

Attacchi sono stati eseguiti anche sulle basi aeree tedesche di Aalborg, Christiansand, Oslo e Stavanger ed un volo offensivo di ricognizione è stato eseguito sul fiord di Trondhjem.

Due degli apparecchi inglesi che hanno partecipato a questa operazione non hanno fatto ritorno.

Una nave mercantile britannica Lollworth di 1895 tonnellate è affondata sulla costa sud-orientale inglese in seguito ad una esplosione. Due uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e otto feriti. Il piroscafo inglese Glaregill di 648 tonnellate è colato a picco

producendo parecchi incendi ed una grossa esplosione.

A nord di Sytt un certo numero di piroscafi tedeschi in servizio di pattuglia ha aperto un intenso fuoco antiaereo contro gli apparecchi britannici dalle Forze navali ed aeree del Reich, dal 10 aprile u. s.

Risulta così che furono affondati o incendiati: cinque incrociatori, sette cacciatorepediniere, quattordici sottomarini e tre navi trasporto, vale a dire ventinove unità.

Furono colpiti e gravemente danneggiati: sette navi da battaglia, otto incrociatori, quattro cacciatorepediniere, una nave portatore, ed otto navi trasporto, vale a dire ventotto unità.

Complessivamente la Flotta inglese ha così perduto nelle ultime due settimane, cinquantasette unità.

Circa l'incursione inglese di ieri notte sull'Isola di Sytt, si comunica che gli apparecchi britannici hanno get-

I comunicati di Londra

Neove forze tedesche sono sbarcate a Trondhjem - Aspri combattimenti - Incursione su Sytt
Londra, 24 aprile
Il Ministero della Guerra comunica: Nella zona di Trondhjem il contrattacco di cui nel comunicato di ieri è stato seguito da un numero considerevole di forze tedesche, sbarcate da navi nell'interno del fiord di Trondhjem. Dopo aspri combattimenti, le nostre truppe sono riuscite a ristabilire la situazione.

Il Ministero dell'Aria comunica: Un'altra serie di operazioni offensive è stata eseguita da altri apparecchi britannici da bombardamento la scorsa notte contro basi aeree utilizzate dal nemico per l'invasione della Norvegia.

L'aeroporto di Westerland, nell'Isola di Sytt, è stato fortemente e con successo attaccato. Bombe sono state lanciate sull'avvicinamento e sulla pista,

in seguito a collisione con un altro piroscafo britannico, il Contractor di 3700 tonnellate, che è rimasto gravemente danneggiato.

Il successo germanico
Secondo informazioni svedesi, si combatte a Lillehammer e a Narvik

Stoccolma, 24 aprile
Nella regione di Trondhjem, le forze germaniche colà sbarcate hanno assunto due giorni or sono un atteggiamento impetuoso offensivo ed hanno conseguito con la conquista di Stenkjær la maggiore vittoria delle armi germaniche in Norvegia, dopo quella di Hamar.

Si conferma che nonostante la sorveglianza delle forze navali franco-inglesi il Comando germanico è già riuscito ad inviare tre importanti contingenti a Trondhjem per via marittima. I quali hanno presidiato la città, dando così modo alle forze precedentemente sbarcate di prendere l'offensiva verso il nord e, spezzando le resistenze avversarie, di dar battaglia al franco-inglese-norvegese, che si sono ritirati a una decina di chilometri a nord e a est di Stenkjær, dove avevano creato una linea di resistenza. Non sembra che i tedeschi abbiano preso alcuna iniziativa offensiva a sud di Trondhjem, dove il loro schieramento è tuttora a una trentina di chilometri da Trondhjem.

Le forze anglo-francesi nel settore di Dombas hanno raggiunto i norvegesi e si sono attestati sul passo omonimo.

Forti reparti alleati marciarono verso sud e i bombardamenti aerei germanici di occorrente potenza: bersagliate sono andate le stazioni e gli impianti



ferroviari di Dombas e di tutta la vallata del Gudbrandsdal.

I tedeschi assicurano di avere creato contatti diretti tra Oslo e tutti i punti costieri, ove hanno effettuato sbarchi fino a Kristiansund.

Il Quartier Generale norvegese giudica imminente una decisione per il possesso definitivo della vallata del Gudbrandsdal che spicca sul nord di Molde, di grande importanza strategica.

Nel settore di Narvik i franco-inglesi avrebbero dato battaglia per il possesso della città. Il marinaio americano Patrick King, giunto oggi nella Capitale svedese, ha narrato che, quando lasciò Narvik, nel tardo pomeriggio di domenica, trasporti militari britannici erano entrati all'alba di venerdì nel fiordo di Narvik e sotto il fuoco delle navi, da guerra inglesi unità di sbarco avevano messo piede a terra a Bilsfjord, ad occidente di Narvik e da questo separato dal bastione del Falgeness.

Il combattimento si svolge tuttora alle basi di essa e con i tedeschi in posizione dominante, sul fronte di Narvik. Occorre notare che, per conto del fatto che i tedeschi dispongono di un numero eccezionale di mitragliatrici e armi automatiche, nonché di munizioni trasportate per via aerea per la fortificazione di Falgeness.

Sul fronte occidentale

Scontri aerei - L'attacco all'apparecchio tedesco su territorio belga

Berlino, 24 aprile. Il comunicato germanico rec: In Occidente nessun particolare avvenimento. Le batterie contraeree dell'isola di Sylt hanno abbattuto un apparecchio britannico che tentava di compiere una incursione nel Golfo Germanico.

In combattimenti aerei presso Diephofen apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto due apparecchi britannici tipo «Hurricane».

A proposito dell'apparecchio tedesco da ricognizione costretto ad atterrare lunedì scorso nel Belgio presso Neufchateau, notizie ulteriori da fonti autorizzate precisano che i caccia francesi inseguirono l'apparecchio tedesco fin sopra il territorio belga, continuando a sparare anche mentre l'aeroplano germanico effettuava l'atterraggio. Fu appunto mentre stava atterrando e si trovava a cento metri dal suolo, che il pilota venne mortalmente colpito da una pallottola di mitragliatrice. Il pilota, con uno sforzo supremo, riuscì a compiere la manovra e a salvarsi così, gli altri membri dell'equipaggio, egli è deceduto appena toccata terra.

Parigi, 24 aprile. Il comunicato di stamane rec: Niente da segnalare.

Il bollettino serale rec: Due scontri di artiglieria ad est della Mosca si sono risolti a nostro vantaggio.

Nella notte tra il 22 e il 23, la nostra Aviazione nel corso di una ricognizione profonda, è penetrata per parecchie centinaia di chilometri sul territorio nemico. La regione di Praga è stata sorvolata. Nella giornata del 23 un apparecchio da ricognizione nemico è stato abbattuto sul nostro territorio.

Doverosa rettifica svedese

a caluniose voci antitedesche

Stoccolma, 24 aprile. Lo Svenska Dagbladet pubblica la sentenza della Legazione germanica contro l'affermazione comparsa nei giornali svedesi che aviatori germanici hanno intenzionalmente mitragliato civili norvegesi. Lo Svenska Dagbladet pubblica la smentita in prima pagina, deplorando di avere pubblicato il telegramma giunto in redazione a tarda ora senza poterlo ritoccare con la correzione necessaria. Il giornale svedese ha subito dopo quella dove era stato pubblicato.

Officina belga bombardata

da un aereo di nazionalità sconosciuta

Brusselle, 24 aprile. Un aeroplano di nazionalità sconosciuta, volando a bassa quota, ha sparato una raffica di proiettili incendiari contro una officina di Saint Servais, nei pressi di Namur, provocando un inizio di incendio.

Il Ministero della Difesa Nazionale comunica: «Oggi il territorio belga è stato sorvolato a più riprese da aeroplani stranieri parecchi dei quali identificati per tedeschi. Le batterie antiaeree sono entrate in azione. Il Governo belga protesterà a Berlino».

La città turca di Erzican

rasa al suolo da un nuovo terremoto

Istanbul, 24 aprile. Un nuovo violento terremoto ha scosso Erzican, città già duramente provata dalle convulsioni telluriche che hanno devastato recentemente l'Anatolia. In trenta secondi — tanto è durata la scossa — tutte le case rimaste in piedi sono crollate. Gli abitanti in preda al terrore si sono accampati nelle campagne vicine. Le notizie finora qui giunte sono molto sommarie e non parlano delle vittime che si teme siano numerose. Sono stati avvistati soccorsi verso la disgraziata città, colpita per la seconda volta dal terribile flagello.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI ALLA CAMERA

Le imponenti opere compiute e in corso illustrate dal Ministro Serena

L'Italia Fascista, nonostante i tempi difficili, è tutta un cantiere - Ardenti manifestazioni al Duce - L'attività del Ministero della Cultura Popolare

Roma, 24 aprile

Atmosfera la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha terminato di discutere e ha approvato, dopo le dichiarazioni del Ministro Serena, il bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici; quindi, ha iniziato la discussione sul bilancio della Cultura Popolare.

La Camera era al completo in ogni settore. Erano presenti, al banco del Governo, i Ministri Serena, Pavolini, Tognoli, di Revel, Ricci, Riccardi, Host, Venturi e i sottosegretari Priconi, Cavagnari, Benini, Putzoli, Gianelli, Marinelli, Nannini, De Marsanich e Amicucci.

La riunione è aperta alle 9,30 dal Presidente Conte Dino Grandi. Mentre viene letto il verbale della riunione precedente, il Duce entra nell'aula. I Consiglieri Nazionali sorgono in piedi, tributando al Fondatore dell'Impero, unardente, appassionata manifestazione di fede e di devozione.

All'imponente dimostrazione, che si prolunga per qualche minuto, prende viva parte il numerosissimo pubblico delle tribune. Il Duce risponde sorridendo e salutandolo ruminando. Poi il Conte Grandi ordina il saluto al Duce e l'Assemblea e il pubblico rispondono con un formidabile «Noi!».

Viene quindi, ripresa la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici. Parla BARBARO. Quindi, accolto da vivissimi, prolungati applausi sale subito alla tribuna — avendo il relatore MASETTI rinunziato a parlare — il Ministro dei Lavori Pubblici SERENA.

Autarchia e potenziale bellico

Il Ministro rievoca che nella concezione realistica della guerra totale, che aduna in un solo tenace sforzo tutte le risorse militari, economiche, politiche e spirituali della Nazione, anche le opere pubbliche sono in funzione dell'aumento del potenziale bellico. Il Ministro ascrive a suo onore la collaborazione che presta incessantemente alla Pubblica Amministrazione e sperimentata organizzazione tecnica. Come ha opportunamente ricordato il relatore Masetti, le maggiori cure sono state decisamente rivolte al raggiungimento anche in materia di costruzioni, di quella autarchia che al vaglio dei fatti si afferma indispensabile premessa alla vittoria delle armi.

L'oratore dichiara, quindi, che tassative disposizioni sono state impartite, sia per incrementare l'impiego dei materiali nazionali, sia per ridurre al minimo possibile la necessità di materiali ferrosi.

Dopo essersi soffermato sull'autarchia nelle costruzioni edilizie e sulla tradizione autarchica della nostra genetica architettura, l'oratore annunzia che il Piano triennale idroelettrico, stabilito dalla Commissione Suprema per l'Autarchia per l'anno XVIII, malgrado le difficoltà dell'approvvigionamento dei materiali metallici, viene attuato con qualche anticipo sui tempi previsti. Dal 15 miliardi di chilowattora prodotti nel 1937 siamo passati a 19 miliardi nel 1939 e supereremo a 21 nell'anno corrente.

Realizzazioni stradali

In Italia, nell'Impero e in Albania

Sono stati ultimati 40 nuovi impianti, con una produttività di energia di un miliardo e 200 mila milioni di chilowattora. Altri 69 impianti sono in corso per una potenza complessiva di 820 mila della capacità di circa 3 miliardi e 800 milioni di chilowattora. E' da prevedere che nel 1943 la nostra produzione complessiva supererà i 25 miliardi di chilowattora.

Contemporaneamente allo sviluppo degli impianti è stata estesa razionalmente la rete delle linee di trasmissione e distribuzione elettrica il che consente l'interscambio dell'energia disponibile. Con organica visione è altresì affrontata la sistemazione generale dei grandi fiumi italiani.

Illustrati i numerosi lavori compiuti, o in corso di realizzazione, per ordine del Duce, il Ministro si sofferma sulle vaste opere portuarie e marittime, rilevando, fra l'altro — per quanto lo riguarda la Sardegna — che la produzione di quella vasta zona carbonifera dovrà raggiungere nei prossimi anni i sei milioni di tonnellate.

Illustrati i numerosi lavori compiuti, o in corso di realizzazione, per ordine del Duce, il Ministro si sofferma sulle vaste opere portuarie e marittime, rilevando, fra l'altro — per quanto lo riguarda la Sardegna — che la produzione di quella vasta zona carbonifera dovrà raggiungere nei prossimi anni i sei milioni di tonnellate.

«L'Oratore parla quindi della sistemazione dei porti pescherecci e delle iniziative per la utilizzazione delle sabbie ferrifere, delle imponenti realizzazioni raggiunte — o previste — con una spesa di 500 milioni — nel settore stradale, e l'appassionata attività dell'Azienda Autonoma Statale delle Strade; de nuovo assetto dei principali accessi alla Capitale per la Esposizione del 1942.

Nei territori dell'A.O.I. è già in funzione la rete di grandi comunicazioni stradali fissata dal Duce subito dopo la proclamazione dell'Impero.

A migliaia di chilometri di distanza dalla Patria ed in territori come il deserto danese — già ritenuti fra i più inospitali del mondo, legioni di lavoratori, guidati da tecnici del servizio speciale dell'A.A.S., hanno puntualmente condotto a termine in brevissimi tempi opere che per grandiosità e arduità non temono il confronto con quelle sia pure soltanto progettate da altre Potenze imperiali. (Vivissimi applausi).

Queste gigantesche opere — e quelle in corso — sono illustrate dall'Oratore, il quale parla anche del vasto piano di costruzioni in corso attualmente in Albania.

Le case per il popolo

La circolazione in Italia si avvia verso una disciplina sempre più accentrata e conseguente, e che dovrà peraltro necessariamente accentuarsi. Le cifre dell'infelicità stradale sono preoccupanti. Si tratta di una media annua accertata nel quinquennio 1935-1939 di 3000 morti e 40 mila feriti gravi. L'azione disciplinatrice non deve per altro impedire in alcun modo la massima diffusione della bicicletta.

Vigile e inattuabile regola il traffico della Milizia della Strada, cui il Duce si è compiaciuto rinnovare recentemente l'alto premio del suo elogio. (Vivissimi applausi).

L'attività del Milite, che moltiplica le possibilità di scarto numero con il vigoroso slancio della loro fede di vecchia Guardia Nera è illustrato dall'Oratore, il quale rievoca che a parte l'eventualità di estendere il proficuo servizio alla viabilità minore, occorre ad ogni modo riesaminare la forza organica della Specialità — attualmente di sole 1000 unità — anche in vista degli importanti e insostituibili compiti che essa sarà chiamata ad assolvere in caso di guerra.

Importanti opere ferroviarie sono in esecuzione a cura del Ministero per un importo complessivo di 158.300.000 lire. Anche i lavori per la riparazione dei danni causati da terremoti hanno avuto un risolutivo impulso ed è da ritenere prossima la chiusura di questa incresciosa partita. Una mole poderosa di opere igieniche e sanitarie eseguite o in corso riassume il concreto proposito del Regime di accelerare i tempi della bonifica sociale.

Il Ministro parla, quindi, dell'edilizia statale, per la quale, nell'ultimo biennio, è stata spesa la ragguardevole somma di 527 milioni di lire; delle opere pubbliche di Roma, ove lo splendore dell'Urbe mussoliniana si svela sempre più luminosamente; dei piani per dare temporanea ospitalità agli indigenti e agli sfrattati a seguito di demolizioni. Il massimo impulso sarà dato al risanamento degli abitati connesso alla esecuzione dei piani regolatori.

L'urbanistica del tempo fascista

L'urbanistica del tempo fascista deve ispirarsi anche alle caratteristiche del nuovo ordine sociale, secondo il concepimento e lo spirito dell'assetto corporativo e politico del Regime. (Vivissimi applausi). Superata la veta concezione che suddivide le classi sociali in rioni o in quartieri cosiddetti ricchi o poveri, signorili o operai, la sistemazione dei centri abitati dovrà favorire la collaborazione di ogni categoria di lavoratori e di produttori, determinandone la consistenza gerarchica in uno stesso piano di dignità. (Vivi applausi).

Il Ministro si sofferma, quindi sul miglioramento delle zone periferiche necessario al decentramento delle metropoli — il degrado che si rende sempre più necessario anche al fine del nuovo piano regolatore dell'Urbe. Elogiati tutti i dipendenti dell'Amministrazione, l'Oratore si intrattiene su alcuni notevoli provvedimenti per le opere pubbliche. Egli afferma che nei nuovi piani che saranno approvati, secondo le direttive del Duce, e in relazione alle possibilità del bilancio dello Stato, sarà stabilita la precedenza alle opere pubbliche che si riferiscono ai Comuni di alta natalità secondo i concetti della fondamentale politica fascista della demografia e della razza. (Vivi applausi).

Il Ministro così conclude: «Sei anni fa, il Duce affermò: «Se gettiamo uno sguardo nell'immediato futuro, possiamo affermare che verso il 1940 molte opere attualmente in corso saranno compiute. Computata sarà buona parte della bonifica integrale, specie nell'Agro Pontino; i principali acquedotti saranno finiti e sistemata gran parte della rete statale ordinaria; ultimato il riassetto edilizio delle Università italiane il che basterà ai loro bisogni per qualche secolo; i piani regolatori di molte città saranno in pieno svolgimento, tra cui quello di Roma. Dopo la Roma dei Cesari, dopo quella dei Papi, quella Fascista, in quale con la simbiosi dell'antico dal moderno si impone all'ammirazione del mondo».

«Le previsioni del Duce, come sempre, si vanno realizzando. L'Italia Fascista, nonostante i tempi difficili, è tutta un cantiere di opere che verranno a trasformarne il volto e aumentarne la potenza».

Vivissimi, generali applausi accolgono il lucido e importante discorso del Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Duce lascia il suo seggio. Il Presidente ordina il saluto al Duce cui risponde il poderoso «A Noi!» dell'Assemblea. Una vibrante, prolungata, entusiastica manifestazione, cui si associa il pubblico dalle tribune, accompagna il Duce fino alla sua uscita dall'aula.

Azione e nobiltà del giornalismo fascista

GUGLIELMOTTI segnala l'importanza assunta nella vita nazionale e nella propaganda della verità e della fede fascista dal Ministero della Cultura Popolare il quale, sotto le direttive di Galeazzo Ciano, è oggi retto da un giovane che è una delle più genuine espressioni della Rivoluzione.

Dopo essersi occupato dei problemi della radio e del giornalismo, l'oratore, venendo al giornalismo, afferma che la dignità giornalistica italiana, a parte le manifestazioni individuali del passato, nasce dai valori spirituali ed etici espressi dalla Rivoluzione e rappresentati dal Popolo d'Italia: la sua odierna figura di nobiltà lo contrappone al giornalismo straniero schiavo degli interessi internazionali. (Applausi).

Prima del Fascismo, il giornalismo italiano non aveva una precisa impostazione giornalistica e professionale, egli è stato soltanto un istituto di scarico numero con il vigoroso slancio della loro fede di vecchia Guardia Nera è illustrato dall'Oratore, il quale rievoca che a parte l'eventualità di estendere il proficuo servizio alla viabilità minore, occorre ad ogni modo riesaminare la forza organica della Specialità — attualmente di sole 1000 unità — anche in vista degli importanti e insostituibili compiti che essa sarà chiamata ad assolvere in caso di guerra.

Importanti opere ferroviarie sono in esecuzione a cura del Ministero per un importo complessivo di 158.300.000 lire. Anche i lavori per la riparazione dei danni causati da terremoti hanno avuto un risolutivo impulso ed è da ritenere prossima la chiusura di questa incresciosa partita. Una mole poderosa di opere igieniche e sanitarie eseguite o in corso riassume il concreto proposito del Regime di accelerare i tempi della bonifica sociale.

Il Ministro parla, quindi, dell'edilizia statale, per la quale, nell'ultimo biennio, è stata spesa la ragguardevole somma di 527 milioni di lire; delle opere pubbliche di Roma, ove lo splendore dell'Urbe mussoliniana si svela sempre più luminosamente; dei piani per dare temporanea ospitalità agli indigenti e agli sfrattati a seguito di demolizioni. Il massimo impulso sarà dato al risanamento degli abitati connesso alla esecuzione dei piani regolatori.

L'urbanistica del tempo fascista deve ispirarsi anche alle caratteristiche del nuovo ordine sociale, secondo il concepimento e lo spirito dell'assetto corporativo e politico del Regime. (Vivissimi applausi). Superata la veta concezione che suddivide le classi sociali in rioni o in quartieri cosiddetti ricchi o poveri, signorili o operai, la sistemazione dei centri abitati dovrà favorire la collaborazione di ogni categoria di lavoratori e di produttori, determinandone la consistenza gerarchica in uno stesso piano di dignità. (Vivi applausi).

Mille Ufficiali del VI Corpo d'Armata in visita alle Tombe dei Genitori del Duce

Roma, 24 aprile. Il discusso del Ministro dei Lavori Pubblici alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sull'importante ramo di attività pubblica, al quale egli presiede, con la sua vasta rassegna di opere in corso, è un'efficace documentazione dello sforzo enorme che il Regime persegue per sviluppare e perfezionare la attrezzatura tecnica e produttiva del Paese. La visita del piano che è in corso, e che comprende strade, ponti, corsi di acqua, produzione di energia elettrica, scuole, edilizia urbana e rurale, è veramente grandiosa. E' imponente il numero delle opere dedicate pure in tempi così difficili e nell'interesse di vitali interessi per la sicurezza della Nazione, a queste opere. Ma è degnato, questo dei lavori pubblici, imponente direttamente nella creazione e circolazione della ricchezza, e che dà quindi valore ai suoi frutti.

Il Ministro Serena non s'è limitato a esporre quello che si fa; egli ha anche illustrato efficacemente i criteri direttivi che presiedono al vasto programma di opere in corso: criteri che sono poi quelli medesimi cui s'ispira tutta la politica fascista, volta ad aumentare la potenza della Nazione e prepararla a fronteggiare qualsiasi evento.

Tra queste direttive è oggi in primo piano quella dell'urbanistica, alla quale è opportuno della quale l'esperienza in corso, in tempo di guerra, rende una nuova così efficace testimonianza. L'aumento, in vaste zone, della produttività del nostro suolo, la graduale sostituzione dell'energia elettrica al carbone, la rapida valorizzazione dell'Africa nostra e dell'Albania, le norme edilizie segnate ai costruttori per il risparmio del ferro, che va riservato a più urgenti impieghi, sono prova dell'assidua cura posta dal Regime nel liberare quanto più è possibile il Paese dalla dura servitù degli acquisti all'estero.

Anche il programma fascista di politica demografica ha larghe applicazioni nell'opera del Ministero dei Lavori Pubblici. La nuova urbanistica non concentra la sua attenzione sulle città, ma si volge anche nei centri minori e minori, che vuole mettere in grado di provvedere sempre meglio alle case per il popolo minuto e per i ceti rurali, contrastando così la rovinosa tendenza all'inhumano, ed eleva i lavoratori anche più umili a un più alto tenore di vita civile.

«Lavoro e armi», è la parola d'ordine data dal Duce domenica scorsa al popolo italiano. Per quello che riguarda il lavoro, il discorso odierno del Ministro Serena dimostra che lo Stato è al suo posto: costruttore, ordinatore e incitatore operai.

Il Duce riceve il direttore del «Corriere della Sera», Roma, 24 aprile. Il Duce ha ricevuto il camerata Aldo Borelli, direttore del Corriere della Sera; che lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

Von Mackensen a Roma

Roma, 24 aprile. L'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen, ieri sera, di ritorno da Berlino, è arrivato a Roma.

Il "Giorno di Marconi"

Una commemorazione di Federzoni - Tutta l'Urbe imbandierata - Il nuovo servizio radiotelegrafico diretto con la Grecia

Roma, 24 aprile. Domani 26 aprile, «Giorno di Marconi», anniversario della nascita del Grande Italiano, il Presidente della R. Accademia d'Italia Federzoni terrà alle ore 14,10 una commemorazione alla radio. La trasmissione sarà effettuata da tutte le stazioni dell'I.T.A.R. Per l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi la bandiera nazionale sarà donata sulla Torre Capitolina e sui balconi del Palazzo dei Conservatori e dei Musei: la bandiera nazionale e di Roma sulla Loggia del Palazzo Senatorio.

Tutti gli edifici e le aziende governative apporranno la bandiera nazionale di Roma.

La «Italo Radio», proseguendo nel suo programma di completamento e di potenziamento della rete radiotelegrafica nazionale, a partire da domani «Giorno di Marconi», apre al pubblico un nuovo servizio radiotelegrafico diretto fra la Grecia e l'Italia, a mezzo del ponte radio Roma-Atepe. Su tale nuovo collegamento diretto verranno intradatti tutti i telegrammi fra l'Italia e la Grecia che precedentemente venivano trasmessi per mezzo dei cavi inglesi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Table with 7 columns: CITTÀ, Temp. barom., Stato tempo, Stato vento, Direzione vento, Temperatura massima, Temperatura minima. Rows include Bologna, Milano, Genova, Torino, Roma, Venezia, Trieste, Padova, Verona, Mantova, Parma, Piacenza, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Livorno, Firenze, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato, Carrara, Lucca, Livorno, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato, Carrara, Lucca.

VENETA 24. PREVISIONI DEL TEMPO PER IL VENETO, L'EMILIA, LA ROMAGNA E LE MARCHE VALLEVULTE ALLE 10 DEL SERA: Cielo coperto con precipitazioni di pioggia e deboli brezze. Mare poco mosso.

Un grande beneficio degli Assicurati dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La grande importanza sociale dell'assicurazione sulla vita umana ha indotto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a adottare una serie di provvedimenti intesi a diffondere sempre più nel popolo italiano questa integrale forma di previdenza. Primo fra essi, la partecipazione agli utili annuali dell'Azienda, concessa spontaneamente ai suoi assicurati, concessionarie che porta, praticamente, ad una vera e propria riduzione del costo dell'assicurazione.

Dal 1930 (primo anno di ripartizione) alla chiusura dell'esercizio 1938 il grande Ente di Stato ha già assegnato ai suoi assicurati la cospicua somma di oltre

L. 192 milioni

a titolo di partecipazione agli utili. Nei primi sei anni di ripartizione gli utili vennero accumulati per andare in aumento dei capitali delle singole polizze, ma successivamente e cioè per i contratti ordinari a premio annuo stipulati dal 1° luglio 1936, gli utili sono stati liquidati annualmente.

Il Duce riceve Von Mackensen a Roma

Roma, 24 aprile. L'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen, ieri sera, di ritorno da Berlino, è arrivato a Roma.

Il "Giorno di Marconi"

Una commemorazione di Federzoni - Tutta l'Urbe imbandierata - Il nuovo servizio radiotelegrafico diretto con la Grecia

Roma, 24 aprile. Domani 26 aprile, «Giorno di Marconi», anniversario della nascita del Grande Italiano, il Presidente della R. Accademia d'Italia Federzoni terrà alle ore 14,10 una commemorazione alla radio. La trasmissione sarà effettuata da tutte le stazioni dell'I.T.A.R. Per l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi la bandiera nazionale sarà donata sulla Torre Capitolina e sui balconi del Palazzo dei Conservatori e dei Musei: la bandiera nazionale e di Roma sulla Loggia del Palazzo Senatorio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Table with 7 columns: CITTÀ, Temp. barom., Stato tempo, Stato vento, Direzione vento, Temperatura massima, Temperatura minima. Rows include Bologna, Milano, Genova, Torino, Roma, Venezia, Trieste, Padova, Verona, Mantova, Parma, Piacenza, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Livorno, Firenze, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato, Carrara, Lucca, Livorno, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato, Carrara, Lucca.

VENETA 24. PREVISIONI DEL TEMPO PER IL VENETO, L'EMILIA, LA ROMAGNA E LE MARCHE VALLEVULTE ALLE 10 DEL SERA: Cielo coperto con precipitazioni di pioggia e deboli brezze. Mare poco mosso.

Un grande beneficio degli Assicurati dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La grande importanza sociale dell'assicurazione sulla vita umana ha indotto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a adottare una serie di provvedimenti intesi a diffondere sempre più nel popolo italiano questa integrale forma di previdenza. Primo fra essi, la partecipazione agli utili annuali dell'Azienda, concessa spontaneamente ai suoi assicurati, concessionarie che porta, praticamente, ad una vera e propria riduzione del costo dell'assicurazione.

Dal 1930 (primo anno di ripartizione) alla chiusura dell'esercizio 1938 il grande Ente di Stato ha già assegnato ai suoi assicurati la cospicua somma di oltre

L. 192 milioni

a titolo di partecipazione agli utili. Nei primi sei anni di ripartizione gli utili vennero accumulati per andare in aumento dei capitali delle singole polizze, ma successivamente e cioè per i contratti ordinari a premio annuo stipulati dal 1° luglio 1936, gli utili sono stati liquidati annualmente.

Il Duce riceve Von Mackensen a Roma

Roma, 24 aprile. L'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen, ieri sera, di ritorno da Berlino, è arrivato a Roma.

Il "Giorno di Marconi"

Una commemorazione di Federzoni - Tutta l'Urbe imbandierata - Il nuovo servizio radiotelegrafico diretto con la Grecia

Roma, 24 aprile. Domani 26 aprile, «Giorno di Marconi», anniversario della nascita del Grande Italiano, il Presidente della R. Accademia d'Italia Federzoni terrà alle ore 14,10 una commemorazione alla radio. La trasmissione sarà effettuata da tutte le stazioni dell'I.T.A.R. Per l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi la bandiera nazionale sarà donata sulla Torre Capitolina e sui balconi del Palazzo dei Conservatori e dei Musei: la bandiera nazionale e di Roma sulla Loggia del Palazzo Senatorio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Table with 7 columns: CITTÀ, Temp. barom., Stato tempo, Stato vento, Direzione vento, Temperatura massima, Temperatura minima. Rows include Bologna, Milano, Genova, Torino, Roma, Venezia, Trieste, Padova, Verona, Mantova, Parma, Piacenza, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Livorno, Firenze, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato, Carrara, Lucca, Livorno, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato, Carrara, Lucca.

VENETA 24. PREVISIONI DEL TEMPO PER IL VENETO, L'EMILIA, LA ROMAGNA E LE MARCHE VALLEVULTE ALLE 10 DEL SERA: Cielo coperto con precipitazioni di pioggia e deboli brezze. Mare poco mosso.

PER UNA MAGGIORE PRODUZIONE DELLE BARBABIETOLE

I benefici effetti delle zappature. Gli sono capitati sott'occhio i risultati di un esperimento compiuto all'estero, a proposito della efficacia delle zappature sul podere della barbabietola.

Lo sperimentatore volle studiare, per le varietà differenti, gli effetti sulla produzione di due, di quattro e di sei zappature. Ecco i prodotti rispettivi per ettaro:

Table with 2 columns: Tipo, Risultato. Rows include Con due zappature (520), Con quattro zappature (740), Con sei zappature (1000).

La grande importanza sociale dell'assicurazione sulla vita umana ha indotto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a adottare una serie di provvedimenti intesi a diffondere sempre più nel popolo italiano questa integrale forma di previdenza.

Primo fra essi, la partecipazione agli utili annuali dell'Azienda, concessa spontaneamente ai suoi assicurati, concessionarie che porta, praticamente, ad una vera e propria riduzione del costo dell'assicurazione.

6 per cento del premio annuo

Prendendo tale quota di ripartizione quale base anche per gli anni venturi, possiamo formulare, per meglio chiarire quanto sopra esposto, il seguente

ESEMPIO PRATICO

Un padre di famiglia di anni 30 si assicura nella forma «Mista» a premio annuo, per la somma di L. 100.000 con un contratto della durata di anni 25. Dovrà pagare un premio annuo di L. 3.350 e quindi la sua assicurazione, al termine dei 25 anni, gli sarà venuta a costare L. 83.750 (L. 3.350x25) senza tener conto degli interessi. Senonché con la partecipazione agli utili concessa dall'Istituto e che si può considerare costante nella misura del 6%, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo da L. 3.350 si riduce a L. 3.149 e quindi il costo dell'assicurazione da L. 83.750 a L. 78.725 (L. 3.149x25). Il che vuol dire che, in virtù della partecipazione agli utili, il citato padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben L. 5.025.

L'inganno

di cui cadono molti consumatori della Magnesia S. Pellegrino: quello di credere che le prodotte possa essere vendute sciolte. Ad evitare equivoci e nell'interesse stesso di chi ricorre con fiducia al nostro famoso farmaco - comunichiamo che la Magnesia S. Pellegrino si è sempre venduta e si vende esclusivamente in buste sciolte e flaconi. Non può assolutamente essere venduta sciolta. Oltre a questo chi vuol essere sicuro, si procuri la vera Magnesia S. Pellegrino, insuperabile purgante, disinfettante, rinfrescante dello stomaco e del intestino - deve richiederla in confezione di garanzia del Seno Pellegrino attraverso della firma Prodrel, qui sotto. Alloggio.

Flacone piccolo L. 1.000
Flacone grande L. 2.000
Tipo effervescente bicchiere L. 1.500
Lattina di Magnesia L. 750

Non è il caso di aggiungere nessuna argomentazione ad un tale esempio pratico, che tanto eloquentemente dimostra il valore del beneficio elargito dall'Istituto ai suoi assicurati.

Continua la emissione delle polizze ordinarie e popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni collegate ai Buoni del Tesoro 1940. I vistosi premi sono riservati agli assicurati.

Alle Aziende già segnalate al pubblico, altre due se ne sono aggiunte, che hanno aderito alla sottoscrizione per conto dei propri dipendenti:

La Ditta Comm. Romolo Verga di Milano, Piazza Duomo 19, che, per solennizzare la ricorrenza del Natale di Roma, ha sottoscritto una proposta di assicurazione abbinata ai Buoni Novennali del Tesoro 5% per ogni suo dipendente, proponendosi di pagare i premi per tutta la durata del contratto.

La Ditta Comm. Giovanni Cremonini (Gestione Imposte di Consumo) di Forlì, che corrisponde in proprio il primo premio trimestrale per 25 dipendenti.

Il prof. V. Neri riceve per MALATTIE NERVOSE alla Villa Barzanzana, via Odescalchi 24, dalle ore antimeridiane, dal lunedì al venerdì.

Dr. Dell'Aquila Specialista MALATTIE NERVOSE e DELLE VITAE: (orario) 11-13, 17-20. - Tel. 912

Tutte le inserzioni a pagamento si ricevono presso L'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Via Indipendenza 12 p. 2 dalle ore 8,30 alle 12,30 o dalle ore 14,30 alle 18,30 giorni feriali tel. 26.968

Polemiche sul Rinascimento

M dunque, possiamo domandarci infine, questo nostro Rinascimento non è più nostro? Oasi si potrebbe sospettare seguendo certi studi e recanti e i frepidi lamenti di alcuni che di fronte alle argomentazioni scruolose non sanno opporre che un sospiro melanconico. E così, questa gloria italiana è presto svanita per incrociare altri popoli che con altre ragioni possono vantare di avere dato l'avvio al Rinascimento.

Crediamo, e non siamo noi soli, che nella polemica storica si annidi un grosso equivoco e pertanto si smarrisca non solo il significato delle parole ma soprattutto la vera essenza del movimento della Rinascita. Intanto crediamo sia da scartarsi la soluzione di quei critici che riportano il concetto del Rinascimento a una categoria spirituale come fu fatto per il Romanticismo che si rinvolverebbe in un momento essenziale dello spirito umano, identificabile con un grado d'innanzi solso e insoadifato. E bisogna scartare la soluzione perché fenomeni storici, pure arricchendo l'umanità di nuova sostanza, vanno colti nel loro prodursi temporale e contingente, spiegabili solo quando si studiano nel loro attuale e quindi nel loro dissolversi che è come un lasciare il posto ad altri momenti storici. Ma allora sarà da ricercare il movimento della Rinascita proprio in quei fatti che usciti da un lungo e travagliato medioevo si volgono ad altri pensieri, ad altri sentimenti e ad altri interessi. E qui sorgono studiosi stranieri, come il Huitinga, il Boulanger e il più fantasico e recente Nordström i quali contestano all'Italia il privilegio di aver dato la culla al Rinascimento, perché il popolo francese per mo d'esempio, secondo loro, prima dell'italiano elaborò una civiltà moderna, cioè moderna, di una civiltà medioevale e cattolica. Non si tratta, così posto il problema, di contestare la certezza di documenti che nessuno può mettere in dubbio: si tratta di dare a quei documenti un'interpretazione plausibile e logica. L'aver la Francia creato prima del popolo italiano una civiltà moderna, nella quale si esprime il primo risveglio della nuova anima europea, non vuol dire che quella civiltà si debba necessariamente identificare con il Rinascimento. Vuol dire senz'altro che il francese, in genere, i popoli romanzi nascono, per la prima volta nella storia, come popoli nuovi, rispetto alla civiltà latina e romana. Giacché neanche il francese, per quanto educato alla luce della civiltà latina, può avere coscienza del superamento della civiltà medioevale, in un mondo spirituale distinto dall'antico, mentre l'italiano che ha vissuto profondamente quell'antico, deve affrontare con eguale profondità il nuovo rivolgimento spirituale che si viene operando ed avere coscienza di un vero distacco dal mondo medioevale, e prima ancora, da Roma. L'Italia non può tenerla legata alla soggettività di Roma, senza dimostrarsi spiritualmente povera, deve interpretare l'eredità di Roma con animo nuovo.

Il popolo francese al quale, come primo popolo romano si vuole attribuire la gloria del Rinascimento, non ha da affermare alcun distacco da Roma e tanto meno vivere con sentimenti e interessi nuovi l'eredità del mondo latino, perché esso è, in gran parte, fuori. E quello che si vuol definire Rinascita per il popolo francese è una vera nascita perché esso non può avere coscienza di superare l'antico. Il quale, in quel Paese, non è che una decadenza e morte perché è altrove che esso è vissuto in tutta la sua complessa originalità. Il risveglio romano che avviene nell'occidente europeo come anche in Italia, ha un significato e un carattere diverso nei vari popoli, tanto è vero che al nostro precetto nessun altro popolo, anche se, come il francese, può vantare priorità cronologica nell'avviamento della nuova civiltà romana, è in grado di contrapporre una grande letteratura come quella dello stil nuovo e dei tre sommi nostri brevescisti. Quel risveglio romano si compie nel sforzo di elaborare una nuova poesia, ma non soprattutto una nuova prosa e, doppi attendere ancora altri momenti felici per riprendere vigore.

Alto avviene in Italia. Una vera coscienza infatti della più robusta e nuova civiltà in netta antitesi con l'età medioevale, si ha solo in Italia e sono gli scrittori nostri, dal Petrarca che è il primo uomo del Rinascimento, al Machiavelli, all'Ariosto, a rielaborare una civiltà ed un mondo che sorgono dallo stesso travaglio spirituale del superamento. E non per far tabula rasa del passato, ma perché questo è già tutto assorbito: il Rinascimento, come ha dimostrato il Gentile, la prima fase necessaria del Rinascimento, ma altresì un mondo nuovo chiuso e ristretto nei confini dell'imitazione e della rielaborazione. Anziché non si è scoperto il nuovo mondo, italiani e stranieri possono leggere i documenti della civiltà latina e poi greca; ma finché si legge per dimenticarla in quei documenti si rimane alla stregua di un "villano", come dice il Vico, al centro bisogno vivere con lo spirito aperto al mondo dei nuovi interessi, quei documenti, i quali allora, si trasformano nell'interpretazione e quindi nel vero significato che essi possono avere. Al certo si sostituisce il vero, vale a dire quella nuova umanità che si viene scoprendo nella più profonda e pensosa coscienza del tempo.

Eppure quei critici stranieri, interpretando frettolosamente e vorremmo dire superficialmente, alcune confessioni e alcuni sfoghi di nostri scrittori cinquecenteschi a priori fra essi il Machiavelli e il Guicciardini, ma anche l'Ariosto, dimostrano che la Rinascita italiana è un puro formale splendore sotto cui si cela un vuoto di vita morale spaventoso, tanto è vero che proprio l'Ariosto, maestro nelle arti, non giunge all'unità politica come altri poeti d'Europa. Fu di questo spirito il nostro De Sanctis, uomo del Risorgimento, che antepose l'essere al parere, l'uomo nella sua integrità morale, al luocidio della forma esteriore; e nell'uomo del Guicciardini studiò l'egolismo economico che non giunge mai ad una visione politica; però a ben riflettere possiamo vittoriosamente combattere tale tesi, la sterilità e formalità dei critici stranieri, dimostrando che il nostro Rinascimento, restaurazione della coscienza di cui gli scrittori parlano è già per se stessa

espressione di vita morale, e la ricerca degli esempi di Roma repubblicana che il Machiavelli poneva a base della nuova restaurazione nazionale e non arida declamazione retorica. Il Machiavelli sentiva la vita politica come reviviscenza della romanità repubblicana e si esprimeva con un linguaggio che è fatto di simboli tolti al mondo romano: il suo immaginario è spostato solo come un'immagine di vita e non come un sogno retorico e inutile. Ed è stato recentemente dimostrato che il nostro Rinascimento, pur esaltando la vita terrena, ebbe la sua religiosità, solo che l'espressione religiosa è profondamente mutata da quella del medioevo, rapito al cielo e dimentico della terra. Sentì anch'esso i problemi dello spirito nell'unico modo in cui poteva sentirli, tanto è vero che proprio quegli scrittori e quegli umanisti che ebbero conoscenza dei moti religiosi della Germania e della Spagna li accolsero e li elaborarono a modo loro, senza frizione o senza disprezzo, come avveniva invece presso coloro che si professavano religiosi. Anzi, tutto quel moto di pensiero e d'anima che aveva dato forma inarrivabile d'arte e di scienza politica e martiri dell'idea religiosa, decadde proprio nella seconda metà del cinquecento e più nel seicento, cioè quando si esaurì la freschezza della vita nella pura convenienza e nella pura esterioresità delle forme religiose. Arresto di quell'ardita rinascita che le altre Nazioni, ora ritenute patrie del Rinascimento, non onobbero che in parte o, se lo conobbero, ciò avvenne per riflesso e imitazione.

Tutta Europa, nel cinquecento diventa italiana, nel pensiero e nelle forme dell'arte. La stessa Europa, i motivi originali della nuova civiltà vengono visti ed espressi con insuperabile genialità. Tutto è vero che uomini come Savonarola che vogliono riformare la coscienza religiosa in senso medioevale, cadono sconfortati, non perché la loro sia un'eresia, ma perché indietro non si ritorna e l'Italia era troppo innanzi nell'arte e nella civiltà per annullare la grandezza del Rinascimento e ritornare a posizioni superate.

V'era un principio nuovo al centro di quella nuova civiltà, come hanno dimostrato il Gentile, il Saitta, il Cantimori, il Chabod ed altri, che non può essere annullato: per dirla così il Gentile è la nuova posizione dell'uomo che va intesa: è l'uomo del Rinascimento gira intorno lo sguardo fuori dell'uomo e abbraccia con l'intelletto la totalità del mondo a cui l'uomo appartiene e in cui gli tocca di vivere. Il punto di vista umano diventa naturale: che è lo stesso punto di vista di prima, ma ampliato, in guida da ricomprensione del suo orizzonte in natura. E perciò alla troppo particolare lode per la grande arte del Rinascimento si aggiungeva modernamente quella non meno merita per il pensiero. Lode, che hanno pronunciato critici italiani, ma anche storici stranieri, come il Cassirer e il Burckhardt per i quali l'aspetto artistico della Rinascenza non è che un lato, anche se il più vistoso e noto, e pensatori come Bruno, Telesio, Campanella, idealmente congiunti anzi aldati al Rinascimento, non si sono mai occupati di una civiltà nel concetto universale. E qui non sarà superfluo ricordare che è stato proprio uno straniero, il citato Burckhardt che fu il primo a dimostrare la sostanza religiosa della nostra Rinascenza, ricollegendola ai moti religiosi italiani del secolo precedente.

Ma allora quegli storici stranieri che vogliono contestare a noi la originalità del Rinascimento sono costretti a rivalutare il medioevo e risolvere in esso tutti quegli elementi che saranno in quello. Semplicemente metodologico che è semplice storico, perché ogni movimento di civiltà se mai si risolve nei moti successivi, dai quali è assorbito e nei quali è tutto realizzato, non già nel passato, per la contraddizione che non consente. Essi sono costretti a parlare di deviazione per opera del Rinascimento italiano da quel moto di vera rinascita che con la civiltà romana si era già affermata in Francia e nei Paesi Bassi; ma la storia non procede per deviazioni o tanto meno per contenzioni. Pertanto la loro veemenza sostenersi solo sino al punto di dimostrare che solo la genialità italiana rese universali e grandiose manifestazioni che altrove erano apparizioni e limitate.

Del resto basti osservare, come è stato osservato, che per parlare di Rinascenza avanti lettera in Francia sia sufficiente confrontare le rozze oronche medioevali francesi, ispirate a una persistente trascendenza, con le robuste costruzioni storiche del nostro cinquecento, nelle quali si riflette non già la visione particolare di questo o quel scrittore, ma la coscienza storica di un popolo che nella vita pratica, come in quella del pensiero e dell'arte, si esprime con un deciso e indiscusso orientamento che non ha nulla a che fare con gli indrizzi medioevalistici.

Sforzi inani dunque, che la robusta storiografia italiana ha stroncato mettendo, perché non si tratta con l'obbligo di enumerare i documenti della nuova arte, ma come essa si sia espressa nel Rinascimento. Si può trovare pure e là un isolato documento di vita spirituale e artistica paragonabile alla lussureggiante fioritura del nostro cinquecento; ma l'episodio non fa storia, mentre la maniera nella quale quella concezione si svolge e matura e universalizza, è tutta italiana e nessuno può dimostrare il contrario.

Solo in Italia si ha la coscienza del superato medioevo contro i tentativi fatti altrove di continuare quell'età oltre i limiti del possibile. E mentre le premesse ideali del Rinascimento si svolgono e attuano in Europa, in Italia erano esaurite come motivo di vita. Non preoccuriti quindi ma imitativi e scolari del Rinascimento italiano le altre Nazioni d'Europa.

CARMELO SGROI
Il distintivo di Squadrista sull'uniforme dei funzionari
Roma, 24 aprile
Disposizioni impartite precisano che i funzionari statali che abbiano la qualifica di Squadrista possono portare sull'uniforme di servizio il solo distintivo metallico di squadrista, come è stabilito per le uniformi militari, e non le treccine ed i fascetti di colore rosso.

A BORDO DI LINA CARBONIERA INGLESE IN CONVOGLIO

IN PUNTA DI PIEDI E A BOCCA APERTA

Una breve lezione di marineria bellica ad uso di coloro a cui può capitare di incontrarsi con una mina o con un siluro; lezione che, però, è difficile ricordare proprio quando si dovrebbe applicare

4.
Gibilterra, aprile
Un mare occhio e sfianco veniva dalla Biscaigia su per la fessura della Manica. Era un mare carico di sonno e di ondate lunghe che invitavano a dormire.
Da quattro giorni nessuno di noi, a bordo, era riuscito a svestirsi. Dormivano accucciati, concedendosi appena la libertà di abbandonare i calzoni e di sfilarsi i lacetti delle scarpe.
Adesso, che è passata molta acqua sotto la pancia della carboniera, mi ricordo che erano i sostenimanti e gli aerei germanici che ci concedevano quelle libertà, però avevano la cintura di salotaggio e l'elmetto sempre a portata di mano.
Dondolavano la cintura e l'elmetto, appesi alla parete, per il rullo e il loro movimento ci serviva come punto di riferimento per assopirci in un sonno molto molto leggero. Guardavamo quegli aerei prima di chiudere gli occhi, come si guardano le immagini dei santi, inchiodate al muro. Erano tutti gli unici e santi alla cui minaccia ricordavamo di averci affidati, la nostra salvezza.
Questi particolari della nostra vita marina mi ricordano alcune cose alquanto curiose.

Trascorro ora alcune note dal mio giornale di bordo.
L'11 sera ho dormito sulla mia cuccetta dritta come sempre. Ma, chi può dormire quando sulla prora della vedetta accade impennamenti i lampeggiatori e i destrosi di scorta al convoglio ascoltano gli U-Boots, ma non si sa mai...
Stamane il mare è mosso e il vento è forte. Il «Baron Ogilvy» si arroventa sulle onde che paiono montagne. Rullo e bocheggiamento tutte le ossature gemono di dolore.
Cerco di mettermi a sedere al tavolo per sorvegliare non riscaldo e tenermi fermo sulla sedia. Mi appoggio il mento sulla mano e tento di fare corpo con la tabacca e la sedia. Ma la mia barba fora. V'è, allora, tenere il collo bello grigio, spumoso come la cresta delle ondate che il vento strappa.

Un quadrante viene a saltarci; poi un bombardiere. Il primo è una delle cose dette grizzate polanti. L'altro è un bimotore terrestre. Volano silenziosamente come aeroplani di carta per...

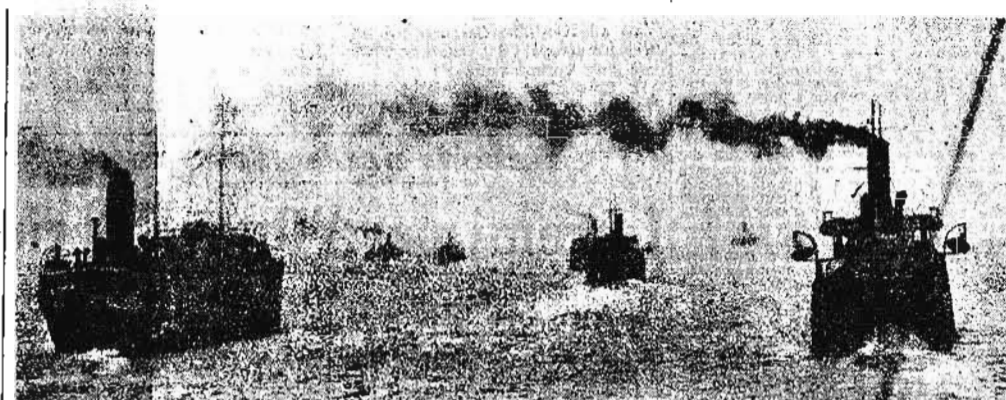
Tutti sono sotto. Tra me e il cornacchia e l'ufficiale di guardia sul ponte, non si vede nessun uomo in coperta.
La nave scavalca le onde e le onde scavalcano la nave. La prua della carboniera si alza come la testa di un mostruoso bostone per calare lenta affondandosi nel mare. Una bava di spuma frigge e si polverizza in pioggia. Le montagne dell'acqua si muovono con noi. La nave del Comandante che ci sta davanti, alza la poppa sulle ondate e l'elica gira a vuoto piangendo dalle pale mare abbiancato.

Quando scoppia una mina o un siluro sulla pancia della nave, l'esplosione provoca quasi sempre dei danni gravissimi non solo al bastimento ma anche agli uomini.
Si è constatato nella maggioranza dei casi che i marinai non muoiono annegati, ma quasi sempre per lesioni alla spina dorsale causate, per l'esplosione, dallo scoppio dell'ordigno appiccato.

Trascorriamo i lucchetti e i macchinisti — mi disse — che spesso non riescono a salire dal fondo dei forni e delle macchine, perché le scallette possono contorcersi in modo tale da precludere ogni via di scampo, e veniamo a parlare invece degli uomini di coperta per i quali la morte del topo è assai meno facile.
L'equipaggio di coperta ha maggiori probabilità di salvarsi o con le barche di salvataggio, oppure battendo in acqua cercando poi di raggiungere a nuoto qualche zattera o galleggere appostamente preparati sui ponti. Tuttavia, quegli uomini devono sopportare le conseguenze dello scoppio della mina o del siluro.

Regola essenziale, dunque, per non subire lesioni alla spina dorsale è lo stare in punta di piedi e a bocca aperta durante l'esplosione, perché lo spostamento in questo modo, si attutisce il violento spostamento dell'aria.
Altra regola: bisogna tenere le scarpe slacciate perché prima di buttarci in acqua, se non si riesce a guadagnare la barca di salvataggio, è necessario togliersi le inquantochè costi-

Un superstiti del «trawler» abbandonato in fiamme, si dirigono verso la petroliera del convoglio che li raccoglieva



Il convoglio tirava avanti verso l'Oceano

tulcano un impedimento al nuoto tendendo a portare i piedi a fondo.
Si come rapidamente al siluro, ed altri sono tutti seri come coione di marmo. Ci avvolgiamo a una zona «mas peligrosa» e la noia con l'attesa dell'imprevisto si solidifica in una sorta tragedia come la panna del latte che si monta e cresce sbattuta dal mare fino a scoppiare.

Con questo incubo salii a bordo della «Carboniera», ma dopo poche ore di navigazione, dovetti prendermi il comodo di fare alcune riserve importanti sulla lezione del capitano di marina, si, ma terribile.
Poi, pensando ai casi miei, dimenticai che a bordo convogliamo come un cristiano e che tenevo per convenienza la bocca chiusa.

Trascribo ora alcune note dal mio giornale di bordo.
L'11 sera ho dormito sulla mia cuccetta dritta come sempre. Ma, chi può dormire quando sulla prora della vedetta accade impennamenti i lampeggiatori e i destrosi di scorta al convoglio ascoltano gli U-Boots, ma non si sa mai...
Stamane il mare è mosso e il vento è forte. Il «Baron Ogilvy» si arroventa sulle onde che paiono montagne. Rullo e bocheggiamento tutte le ossature gemono di dolore.
Cerco di mettermi a sedere al tavolo per sorvegliare non riscaldo e tenermi fermo sulla sedia. Mi appoggio il mento sulla mano e tento di fare corpo con la tabacca e la sedia. Ma la mia barba fora. V'è, allora, tenere il collo bello grigio, spumoso come la cresta delle ondate che il vento strappa.

Quando scoppia una mina o un siluro sulla pancia della nave, l'esplosione provoca quasi sempre dei danni gravissimi non solo al bastimento ma anche agli uomini.
Si è constatato nella maggioranza dei casi che i marinai non muoiono annegati, ma quasi sempre per lesioni alla spina dorsale causate, per l'esplosione, dallo scoppio dell'ordigno appiccato.

Trascorriamo i lucchetti e i macchinisti — mi disse — che spesso non riescono a salire dal fondo dei forni e delle macchine, perché le scallette possono contorcersi in modo tale da precludere ogni via di scampo, e veniamo a parlare invece degli uomini di coperta per i quali la morte del topo è assai meno facile.
L'equipaggio di coperta ha maggiori probabilità di salvarsi o con le barche di salvataggio, oppure battendo in acqua cercando poi di raggiungere a nuoto qualche zattera o galleggere appostamente preparati sui ponti. Tuttavia, quegli uomini devono sopportare le conseguenze dello scoppio della mina o del siluro.

Regola essenziale, dunque, per non subire lesioni alla spina dorsale è lo stare in punta di piedi e a bocca aperta durante l'esplosione, perché lo spostamento in questo modo, si attutisce il violento spostamento dell'aria.
Altra regola: bisogna tenere le scarpe slacciate perché prima di buttarci in acqua, se non si riesce a guadagnare la barca di salvataggio, è necessario togliersi le inquantochè costi-

Un superstiti del «trawler» abbandonato in fiamme, si dirigono verso la petroliera del convoglio che li raccoglieva

Finalmente, dopo quattro giorni di navigazione, Coplan Bandal ha sorriso al primo ufficiale macchinista. Gli altri sono tutti seri come coione di marmo. Ci avvolgiamo a una zona «mas peligrosa» e la noia con l'attesa dell'imprevisto si solidifica in una sorta tragedia come la panna del latte che si monta e cresce sbattuta dal mare fino a scoppiare.

Tutti sono sotto. Tra me e il cornacchia e l'ufficiale di guardia sul ponte, non si vede nessun uomo in coperta.
La nave scavalca le onde e le onde scavalcano la nave. La prua della carboniera si alza come la testa di un mostruoso bostone per calare lenta affondandosi nel mare. Una bava di spuma frigge e si polverizza in pioggia. Le montagne dell'acqua si muovono con noi. La nave del Comandante che ci sta davanti, alza la poppa sulle ondate e l'elica gira a vuoto piangendo dalle pale mare abbiancato.

Quando scoppia una mina o un siluro sulla pancia della nave, l'esplosione provoca quasi sempre dei danni gravissimi non solo al bastimento ma anche agli uomini.
Si è constatato nella maggioranza dei casi che i marinai non muoiono annegati, ma quasi sempre per lesioni alla spina dorsale causate, per l'esplosione, dallo scoppio dell'ordigno appiccato.

Trascorriamo i lucchetti e i macchinisti — mi disse — che spesso non riescono a salire dal fondo dei forni e delle macchine, perché le scallette possono contorcersi in modo tale da precludere ogni via di scampo, e veniamo a parlare invece degli uomini di coperta per i quali la morte del topo è assai meno facile.
L'equipaggio di coperta ha maggiori probabilità di salvarsi o con le barche di salvataggio, oppure battendo in acqua cercando poi di raggiungere a nuoto qualche zattera o galleggere appostamente preparati sui ponti. Tuttavia, quegli uomini devono sopportare le conseguenze dello scoppio della mina o del siluro.

Regola essenziale, dunque, per non subire lesioni alla spina dorsale è lo stare in punta di piedi e a bocca aperta durante l'esplosione, perché lo spostamento in questo modo, si attutisce il violento spostamento dell'aria.
Altra regola: bisogna tenere le scarpe slacciate perché prima di buttarci in acqua, se non si riesce a guadagnare la barca di salvataggio, è necessario togliersi le inquantochè costi-

Un superstiti del «trawler» abbandonato in fiamme, si dirigono verso la petroliera del convoglio che li raccoglieva

Un superstiti del «trawler» abbandonato in fiamme, si dirigono verso la petroliera del convoglio che li raccoglieva

A proposito di miniere

Blogna avere il coraggio di dirlo. Questa volta o mai più.
L'attuale contingenza che ha determinato questa «festa» dei metalli, l'ora che passa con i suoi durissimi imperativi ci offre l'occasione di sbarazzarci finalmente di tanti brutti monumenti, di tante bruttissime lapidee di tanto frottole di «adeguata esaltazione concreta» nel durissimo bronzo. Ci sono in giro molti ricordi pessimi per la fattura e per il significato, e questa è la volta buona per una radicale revisione artistica ed anche per una oculata revisione storica.

Ben si sa che da noi è esistita ed ha prosperato per lungo tempo una speciale e particolare forma di agorofobia, si avvertiva per le piazze, ma per le piazze vuote. Già l'idea della piazza, ci voleva bene o male il suo bell'imponibile, e la sua statua al personaggio o fosse la fontana con la zampillo, o fosse il monumento, o fosse il contenitore alla gloria fra quattro paracarri. Le cure piatte ampie, sgombrare, spaziose, libere davano fastidio; era necessario che ognuna di esse ospitasse il suo erede, la sua testa col citrullo, ma in un caso di distacco, il suo mezzo busto, economico, modesto, modesto, mezzo altare e mezzo giardinetto, il paziente ci sembrava dei cani senza panegirico. Troppi i monumenti, e pochi gli eletti esecutori. Troppi i monumenti, e poche le eccelse creature. Si trovarono così un giorno al centro della «dogana dell'Arte» della storia molti pezzi di contrabbando roba brutta e roba stonata. In ogni caso roba sbagliata perché in contrabbando con le regole che autorizzano a popolare i luoghi pubblici di bronzi e di marmi, è tale che quando il pubblico non ha un'occasione o niente meno che la rigorosissima osservanza del seguente principio: perchè sia consentita la erezione di un monumento, ci vogliono due grandi virtù: quella che si esprime nell'opera, e quello che l'opera è dedicata.

Bontà o danneggione dei tempi passati, errore o dolo nell'uso del sistema metrico nella misura delle persone, scosse di terremoto, o di distacco, o di cervello, vattalacqua! Fatto sta che di monumenti abbiamo colme non solo le piazze, ma i parchi, i laghi, le barriere, i giardini, i banchi, insomma un'idea di «adeguata esaltazione concreta» in ogni luogo, e in ogni luogo di selciato. Colossi o pignoni, ornamenti italiani o semplici illustri concittadini, su destrieri od in piedi od anche seduti in pose spavalde od in allegre menti diversi, ma in ogni caso, il «vulgo stradal», sfittino gli anni e la memoria degli uomini.
Ma non si ricorda che quello sul piedistallo di un posto pericoloso a dispetto della sua «adeguata esaltazione concreta», malgrado gli imbroglioni del disordine inaugurati d'occasione, pretende che quanti contemplano immoti le vicende del mondo da sé alto non steno degni di regali, e cioè una «adeguata esaltazione concreta». Colossi o pignoni, ornamenti italiani o semplici illustri concittadini, su destrieri od in piedi od anche seduti in pose spavalde od in allegre menti diversi, ma in ogni caso, il «vulgo stradal», sfittino gli anni e la memoria degli uomini.

Di più, ci sono le cosiddette figure allegoriche, le ciccione turrite, le aquile, i trofei, gli angiolotti, gli steli, le giacche, la topografia, il «vulgo stradal», sfittino gli anni e la memoria degli uomini.
Ma non si ricorda che quello sul piedistallo di un posto pericoloso a dispetto della sua «adeguata esaltazione concreta», malgrado gli imbroglioni del disordine inaugurati d'occasione, pretende che quanti contemplano immoti le vicende del mondo da sé alto non steno degni di regali, e cioè una «adeguata esaltazione concreta». Colossi o pignoni, ornamenti italiani o semplici illustri concittadini, su destrieri od in piedi od anche seduti in pose spavalde od in allegre menti diversi, ma in ogni caso, il «vulgo stradal», sfittino gli anni e la memoria degli uomini.

Di più, ci sono le cosiddette figure allegoriche, le ciccione turrite, le aquile, i trofei, gli angiolotti, gli steli, le giacche, la topografia, il «vulgo stradal», sfittino gli anni e la memoria degli uomini.
Ma non si ricorda che quello sul piedistallo di un posto pericoloso a dispetto della sua «adeguata esaltazione concreta», malgrado gli imbroglioni del disordine inaugurati d'occasione, pretende che quanti contemplano immoti le vicende del mondo da sé alto non steno degni di regali, e cioè una «adeguata esaltazione concreta». Colossi o pignoni, ornamenti italiani o semplici illustri concittadini, su destrieri od in piedi od anche seduti in pose spavalde od in allegre menti diversi, ma in ogni caso, il «vulgo stradal», sfittino gli anni e la memoria degli uomini.

UN BALLO D'INFERNO
Cento danzatori negri arsi vivi in un incendio
Nuova York, 24 aprile
Una scena atroce si è svolta la scorsa notte nella cittadina di Natchez nel Mississippi. Mentre si stava svolgendo una festa da ballo riservata ai negri, è scoppiato un incendio, e un centinaio di danzatori sono morti carbonizzati.

VERO ROBERTI
L'eclisse anulare di sole cinematografata e fotografata
Nuova York, 24 aprile
L'eclisse anulare di sole registrata il 7 aprile scorso e visibile soltanto in alcuni Stati meridionali della Repubblica stellata, è stata cinematografata dagli astronomi americani ad una altezza di 4850 metri nella Florida. Sono state inoltre eseguite numerose fotografie dell'interessantissimo fenomeno da bordo di un apparecchio militare, attrezzato appositamente allo scopo, il quale si è elevato fino alla quota di 10.500 metri. E' questa la prima volta che una eclisse anulare di sole — in cui dell'astro appare un anello luminoso — ha potuto essere fotografata. L'ultima si è verificata nel 1895, quando la fotografia celeste era ancora sconosciuta. E la prossima eclisse si avrà soltanto nel 1994.

La morte di G. Zuppone Strani
Roma, 24 aprile
Si è spento ieri, a Roma, il celebre Giuseppe Zuppone Strani, noto per la sua attività giornalistica, letteraria e poetica. Era nato a Pizzo Calabro nel 1858. Lasciò numerose ed apprezzate opere di critica e traduzioni, oltre 1000.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno LVIII, Sem. I, 34 Trimestri, L. 20

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Fascia per mm. di altezza (per ogni riga di testo), Fascia prima

LA DISCUSSIONE DEI BILANCI ALLA CAMERA

L'attività del Ministero della Cultura Popolare ampiamente illustrata dal Ministro Pavolini

Scrupolosa onestà della stampa e della radio contro tutte le falsificazioni straniere - Il Dicastero "arma snella ed esatta nel pugno del Condottiero,"

Giunta denuncia i nemici dell'Italia

Fucina di rivoluzione e strumento di vittoria

Roma, 25 aprile
Il vasto, preciso, analitico panorama tracciato dal eccezionale lottatore di stile e di ricchezza argomentativa dal Ministro Alessandro Pavolini, è di quelli che fanno vibrare di persuasive acclamazioni la Camera...

Sperimentale da Mussolini: «primato del nostro tempo e della, anch'esso, il celer passo rivoluzionario, tanto è visibile il suo enorme potere a tanto è profondo ed allarmante il suo sopraggiungimento delle anime. Cade qui, in forma altrettanto naturale, l'annuncio contro la produzione in casa nostra dei film stranieri al cento per cento. Una tale ortodossia estero-filma, viene - in mancanza di meglio - eliminata per ora dalle ordinanze provvisorie largite dallo Stato...

esortazioni tenaci e agli esperimenti coraggiosi.
Dat fin educativi del «Teatro del Ventimila», alle crescenti benemerite dell'Ufficio Raza, all'attività della Direzione generale della Stampa estera, i cui istruttivi e imparziali Fono-bollettini, recano un prezioso contributo, specialmente a diplomati e giornalisti; all'impetuosa e ininterrotta attività di tutti i nostri organi di propaganda, all'opera multiforme, ponderata e accentiata, e pronta della Direzione generale della Stampa, molti e smisurati emergono i problemi ricercati con così ponderosa sintesi, vibranti di così raffinato senso rivoluzionario e artistico, dal Ministro Pavolini. E se per modestia, che in lui è abito, Pavolini ha asserito concludendo, che unica e sovrana ambizione del suo Ministero è di «far arma snella ed esatta nel pugno del Condottiero», la Camera, invece, con una concordia entusiasta e plausiva ha riconosciuto e riaffermato nel Ministero per la Cultura Popolare, la voce fedele di Mussolini, strumento vivo e solerte della Rivoluzione.

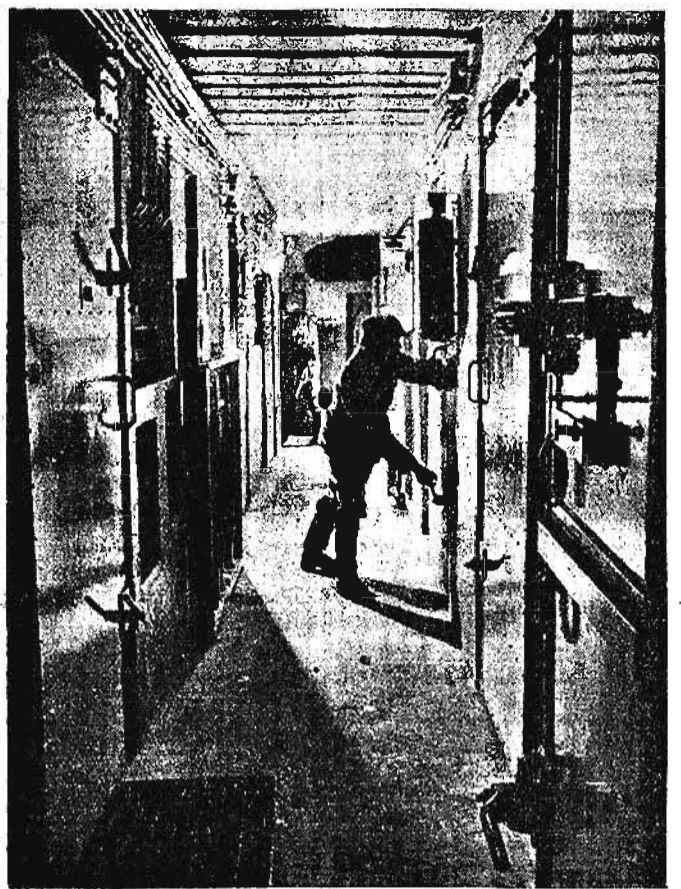
documentaria, antiebraica, sia con pubblicazioni, sia infine con indagini particolari quali quelle sulle popolazioni dell'Impero e quella sulla popolazione stanziata nelle Bonifiche Pontine - tutta un'opera intensa a divulgare il razzismo italiano non meno ad approfondire i fondamenti ideali e scientifici: opera che troverà un suo riassunto alto ed appassionante nella Prima Mostra Nazionale della Raza. Il Duce ne ha fissato l'inaugurazione per il 14 luglio.
La Direzione Generale per la stampa estera ha aggiunto al suo Fono-bollettino politico, due supplementi settimanali: uno economico-sociale, uno razziale.
Nel campo degli studi sociali, sono stati istituiti gli osservatori sociali di Atene, Belgrado, Berlino, Bucarest, Budapest, Ginevra, Londra, Madrid, Parigi, Rio de Janeiro, Washington, Sofia.
In collaborazione con l'E. 42 si prepara il piano del Congresso Internazionale che si svolgerà durante ed entro l'Esposizione. L'Università radiofonica italiana, ordinata in Corsi elementari, medi e superiori, già un complesso annuo di 210 conferenze culturali destinate a singole Nazioni, propaga fra centinaia e centinaia di giovani la Lingua italiana.
Giornalismo fascista unitario
Nel campo del libro, mentre la Direzione Generale per la Stampa italiana provvede alla revisione annuale, può dirsi terminata la bonifica libraria. Su 1472 opere segnalate dalla Commissione ben 913 sono state ritirate per iniziativa degli stessi editori, pienamente consenzienti all'opportunità del provvedimento. Così, soltanto 425 opere sono state sequestrate, 40 hanno avuto il divieto di circolazione, 45 il divieto di ristampa.

documentaria, antiebraica, sia con pubblicazioni, sia infine con indagini particolari quali quelle sulle popolazioni dell'Impero e quella sulla popolazione stanziata nelle Bonifiche Pontine - tutta un'opera intensa a divulgare il razzismo italiano non meno ad approfondire i fondamenti ideali e scientifici: opera che troverà un suo riassunto alto ed appassionante nella Prima Mostra Nazionale della Raza. Il Duce ne ha fissato l'inaugurazione per il 14 luglio.

documentaria, antiebraica, sia con pubblicazioni, sia infine con indagini particolari quali quelle sulle popolazioni dell'Impero e quella sulla popolazione stanziata nelle Bonifiche Pontine - tutta un'opera intensa a divulgare il razzismo italiano non meno ad approfondire i fondamenti ideali e scientifici: opera che troverà un suo riassunto alto ed appassionante nella Prima Mostra Nazionale della Raza. Il Duce ne ha fissato l'inaugurazione per il 14 luglio.

documentaria, antiebraica, sia con pubblicazioni, sia infine con indagini particolari quali quelle sulle popolazioni dell'Impero e quella sulla popolazione stanziata nelle Bonifiche Pontine - tutta un'opera intensa a divulgare il razzismo italiano non meno ad approfondire i fondamenti ideali e scientifici: opera che troverà un suo riassunto alto ed appassionante nella Prima Mostra Nazionale della Raza. Il Duce ne ha fissato l'inaugurazione per il 14 luglio.

(continua in II pagina)



Allarme nella Linea Sigrid: si chiudono le grandi porte di ferro

L'AVANZATA TEDESCA IN NORVEGIA

Röros fulmineamente conquistata G'inglesi sconfitti a Lillehammer

Due sommergibili britannici colati a picco e un incrociatore gravemente danneggiato - Cacciatorpediniere francesi fuggiti nello Skagerrak

Berlino 25 aprile
Il bollettino del Gran Quartiere Generale tecca.
Trenta chilometri a nord-est di Narvik il spoglio combattimento tra le nostre truppe di stanza e i ricattati forze nemiche. Narvik è stata ieri ancora una volta violentemente bombardata dai «night» nemici britannici. A nord di Trondheim dopo la presa di Steinkjer le truppe tedesche, vincendo la minima resistenza del nemico, hanno occupato altri importanti passi e strette. La regione di Trondheim e la ferrovia che da lì conduce alla frontiera svedese è in tal modo assicurata contro il nord.
La rapida avanzata dei nostri nella regione di Oslo verso nord a nord-ovest continua. Sostenute dall'Aviazione le truppe tedesche hanno spezzato ogni tentativo di resistenza del nemico, costringendolo quasi a ritirarsi in disordine.
Nel corso della caccia ai sommergibili nello Skagerrak due sommergibili nemici sono stati distrutti. All'uscita occidentale dello Skagerrak una flottiglia di nostre navi pattuglia, avvertita nella notte da un gruppo di cacciatorpediniere francesi ancorate a breve distanza, malgrado l'infioritura, li attaccava immediatamente. Dopo breve combattimento il nemico si allontanava a grande velocità verso ovest e si sottraeva alla vista. Due moderni cacciatorpediniere norvegesi sono stati messi in servizio con equipaggio germanico.
L'Arma aerea ha proseguito il 24 aprile i suoi voli di esplorazione sul Mare del Nord medio e settentrionale fino all'altezza delle isole Shetland e sulla Norvegia centrale. Formazioni aeree da combattimento hanno interrotto le comunicazioni del nemico nel settore al nord di Lillehammer-Trondheim e Bergen ed hanno attaccato volando in parte a bassa quota colonie nemiche in marcia, raggruppamenti di truppe e punti di appoggio. Davanti alle coste norvegesi l'arma

aviazione britannica si dichiara da fonte competente, che per l'arma aerea tedesca vige ancora l'ordine di non attaccare centri industriali e provvisti di importanza militare. Si aggiunge, peraltro, che, qualora gli inglesi dovessero continuare a bombardare obiettivi non militari, la rappresaglia tedesca non si farebbe attendere.
In occasione dell'incursione inglese, da cui è stata data notizia, contro l'isola di Sylt, la località balneare di Wenningstedt è stata raggiunta da bombe. Parecchie case hanno riportato danni.
Nella notte fra il 23 e il 24 aprile apparecchi nemici hanno lanciato una forte colonna meteorologica nella valle di Osterdal, a nord di Elverum, stroncando la resistenza norvegese e avanzando durante la giornata di ieri per circa novanta chilometri, dalla riva meridionale del Lago Strömen fino alla cittadina di Tynset, situata a soli quarantacinque chilometri da Röros.

aviazione britannica si dichiara da fonte competente, che per l'arma aerea tedesca vige ancora l'ordine di non attaccare centri industriali e provvisti di importanza militare. Si aggiunge, peraltro, che, qualora gli inglesi dovessero continuare a bombardare obiettivi non militari, la rappresaglia tedesca non si farebbe attendere.
In occasione dell'incursione inglese, da cui è stata data notizia, contro l'isola di Sylt, la località balneare di Wenningstedt è stata raggiunta da bombe. Parecchie case hanno riportato danni.
Nella notte fra il 23 e il 24 aprile apparecchi nemici hanno lanciato una forte colonna meteorologica nella valle di Osterdal, a nord di Elverum, stroncando la resistenza norvegese e avanzando durante la giornata di ieri per circa novanta chilometri, dalla riva meridionale del Lago Strömen fino alla cittadina di Tynset, situata a soli quarantacinque chilometri da Röros.

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Guerra a sfondo sociale
Francesco Giunta, unico oratore alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sul Bilancio degli esteri, dopo di avere rilevato che «la Francia è di stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi e che è la tradizione antica dell'Inghilterra verso di noi non è che una lunga e comune eredità della storia», ha espresso la convinzione che l'attuale conflitto «si allargherà fino a diventare una guerra di Popoli contro un mondo di detentori».

Grandi commemorazioni Guglielmo Marconi

Roma, 25 aprile
Dopo avere ascoltato le chiare esortazioni dichiarazioni del Ministro Pavolini, stamane la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato il bilancio di previsione del Ministero della Cultura Popolare e quindi quello degli Affari Esteri.
La Camera, prima ancora dell'inizio della seduta ora giuridica in ogni settore; anche le tribune riservate al pubblico erano affollate. Così come quella destinata ai giornalisti. Al banco del Governo erano presenti i Ministri Pavolini, Bottai, Tassinari, Thaon di Revel, Ricci, Host Venturi; e i sottosegretari Buffarini Guidi, Cavasanti, Piccoli, Benini, Del Giudice, Russo, Potzolu, Cianetti, De Marsanich, Amlicucci e Nannini.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Teatro lirico di prosa

Nel teatro lirico di prosa l'ordine per il nostro lavoro è duplice: quantità e qualità. Quanto ai spettacoli, la qualità degli spettacoli, infine al massimo, ha il suo punto di riferimento nel «Teatro lirico di prosa».
E' entrata adesso in vigore la Legge che istituisce il teatro lirico di prosa preventivo; e con essa la norma corporativa per la disciplina dell'esercizio dell'attività di produzione del film.
Quanto al film documentario, al progressivo perfezionamento del giornale L.U.O.E. seguirà l'aumento del documentario propriamente detti.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce si riunirà il primo maggio

ROMA, 25 aprile
Il Duce presiederà mercoledì 1.º maggio, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.
All'ordine del giorno della sessione figurano numerosi e importanti argomenti. Sarà questa la prima della nostra annata in cui la Camera si riunirà in sessione ordinaria. Le sessioni impartite dal Duce e sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri terrà al primo di ogni mese.

ros, importantissimo ospedale strategico. La marcia dei tedeschi si è tralata mentre le forze alleate provenienti da Dombas, tentavano di raggiungere la valle di Osterdal per tagliare all'avversario la strada verso Roros, Ma i tedeschi hanno già ieri superato la valle puntando e raggiungendo Tynset. I franco-inglesi marciarono ora nella valle del Pola dove si trova il paese di Foidal, verso il punto in cui la valle sbocca in quella di Osterdal, con loro evidente intento di attaccare di fianco la colonna motorizzata germanica. Ma i tedeschi hanno marciato molto rapidamente raggiungendo, secondo informazioni al giornale e Allehand, anche Roros con un reparto corazzato portato da nuclei di carri armati. L'agenzia Telegrafica Norvegese conferma che la forza germanica si sono impadronite di Roros, che sono entrate nel pomeriggio. L'agenzia non fornisce alcun particolare sull'azione tedesca nella regione. E' imminente il congiungimento con le truppe di Tromsland. Gli anglo-francesi sono stati ancora una volta battuti in velocità.

Questa rapida avanzata costituirà una minaccia per le posizioni presidiate dai franco-inglesi e dai norvegesi. Le forze germaniche possono esercitare una forte pressione verso la valle di Gudbrandsdal dove gli alleati hanno concentrato le loro truppe. La stampa serale di Stoccolma pubblica versioni alquanto contraddittorie sulla situazione militare nel settore di Tromsland. Mentre l'Allehand è informato da Namsos che gli alleati hanno costituito la loro linea di difesa leggermente a nord di Stenklar e che su di essa sono riusciti a respingere ripetutamente gli attacchi delle forze germaniche, l'Allnbladet pubblica che la situazione delle forze an-

glo-franco-norvegesi nel settore è estremamente difficile. Gli alleati hanno sbarcato artiglierie contraeree. I norvegesi resistono nella fortezza di Hegra. Le truppe tedesche sono eccellentemente armate ed equipaggiate, dispongono di reparti motorizzati e di carri armati di diverso tipo e ricevono un efficace aiuto da un incrociatore leggero e almeno due cacciatorpediniere i quali si sono spinti fino al limite settentrionale del fiord di Tromsland e tengono sotto il fuoco del loro cannone le posizioni degli alleati. L'Allehand annuncia anche che il Comando tedesco di Tromsland ha ricevuto altri rinforzi di uomini e materiali. I tedeschi hanno ormai il controllo di tutte le vie di comunicazione che vanno dalla frontiera svedese dello Skagerak fino a Stenklar. Anche della valle di Gudbrandsdal vengono segnalati vivaci combattimenti, ma non si hanno particolari.

Secondo notizie raccolte nei circoli anglo-francesi di Stoccolma, nella regione di Narvik si cerca di accerchiare le salde posizioni tenute dai tedeschi intorno all'isola. Le condizioni in cui operano le truppe alleate si dice siano molto difficili: dato il freddo intenso e il fatto che essendo vicino al porto vi sono poche strade utilizzabili. Nel settore di Tromsland la situazione non è molto chiara. I tedeschi si stanno fortificando a Stenklar; e si ritiene che gli anglo-francesi siano a circa 45 chilometri a sud del porto di Namsos. Gran numero di norvegesi ha attraversato oggi il confine svedese a Fällens: era fra essi un centinaio di soldati non sei ambulante. Da Varberg è segnalato che un grosso aeroplano britannico, volando a grande altezza, nella giornata di martedì ha gettato bombe incendiarie sulla città, che è in Svezia, manifestando destinate alle truppe tedesche.

I COMUNICATI DI LONDRA

Gli Alleati costretti a ripiegare nella zona centrale e a sud di Namsos

Londra, 25 aprile. Il bollettino del Ministero della Guerra britannico dice: Non si sono avuti ulteriori combattimenti nel settore a nord di Tromsland dove il nemico sembra ora trincerarsi in direzione nord di Stenklar. Nel sud l'aumentata pressione del nemico ha reso necessario il ritiro delle forze alleate dalle posizioni che essi avevano precedentemente tenuto nei pressi di Lillehammer. Nella zona di Narvik nulla da segnalare. Un altro comunicato del Ministero della Guerra reca: La notizia secondo la quale forze britanniche in Norvegia sono state fatte a pezzi e costrette a ritirarsi in disordine, rappresenta una distorsione dei fatti. La notizia si riferisce probabilmente agli incidenti di cui già si è parlato in un recente comunicato.

I fatti sono i seguenti: Reparti avanzati, distaccati da forze importanti, si sono spinti verso Tromsland, provenienti da Namsos. I tedeschi hanno sbarcato rinforzi che erano stati trasportati entro il fiordo ed hanno minacciato di tagliare le truppe distaccate dal grosso. Questi reparti avanzati si sono ritirati, ma non sono stati inseguiti dal nemico. Il ritiro sembra essere trinceramento alla testa del fiordo. Le nostre truppe hanno subito delle perdite. Il Ministero della Guerra annuncia che la denominazione ufficiale del Corpo di spedizione britannico in Norvegia è "Forze spedizioniere nord-occidentali" e non "N.W.E.P.". L'Ammiragliato comunica: Un certo numero di aeroplani nemici ha tentato ieri sera a tarda ora un attacco su Scapa Flow. Sono state vedute cadere due bombe sulla brughera. Un apparecchio nemico ha miragliato senza successo la strada. Nessun danno, nessuna vittima. Il nemico è stato respinto dai violenti tiri dell'artiglieria antiaerea e dagli aeroplani da caccia. Viene annunciato che durante la notte aeroplani nemici hanno sorvolato le Isole Orkney, lasciando cadere qualche bomba. E' entrata in azione la artiglieria della difesa.

Il Ministero dell'Aviazione annuncia che l'aeronautica britannica abbia attaccato zone indifese senza interesse militare. In particolare, dice il comunicato, nessun attacco è avvenuto contro la città di Helde. Nel circolo aeronautico di Londra si rievoca come durante l'attacco avvenuto contro la base aerea di Stavanger, per la prima volta apparecchi da caccia germanici si siano levati in volo notturno di intercettazione. L'informazione ha una speciale importanza, dal punto di vista della tattica aerea, in quanto l'aeronautica britannica rivendicava finora la esclusività delle azioni notturne.

Lo scontro navale di Narvik. Soltanto oggi l'Ammiragliato comunica il resoconto ufficiale della seconda battaglia di Narvik svoltasi il 13 aprile. Il comunicato precisa che le forze navali britanniche che erano al comando del Contrammiraglio Whitworth si componevano della corazzata Warspite di 30.500 tonnellate, del cacciatorpediniere Leander, Hero, Foxhound, Kimberley e Forster nonché del cacciatorpediniere della classe delle "tribù": Beden, Punjabi, Eskimo e Coward. Poco prima che le unità entrassero nello stretto canale che conduce al fiordo di Ofot, gli aerei della Warspite volavano alla volta di Narvik. Un primo contatto con le forze nemiche si ebbe verso mezzogiorno. A bordo vi avvisò un cacciatorpediniere tedesco apparso fuori dalla nebbia nella zona meridionale del fiordo. Contro di esso quattro caccia inglesi aprirono il fuoco fino a che il nemico viveva di bordo scomparando nella nebbia. Successivamente, le forze britanniche assistevano al naufragio dell'unità tedesca Ruensch, invasa dalle fiamme. La nave era stata colpita durante un'azione svoltasi tre giorni prima. Alle 14.45 due caccia tedeschi apparivano nelle vicinanze delle Forze in-

giù, entrando in azione. La Warspite e la Leander aprirono immediatamente il fuoco, mentre la Beden, la Punjabi e l'Eskimo impegnavano battaglia con altro caccia nemico avvistato nella baia di Ballanger, che, nonostante l'ostinata resistenza, finiva col essere in preda alle fiamme. Mentre questa azione si sviluppava, apparivano altri caccia tedeschi, nonché due aerei da combattimento intorno alle Forze britanniche. Seguiva un accanito combattimento, e molti colpi nemici cadevano sulle unità britanniche, ma nessuna di queste veniva colpita seriamente. In questo stadio dell'attacco, veniva avvistato un Heinkel. Alle 13.50, gli aerei della Marina britannica attaccavano le attrezzature del porto di Narvik. Contemporaneamente entravano in azione i caccia britannici, e una serie di rapidi attacchi si susseguivano fra le unità britanniche e quelle tedesche. Alle 14, il nemico incominciava ad accusare i primi danni e alle 14.20 tre navi tedesche erano distrutte. Secondo il comunicato, né il fuoco delle unità tedesche né i siluri da questo lanciati avevano effetto sulle navi britanniche. Durante l'azione, la Warspite bombardava le batterie di terra assiate dal Coastal, dal Punjabi e dal Foxhound. Frattanto l'Eskimo, il Forster, l'Hero, il Beden e l'Ulcus attaccavano i caccia nemici che si erano riparati nel fiordo di Rombak. Un caccia tedesco prendeva sotto il suo fuoco l'Eskimo, al cui soccorso si recava l'Hero, ma essendo lo spazio di manovra limitato, l'Eskimo continuava da solo la battaglia, riducendo al silenzio il nemico, ma riportando qualche danno. Alle 16.40, l'Hero e l'Ulcus erano autoaffondati, mentre un secondo, abbordato dagli inglesi, era trovato derisorio: non vi era a bordo che un ufficiale ferito. Il caccia tedesco veniva poi affondato con un siluro.

Lo scontro nello Skagerak secondo la versione francese. Parigi, 25 aprile. Un comunicato reca: Nello Skagerak-Rak un gruppo di cacciatorpediniere francesi ha attaccato ed affondato due navi pattuglia nemiche ed è rientrato alla sua base senza alcun danno, malgrado gli attacchi portati dalla Aviazione. Il Ministero della Marina Campinchi ha annunciato che dei caccia francesi durante una incursione nello Skagerak-Rak hanno affondato una vedetta lancilastri e due navi pattuglia nemiche. Nello stesso periodo un sommergibile tedesco di 750 tonnellate. Le navi francesi nel corso di queste operazioni hanno subito numerosi attacchi aerei. Nessuno di esse sarebbe stata colpita. Non si lamenterebbero perdite.

SUL FRONTE OCCIDENTALE Due aerei francesi abbattuti. Berlino, 25 aprile. Il comunicato germanico reca: In Occidente nessun particolare avvenimento. Due apparecchi francesi sono stati abbattuti alla frontiera dal fuoco delle nostre batterie contraeree. Un nostro apparecchio non ha fatto ritorno alla sua base. Il D.N.B. informa che i nuovi aeroplani da caccia "Heinkel" sperimentati in vari settori del fronte occidentale, hanno dato risultati eccellenti e costituiscono, quindi, un importante potenziamento dell'arma aerea germanica. Circa le caratteristiche dei caccia Heinkel si comunica soltanto che questi apparecchi superano sotto vari aspetti gli stessi "Messerschmitt".

I Bollettini francesi. Parigi, 25 aprile. Il Bollettino di stampa reca: Nulla da segnalare. Il bollettino serale dice: Nel Vostok uno dei nostri gruppi d'assalto ha messo in fuga un distaccamento nemico che si era disposto per una imboscata nelle vicinanze di uno dei nostri posti.

Alto compiacimento del Duce per il "Dizionario di politica"

La importante opera edita a cura del P. N. F. Un gruppo di scrittori e la redazione di "Libro e Moschetto", ricevuti a Palazzo Venezia: Omaggio delle liriche dei "Poeti del tempo di Mussolini". Roma, 25 aprile. Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, i seguenti scrittori che gli hanno presentato le loro più recenti pubblicazioni: Consigliere Nazionale Angelo Turchi, prof. Gustavo Quarelli, prof. Luigi Preti, Fernando Mussini, Nino Macchiarri, Fernando Gori e Sergio Orsagna Fiaccoanni.

Il Duce ha elogiato i loro lavori ed ha rivolto a ciascuno parole di compiacimento. Ha inoltre ricevuto i camerati Consigliere Nazionale Guido Mancini, Antonio Pagliaro e Senatore Domenico Bartolini, che gli hanno presentato la prima copia del "Dizionario di politica" a cura del P.N.F. dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana. L'opera, in quattro volumi di grande formato, di complessive pagine 2875, con illustrazioni di 247 fascisti. Più di 100 tavole a colori, carte illustrative fra storia geografica che si è largamente rappresentata. La stampa su carta autochiona degli stabilimenti di Foggia e la legatura sono state curate con la consueta perizia dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per questa nuova opera che è documento dei valori spirituali creati dalla Rivoluzione Fascista. Il Duce ha ricevuto il camerata Vittorio Emanuele Fabbri, direttore di "Libro e Moschetto" con l'intero comitato di redazione. Il Duce ha espresso ai camerati del giornale del G.U.F. la propria simpatia ed ha ricordato i compiti che nell'attuale momento sono affidati alle giovani forze del Littorio.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto e il Segretario del Fascio di Bagui di Lucca, i quali gli hanno offerto la raccolta delle liriche premiate nella sesta edizione del Premio "Poeti del tempo di Mussolini". Il Duce ha espresso il suo apprezzamento per il notevole valore artistico dei componimenti presentati ed ha approvato il programma della settima edizione del Premio che avrà luogo a Bagui di Lucca nel prossimo settembre.

Il Sen. Gasparini dal Duce

Roma, 25 aprile. Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Agricoltura, il Senatore Jacopo Gasparini che gli ha riferito sul soddisfacente andamento delle imprese da lui presiedute in A. O. Il Duce ha espresso al Sen. Gasparini il suo compiacimento.

La gratitudine al Duce dei minatori dell'Istria

Pola, 25 aprile. La notizia della nuova concessione del Duce ai minatori di carbone è stata accolta dagli Istriani, con sentimenti di riconoscenza e con manifestazioni di giubilo. Ai minatori delle miniere di Sclodica, nell'alta Istria, la notizia della nuova provvidenza del Duce è stata portata dal Prefetto dell'Istria il quale, accompagnato dal Federale e dal Segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria è disceso nelle miniere e ai 1000 minatori che vi si trovavano, ha dato la notizia che è stata accolta con manifestazioni di gioia e con l'invocazione del Duce.

Il divieto di vendere o usare combustibili esteri per riscaldamento

Roma, 25 aprile. Il corso di promulgazione ufficiale della legge concernente il divieto di vendere e usare combustibili esteri a scopo di riscaldamento. In relazione a tale provvedimento, a decorrere dal 10 settembre 1940-XVIII è fatto divieto di vendere ed impiegare combustibili solidi esteri a coke sia a scopo di riscaldamento degli stessi per uso di riscaldamento di edifici e locali pubblici e privati. Tuttavia, con l'autorizzazione del Ministero delle Corporazioni potrà essere consentito l'uso di combustibili esteri a coke da decidersi dal Ministero stesso, "uso del coke prodotto dalle officine dei suoi nonché degli agglomerati di produzione nazionale, anche se contenenti un certo minimo di importazione, come pure dell'antracite che si rende disponibile.

Sempre in relazione all'assetto provvedimento, i proprietari o utenti di impianti di riscaldamento hanno l'obbligo di denunciare i quantitativi di combustibile solido estero a coke che fossero per avere a propria disposizione al 31 agosto p. v. La denuncia dovrà essere fatta entro il 15 settembre al Prefetto della provincia; il quale, non se il detto quantitativo è superiore a quello denunciato, potrà in qualsiasi momento disporre la requisizione totale o parziale. Severissime sanzioni, che consistono in un'ammenda da lire 100 a lire 20.000, sono stabilite per i contravventori.

Sarà stabilito una specie di graduatoria dei bisogni di riscaldamento nella quale terranno il primo posto gli ospedali e le case di cura. Sarà successivamente tenuto presente il fabbisogno delle scuole e in una ulteriore graduazione di bisogni, i centri che per esigenze di carattere nazionale, o di altri di essere tenuti in considerazione. Intanto, in relazione ai numerosi quantitativi che vengono formulati e alle richieste di trasformazioni e di adattamenti di impianti, è opportuno che siano presenti che la trasformazione degli impianti di riscaldamento per utilizzare lignite nazionale non è in alcun caso obbligatoria; che, in linea di massima, non a menomamente consigliabile la trasformazione o l'adattamento dei piccoli e medi impianti, dato che tali trasformazioni si presenterebbero ad inutile sottoposto di costi.

PER ORDINE DEL DUCE

Diecimila ragazzi albanesi saranno ospiti nelle Colonie aeree italiane

Direttive del Vice Comandante generale per l'attività assistenziale della G.I.L. - Corsi nazionali per insegnanti. Roma, 25 aprile. Il Vicecomandante generale della G.I.L., Colonnello Bodini, ha convocato a rapporto al Foro Mussolini un primo gruppo di Vicecomandanti federali e di capi ufficio assistenza e sanità. Vi hanno partecipato dirigenti dei Comandi di Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Chieti, Cosenza, Ferrara, Fiume, Foggia, Genova, Gorizia, Lecce, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Pavia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Taranto, Teramo, Torino, Trieste, Udine, Venezia.

Il Colonnello Bodini ha illustrato i criteri ordinari dell'assistenza delle G.I.L. assistenziale che potenzialità del mezzo è finalizzata a sempre più concrete forme di attività, tende alla attuazione delle più alte solidarietà fasciste in favore dei giovani del Littorio. Rilevata l'azione svolta, che ha dato risultati notevoli in ogni centro d'Italia, il Vicecomandante generale ha impartito le direttive per lo sviluppo dell'assistenza periferica, per il collegamento con gli Enti che hanno rapporti assistenziali con la G.I.L. per il rastrellamento dei piccoli indigenti, per il funzionamento dei Patronati scolastici, del Littorio giovanile, della refezione scolastica, della cassa mutua "Arnaldo Mussolini" ecc. Ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulla opportunità di integrare e sviluppare l'assistenza in ogni settore, avvalendosi della collaborazione delle Autorità sanitarie e scolastiche e dell'imponente contributo volontario che da anni svolgono in favore della G.I.L. i medici dell'organizzazione. Ha dato disposizioni per l'organizzazione delle Colonie estive dell'Anno XVIII, e fissate le modalità che dovranno essere seguite per la selezione degli assistiti, la direzione e lo svolgimento dei vari servizi, comunicando che anche quest'anno - per ordine del Duce - diecimila ragazzi albanesi saranno ospitati nelle Colonie aeree italiane della G.I.L.

Il Vicecomandante generale ha concluso esprimendo ai convenuti il suo compiacimento per l'opera svolta e il suo incitamento perché l'attività assistenziale, incrementata e perfezionata, pienamente risponda alle sempre maggiori esigenze dell'organizzazione. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce. Il Comando Generale della G.I.L. d'intesa col Ministero dell'Educazione Nazionale e con l'Associazione fascista della scuola organizza - per la prossima estate - due corsi nazionali di educazione fisica e di cultura politica. I corsi - destinati per dirigenti ed insegnanti della scuola dell'ordine elementare e per dirigenti ed insegnanti della scuola dell'ordine medio, ai quali possono anche partecipare gli istituti dei Convitti Regi e non Regi, avranno durata variabile - circa un mese i primi e dieci giorni i secondi - e si effettueranno in diverse sedi, per favorire il più possibile la partecipazione. Cuiugliari, Catania, Roma e Torino per le donne; Bologna, Milano, Palermo, Roma e Sassari per gli uomini, saranno le sedi riservate ai corsi per la scuola elementare; mentre Roma sarà la sede dei corsi riservati ai partecipanti e i vantaggi che arreca la frequenza ai corsi, potranno essere dettagliatamente conosciuti dagli insegnanti e dai dirigenti, rivolgendosi ai Comandi Federali o ai Comandi G.I.L. di Fascio.

I Buoni del Tesoro 1941

I premi della nona serie. Roma, 25 aprile. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi per la nona serie dei Buoni del Tesoro Novennali 1941. Sono stati estratti: Due premi di lire 100 mila: 91.355; 145.042. Quattro premi di lire 50 mila: 164.740; 1.112.544; 1.377.445; 1.673.320. Cinquanta premi di lire 10 mila: 20.624; 35.493; 95.378; 100.148; 128.220; 186.990; 199.799; 209.890; 236.496; 283.642; 405.255; 435.890; 471.309; 476.535; 714.107; 722.778; 774.586; 855.596; 969.105; 1.000.888; 1.018.395; 1.062.484; 1.074.117; 1.082.425; 1.131.204; 1.143.420; 1.144.784; 1.151.531; 1.211.574; 1.230.991; 1.268.632; 1.295.978; 1.287.749; 1.364.952; 1.370.398; 1.393.068; 1.397.666; 1.400.794; 1.406.737; 1.505.849; 1.595.929; 1.628.227; 1.666.771; 1.687.367; 1.710.328; 1.758.441; 1.789.573; 1.809.811; 1.976.365; 1.999.228.

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi della decima serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 20 aprile 1940-XVIII. Il premio di lire 1.000.000 è assegnato al Buono numero 576.605 e quello di lire 500 mila al Buono numero 651.387.

Il condono di soprattasse alle pene per infrazioni alle leggi finanziarie

Roma, 25 aprile. In riferimento alla recente emanazione ufficiale della Legge 11 marzo 1940-XVII numero 165, accordata il condono di soprattasse alle pene pecuniarie per infrazioni alle leggi finanziarie e altre agevolazioni tributarie, si rende noto che per fruire dai benefici disposti dalla Legge occorre che gli interessati entro 120 giorni dalla pubblicazione del provvedimento paghino integralmente le tasse e canoni dovuti e adempiano nello stesso termine le relative formalità stabilite dalla Legge alla quale essi sono contravvenuti. Il termine massimo per pagare integralmente le tasse ed i canoni dovuti e per adempiere a tutte le altre formalità scadrà improrogabilmente il prossimo 2 agosto.

La discussione dei bilanci alla Camera

(continuazione della 1 pagina) ristampa, 74 il divieto di vendita sulle bancarelle e 4 hanno ottenuto il permesso della ristampa, previa modificazioni.

Il giornalismo fascista ha raggiunto la sua unità per il tipo di una disposizione del Partito del Partito, Ettore Muti. Non si sono più quotidiani del Partito e quotidiani che tali non sono: ma soltanto giornali fascisti. Fra questi le distinzioni riguardano le funzioni, l'ambito. Accanto ai quotidiani di diffusione nazionale e interprovinciale, ecco, non meno importanti per capillarità di penetrazione, i quotidiani di provincia e di elementi. Per potenziarli si è costituito l'Ente Stampa che li integra con servizi a comune (ufficio di corrispondenza della Capitale, inviti speciali, collaborazioni) e che, in ogni caso, ha fornito occasione per sistemare ad avviare ad accertamento - An qui - la gestione di dieci quotidiani di provincia e nazionali, affidando ad aziende editoriali nuove o rinnovate, con miglioramenti tecnici e piena garanzia politica. Quattordici nomine hanno portato a responsabilità dirigenziali otto Squadristi, quattro Diciannovesimi, tre volontari in Etiopia o in Spagna; due provenienti dal G.U.F.

Il rinnovamento dei quadri è stato facilitato altresì dall'istituzione della gestione ai giornalisti, provvidenza che ha permesso un altro privato sociale: la prima parte dell'attuale ministero di verso la metà additata in questo settore da Arnaldo Mussolini, la cui lungimirante bontà continua ad essere nella vita del giornalismo italiano una grande forza viva ed operante. (Vivissimi generali, prolungati applausi).

Una sola regola: la verità. A lato del giornale e dello spettacolo, il radio raggiunge con le sue parole e armonie un maggior numero di italiani. L'organizzazione radiofonica italiana è adesso quella che si esprime nel maggior numero di lingue. In mezzo alla "guerra radiofonica" che empiè lo spazio di voci e di controvoci, l'Italia è sempre più ascoltata per la perfezione tradizionale aggiornata della sua attrezzatura tecnica non meno che per il timbro vivacità delle notizie e dei commenti. (Approvazioni).

Il 22 maggio del 1938-XIV, il Ministro per la Stampa e Propaganda Galeazzo Ciano parlava della Nostra politica nei riguardi della stampa: politica che si sintetizza nella parola verità. Idolatria della verità, schietta integrità sempre, quando è grata e specialmente quando non lo è. Tale nostra politica non è mai mutata. Coloro che cianciano di falsificazioni italiane negli attuali fatti, debbono fare bene e mediare quelle del nostro comportamento per i nostri fatti d'arme. Per l'Africa Orientale è per la Spagna noi registriamo popolarmente, oltre le vittorie, le grandi opere che favorisce le precedenti: le soste e le perdite. Di più di tutti i Caduti abbiamo elencato in tutti i giornali nome e cognome, con accanto il numero progressivo. Sarebbe incredibile che, dopo esserci attenuti così scrupolosamente al vero nei nostri propri confronti, lo ripingessimo nei confronti altrui. (Vivissimi, prolungati applausi).

La nostra stampa e la nostra radio cercano di riflettere a tutti dell'attuale guerra nel loro reale e autentico rispetto al fatto, la loro posizione è obiettiva. Naturalmente questo non significa accettare per buona qualunque fonte, secondo un concetto tipicamente democratico e stansene imperialistiche di "servire il fra, perché, perché e misericordia" (Vivissimi applausi). Significativo è, sin qui, il fatto che, con il fatto che si è a lume dell'esperienza, si affrettano e vagliano. Quando la guerra langue, tale vaglio ha minore importanza; ma quando - come all'in-

izio della fase scandinava - la guerra ferve e gli avvenimenti assumono valore determinante, allora il vaglio, in una stampa non irresponsabile, ha da farsi energico. (Approvazioni). Il Ministro, dopo avere accennato al contegno serissimo e obiettivo della stampa italiana in questi ultimi avvenimenti europei, e dimostrata le benedizioni per la sua condotta, ha chiesto informazioni, quelle stesse fonti che dopo la Marcia su Roma assegnarono al Fascismo una durata di tre mesi (o una partita), il Ministro così concludo: «Comitati, i miei predecessori, mi hanno confidato uno strumento com-

piesso ma agile e sano, a punto in ogni sua parte. Per i compiti d'oggi, e specialmente per quelli di domani, il Ministero della Cultura Popolare ambisce unicamente a farsi arma snella ed esatta nel pugno del Condottiero». Il discorso del Ministro della Cultura Popolare è stato seguito dall'Assemblea con grande interesse e sollecitato con segni di commosso. La chiusa del discorso è poi salutata con vivissimi, generali, prolungati applausi ai quali si associano anche il Duce e tutti i Ministri. Si applaude anche dalla tribuna della stampa.

La politica estera dell'Italia

Si passa poi alla discussione del Bilancio del Ministero degli Esteri. Ha la parola il Consigliere Nazionale GIUNTA. Riferendosi alla posizione assunta dall'Italia nel conflitto, afferma che essa è chiara e tale da non determinare dubbi di sorta. All'inizio del conflitto si ebbe in Francia la solita campagna contro l'Italia, ma intervenuta la non belligeranza l'azione cominciò a sognare il ripetersi della situazione del 1914. Non bisogna mai dimenticare che la Francia è stata sempre avversa dai tempi più remoti fino ad oggi, come attestate infiniti episodi. Quanto all'Inghilterra, la cui potenza comincia ad essere messa in dubbio, la sua tradizionale ambizione per non è che un luogo comune smemato dalla storia e dal fatto. Del resto, perché l'Italia non deve poter risolvere il problema della sua sicurezza nel Mediterraneo, compreso dal permanere della Flotta inglese in queste mare? Tale necessità è anzi comune ad altri Paesi, e l'ora che è ovvio che il conflitto si allargherà fino a divenire una guerra di popoli contro un mondo di detentori. Concludendo afferma che mai come oggi gli italiani devono custodire nel cuore il comandamento del Duce: «Crederci Obbedire Combattere».

Le parole del Consigliere Nazionale Giunta vengono accolte da vivissimi, scroscianti applausi. Rinunciando il relatore MAZZINI a parlare, il Bilancio viene senz'altro approvato. Mentre sta per iniziarsi l'esame del Bilancio del Ministero dell'Interno, il Duce lascia il suo seggio. Il Presidente ordina il saluto al Duce. L'A. N. O. dell'Assemblea è seguito da una grande manifestazione. Grida di «Duce! Duce!» accompagnano Mussolini fino alla sua uscita dall'aula.

Sul Bilancio dell'Interno parlano TOSELLI e REBUCCI. La riunione viene quindi rinviata a domani, alle ore 9.30. L'avanzamento degli ufficiali. Sotto la presidenza del Vice presidente della Camera Barone De Francisci ha oggi avuto luogo una riunione comune delle Commissioni legislative del Bilancio e delle Forze Armate, per l'esame delle modificazioni apportate dal Senato, del Regno ai disegni di legge sull'ordinamento dell'Esercito, sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali. E' intervenuto il Sottosegretario alla Guerra. Hanno riferito sulle modificazioni i Consigliere Nazionali Cecc, Manservigi Angelo e Sacco. Dopo alcune osservazioni del Sottosegretario alla Guerra e dei Consigliere Nazionali Guglielmotti e Marini sul disegno di legge relativo all'avanzamento degli ufficiali, tutte le modificazioni sono state approvate.

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge sulla legge doganale. La relazione parlamentare rileva che l'aggiornamento della legge doganale era divenuto quanto mai indispensabile.

Come si ottengono barbabietole abbondanti e ad alto tenore di zucchero

Per rispondere in pieno alla battaglia ingaggiata per l'ingrandimento ed il miglioramento della bietta da zucchero, il bietticolto non soltanto dovrà cercare di ottenere le produzioni unitarie più elevate, ma dovrà anche fare il possibile per aumentare la massa del prodotto, contenga la più alta percentuale di zucchero; ciò che si ottiene, principalmente, abbondando nelle operazioni e nel tempo stesso cercando di proporzionare fra loro nel miglior modo gli elementi fertilizzanti. La base della concimazione della barbabietola da zucchero, infatti, sarà costituita da cinquanta, o settanta, metri cubi, ad ettaro, di letame sparo sul terreno ed interrato fin dall'aratura profonda preparatoria oppure, in mancanza di letame, da un sovescio di lupino o di favetta interrata fin dal settembre-ottobre precedente la semina.

Subito dopo, la concimazione organica viene, in ordine di importanza, la concimazione fosforica, la quale serve a fornire alle piante il fosforo loro occorrente come alimento, conferendo loro anche una notevole resistenza all'avversità, siano esse di natura batterica, siano esse di natura funginaria e segnatamente, fra queste ultime, ai mali del piede. E' 5-7 più quintali di fosforo occorrenti in media per ogni ettaro di coltura dovranno essere sparsi ed interrati durante i lavori preparatori del letto di semina, oppure anche quando si voglia approfittare dei vantaggi della concimazione localizzata, aggiungendo che la massima parte dell'azoto fosforico viene assorbito dalle piante nei loro primi tempi di vita.

Dopo il fosforo viene il calcio, il quale non deve essere lesinato, poiché a proprio quest'elemento che favorisce lo sviluppo della foglia e permette di conseguire la elaborazione di grandi quantità di zucchero, ma dalla parte non deve essere dato nemmeno in quantità eccessiva poiché, se non si allungano troppo i tempi di maturazione, il fosforo concorre in modo sostanziale al risultato di un alto tenore di zucchero. La maturazione è di tipo normale, la necessità di raccogliere radici non ancora mature, cioè meno ricche in zucchero del normale e contenenti quantità di scarsa purezza. Per cominciare, uno o due quintali di soletto ammonico rappresentano la dose media più indicata. Essi dovranno essere somministrati alla semina assieme al fosforato, dato che anch'essi, nel terreno lo zolfo hanno bisogno nei primi loro tempi di vita. Il rimanente azoto andrà invece speso nella coltura, verrà dato invece sotto forma di nitrato e nella proporzione di uno a due quintali per ettaro complessivamente in coltura, in due o tre volte: alla prima zappatura, al diradamento e non oltre la seconda zappatura.

Dopo l'azoto viene il potassio, il quale, trattandosi di pianta a prodotto zuccherino, è di notevole importanza. Ciò non ostante, un po' di potassio, terreno destinati alla bietta da zucchero, possono sufficientemente provvedere il potassio, un po' per la pianta, appunto per il fatto di essere grande consumatrice di potassio, se ricavarla, anche da composti insolubili, non sempre la concimazione potassica è necessaria. Lo sarà, però, in tutti quei terreni nei quali la sua amministrazione mostra chiaramente di giovare alla coltura. In tali casi, uno o due quintali di soletto potassico rappresentano la quantità media necessaria e sufficiente. Essi dovranno essere somministrati alla semina assieme agli altri concimi, fosforici e azotati.

Dopo la potassa viene infine la calce, di cui una somministrazione ogni quattro o cinque anni, in ragione di dieci o dodici quintali per ettaro di coltura agricola, o quantità corrispondente di altro materiale calcareo, sparsi in ogni caso per tutto il terreno alle piante e giova allo stesso terreno quando esso sia argilloso o ricco di sostanza organica. Nel caso invece di terreni alcalini, o tendenti alla alcalinità, si gioverà alle piante ed al terreno col soletto a gricchio, spargendone da quattro a cinque quintali per ettaro 800 prima della semina.

Previne la Formazione di Almi

E' facile che le pustole siano formate da molte altre pustole. Prevengono strofinando leggermente la pelle intorno alla vecchia pustola, con il bicarbonato di sodio. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque, per esempio, C. Gioglio, Milano (6/4), Tel. 2100. In Italia. A. P. Milano 54227 - 1939.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zassari. Malattie Veneree e Pelle. S. Stefano 12, ore 10-12, 16-18. Dott. Emorroidi Varici. Cura stabili, indolore, senza operazione. STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 18, ore martedì e sabato, ore 14. (A. P. Firenze 12277 del 30-3-39).

Prof. D. Tarchini. Dottore nella R. Università di Bologna. Malattie Pelle e Veneree. Via G. Petroni 15, ore 10-18; 18-19-30.

Dr. Dell'Aquila. Specialista. Malattie Veneree e Pelle. Via Guerrazzi 90, e 22-73, ore 11-12. Visite: feriali 11-13, 17-20. (A. P. 1-12).

Prof. Z. Guerrieri. docente Regia Università di Bologna. Malattie Urologiche - Veneree - Pelle. Ugo Bassi 13 - Via, 10-12; 16-19, ore 17.

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi vedi tariffe in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più. Rinvii per esclusivo a BOLOGNA, Via Indipendenza 18-14, tel. 36-903. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sem. L. 36 Trm. L. 20
Cassa del Resto del Carlino, Via S. Tomaso 14
TELEFONO: 33333. Abbonamento L. 81 Trimestre L. 24
Numero arretr. L. 6. Direzione e Amministrazione: Via Dogliani 5
Telefoni: Direzione, 33333; Amministrazione, 33333-33334 (Telegraf.)
Inviare tutti i pagamenti in contanti o in assegno postale
C. c. postale n. 5-747

LA GUERRA IN NORVEGIA

Gli Alleati battuti anche a Dombas

Gravi danni recati dai bombardamenti germanici a truppe e a navi avversarie - La città non fortificata di Oslo bombardata da apparecchi britannici

In campo aperto

In Norvegia le operazioni terrestri, di poco riprese nei primi giorni della nuova guerra ed ostacolate dalla preponderante attività aerea e navale, hanno ripreso, come loro diritto, il primo posto. E' loro diritto, diciamo, perché per quanto grandi possono essere la potenza ed il peso delle flotte dell'aria e del mare, specie in una guerra in paese che per entrambi i belligeranti è ostile, il terreno della lotta ed il prezzo della vittoria stanno sempre nel possesso incontrastato del territorio, senza di che perderebbero la sicurezza, e con essa gran parte del loro valore, le occupazioni marginali, le basi costiere, nel caso presente, anche se di per sé fortissime e saldamente presidiate. La situazione nelle scacchiere norvegesi va quindi considerata oggi, e soprattutto dal lato terrestre.

Elemento di base per un giudizio su tale situazione è l'entità delle forze contrapposte. La sua valutazione non è facile, perché tanto i tedeschi quanto i franco-britannici non hanno comunicato né lasciato trapelare alcun dato concreto sulle unità sbarcate nella penisola scandinava, limitandosi ad annunciare il continuo afflusso di contingenti di forza imprevedibile. Bisogna procedere perciò per ipotesi.

Per quanto riguarda il Reich si sa che i tedeschi hanno costituito nella regione di Oslo il loro corpo principale di spedizione, una piccola armata di non poche divisioni - cinque? sei? - con unità corazzate, compilate di armi e di servizi. Minor unità, forse inferiori alla divisione, ma con larga assegnazione di artiglierie per l'armamento delle piazzeforti costiere e per la difesa contraria, sono dislocate a Christiansand e Stavanger; collegate per via di terra con Oslo, esse possono considerarsi, per lo meno in linea teorica, come formanti un tutto unico con l'armata svedese. A Bergen, Trondhjem e Narvik si trovano nuclei di forze varie, isolati per rispetto alle unità della zona meridionale, ma collegate con la madrepatria a mezzo di aerei, ed anche - mezzo il nucleo di Narvik - per via marittima, nonostante gli sforzi della Marina britannica per tagliare tali comunicazioni. Dei tre nuclei il minore, composto di truppe alpine rafforzate dai marinai del caccia affondati, si trova a Narvik; segue per importanza il gruppo di Bergen e finalmente a Trondhjem è raccolto un notevole corpo operante, probabilmente di più divisioni - due? tre? - aumentato negli ultimi giorni con truppe sbarcate nei trasporti navali in seguito alla presenza di forze alleate a nord-est e a sud-ovest della città.

Più incerta ancora è la stima delle forze degli alleati, i quali hanno saputo circondare del massimo segreto sia i punti di sbarco sia l'entità dei reparti sbarcati. Tre appaiono comunque, fino ad ora, le principali zone di approdo: di fronte a Narvik, presso Namsos e nel triangolo Aalesund, Molde e Andalsnes. Le prime notizie, di fonte neutrale, davano il trasporto di due divisioni britanniche e di una francese, che a quest'ora, coi nuovi arrivi, dovrebbero essere almeno raddoppiate. Se si pensa tuttavia che i tedeschi e francesi hanno dovuto servirsi per i loro sbarchi di navi mercantili, è assai probabile che la forza totale sia assai superiore a quella finora annunciata.

Circa le forze norvegesi che hanno fatto causa comune con gli alleati e che avrebbero potuto rappresentare per i franco-britannici una preziosa avanguardia, si può dire che la sorpresa germanica e i colpi ai quali sono state esposte le hanno ridotte ad una massa di truppe raccogliute, male armate, poco o niente istruite, e moralmente scosse. Le unità della zona totalmente occupata - le divisioni di Falden, Oslo, Christiansand - sono state sconfitte, disgregate, disperse; i reparti delle divisioni di Bergen e Trondhjem - non considerando la remota o vulnerata divisione di Narvik - insieme con le poche unità malamente mobilitate, hanno fatto massa a nord di Oslo ma hanno mostrato che, nonostante il favore del terreno, non sono in grado di sopportare l'urto delle agguerrite truppe d'assalto germaniche.

Gli obiettivi dei belligeranti nella lotta terrestre divampata negli scorsi giorni, sono stati dichiarati apertamente da uomini di governo e da capi militari e del resto risultano chiari dallo stesso sviluppo delle operazioni. I franco-anglo-norvegesi vogliono «liberare dagli invasori», come essi si esprimono, il suolo della Norvegia, ricacciando in mare le truppe del Reich che vi si trovano. Per raggiungere questo scopo gli alleati sono subito mossi all'offensiva con le prime truppe sbarcate a Namsos verso Trondhjem, sia dalla regione di Andalsnes verso sud, lungo la direttrice Dombas-Lillehammer-Oslo, percorrendo da una linea ferroviaria. Questa direttrice, conveniva ricorrendo, è stata oltremodo bene scelta perché conduce all'unione col grosso del norvegese, in posizione di resistenza a sud di Lillehammer, e punta al cuore dell'occupazione germanica.

I tedeschi intendono per contro occupare l'intera zona centrale della Norvegia, collegare per via di terra Oslo con i porti della costa occidentale, acquistare così libertà di manovra nell'interno del paese, e l'uso libero e

pacità bellica del corpo misto di francesi, inglesi, canadesi, norvegesi, di varia specialità ed addizionali, si deve considerare che a vantaggio delle forze del Terzo Reich giuoca ancora il fattore tempo. La precedenza guadagnata con la prima sorpresa è stata utilizzata a pieno dai tedeschi che con magnifica energia, senza esitazioni e con forze fresche, non hanno perduto un'ora ed hanno organizzato un'armata perfetta, di superiore potenza. Hanno avuto in ciò anche il vantaggio di una grande base logistica - Oslo - la sua provincia - che ora dà validissimo appoggio alle operazioni.

Gli alleati, per ricuperare il tempo perduto, hanno precipitato le cose. Con forze scarse, insufficientemente preparate, fors'anche scosse dai difficili sbarchi e dai bombardamenti avversari - il bollettino britannico del 22 corrente segnalava e le difficoltà numerose - si sono opposte alle operazioni di sbarco - si sono gettati avanti, a più di duecento chilometri dalla costa, sperando forse di galvanizzare la difesa norvegese. Vana, breve illusione: sotto l'urto dei formidabili avversari hanno dovuto tornare sui loro passi. La loro situazione è alquanto oscura. Hanno di fronte una forza certamente assai superiore, omogenea, potentissima, abilmente condotta; hanno una linea di comunicazione lunga ed aspra, martellata dall'aviazione avversaria; hanno una base logistica rudimentale, dove tutto deve essere creato dal nulla: impianti portuali, aeroplani, difese contrarie, depositi, ospedali, ed anche qui domina l'aviazione tedesca.

Nessuna previsione può tuttavia essere fatta. Gli alleati e particolarmente gli inglesi si sono impegnati fino al collo in Norvegia e debbono sostenere la partita fino all'estremo, gettando nella mischia sempre nuove forze, mettendo in opera l'intera Flotta e l'Aviazione, suscitando, magari al di fuori del territorio norvegese, diversioni e complicazioni. La lotta sarà accanita e forse lunga. Intanto essa mette di fronte, in campo aperto, una parte di quegli Eserciti che da otto mesi si guardano immobili dai baluardi tra Mosca e Reno. Il confronto è solenne. Essi può dire impacionati, e indotti a sviluppi e tentativi d'offesa.

CAMILLO CALEFFI

Il Gran Quartiere Generale annuncia: Forze navali britanniche hanno bombardato il giorno 25 aprile il porto di Narvik.

A Trondhjem sono giunti rinforzi di truppe e materiale.

Nella zona di Bergen truppe tedesche sono in procinto di epurare il territorio di Vass da reparti norvegesi. Singole sporadiche resistenze sono state spezzate. Le truppe tedesche avanzano verso nord e verso nord-ovest partendo da Oslo. Esse hanno, il giorno 25, in collaborazione con l'Aviazione, conquistato nuovo territorio. In taluni punti, combattimenti sono ancora in corso.

Squadriglie di aeroplani da bombardamento hanno bombardato assembramenti di truppe e reparti in marcia, impianti ferroviari e trasporti. Impianti portuali utilizzati dal nemico sono stati distrutti con lancio di bombe. Anche nei centri di assistenza di Dombas e di Andalsnes sono stati distrutti undici apparecchi nemici.

Nella zona marittima davanti alle coste occidentali della Norvegia, navi britanniche sono state attaccate e bombardate. Un posamine e una nave da trasporto si sono arenate dopo essere state colpite. Una torpediniera si è fermata e non ha più potuto proseguire. Una nave cisterna ha ricevuto, con un colpo, forti danni ed è stata abbandonata dall'equipaggio. Sono andate distrutte varie altre navi britanniche per l'esplosione delle caldaie in seguito a lancio di bombe tedesche.

In un attacco aereo britannico contro il campo di aviazione di Trondhjem alcuni apparecchi tedeschi sono stati danneggiati per schegge di bombe.

Nella notte dal 25 al 26 aprile la città di Oslo è stata ancora una volta attaccata da forze aeree britanniche. Mentre non vi sono stati danni agli impianti militari, non si conoscono ancora i danni apportati alla città da questo bombardamento.

L'avanzata tedesca

Berlino, 26 aprile

Importante nodo ferroviario da cui si diparte il tronco ferroviario che porta a Oslo: un altro tronco a Trondhjem il cui porto è in mano dei tedeschi ed un terzo porta ad Andalsnes, occupato dagli alleati.

Il Ministro dell'Aviazione annuncia che una vigorosa offensiva avvenuta con largo numero di apparecchi da bombardamento è stata continuata ieri e durante la scorsa notte contro basi tedesche in Norvegia e in Danimarca. Obiettivi sono stati colpiti nel Fiord di Oslo. A nord-ovest di Stavanger apparecchi sono stati eseguiti contro quattro grosse navi e contro una base di idrovolanti di Stavanger, dove sono stati causati incendi. Una formazione di apparecchi britannici da bombardamento ha incontrato e distrutto un idrovolante nemico, mentre altri apparecchi in pattuglia sul Mare del Nord hanno abbattuto un aeroplano tedesco ed attaccato altri due idrovolanti danneggiandone uno. Cinque apparecchi britannici sono perduti; sei tedeschi sono stati abbattuti dalle artiglierie antiaeree e dai caccia ed altri danneggiati.

Infine apparecchi da caccia inglesi, impegnati in operazioni in Norvegia sono stati danneggiati da attacchi di bombe.

Tra i 113 nomi di vittime, contenuti

Il Sovrano visita oggi la Fiera di Milano

Milano, 26 aprile

Un'altra invocata visita riserverà domani il Re Imperatore alla nostra città. Infatti il Sovrano, passerà in rassegna, subito dopo il suo arrivo che avverrà alle 9,30, la Fiera di Milano, concedendo così al mercato campionario internazionale, il sigillo più ambito alla vigilia della chiusura.

Il popolo milanese si schiererà come sempre compatto dove il Re Imperatore si troverà a passare ed è pronto a mostrare ancora una volta il proprio attaccamento per la Monarchia Sabauda e il caloroso entusiasmo che suscita sempre la persona del Sovrano ovunque egli si rechi.

Oggi la Fiera è stata visitata dalla Duchessa di Genova, ricevuta dal Sen. Puricelli e da altre personalità.

142 mila operai addetti all'industria estrattiva italiana

Roma, 26 aprile

Gli operai addetti all'industria estrattiva italiana erano 99 mila nel 1935. Nel 1939 erano 142 mila, dei quali 85 mila occupati nelle miniere e 57 mila nella cave.

Il formidabile sbalzo in avanti fatto nel numero degli operai addetti alle industrie estrattive, dimostra il proficuo risultato della politica autarchica seguita dal Regime. Una lunga e completa serie di provvidenze ha permesso la valorizzazione dei tesori ignorati del nostro sottosuolo, e contemporaneamente ha giustamente ricompensato la benemerita categoria dei lavoratori delle miniere.



1500 Fascisti della provincia di Avellino, guidati dal Federale, si sono recati a Predappio ove hanno reso omaggio alle tombe dei Genitori del Duce deponendo una lampada votiva

LE RIUNIONI ALLA CAMERA

Unità del Popolo Italiano pronto agli ordini del Duce

La poderosa opera del Regime in ogni settore della vita nazionale illustrata dal Sottosegretario agli Interni fra appassionato acclamazioni a Mussolini Il bilancio delle Finanze approvato - Oggi parlerà il Presidente Grandi

Roma, 26 aprile

Aula affollatissima in tutti i settori. Al banco del Governo erano presenti i Ministri Ciano, Seneca, Favolini, Tassinari, Thano, de Revel, Bottai, Ricci, Hosi Venturi e i Sottosegretari Buffarini Guidi, Priolo, De Giudice, Russo, Pataulo, Cianetti, De Marsiani, Amicucci e Nannini.

Alle 9,30 il Presidente della Camera, Conte Dino Grandi, ha aperto la riunione.

Subito dopo, seguito dal Ministro Segretario del Partito, Muti, è entrato nell'aula il Duce, accolto da una vibrante, entusiastica, lunghissima manifestazione dell'Assemblea e del pubblico, e dal saluto al Duce, ordinato dal Presidente della Camera, cui ha risposto il poderoso «A Noi!» di tutti i presenti.

Ripresa la discussione dell'ordine del giorno, ed avendo il relatore Bruni rinunciato alla parola, salì alla tribuna il Sottosegretario agli Interni, Buffarini Guidi, salutato da un caloroso applauso.

finanza si è accresciuto di circa 100 milioni, e nuovi Enti sono stati costituiti in numero di 139 con un patrimonio totale di 79 milioni 265 mila 862. Questi risultati stanno a significare che le fonti private dell'assistenza e della beneficenza, anzi che inaridire, vanno sempre più e sempre meglio sviluppandosi e accrescendosi.

Il Sottosegretario si intrattiene, quindi, sulla vasta e fertile opera svolta nel settore sanitario, e in tema di politica demografica, rileva che la politica instaurata dagli organi del Regime è attuata con metodo, con misura e accortezza fa già intravedere i suoi risultati, se non ancora importanti, certo promettenti, gran parte dei quali risultati è doveroso attribuire al-

nifestazioni che deve essere sorpresa, esaminata, regolata e quando occorre colpita. (Vivi applausi).

Inspirata e voluta dal Duce è stata fino dal 1928 elaborata e attuata una serie di provvedimenti legislativi che tende con gradualità ed appropriate norme a infrangere e colpire l'urbanesimo. Ma presso il Ministero dell'Interno esiste una documentazione dalla quale risulta che il Duce, fino dai primi tempi della sua assunzione al Governo, si preoccupò di combattere sul terreno pratico le manifestazioni di ingiustificato distacco delle popolazioni dalla terra. Fenomeno da lui fin da allora definito come «il più esiziale dei pericoli contro la sanità materiale e morale della razza». Il che conferma an-

Parla Buffarini Guidi

BUFFARINI GUIDI, presi gli inizi dal Duce, Ministro dell'Interno, inizia le sue dichiarazioni soffermandosi sulla politica finanziaria degli Enti locali, cui sono state confermate le direttive per una rigorosa parsimonia. Il Ministero dell'Interno, intende, per il futuro, interdire la continuazione e della politica del capoluogo, specialmente riguardata nella sua più degenerativa espressione, come tendenza a metropolizzare il centro urbano senza alcuna necessità e in omaggio solo al desiderio di accrescerne la celebrità del nome e aumentare il prestigio politico (Vivissimi applausi). Troverà, pertanto, né è sicuro, la piena approvazione della Camera l'attuazione piena e sollecita, anche per quanto riflette l'azione degli Enti locali, della direttiva che si ispira invece a quella che il Duce ha definito «la politica del villaggio». (Vivissimi applausi). Politica, questa, quanto mai saggia e tempestiva, da lodare e da incoraggiare, soprattutto perché atta a combattere praticamente, anche se indirettamente, il fenomeno dell'urbanesimo. Questa direttiva politica, che deve divenire per tutti i fascisti inviolabile di responsabilità di comando un imperativo categorico, può essere espressa in una formula quanto mai semplice e chiara: negare, in ogni settore il superfluo al centro urbano per concedere, con comprensione, e soprattutto con speditezza, il necessario, a non più del necessario, al centro rurale (Vivissimi applausi), che, che del resto, in ogni occasione si mostra discreto nelle richieste e soddisfatto e riconoscente nelle concessioni ottenute. (Vivissimi applausi).

I LITTORIALI DELL'ANNO XVIII

Muti-presenzierà stamane il giuramento dei tremila gollardi

Stamattina arriverà a Bologna il Ministro Segretario del Partito, che presenzierà, allo Stadio del Littoriale, alla manifestazione del giuramento, prestato dai tremila partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte inquadrati nei rispettivi Guf. Il Gerarca inaugurerà quindi la Mostra d'Arte dei Littoriali.

La grande manifestazione avrà inizio alle ore 9 precise, nel piazzale antistante alla Torre di Maratona.

Il Vice Segretario del Guf ha già impartito le disposizioni per il rito.

Politica assistenziale e demografica

L'Oratore parla poi della duplice politica di assistenza svolta dal Regime: la prima esercitata attraverso le numerose istituzioni di beneficenza, è «continuitativa» e attinge i suoi mezzi esclusivamente e soltanto dalla generosa contribuzione dei privati benefattori. La seconda viene attuata attraverso gli E.O.A. che, per ordine del Duce, sono i soli Enti ai quali è affidata l'assistenza temporanea a carattere generico rivolta a coloro che si trovano in momentanee condizioni di bisogno. Gli E.O.A. hanno nell'esercizio decorso erogato mezzi di sussistenza per l'importo di oltre 200 milioni. Nello stesso decorso anno, il patrimonio degli Enti di assistenza e di beu-

la qualità della politica demografica contraddistinta in Italia, per volontà del Duce, da un indirizzo del tutto particolare, perfettamente aderente alla psicologia del popolo fascista e contemporaneamente armonizzato con la sua sviluppata sensibilità morale. La politica fascista della popolazione, attuata sotto la diretta guida del Duce, si può ritenere una delle più interessanti esperienze demografiche che la storia dei popoli abbia mai registrato. (Vivi applausi).

ora una volta come i problemi, ogni di brucianti attualità per tutti i popoli, abbiano trovato nel nostro Capo una ideazione, una formulazione e spesso una soluzione di molto anteriore a quella degli altri stati contemporanei, il che fa del Duce non l'Uomo rappresentativo di un'epoca, ma l'Anticipatore di un nuovo ordine politico, sociale e morale, che manifesta e sviluppa sempre più i suoi elementi e i suoi caratteri universali. (Vivissimi generali applausi).

Intransigenza razziale

L'Oratore dichiara, quindi, che l'azione del Regime contro l'urbanesimo sarà inesorabile; e in tema di politica razziale, afferma che niente è cambiato e niente doveva e poteva cambiare. (Vivissimi applausi). Noi oggi ci sentiamo, anche sul terreno razziale, più convinti, più intransigenti, più decisi di ieri. (Vivissimi applausi). Il Fascismo, anche sul terreno razziale, ignora e disdegna ogni e qualunque formula di compromesso; è stato, e rimane rigidamente conseguente a tutte le sue non variabili e non attenuabili premesse. (Applausi).

Le relazioni fra l'Authority ecclesiastica e il Gerarca fascista permangono buone sia al centro, sia alla periferia.

Venendo a parlare del Partito, deve dichiarare che la più completa e intensa collaborazione permane intesa fra gli organi del Partito e quelli del Ministero dell'Interno.

Si affaccia ancora la tesi dell'identi-

cazione del centro urbano senza alcuna necessità e in omaggio solo al desiderio di accrescerne la celebrità del nome e aumentare il prestigio politico (Vivissimi applausi). Troverà, pertanto, né è sicuro, la piena approvazione della Camera l'attuazione piena e sollecita, anche per quanto riflette l'azione degli Enti locali, della direttiva che si ispira invece a quella che il Duce ha definito «la politica del villaggio». (Vivissimi applausi). Politica, questa, quanto mai saggia e tempestiva, da lodare e da incoraggiare, soprattutto perché atta a combattere praticamente, anche se indirettamente, il fenomeno dell'urbanesimo. Questa direttiva politica, che deve divenire per tutti i fascisti inviolabile di responsabilità di comando un imperativo categorico, può essere espressa in una formula quanto mai semplice e chiara: negare, in ogni settore il superfluo al centro urbano per concedere, con comprensione, e soprattutto con speditezza, il necessario, a non più del necessario, al centro rurale (Vivissimi applausi), che, che del resto, in ogni occasione si mostra discreto nelle richieste e soddisfatto e riconoscente nelle concessioni ottenute. (Vivissimi applausi).

Gli arretramenti confessati da Londra

Londra, 26 aprile

Il bollettino del Ministero della Guerra reca: Nella Norvegia meridionale le truppe alleate sono state attaccate vigorosamente a sud di Dombas, da forti contingenti nemici, appoggiati da artiglieria di medio calibro, da carri armati e da reparti di aviazione che rotolavano a bassa quota. Le truppe alleate hanno dovuto indietreggiare in vari punti.

Nel settore a nord di Stenkir non si sono avuti combattimenti, ma soltanto attività di pattuglia.

Nel settore di Narvik nulla da segnalare.

Dombas, a cui il comunicato accenna, si trova a circa 150 chilometri di distanza da Lillehammer; ed è un

Soldati di fanteria tedeschi che avanzano fra la neve in Norvegia



Soldati di fanteria tedeschi che avanzano fra la neve in Norvegia

L'ITALIA AGRICOLA

Funzione moralizzatrice ed equilibratrice degli ammassi

Gli agricoltori che la settimana scorsa assistettero a Roma al discorso che S. E. Tassinari pronunciò all'assemblea dei produttori e dei Consorzi agrari ebbero la soddisfazione di ascoltare dalla viva voce del Ministro una rassegna e un programma che furono una mirabile messa a punto dei problemi agricoli e dei compiti degli uomini non solo nel particolare momento che l'Europa attraversa, ma anche per l'avvenire della nostra capacità e ricchezza rurale.

Chi scrive ebbe la fortuna di essere presente, quell'adunata o, come gli altri, frastuonato dalla parola del Ministro, a grado a grado, dagli aspetti particolari dei problemi della terra natioamente e rapidamente esposti e coordinati, è una elevata visione sintetica di grandissima efficacia, nella quale la funzione dell'agricoltura italiana appare, quale realmente è, di un'importanza nazionale molto superiore a quella che ordinariamente le si attribuisce considerandola grosso modo come la metà della ricchezza e della forza economica, sociale e demografica del Paese.

I giornali hanno dato un esteso resoconto del discorso e gli agricoltori lo stanno letto con intimo compiacimento, per aver veduto illuminati con chiarezza e con vigore i loro compiti, le loro fatiche, il loro peso nell'economia nazionale e anche la loro responsabilità nell'attuazione dei problemi vitali posti dal Duce come precise mete da raggiungere per il pieno potenziamento di tutte le risorse del Paese. Ma è opportuno soffermarsi su alcuni punti della esposizione del Ministro, perché la grande e laboriosa massa del rurale, che è la quotidiana e dura fatica, la fatica degli storni e la perseveranza dei progetti, chi all'agricoltura dà ogni attività e ogni energia sono difese e valorizzate con piena e precisa conoscenza delle varie esigenze, inquadrate in una visione unitaria che fa, la loro forza e la loro solida consistenza.

La politica che il Regime attua, ha detto il Ministro, per la difesa e la tutela dell'agricoltura non è mossa da una visione monopolistica, ma dalla necessità di una giustizia economica. E a tale necessità convergono i punti sui quali vogliamo richiamare l'attenzione dei rurali in questa brevissima nota. Anzitutto la questione dei prezzi. E' ormai pacifico e risaputo che il problema dei prezzi, in qualunque branca economica, piglia le mosse dai costi di produzione. Qualunque attività economica si inaridisce e muore se i prezzi di vendita non sono remunerativi e se costano permanentemente sotto i costi. Ma questa verità, lapidaria, sembra incredibile, non è riconosciuta dai più, per l'agricoltura, quasi che per miracolo la terra prodigasse agli umani le sue ricchezze, senza intervento di lavoro e di spese e di sacrifici e di rischi, i quali assumono spesso un'entità estremamente gravosa finanziaria e psicologicamente, senza che la maggioranza dei consumatori se ne renda conto. Quello che ogni modesto profano ammette, senza discuterlo, per l'industria, che cioè i prezzi che si devono spuntare devono coprire i costi di produzione, non ha ancora, nella pubblica opinione, lo stesso rilievo e la stessa fondamentale importanza anche per l'agricoltura. Dove l'errata e infondata conclusione di saltare a piè pari la questione dei costi di produzione come elementi primordiali per la difesa dei prezzi dei prodotti agricoli. Residui di una mentalità prettamente letteraria, ancora assai diffusa, nel medio, la quale conosce i canti dei poeti per quello che è il profumo agreste della vita in idillia comunione con la terra, ma ignora purtroppo, o non valuta a pieno, quale somma di opere e di sacrifici comporti la produzione di ogni genere e di prodotti. Quanti di ogni genere e di prodotti, quanti di ogni colore infatti che tengono prestanti le dure decimazioni che il clima o altre avverse ragioni apportano talvolta ai frutti della terra, quali disastrosi

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

Table with shipping routes and dates. Columns include destination (e.g., Nord America, Sud America), ship name, and departure dates.

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA

Table with shipping routes to Asia, Africa, and Australia. Columns include destination, ship name, and departure dates.

MEDITERRANEO ORIENTALE

Table with shipping routes in the Eastern Mediterranean. Columns include destination, ship name, and departure dates.

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA

Table with shipping routes to Western Mediterranean and Northern Europe. Columns include destination, ship name, and departure dates.



INAUGURAZIONE DEL PALAZZO DELLA MODA CON PRESENTAZIONI DI ALTA MODA. MOSTRA DELL'ABBIGLIAMENTO AUTARCHICO. RIDUZIONI FERROVIARIE. Per informazioni turistiche ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

tezza della sua missione e la grandezza del suo destino. La Camera, che spesso ha sottolineato i passi più importanti del discorso del Sottosegretario Bulgarelli Guidi con unanimi segni di consenso tributati all'Oratore un caloroso prolungato applauso. Anche il Duce applaude a lungo le dichiarazioni del suo collaboratore.

Ma la Camera si rivolge subito con una appassionata entusiastica manifestazione al Duce, Fondatore dell'Impero. Il nome di "Duce! Duce!" è scandito dall'Assemblea, mentre l'applauso interrotto si fa sempre più intenso, e imponente la manifestazione, cui si unisce il pubblico delle tribune. Mussolini risponde più volte con il saluto romano.

Il Presidente ordina il Saluto al Duce, cui l'Assemblea risponde con un ardente "A noi!". La vibrante manifestazione di fede e di decisione accompagna il Duce sino alla sua uscita dall'aula. I Ministri e i Consiglieri Nazionali, quindi, applaudono a lungo il Sottosegretario agli Interni.

Letti e approvati i capitoli del bilancio del Ministero degli Interni, la Camera passa a esaminare lo stato di provvisione dell'entrata e delle spese del Ministero delle Finanze. Parla il Consigliere Nazionale CERRETTI, il quale rileva la solida situazione della Finanza italiana, e l'ottimo esito della sottoscrizione dei Buoni del Tesoro, che ha superato i 18 miliardi di lire, di cui 10 e mezzo di danaro fresco.

Approvati i capitoli del bilancio delle Finanze viene messo in discussione lo stato di provvisione del Ministero dell'Agricoltura sul quale non vi sono iscritti a parlare. Domani alle 9.30 ultima riunione in assemblea plenaria della presente sessione. Il Ministro Teruzzi farà le dichiarazioni conclusive sul Bilancio del Ministero dell'Agricoltura italiana.

Alla fine della riunione, che avrà un carattere particolarmente solenne, parlerà il Presidente della Camera.

Disposizioni del Duce per assicurare la priorità negli impieghi in capi delle famiglie numerose

Roma, 26 aprile. Le domande degli interessati devono essere trasmesse al competente Sindacato o alle altre autorità ed Enti cui è affidata la tenuta degli Albi. Registrati e stamati, per tramite del Ministero degli Esteri.

Il Sovrano visita in Campidoglio le grandiose opere del "Tabularium"

Roma, 26 aprile. Il Re Imperatore si è recato stamane in Campidoglio a visitare le grandiose opere - recentemente inaugurate - del Tabularium e del congiungimento dei Palazzi capitolini.

Il Convegno di studi antarchici alla Fiera di Milano

Milano, 25 aprile. Il secondo Convegno di studi antarchici ha ripreso stamane i suoi lavori nei saloni dei congressi alla Fiera.

PROVOCAZIONI IN SLOVENIA

Un inconcepibile manifestino distribuito a Lubiana

Lubiana, 26 aprile. Per un ritardo ferroviario, la Compagnia della Comédie Française che avrebbe dovuto dare qui una recita nella scorsa settimana, ha proseguito direttamente per la Francia.

La conclusione a Tirana della "Settimana Forestale"

Tirana, 26 aprile. Sul colle presso Tirana intitolato ad Arnaldo Mussolini ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della "Settimana Forestale".

Il gettito dei contributi sindacali

Roma, 26 aprile. Lo sviluppo della consistenza economica del patrimonio sindacale può essere apprezzato se al confronto l'imponente gettito dei contributi sindacali ammontanti nel 1939 a lire 500 milioni con quelli di lire 351 milioni accertati nel 1937.

ta totale del Partito e dello Stato e si afferma che il Partito non può raggiungere i suoi fini rivoluzionari se non servendosi dello "Stato" come mezzo. Tutto ciò, si intende, non riesce ruminatamente a scalfire i fondamentali principi, ormai decisamente accolti dalla coscienza giuridica e politica di ogni fascista ed in essa profondamente radicati: tanto più che i fascisti hanno la possibilità e la fortuna di attingere, anche su questo argomento, alle pure sorgenti del pensiero mussoliniano, alle quali ognuno è solito risalire ogni qualvolta si renda necessario risolvere un dubbio anche dottrinale. Due sono le proposizioni che costituiscono dalle enunciazioni dottrinali del Duce:

Consacrare tutti gli Italiani al Mito dell'Eroismo

Gli Italiani avvertono, nella loro chiara intelligenza intuitiva e nella loro matura coscienza politica, che soltanto i popoli guerrieri che hanno precise finalità da raggiungere e alte ideali da affermare sono ammessi a ordire il grande ed eterno tessuto della storia (Vivissimi prolungati applausi).

Il Partito anima del popolo

Nel contenuto di quest'ultima proposizione sta l'affermazione e la giustificazione di tutta la struttura rivoluzionaria dello Stato Fascista, il Partito, l'elemento attivo, il motore, il centro del popolo e per il popolo. Se il popolo, come ha affermato il Duce, è il corpo dello Stato, il Partito Fascista è l'anima del popolo, è il suo credo politico e morale, è la sua essenza spirituale ed è soprattutto il suo insostituibile fermento rivoluzionario. (Vivissimi prolungati applausi).

Ogni anno il Duce lascia nella politica interna del Regime la sua inconfondibile impronta, dando vita a fatti eccezionali che rappresentano ognuno una conquista di fondamentale importanza nel campo politico e sociale. Il trasferimento dell'Alto Adige in Germania di una massa notevole di alleati tedeschi, effettuato a seguito di accordi intervenuti fra i due Governi, interessa, allo scopo di fare coincidere l'intangibile confine geografico, politico e militare della Patria col confine etnico, costituisce un grande evento di evidente portata storica.

Proseguendo, rileva che le democrazie, e da vario tempo risaputo ed è confermato in ogni momento, sono in ritardo, in ritardo di un secolo di un'ora, ma sempre in ritardo. (Vivissimi prolungati applausi). Non vale pertanto ad un determinato momento, come se si è fatto ultimamente in qualche paese democratico, quando la paura incalza alle calcagna, improvvisare situazioni autoritarie di governo; si tratta di edifici effimeri che mal nascondono la vecchia introlata struttura statale sulla quale sono improvvisamente apparsi e temporaneamente collocati. Ciò che in queste situazioni manca, perché non si può improvvisare, è l'Uomo e senza l'Uomo, e anche nella nuova situazione, i soli vecchi istituti che, al di sopra di tutto, continuano ad imporre la loro irriducibile volontà. (Vivissime acclamazioni. La Camera sorge in piedi al grido di: «Duce! Duce!»). L'elemento essenziale che distingue gli Stati totalitari è l'Uomo, l'Uomo riconosciuto e consacrato Capo, Colui che concentra il potere, incarna la continuità politica e, soprattutto, assume la responsabilità storica di fronte ai grandi eventi che impregnano il momento, l'esistenza e l'avvenire del popolo. (Vivissimi prolungati applausi). Questo è un privilegio che le democrazie parlamentari, specialmente in certe occasioni, non possono non invidiare agli Stati autoritari.

Verso un destino più alto

L'ordine si è mantenuto sempre e dovunque perfetto. L'ordine fascista non è un ordine borghese al tepido calore e all'ombra protettiva del quale possa nascere e prosperare placidamente ogni forma di adattamento, di quietismo, di confortismo e di pacifismo. (Vivissimi applausi).

L'offerta di uno stabile e terreno per una Colonia della G. I. L. di Rieti

Compiacimento del Duce alla donatrice Contessa Stelluti-Scala. Roma, 26 aprile. Il Duce ha ricevuto la Contessa Giuditte Stelluti-Scala Proscara, Ispettrice del Fasci Femminili, che gli ha consegnato foglio di donazione a favore della G. I. L. di Rieti di uno stabile ed ampio terreno di sua proprietà siti in territorio di Scandriglia (Rieti), da adibirsi a Colonia climatica.

Omaggio di pubblicazioni al Segretario del Partito

Roma, 26 aprile. Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Titta Madia, che gli ha fatto omaggio del suo volume "Arta dei costumi fatali".

L'iscrizione agli Albi professionali degli italiani rimpatriati dall'estero

Roma, 26 aprile. I cittadini italiani residenti all'estero alla data del 1.º gennaio 1939-XVII, che siano stati obbligati a rimpatriare a causa delle contingenze politiche generali alla data suddetta, o che rimpatriarono per la stessa causa, o che saranno richiamati nel Regno attraverso la Commissione dei rimpatri, posteriormente all'emanazione della presente Legge, i quali nei Paesi esteri di provenienza esercitavano legalmente una professione o saranno in possesso del titolo professionale o di studio necessario e sufficiente per esercitare, sono senz'altro iscritti agli Albi. Registrati e simili delle corrispondenti professioni del Regno, compresa la professione e le arti ausiliarie della professione sanitaria.

I LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE

La goliardia fascista di tutti gli Atenei italiani si raccoglie stamane intorno al Segretario del Partito

Il Vicesegretario dei Guf a Bologna - Il saluto dello Studio bolognese agli universitari - Proclamazione di nuovi Littori

UNA RASSEGNA DELLE FORZE ARTISTICHE GIOVANILI

LA MOSTRA D'ARTE

A voler tendere un ragguaglio critico delle tremila e più opere che, raggruppate per materia e suddivise per sezioni, compongono il panorama vasto e articolato di questa importantissima rassegna d'arte, c'è da farsi venire il capogiro prima ancora di aver misurato le difficoltà dell'impresa e di aver dato per assurdo il proposito di pigliare fra due colonne di giornale una così copiosa e complessa materia d'esame.



Mandelli Pompilio (G.U.F. Bologna): «L'assistenza»

Non sarà proprio lo a voler provare all'analisi critica a traverso quali filtri si distilli la sensibilità dei giovani, né la pronta adesione a questa o a quella scuola, che si può giudicare la forza geniale e la capacità intellettuale del giovane, ma piuttosto dal modo di intendere la lezione dei maggiori, di coglierne il significato e di svilupparne gli assunti, secondo le leggi di una coerenza interiore che si traduce, al primo sboccio, in viva espressione di poesia.

Quadri ed affreschi

A qualunque ordine appartengano le generatrici di una forza espressiva in cui la generosità del fianco vien luogo del prudente equilibrio, questi quadri, questi affreschi, questi tentativi, queste esperienze, queste affermazioni, sono le «risultanti» più persuasive di una forza geniale che sarebbe ingiusto non riconoscere e non apprezzare.

risolto, al quale sarebbe stato utile poter affiancare il relativo cartone. Una diversa nomenclatura assommano invece il Pasqui ed il Mari; questi o scollano fra Romagnoli e Protti; questi assumendo in proprio, dal Romagnoli, le morbidezze di uno sfumato che, se rende prezioso il ritratto, sempre in affresco — della Belingeri, raffredda e sfatta la troppo vasta composizione.

Se la misura della superficie dipinta esclude l'obbligo della misura estetica dell'arte, le enormi, popolarissime tempere del pisano Delai vanterebbero, in questo senso, più di un diritto. Al contrario le ragioni dell'arte si rivelano, ad esempio, nel piccolo ritratto di Bredodo operata, questa, più che sufficiente a fornire la riprova dell'intelligenza artistica di questo giovane sensibile, smaltizzato, aggiornatissimo. Una solida impostazione dei costrutti figurativi, propri dell'affresco, dà vigore all'ottimo saggio del Nerici, in cui la schietezza della visione aderisce con forza agli schemi di un disegno semplice e riassuntivo. Ed anche il Calestano non perde di vista il fatto pittorico, se pur tragica, per un eccesso di libertà, l'invocazione empirica e sperimentale.

In una accentuazione dei rapporti che intercedono fra i toni acuti dell'ambiente e il rosato dei nudi si giustifica forse il dipinto di Angelo Molinari; mentre, cupo ed asciutto, Boccacci si rifà a Sofici negli studi di paese, per poi dimenticarsene davanti all'umanità del modello, come appare da un piccolo prezioso ritratto di donna. Nel ritratto s'impegna a fondo, a modo suo, secondo cioè un criterio rigidamente formalistico, l'ex-litatore Senera; mentre Giuseppe Leone e il De Fabbrizio ne seguono in tono minore le eleganze di Brancaccio, magari attraverso il Di Giorgio.

Ma le espressioni più significative della mostra sono, a mio avviso, le due solide, schietto pitture di Giovanni Barbisan; un calmo paesaggio dove i motivi tematici di Sofici son ripresi con una ricchezza pittorica maggiore e con maggior consistenza tecnica; un ritratto sobriamente modellato che ha in sé la semplicità, la vigoria e la coerenza stilistica delle opere destinate a durare nel tempo.

Fra le pitture, Adriana Noè e Giovanna Baruffaldi svolgono in estensione i loro temi figurativi, mentre Bice Dallari e Luciana Ghinassi trovano nel senso del limite il segreto di una più sensibile espressione d'arte. A un ritratto di Lorenzo Carlesi, che ha l'immobilità e l'evidenza della figura di Gianluigi Marchig, fa da contrapposto una figurina di Maria Mengoni, che tradisce una viva simpatia per gli schemi a «lessici» messi in circolazione da Campigli.

Sculture e incisioni

Francesca Rusconi intende in un senso troppo positivo l'invito a ispirarsi agli antichi maestri, e la Montanari, ancora in via di evoluzione e di progresso, compie due apoteosi a fronte ardientemente concepite e dipinte con una bravura degna di lode. Notevoli infine le opere di Valeria Ra-

gherandi, presenti con due statue di eguale impostazione, sebbene regolate da un ritmo plastico diverso. Ritroviamo, inoltre, il Germandi seriamente impegnato in un vasto bassorilievo che aderisce per chiare allusioni alle esigenze del mito figurativo — che è la chiave di volta della scultura celebrativa e simbolica d'oggi — e al quale aderisce, con diverso spirito, e direi con una più articolata varietà di tassi, Vittorio Morali; uno dei giovani che più si distinguono in questa gara.

All'altorilievo dello Zola, dove il preconcetto della mole denuncia la superficialità dell'assunto, è da preferire l'onesta fatica del Giarotti; e magari di Graasi, che se sbaglia è per la volontà di scarnare.

Ma se proprio il gusto dell'iparabolo decorativo dovesse prevalere, la scelta potrebbe cadere a più giusta ragione su «Carratori» di Guido Marceglio; oppure, se altro non fosse che per l'andatura plastica larga, disinvolta e forse un po' generica, sull'«Illicio» e «Coro» di Alberto Bono.

Non so se i difetti di questa figura seduta, tutta morbidezze esecutive ed eleganze formali, segnano un punto d'arrivo o un momento di transizione nell'attività di Enrico Manfrini; né quali sviluppi prometta, infine, la scultura in cera del Pavani, più vicina a Lucarda che non a Manzù, e ormai definita in se stessa.

Scenografia, architettura, arredamento

Vasto e non senza interesse è il panorama della scienza di scenografia, si che al momento di parlarne, la varietà delle tendenze e il diverso grado dei risultati e la stessa a punto dei concetti interpretativi ed espressivi, che sono come i gagli vitali di quest'arte (la quale non è poi così facile come si pensa) minacciano il rispetto della misura e sembrano, forzate i limiti del discorso.

Esisterà, pertanto, un breve accenno. E se si vuol tacere di una pseudo modernità, che presume di aggiornare con pareti allentate, che si direbbero ispirate agli effetti «simili» del capogiro, i luoghi comuni del vecchio repertorio scenografico; se si vogliono trascurare i soliti «motivi» ormai logori, per i quali tanto fervore di apparire superfluo, non si possono non ricordare — in senso positivo — le fantasiose realizzazioni surrealistiche di Franco Bossi o di Foyetti; le geniali interpretazioni del Reffo, del Farinella, del Guidi, del Rispoli e del Ciaroni; lasciando poi all'intelligenza dei visitatori la cura di una comparazione critica fra le esigenze e le realizzazioni del «clima drammatico», inteso come sensibilità spietata, e le forme simboliche di un astrattismo assunto in accensione espressiva.

Ma i giovani, che in questa rassegna mostrano di possedere nel più eccellente grado le virtù dell'ordine estetico, della disciplina scientifica e il perfetto strumento della tecnica, sono, a mio vedere, i concorrenti delle sezioni di «architettura» e di «arredamento». La loro preparazione condotta nel campo della tecnica costruttiva, l'obbedienza scrupolosa alle leggi del calcolo e alle esigenze funzionali di ogni elemento architettonico, non impediscono il realizzarsi di un ritmo che si traduce in

eleganze estetiche fino a dar vita a nuove espressioni d'arte; ma espressioni, si badi, nate da una perfetta logica strutturale anziché dalla volontà di uno «stilismo» preconcetto; il quale, è superfluo aggiungere (e i giovani non lo ignorano), sta all'architettura come l'oratoria alla poesia e la retorica al pensiero puro.

A voler procedere per citazioni di fronte alla mole, alla complessità degli elaborati di cui è corredato ogni singolo progetto, è impresa che sgonfia, giacché una così vasta documentazione richiederebbe una minuziosa indagine, quale non è nello scopo di queste note destinate a restare a mezza strada fra il ragguaglio critico e il resoconto.

Mi limiterò pertanto a segnalare fra i più notevoli ideazioni di un «Palazzo del Guf per l'E. 42», i saggi realizzati con squisito senso d'arte da Lamberti, Fiorentini e Focaccia; da Gutierrez, da Celica e Tanti; e infine il progetto Fabi e Berlesi, di cui non convince troppo la pianta, ricavata dal discutibile innesto di due parabole opposte.

Più di un riferimento allo «stilismo» cui s'è fatto cenno più sopra, appare anche nei saggi più stilisticamente coerenti, come nel progetto Franzina-Gagliardi e in quello di Guido Raimondi.

Nell'impeccabile esecuzione delle prospettive i progettisti fanno sfoggio di uno scaltro gusto pittorico ispirato all'antico; la più recente e tecnica della presentazione — nella quale Carrella e Provenzano si rivelano maestri.

Ultima sotto molti aspetti, fra i temi più seriamente concepiti e studiati, è la «mole» ideata da Alfredo Lecorati; giovane preparatissimo che rifugge da ogni facile improvvisazione e non si accontenta delle gratuite «trovate» così care ai progettisti d'oggi, né di una supina adesione al gusto del momento, ma vaglia con scrupolosa coscienza ogni sua possibilità di realizzazione. Meno convince, pur interessando per l'audacia della concezione, il progetto Garau e Stella.

Degustarsi di rilievo, per la risolutiva organica dei problemi tecnici e funzionali posti allo studio, sono i saggi presentati per una «Stazione ferroviaria», fra i quali citerò di sfuggita rinnovando le scuse per la brevità dell'«accenno», i progetti di De Gasperis e Giannelli, di Berti e Pacetti, di Briccolani e Bandieri.

FERRUCCIO GIACOMELLI

I corsi universitari sospesi per la giornata d'oggi

In occasione del salone «Giuffrè» Littorale che raccoglierà S. E. il Ministro Segretario del Partito, stamane allo Stadio Littorale, i corsi universitari non avranno luogo per la giornata d'oggi.

L'Università di Bologna agli Studenti d'Italia

STUDENTI D'ITALIA, GIOVANI DEL LITTORIO! Voi giungete desiderati e aspettati all'Università, a cui i secoli hanno dato il nome di Madre, allo Studio glorioso, che serba la romanità di Irnerio, le divinzioni di Galvani, Righi e Marconi, la poesia di Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli.

L'Italia moderna è nata, si può dire, con l'Università italiana. Per queste vie passarono Dante e Petrarca. Dal grandi Maestri, di cui Bologna tiene le tombe e i monumenti sulle piazze come a perpetuare la vita, vennero i Vostri padri.

Benvenuti, o figli della rinascita!

Vi saluta con gioia l'Ateneo di Bologna, fedele alla consegna che Mussolini gli ha dato di unire sempre in fasce le forze dell'ingegno e della cultura nel nome imperiale di Roma.

Guido Pallotta elogia gli organizzatori

Guido Pallotta, Vice Segretario Nazionale del G.U.F., è arrivato a Bologna nel pomeriggio di ieri e, dopo una breve visita alla Casa del Fascio, si è recato alla Mostra d'Arte del Littorale e al Comando del Littorale.

I goliardi hanno rivolto a Guido Pallotta cordialissime dimostrazioni di affetto, specialmente quando — unitamente al Segretario Federale della «X Legione» e al Segretario del Guf di Bologna — egli ha fatto il suo ingresso nel Salone del Podestà, che le opera-

zioni organizzative animavano febbrilmente. Nella nostra qualità di antichi amici e colleghi del Vice Segretario Nazionale del G.U.F., abbiamo chiesto tenera a Guido Pallotta, la sua prima impressione. E Guido Pallotta — il quale può in certo senso considerarsi mezzo bolognese per aver trascorso gran parte degli anni giovanili nella nostra città come studente — ha volentieri aderito alla nostra richiesta. Egli ha analizzato le nite junzioni dei Littorali, i quali — a mano a mano che si succedono nelle loro indicanti edizioni — vanno confermando a luce solenne l'importanza dei loro compiti e dei loro significati, contribuendo potentemente alla formazione di un nuovo stile di vita nella massa dei giovani.

Circa questa settimana edizione dei Littorali, Guido Pallotta ha elogiato senza riserve l'organizzazione del Segretario di Bologna, capeggiata dal Segretario del G.U.F. locale Tullio Particolarissimo, lode anche per gli allestitori della Mostra d'Arte al Littorale, della quale ha ammirato le esemplari disposizioni e le opere esposte.

Come è noto, la Mostra è stata allestita sotto la direzione di Luigi Vignelli, collaboratori Bernabè, Braganti, Morrelli, Natalini, Scapardini e Valla, con la consulenza artistico-tecnica di Melchiorre Bega, di cui sarebbe superfluo fare la presentazione ai bolognesi.

Guido Pallotta si è pure complimentato per il modo come hanno funzionato i servizi logistici.

Le prove della seconda giornata

La seconda giornata del Littorale della Cultura e dell'Arte dell'Anno XVIII è trascorsa con alto ritmo febbrile del giorno di apertura. Fino al tardo pomeriggio si sono perfezionate le discussioni dei Convegni, mentre le Commissioni giudicatrici del Concorso esprimevano i loro primi giudizi finali.

Riproduciamo in cronaca i dati ufficiali dei primi verdetti e le proclamazioni dei nuovi Littori. Ma riteniamo opportuno accennare anche alle prime classifiche dei Concorsi del Littorale (femminili), dove il Guf di Bologna si è fatto moltissimo onore. Nella classifica generale, infatti, il G.U.F. bolognese domina con 121 punti contro 97 del secondo classificato. E abbiamo due Littori, e molti ottimi posti d'onore.

Nel Convegno del Teatro, chiusosi ieri, sono stati discussi tre sottotemi finali e cioè: «Significato di «Corale»; «D'Annunzio è borghese?»; e «Confronto fra «Il giardino dei ciliegi» di Cecov e «Come le foglie» di Giacosa».

Circa l'elemento corale nel teatro, la maggioranza ha affermato che la coralità deve essere intesa in senso letterale; si ritiene cioè assolutamente necessaria la presenza del coro. Santoni, secondo classificato, ha preso il Risorgimento italiano come punto di riferimento per le sue affermazioni. Cinquanti considererà invece che il coro possa essere un espediente tecnico da usarsi; ma tale elemento può essere raccolto, in un certo senso, in un solo caso: quello di una funzione di coro. Cuneo, Littore, afferma che il concetto di coralità deve essere trattato su un piano filosofico ed è la rispondenza tra l'opera d'arte e gli ascoltatori.

Circa il sottotema dannunziano, Guerra ha affermato la necessità di rivalutare l'opera, in funzione di un suo tormento spiritualissimo e umano, mentre Contarelli sostiene che D'Annunzio, come scrittore teatrale, lo si deve trattare dal punto di vista estetico e del contenuto. Considerandolo dal punto di vista del contenuto, egli è tuttavia più immortale, ma non borghese.

Animatissime sono pure state le discussioni al Convegno di Arti Figurative, nel quale Mellì, di Modena, Trambadori, di Roma, e Graziani, di Bologna, hanno propugnato la necessità di un'arte che sia sintesi del tempo arcaico che il popolo italiano vive.

Teatro e Cinema

Il convegno del teatro ha espresso il Littore: Ugo Guerra, del G.U.F. di Palermo. Sin dalla prima riunione, il Guerra aveva palesemente una vastissima intelligenza critica, una pronta ed agile cultura; e negli appassionati dibattiti di ieri — sei ore continue, ardenti e altissime — le idee del giovane camerata si sono schiettamente confermate. Ma non è stata vittoria facile: che il mantolo partecipante alla discussione dei sottotemi indicati dalla Commissione aveva allineato, stamane, tutte le sue forze; e ciascuno ha testimoniato valida acutezza e sicura preparazione.

Nel primo raduno, erano stati definiti gli orientamenti necessari al nuovo teatro e il loro clima morale e artistico del teatro borghese. Dalle varie idee espresse la Commissione aveva affrettatamente agito, e tutti i sottotemi sono stati sviluppati, in una fervidissima discussione, tutta benemerita di notazioni critiche, di suggerimenti costruttivi. La discussione — dopo il primo che annuncia l'opinione di ogni goliardo — è il suggestivo aspetto di questi convegni. Ogni partecipante ha da tener testa a chi, su un'affermazione o su un nome, non è del medesimo avviso; e voi intendete che la polemica è continua, serrata, estrema.

Di una sciolta brava oratoria ha anche dato prova il Guerra, che ha detto ottime cose con espressione nitida e arguta. Dal Littorale del Teatro — che già hanno dato alla nostra scena due acclamati registi, quali il Fulchignoni e il Costa — essa, oggi, una nuova, balda energia; e il nostro augurio è che questa sia la prima scintilla del teatro della Città Fascista ha bisogno di giovani, portatori di nuova umanità e di nuova poesia.

Antonio Simon, del Guf di Pisa, è il Littore per il soggetto cinematografico; e Renzo Renzi, del Guf di Bologna, è il secondo posto. Non abbiamo la fortuna di conoscere il soggetto presentato dal Simon; e di quello del Renzi, segnalato con vive parole dalla Commissione dei Prallitoriali, della quale facciamo parte, già abbiamo scritto.

Il Renzi — un giovane dotatissimo, che del cinema intende il significato e il linguaggio — è già, con un suo breve film, ben costruito, un realizzatore. Il soggetto prescelto è l'«Italo». Un uomo andava alla guerra. Un soggetto narrato stivamente: con una forte vicenda che surge da un'aura limpida e poetica. Un soggetto che annuncia una fantasia cinematografica ispirata a Luciente; e una sicura conoscenza dei mezzi espressivi e della macchina. Non un tentativo, dunque, è questo racconto cinematografico del Renzi; ma la certa manifestazione di una intelligenza, di una sensibilità, di una esperienza. Esperienza che afferma un amore, una fede: la fede di chi, munito di una piccola macchina e di pochi metri di nastro, affida alla celluloida il suo canto di regista senza pubblico; e i suoi sogni.



Wilson Boffi: «Firandello». All'uscita. Littore per la scenografia

Nelle esecuzioni orchestrali, hanno

L'attività dell'Eiar

La relazione Chioldelli al rapporto annuale dell'Ente I servizi sempre più potenziati - Nuove stazioni - Incremento delle trasmissioni e aumento degli abbonati

Roma, 26 aprile. Sotto la presidenza del Presidente Accademico d'Italia Giancarlo Vallauri si è svolta l'Assemblea annuale dell'Eiar. Il Consigliere Direttore Generale, Cons. Naz. Chioldelli ha fatto una ampia relazione sull'esercizio 1939-1940.

Il fattore del pubblico è stato dimostrato dal ritmo costante verificatosi nell'incremento degli abbonamenti; essi sono aumentati del 17,41 per cento nel 1939. Numerosi nuovi impianti sono stati attivati, fra cui i trasmettitori di Padova, di Verona, di Venezia, di Bergamo, di Milano, di Livorno, di Roma. Sono di prossima attivazione: due trasmettitori da 50 kw. ad onde corte del Centro Radio Imperiale di Roma Prato Smeraldo, cui si aggiungono fra non molto un altro trasmettitore plurifrequenza. Entrerà fra breve in attività il trasmettitore da 100 kw. antenna di Firenze I, che sarà intitolato al nome glorioso di Costanzo Ciano. Saranno iniziati prossimamente i lavori per l'impianto delle stazioni di Catanzaro, Potenza e Cosenza, cui seguiranno quelle dell'Anania, di Bologna II, di Messina e quelle di Cagliari e di Spezia. Sul versante adriatico si è deciso d'installare due trasmettitori da 25 kw. antenna già in corso di costruzione nei vicinanzi di Cervia e di Positano. A Trinità sarà impiantata una nuova stazione da 50 kw. destinata esclusivamente alle radiodiffusioni.

Sono stati poi progressivamente migliorati gli impianti già esistenti. Nuovi circuiti telefunzionali sono stati attrezzati a completamento di servizi e circuiti musicali; il numero dei chilometri-telefunzionali, che era di 13.930 alla fine dell'anno XVI, è attualmente di 15.241. Sono stati pure estesi e perfezionati gli impianti di telefunzione per i collegamenti a via radio fra tutte le stazioni. Con questo mezzo la Stazione di Tripoli è collegata con la penisola, e la Stazione di Addis Abeba con il Centro Imperiale di Prato Smeraldo.

È stata inoltre la costruzione di autotrasmissioni attrezzate per la registrazione su dischi e per qualunque servizio di trasmissione esterna. Notevole sviluppo ha avuto l'attività nel campo delle trasmissioni ad onde corte.

La relazione dà notizia poi dei risultati ottenuti dall'Italia alla Conferenza di Montreux per un nuovo piano di distribuzione delle lunghezze d'onda (medie e lunghe). Il numero delle frequenze relative passa da 5 a 6; le condizioniclusive all'uso di onde in comune con altre Stazioni straniere sono state molto migliorate a nostro favore, data la limitata potenza delle stazioni estere.

La radiodiffusione visiva è passata dalla fase puramente sperimentale a quella di pratica attuazione. Il rapporto passa poi a considerare la realtà della trasmissione di programmi. Esso rileva innanzi tutto che l'aumento nelle ore di programma generato dalle varie stazioni è continuato anche nel 1939 con 53.391 ore rispetto alle 52.727 del 1938 e cioè con un aumento del 1,27 per cento. Sono state trasmesse complessivamente 141 opere con un complesso di 209 trasmissioni. Numerosissimi sono stati i concerti di musica sinfonica, corale e da camera allestiti direttamente, oltre quelli trasmessi in collegamento con le stazioni sinfoniche pubbliche. Anche le trasmissioni di riviste e di programmi di varietà ha avuto un notevole incremento passando da 118 a 124 e le ore di trasmissione di musica leggera e di varietà da 10.000 a 10.500 per cento. Sono stati migliorati i complessi stabili di attori di prosa, con i quali furono invitati a collaborare tutti i migliori attori del teatro italiano, che si divertono a commedia del tempo nostro e stasero in commedia di prosa e di varietà. Sono stati anche eseguiti di grandi capolavori del Teatro Italiano e le opere più significative del teatro straniero di tutti i tempi con un totale di 349 trasmissioni.

Fra le numerose altre iniziative, possono essere menzionate: il ciclo di concerti dedicati alla «Polifonia strumentale italiana»; la diretta organizzativa delle trasmissioni per le scuole elementari, per gli agricoli, dopo lo scioglimento dell'Ente Radio Rurale; e l'«Ora del dilettante». Si è manifestato sempre più vivo il successo delle trasmissioni di Radio Sociale, che si ripresentano ogni settimana - e di Radio Igea, che ha radiodiffusione di documenti hanno avuto uno sviluppo particolarmente notevole. Delle 187 radiodiffusioni trasmesse nel 1939, 65 furono di indole politica. Anche nel campo delle conversazioni si sono ottenuti miglioramenti notevoli. Il numero totale delle conversazioni è stato di 2034; ad esse vanno aggiunti 800 notiziari. Il «Giornale Radio» ha saputo essere all'altezza del grande compito che gli è stato affidato.

La relazione passa poi ad esaminare l'attività relativa agli scambi di trasmissioni con l'estero. Le trasmissioni italiane sono con particolare preferenza ascoltate in seguito all'estero. Sono conosciuti regolarmente in Germania, con la Germania, con il Brasile e il Portogallo. Le trasmissioni destinate agli italiani all'estero e quelle dedicate agli ascoltatori stranieri hanno ottenuto un costante aumento. La relazione conclude rilevando il successo delle iniziative tendenti ad ottenere un incremento nel numero degli abbonati, ed in particolare del grande referendum ad un premio.

L'autarchia nel settore dello zucchero
Il Ministro delle Corporazioni riceve i dirigenti dell'Associazione bieticoltori - Una relazione del Cons. Nazionale Pelà sui risultati raggiunti

Roma, 26 aprile. Presentati dal Presidente Cons. Naz. Pelà sono stati ricevuti dal Ministro delle Corporazioni componenti del Comitato Direttivo, il Direttore Generale e i Direttori dei servizi tecnici dell'Associazione Nazionale bieticoltori. Il Consigliere Nazionale ha fatto una ampia relazione sull'attività svolta dall'Ente. Poiché la consegna del Dna era di assicurare con la campagna del 1940 la piena autarchia nel settore dello zucchero e un apporto di 600.000 mila ettolitri di alcool dalle biotografie distillerie, si trattava di raggiungere l'investimento di 170-180 mila ettolitri: vala a dire, 36 mila in più in confronto al 1939, annata in cui l'effettivo investimento è stato di 190 mila ettolitri: con un aumento quindi del 35 per cento. Il comandamento del Dna non poteva non trovare assoluta obbedienza nel bieticoltore italiano, e i quali l'opera della A.N.B. non ha avuto sosta dall'ottobre ad oggi. A tale scopo furono organizzati 856 raduni nell'intera penisola, di cui 239 nel Veneto, 304 nell'Emilia e Romagna, 121 in Toscana e Umbria, 144 Lazio e Campania.

Oggi l'etereale accertato seminato ammonta a 173.584 ettari, cifra che

Lo sviluppo della coltivazione

L'indivisibilità delle unità poderali

Roma, 26 aprile. Lo sviluppo della coltivazione, e steso a diversi comprensori di bonifica, e le concessioni ormai prossime a contadini diretti coltivatori delle unità poderali di nuova istituzione, rendono urgente la risoluzione del problema dell'indivisibilità delle nuove unità poderali. Si vuole evitare a breve scadenza quella frammentazione dei fondi della quale sono ben noti i perniciosi effetti sulla produzione. Allo scopo di evitare il deprezzato frazionamento del suolo, il Ministero dell'Agricoltura ha predisposto un opportuno disegno di legge ora presentato alla Camera.

Guarneri a capo della Sezione Italiana della Camera di commercio internazionale

Roma, 26 aprile. Si è tenuta oggi l'Assemblea della Sezione Italiana della Camera di commercio internazionale, presieduta dal Sen. Ettore Conti. Il Sen. Ettore Conti ha confermato la sua intenzione di lasciare l'incarico che ricopre da molti anni, e l'Assemblea, dietro sua proposta, ha chiamato a succedergli, come Presidente della Sezione, il Prof. Felice Guarneri.

CRONACHE DELLO SPORT

Otto squadre in lizza nei "quarti", della Coppa Italia

Domani attività ridotta sul fronte del Campionato, che la Serie A segna il passo; avremo però in compenso i quarti di finale di Coppa Italia, mentre continueranno regolarmente la loro marcia i Campionati di Serie B e C. Come è noto, la Coppa Italia sono in lizza sette squadre di A e una di B. Il Brescia essendo appunto l'unica squadra B, rinvierà a rappresentare la categoria inferiori. In complesso, però, la definizione che la Coppa è una gara per adduci e capaci non sembra sia stata smentita, si è vero che bene o male, giustamente o no, sono crollate Ambrosiana e Bologna, Torino ed altre squadre piuttosto titolate, mentre sono rimaste a galla Modena e Fiorentina, Liguria e Bari e lo stesso Brescia della Serie B.

Siamo dunque giunti ai quarti di finale col seguente programma: Juventus - Fiorentina; Lazio - Fiorentina; Fiorentina - Lazio e Modena - Genova. Il nuovo squadra che pare nettamente favorita: la Juventus; e però anche il Bari saprà ridurre i liguri a miti consigli. Molto da girare invece si delinea in contesa fra Fiorentina e Lazio. Il Modena è Genovese. La classe dovrebbe qui promettere una parola a favore delle ospitate, ma si tratta di vedere se il fattore campo non sia in grado di annullare tale vantaggio. Ad ogni modo la vittoria si annovera abbastanza interessante, dovendosi finalmente decidere i quattro semifinalisti del torneo.

Oggi si gioca al Littoriale l'incontro Molinella-Padova

Pozzo assisterà alla partita per vedere all'opera Capello IV. Andati felicitò gli approcci fra le due Società, ora sta decisa che l'incontro Molinella-Padova si svolgerà al Littoriale domenica. Invece all'ultimo momento la nave degli accordi è entrata in porto. Il nuovo regolamento autorizzazione della Federazione, Molinella e Padova giocheranno oggi alle 15. I biglietti sono in vendita alla prima; quella di vedere all'opera il neo-nazionale Capello IV, per osservare il nuovo regolamento, è in vendita al commissario Tecnico Pozzo, il quale ha comunicato appunto che assisterà alla partita. Inoltre nella file del bianco-rossi pavese figura un altro elemento su quale si vanno appuntando da tempo gli occhi degli addetti ai lavori. Tale è il nuovo esposto, nato e cresciuto alla scuola calcistica bolognese. Ce n'è quindi a sufficienza per far accorrere al Littoriale la folla delle grandi occasioni.

Automobilismo

Nuovoli correrà a Tripoli nella squadra della Maserati. Una bella notizia, che rallegherà il cuore degli appassionati del motore, è stata comunicata telegraficamente questa notte dal direttore della Casa Maserati, in occasione del prossimo Gran Premio automobilistico di Tripoli. Nuovoli, il mantovano volante, farà parte della squadra ufficiale della Casa modenese.

Atlete di tutta Italia al Gran Premio Ducati

L'atletica leggera femminile verrà domani al Littoriale con un programma di gara con la disputa del Gran Premio Ducati al quale hanno aderito ventuna Società per un complesso di oltre duecento atlete di tutta Italia. La manifestazione, che ha avuto la totalitaria adesione delle giovani forze dell'atletica femminile italiana, sta avvenendo al Littoriale, e la vendita dei biglietti di questo stadio. Anche tutte le autorità hanno voluto avvalorare la loro simpatia per la manifestazione del Littoriale presentando i primi fra molti altri: il Federale e il Podestà di Bologna che hanno fatto pervenire alla Società organizzatrice due ricchissime coppe.

Tranquillo riposo degli "azzurri", a Roveta

Firenze, 26 aprile. I componenti la comitiva degli "azzurri" rimasti a Firenze, non più al completo data la partenza di alcuni giocatori, hanno trascorso la giornata a Roveta dove, in completa tranquillità, hanno trascorso la giornata. Le condizioni di lavoro atletico, le condizioni che Ploia e Ricci hanno potuto godere del miglioramento di ieri allo Stadio. Nessuno hanno avuto alcuna conseguenza.

Hockey sul prato Guf Pisa-Guf Bologna

L'incontro fra i guffi pisani e bolognesi, che si disputò domenica al campo di calcio del Littoriale, fu molto interessante. Interessante perché riguardò il massimo campionato che i prossimi giorni sarà disputato a Livorno. Infatti una formazione con qualche ritocco, poiché in vista dei prossimi campionati di calcio, si schiereranno in campo: Spagnuolo; Oggioni e Polizzi; Zironi, Scardovi e L. e Lotti; Fortunato; Gombi, Marelli, Venturini e Bonora.

Le corse d'oggi all'Arcoveggio

Due gruppi di ottimi cavalli vedranno, oggi, scendere in pista per disputarsi il Gran Premio di Roma. Nella prima corsa lotteranno Finerum Great, Nogi, Nimiti e Claudio al maestro del 1900 metri e riceveranno 20 metri di vantaggio. In un tempo medio, il secondo gruppo ha tutti i numeri per riconfermare le sue qualità e sarà favorito. In questa gara si schiereranno l'antepianista Nogi che deve aver profitto dalle ultime esibizioni e deve essere in grado di rinnovare le passate vittorie. Anche nel Premio Torino i concorrenti partiranno suddivisi su due nastri: nei primi 1200 metri, Nimiti, Fior di Campo, Meffert, che al fine del tempo preferito agli altri. Il tempo di corso registrato a Modena è così: primo, Nimiti, 1'11" e mezzo; secondo, Fior di Campo, 1'12" e mezzo; terzo, Meffert, 1'13" e mezzo. Nella prima corsa lotteranno Finerum Great, Nogi, Nimiti e Claudio al maestro del 1900 metri e riceveranno 20 metri di vantaggio. In un tempo medio, il secondo gruppo ha tutti i numeri per riconfermare le sue qualità e sarà favorito. In questa gara si schiereranno l'antepianista Nogi che deve aver profitto dalle ultime esibizioni e deve essere in grado di rinnovare le passate vittorie.

La Coppa Cavendish

Domani, 5 maggio, organizzata dalla S. O. Feltriniana in collaborazione con G. R. Cavendish, si svolgerà la III Coppa Cavendish per indipendenti e dilettanti. Gli organizzatori hanno in programma una guinea percorso di Km. 142: Bologna (via Battistadoro), Casalecchio, Bazzano, Vignola, Zocca, Castel Pignano, Gaggio Varino, Sesto San Giovanni, Bologna. Sono in palio i seguenti premi individuali, oltre a quelli di rappresentanza: 1.0 L. 500; 2.0 L. 300; 3.0 L. 200; 4.0 L. 100; 5.0 L. 100; 6.0 L. 100; 7.0 L. 100; 8.0 L. 100; 9.0 L. 100; 10.0 L. 20. Dilettanti: 1.0 L. 50; 2.0 L. 30; 3.0 L. 20.

Una partita di calcio a Casalecchio avrà luogo domani mattina alle 9,30 fra le squadre del Dop. Credito e Assicurazione e del Dop. Credito e Assicurazione. Verrà effettuata anche una carovana ciclistica con partenza da piazza di Porta S. Isidoro alle 8,45.

TEATRI

La Compagnia Gandusio al Corso

Inizierà stasera una serie di recite al Teatro del Corso la Compagnia Gandusio, diretta da Ugo Gandusio, con Cesare Ghislanzoni, attore, il brillante e simpatico attore, che ritorna alla nostra ribalta, con il suo affiatato ed elegante complesso, dopo i vivi successi ottenuti qualche mese fa, annuncia due novità: «Il lago di Pitagora», 3 atti di Carlo Veneziani, «L'ustro d'oro», 3 atti di Gaspare Cataldo.

B. Gigli e i Concerti sinfonici al Teatro Comunale

La vivissima aspettativa che si è creata nel mondo degli appassionati della musica, sarà poco largamente appagata. Al Teatro Comunale già fervono le prove per l'allestimento della serie delle importanti manifestazioni che si svolgeranno durante tutto il mese di maggio.

Il primo concerto di grandissimo interesse, sarà quello di giovedì 2 maggio. Saranno in fianco del celebrato artista, due valentissimi cantanti ben noti e care al pubblico bolognese: Licia Albanese e Marina Rask. Diriggerà il concerto il Maestro Giuseppe Baroni.

Ecco il programma dell'attentissimo sera: I. PARTE: Rossini: Concertello, Sinfonia; Pergolesi: Tre giorni con che Ninna; Verdi: Requiem; Respighi: Ninnas; Nanna; Beniamino Gigli; Giordano: Arianna; Verdi: Mamma morta; Bruna Rask; Massenet: Werther; «Ma non m'indovino»; Beniamino Gigli; Massenet: «Monsieur»; Verdi: «L'Alceste»; Licia Albanese e Beniamino Gigli.

II. PARTE: Wagner: Lohengrin, atto 3.º; Preludio; Lohengrin; Pagliacci; Verdi: Requiem; Respighi: Ninnas; Nanna; Beniamino Gigli; Giordano: Arianna; Verdi: Mamma morta; Bruna Rask; Massenet: Werther; «Ma non m'indovino»; Beniamino Gigli; Massenet: «Monsieur»; Verdi: «L'Alceste»; Licia Albanese e Beniamino Gigli.

III. PARTE: Wagner: Lohengrin, atto 3.º; Preludio; Lohengrin; Pagliacci; Verdi: Requiem; Respighi: Ninnas; Nanna; Beniamino Gigli; Giordano: Arianna; Verdi: Mamma morta; Bruna Rask; Massenet: Werther; «Ma non m'indovino»; Beniamino Gigli; Massenet: «Monsieur»; Verdi: «L'Alceste»; Licia Albanese e Beniamino Gigli.

Il bilancio di chiusura dei Concerti del Liceo Musicale

L'annuale importante ciclo di concerti da camera promosso dal Comune e affidato per la gestione artistica alla Direzione del Liceo Musicale G. B. Martini, ha concluso il suo corso felicemente la stagione dell'anno XVIII. Complessivamente, si sono tenuti 10 concerti dei quali 3 al Teatro Duca (pianoforte, violino, violoncello, contrabbasso, violoncello, violoncello) e 7 al Teatro Comunale (pianoforte, violino, violoncello, contrabbasso, violoncello, violoncello).

Il 3º Convegno dell'istruzione media avrà luogo a Firenze dal 27 al 29 maggio

Roma, 26 aprile. Nel mese di maggio, dal 27 al 29 maggio prossimo si terrà a Firenze il terzo Convegno dell'istruzione media, classica, scientifica e magistrale, con la partecipazione dei Regi Provveditori agli Studi e dei Presidi dei Regi Licei Giugliani, Regi Licei Scientifici e Regi Istituti magistrali delle provincie della Toscana, della Liguria, della Sardegna, del Lazio, dell'Umbria, delle Marche, degli Abruzzi e del Molise, di studiosi ed esperti, e di funzionari del Ministero dell'Educatione Nazionale.

Lelio Amerigo Miani

Genitorum medico - Squadrista. Reduza della grande guerra. È morto da buon soldato sulla breccia, lasciando affranti ed inconsolabili i suoi cari che mestì ne danno il funebre avviso.

Borse di Bologna

Rendita 3,50 per cento 1906 costante 90,75. Rendita 3,50 per cento 1906 annuo 90,75. Rendita 5 per cento 1936 costante 90,75. Rendita 5 per cento 1936 annuo 90,75. Rendita 5 per cento 1936 costante 90,75. Rendita 5 per cento 1936 annuo 90,75.

Media dei Cambi e delle Rendite

Roma, 26 aprile. Il Ministero delle Finanze comunica la media dei cambi e delle rendite negoziati a contianti nelle Borse del Regno.

La Coppa Cavendish

Domani, 5 maggio, organizzata dalla S. O. Feltriniana in collaborazione con G. R. Cavendish, si svolgerà la III Coppa Cavendish per indipendenti e dilettanti. Gli organizzatori hanno in programma una guinea percorso di Km. 142: Bologna (via Battistadoro), Casalecchio, Bazzano, Vignola, Zocca, Castel Pignano, Gaggio Varino, Sesto San Giovanni, Bologna. Sono in palio i seguenti premi individuali, oltre a quelli di rappresentanza: 1.0 L. 500; 2.0 L. 300; 3.0 L. 200; 4.0 L. 100; 5.0 L. 100; 6.0 L. 100; 7.0 L. 100; 8.0 L. 100; 9.0 L. 100; 10.0 L. 20. Dilettanti: 1.0 L. 50; 2.0 L. 30; 3.0 L. 20.

risultati del concorso per un soggetto cinematografico

La Commissione giudicatrice del concorso per un soggetto cinematografico

Roma, 26 aprile. La Commissione giudicatrice del concorso per un soggetto cinematografico, bandita dal Ministero della Cultura Popolare, composta da Ugo Betti, Guelio Olivini, Arnaldo Fracchi, Augusto Genina, Antonio Pagliaro, e presieduta da Vezio Orzi, Direttore generale della cinematografia, dopo quattro mesi di lavoro ha presentato al Ministero della Cultura Popolare le sue conclusioni.

Il numero dei soggetti concorrenti è stato di 868; una così larga partecipazione dimostra il successo del concorso e come sia viva la esigenza di una cinematografia nazionale che porti i segni del nostro tempo. La Commissione ha formato la sua attenzione sopra un gruppo di soggetti eccellenti tra gli altri per qualità letterarie e pregi di accezione, ma non ha riscoperto fra le opere presentate un lavoro che fosse del tutto rispondente alle finalità e alle esigenze del bando di concorso, e compiuto in tutte le sue parti, in modo da poter essere avviato senz'altro alla realizzazione.

Pertanto, la Commissione, pur non assegnando il premio unico ad alcun soggetto, ha proposto al Ministero di conferire ai seguenti cinque lavori un premio di ventimila lire ciascuno: Il compagno puro (motto: «Chi si ferma è perduto»); La guerra (motto: «Siamo fra terra e cielo»); 1859 (motto: «L'Assente»); Ribatte (motto: «Ora e sempre»); Viveri a secco (motto: «Me-glior cento anni da leone»).

Ha proposto, inoltre, per la segnalazione dei casi di produzione di soggetti lavori: Francesco Caracciolo, Franco Ruzzi, maestro, La città bianca, Levathon, Luisa Sanfelice, Mastro Don Gesualdo, Quando era arabo. Un tricolore in mare, Eleonora Duse.

Ha ritenuto, infine, degni di menzione i soggetti seguenti: Bahjori, Cre-Do, Di là dal mare, Ferruccio, i ciclamini della rupa, i maestri comici, La valle dell'ovario, Le due Nazioni, Il Principe splendore, Tiberio a cavallo.

Una donna, un uomo e i figli. Una donna, un uomo e i figli. Una donna, un uomo e i figli. Una donna, un uomo e i figli. Una donna, un uomo e i figli.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni. delle Cliniche di Parigi. MALATTIE VENEREE. PELLE. 6 Strada 13. ore 10-12, 15-19. Via Verdi 2.

PICCOLI AVVISI

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terra. Tel. 23-4000.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola. ADDIZIONALI, calcolatrici, macchine da scrivere, Vestissimo assortimento, Garanti, Formiche, rivenditori, Tona, Telefono 33-566, Farini 14, int. 3957.

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 250 per parola. DRUGHERIA, vini, liquori, altre licenze cedute ritiro commercio, affare vantaggiosissimo, Cellini 20, 4219.

OGGETTI OFFERTI E RICHIESTI, OCCASIONI

L. 250 per parola. ACQUISTARE Topolino aprile, ottime condizioni, occasione. Peluso San Felice, 4532.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 150 per parola. AUTOTRASPORTI cerca signorina pratica lavori corriere, Dato raterenza, Scrivere CASSETTA 5 P UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 4356.

RAPPRESENTANTI AGENTI VIAGGIATORI

L. 150 per parola. IMPORTANTI Compagnia d'Assicurazione assume personale serio, attivo, parteciperà referenza, Scrivere CASSETTA 9 M UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 4278.

I Campionati sportivi del Lavoro

Risultati finali della cerimonia: Niccolini (Roma), Parretti (Cremona) e Motosci (Trieste) vincono rispettivamente la finali di sciobole, spada e tiro per il Trofeo del Lavoro

Roma, 26 aprile. Sui vari campi sono continuate stamane le prove per i campionati sportivi del lavoro. Quello spiritico agonistico che aveva caratterizzato lo svolgimento della prima gara eliminativa è oggi viepiù intensificato, dato che le nuove centinaia di atleti impegnati nelle varie specialità hanno profuso nella lotta teorici di energia per giungere alla conquista delle ambite vittorie.

Nel pomeriggio le condizioni atmosferiche hanno ostacolato lo svolgimento delle gare: ciò nonostante in ogni attività sono state continuate le selezioni alla presenza del Direttore generale dell'O.N.D. e del Federale dell'Opera.

Sono continuate le eliminazioni della gara di bocce per il «Trofeo del Lavoro» per il «Trofeo Roma» (coppe) sono state disputate due prove (percorso di guerra e metri 1000) della «Gara clinico-militare»; sono continuate le eliminazioni dei campionati di lotta greco-romana nelle categorie del peso leggero, medio-leggero, medio-medio-piuma, piuma; i lottisti hanno dato vita al secondo turno eliminativo di lotta libera, mentre hanno avuto regolare svolgimento le finali di pallanuoto e di tiro alla fune.

Incidente avariatore

Roma, 26 aprile. Il giorno 23 corrente due apparecchi da caccia, pilotati rispettivamente dal sergente maggiore Guglielmo Birello e dal sergente maggiore Bruno Celano, durante una normale esercitazione, venivano a collisione nel pressi di Castellone Torinese precipitando al suolo. Nell'incidente il sergente maggiore Birello, «colpito», addosso a un paracadute, e toccata terra riportando lievi ferite, e il sergente maggiore Guglielmo Birello, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

MOBILI FOGLIANO

ARRDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE. Stabilimenti MILANO NAPOLI TORINO. C/ret: MILANO, Piazza Duca di Salaparuta, 31. Tel. 23-4000. NAPOLI, Corso S. G. 2. Telefono 24685. E a richiesta ministero a domicilio, Livorno, Italia, la ricca collezione dei modelli. CONSEGNA A DOMICILIO - MESSA IN OPERA.

SIRMIONE

L'isola verde delle sorgenti risananti. ALBERGO SIRMIONE - ALBERGO TERME - ALBERGO BORDO. CURE termali in Casa.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni. delle Cliniche di Parigi. MALATTIE VENEREE. PELLE. 6 Strada 13. ore 10-12, 15-19. Via Verdi 2.

PICCOLI AVVISI

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terra. Tel. 23-4000.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola. ADDIZIONALI, calcolatrici, macchine da scrivere, Vestissimo assortimento, Garanti, Formiche, rivenditori, Tona, Telefono 33-566, Farini 14, int. 3957.

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 250 per parola. DRUGHERIA, vini, liquori, altre licenze cedute ritiro commercio, affare vantaggiosissimo, Cellini 20, 4219.

OGGETTI OFFERTI E RICHIESTI, OCCASIONI

L. 250 per parola. ACQUISTARE Topolino aprile, ottime condizioni, occasione. Peluso San Felice, 4532.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 150 per parola. AUTOTRASPORTI cerca signorina pratica lavori corriere, Dato raterenza, Scrivere CASSETTA 5 P UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 4356.

RAPPRESENTANTI AGENTI VIAGGIATORI

L. 150 per parola. IMPORTANTI Compagnia d'Assicurazione assume personale serio, attivo, parteciperà referenza, Scrivere CASSETTA 9 M UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 4278.

MODENA

Domani Domenica 28 Aprile all'IPPODROMO DI PIAZZA D'ARMI

ore 15. **corse al trotto** Premio E.N.C.A.T. L. 20.000. Premio PANARO L. 25.000 (condizionata allevamento).

AFFITTI APPARTAMENTI LOCALI

L. 250 per parola. AFFITTANSI, presso Sterlina, appartamento quattro ambienti, confort, prezzi modici. Telefonate 22-311, 4286.

AFFITTANSI, nuova costruzione, appartamenti quattro ambienti, confort, prezzi modici.

4286. AFFITTANSI Via Corsica angolo Via Montello due negozi. Telefonate 32-071, 4126.

AFFITTANSI, nuova costruzione, appartamenti quattro ambienti, confort, prezzi modici.

4286. AFFITTANSI appartamenti nuovi costruzione 23 camere, ingresso, cucina, anticamera, bagno, Rivolgerti Gianmario Sarti B. 492.

AFFITTANSI 5 camere, bagno, ingresso, terrazzo, termo, Urbana. Telefonate 33-487.

AFFITTANSI 3 camere, camera, anticamera, bagno, Aosta 107, Tel. 30-900, 4286.

AFFITTANSI a signora piccola casa nuova, vicino Persico, strada maestra, Rivolgerti Barolera, Via Perletoana, 69, 30-20, 4286.

AFFITTANSI signorini, quattro camere, paraggi, Castelnuovo-Alfani, Gambetti, Tel. 20-910, 4286.

CASA civile 10 vani, confort moderno, giardino Lamponi 19 (Via Toscana), Tel. 20-200, 4286.

CAUSA partenza affittasi subito camera 10 piano, 4 vani confort moderni, Via Aori 13 P. 14-16, 4286.

DUE locali terreni uso ufficio affittarsi 180 mensili, Garanti, 4532.

NEGOZI - Magazzini Indici per negozi specializzati, prospettici. Piccolo Velocità Ferrovie Stato, Tanari 8, 4286.

San Mamolo 137 appartamenti a 4286. Più 2 piccole, cucina con servizi, affittarsi, ingresso, balconi, bagno, termo, camera L. 4000. Telefonate 22-785, 4146.

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 150 per parola. PENSIONI e affittarsi L. 250 per parola. SIGNORELLA cerca presso famiglia, tranquilla camera ammobiliata, perfetta. Telefonate 20-088, 4334.

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 150 per parola. AUTOTRASPORTI cerca signorina pratica lavori corriere, Dato raterenza, Scrivere CASSETTA 5 P UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 4356.

AFFITTAZIONE, ottime condizioni, occasione. Peluso San Felice, 4532.

ACQUISTARE Topolino aprile, ottime condizioni, occasione. Peluso San Felice, 4532.

OFFERTE D'IMPIEGO e di

CRONACA DI BOLOGNA

Le prime classifiche dei Littoriali

Due Littori bolognesi nel Concorso di Ingegneria Il nostro Guf femminile in testa alla graduatoria.

Come si può dedurre dalle classifiche che più sotto riproduciamo, i verdetti delle Commissioni ci hanno dato i due Littori e due Littorie di Bologna.

I due Littori sono Enzo Berti e Adalberto Pacetti, i quali hanno brillantemente vinto il Concorso di Ingegneria. Essi hanno presentato un progetto di stazione ferroviaria su linea elettrificata a trazione elettrica, a corrente continua, sede di sottostazione di trasformazione e a cui fa capo una linea secondaria a scartamento ridotto. Il progetto è localizzato a Cesena e la linea a scartamento ridotto è realizzata fra Cesena e Mercato Saraceno, al fine di servire a scopi agricoli e minerali (minerale di solfo) della zona. Le caratteristiche del progetto sono eminentemente autarchiche. Tutti i conduttori e trasformatori di alimentazione, la palificazione, la linea di contatto, le sospensioni trasversali sono tutti realizzati in alluminio armato o in lega di alluminio.

Di particolare interesse è apparso il trasformatore, il cui avvolgimento è di alluminio; e l'applicazione non ha per ora precedenti. Anche in tutte le parti architettoniche si è evitato per quanto possibile l'impiego del cemento armato. Sempre in funzione dei principi autarchici, i tralicci di ferro per la sottostazione di trasformazione sono stati sostituiti con pochi e semplici cavalletti in cemento armato.

La Commissione giudicatrice era presieduta dal Sen. Velati, Direttore delle Ferrovie dello Stato.

Le due Littorie bolognesi sono: Enza Ciangottini Luminali e Jolanda Castellani. La prima è Littoria di Abbigliamento. Ha presentato un album con sei figurini molto originali; per ogni figurino un particolare in stoffa ricamata. Il tema era il seguente: «L'abbigliamento sportivo per la donna». Enza Ciangottini Luminali è diplomata al Liceo Artistico e ha fatto il primo anno della Scuola di Scenografia.

Comunicazioni ufficiali

Le Prove Maschili I CONVEGNI

TEATRO — La Commissione giudicatrice del Convegno maschile di Teatro ha formulato la seguente classifica:

1. **Giulio Cesare** (Pavese), Lit. 20; 2. **Sanctus** (Rocca), Lit. 18; 3. **Il Colosso** (Mariano), Lit. 17; 4. **Il Re** (Mariano), Lit. 16; 5. **Il Re** (Mariano), Lit. 15; 6. **Il Re** (Mariano), Lit. 14; 7. **Il Re** (Mariano), Lit. 13; 8. **Il Re** (Mariano), Lit. 12; 9. **Il Re** (Mariano), Lit. 11; 10. **Il Re** (Mariano), Lit. 10.

Littoriali dell'Anno XVIII

Oggi 27 aprile

Ore 9 - **MANIFESTAZIONE INAUGURALE AL LITTORIALE**

Ore 14,30 - 19,30 - **Convegno di Dottrina del Fascismo (II)** - (Casa del Fascio - Via Manzoni, 4).

Convegno di Politica Corporativa (Palazzo della Provincia - Via Zamboni, 13).

Convegno di Studi Scientifici: **Fisica** (Meale Accademica delle Scienze Aula di Scienze Fisiche - Via Zamboni, 31).

Convegno di Letteratura (Reale Accademia delle Scienze - Via Zamboni, 31).

CONCORSI

COMPOSIZIONE POETICA — La Commissione giudicatrice per il Concorso di Composizione Poetica ha formulato la seguente classifica:

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

ARCHITETTURA — La Commissione giudicatrice del Concorso maschile di Architettura ha formulato la seguente classifica:

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

COMPOSIZIONE NARRATIVA — La Commissione giudicatrice del Concorso maschile per una composizione narrativa ha stabilito la seguente classifica:

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

ARCHITETTURA — La Commissione giudicatrice del Concorso maschile di Architettura ha formulato la seguente classifica:

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

COMPOSIZIONE NARRATIVA — La Commissione giudicatrice del Concorso maschile per una composizione narrativa ha stabilito la seguente classifica:

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

ARCHITETTURA — La Commissione giudicatrice del Concorso maschile di Architettura ha formulato la seguente classifica:

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

zione per il Concorso di Monografia Agraria maschile sono i seguenti:

1. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 20; 2. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 19; 3. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 18; 4. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 17; 5. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 16; 6. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 15; 7. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 14; 8. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 13; 9. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 12; 10. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 11; 11. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 10; 12. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 9; 13. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 8; 14. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 7; 15. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 6; 16. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 5; 17. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 4; 18. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 3; 19. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 2; 20. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 1.

Le Prove Femminili

COMPOSIZIONE POETICA

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

COMPOSIZIONE NARRATIVA

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

CONCORSO DI PITTURA

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

CONCORSO DI SCULTURA

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

CONCORSO DI MANIFESTO

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

SCENOGRAFIA — La Commissione giudicatrice del Concorso maschile di Scenografia ha formulato la seguente classifica:

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

INGENGERIA — La Commissione giudicatrice di un Concorso maschile di Ingegneria ha formulato la seguente classifica:

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

CONCORSO DI ABBIGLIAMENTO

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

CONCORSO DI ARREDAMENTO

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

CLASSIFICA GENERALE DELL'ARTE NEI LITTORIALI FEMMINILI

Dopo giudizio, Pittura, Fotografia artistica, Manifesto, Arredamento, Abbigliamento, Composizione narrativa e poetica classifica generale del Guf femminili è la seguente:

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

CONCORSO DI MONOGRAFIA AGRARIA — Gli ammessi alla dispo-

zione per il Concorso di Monografia Agraria maschile sono i seguenti:

1. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 20; 2. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 19; 3. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 18; 4. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 17; 5. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 16; 6. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 15; 7. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 14; 8. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 13; 9. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 12; 10. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 11; 11. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 10; 12. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 9; 13. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 8; 14. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 7; 15. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 6; 16. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 5; 17. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 4; 18. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 3; 19. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 2; 20. **Di Gerolamo Luigi** (Roma), Lit. 1.

ARCHITETTURA — La Commissione giudicatrice del Concorso maschile di Architettura ha formulato la seguente classifica:

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 15; 7. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 14; 8. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 13; 9. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 12; 10. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 11; 11. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 10; 12. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 9; 13. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 8; 14. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 7; 15. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 6; 16. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 5; 17. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 4; 18. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 3; 19. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 2; 20. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 1.

COMPOSIZIONE NARRATIVA — La Commissione giudicatrice del Concorso maschile per una composizione narrativa ha stabilito la seguente classifica:

1. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 20; 2. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 19; 3. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 18; 4. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 17; 5. **Carrelli Franco** (Ferrara), Lit. 16; 6

ULTIME NOTIZIE

LA DECISA POLITICA TEDESCA

Ribbentrop farà oggi importanti dichiarazioni

Inutili sforzi della Propaganda anglo-francese per mascherare i gravi scacchi subiti in Norvegia e per creare diversivi - Grande rilievo ai discorsi di Pavolini e di Giunta

Berlino, 26 aprile
Per domani nel pomeriggio sono previste importanti dichiarazioni che il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, farà all'intero Corpo diplomatico ed alla stampa estera che sono invitati alle ore 14.30 al Cancellierato. Prima di questa riunione ve ne sarà un'altra, durante la quale il Capo dell'Ufficio stampa del Governo, Dott. Dietrich, parlerà al rappresentante della stampa estera.

Rivelazioni su Re Haakon

Come è facile immaginare, la notizia ha dato luogo ad ogni sorta di congetture. Secondo cartini il Ministro degli Esteri annuncierebbe gravi decisioni adottate dal Reich in vista di future violazioni flagranti alle regole più elementari della guerra aerea da parte dei beligeranti occidentali; secondo altri, invece, dovrebbe lettura di un documento destinato a dimostrare la piena connivenza di Re Haakon con la Gran Bretagna. Il Sovrano, fin dal principio, sarebbe stato favorevole ad una azione militare degli Alleati in Norvegia, azione che fu poi tempestivamente prevenuta dal Reich.

Intanto la Propaganda franco-britannica continua a registrare strepitose vittorie in Norvegia. A sentirli, la base di Trondhjem è presa fra due fuochi e indarno il presidio germanico si sforzerebbe di sfuggire alla morsa. Nel settore orientale le colonne motorizzate, dopo avere raggiunto Røros, sarebbero state costrette a battere in ritirata dinanzi ad una minaccia di accerchiamento di reparti norvegesi validamente appoggiati da truppe alleate. Anche nella Gudbrandsdal sarebbero stati ricacciati in direzione di Lillehammer. Ma non basta; anche la flotta britannica sarebbe riuscita ad aprirsi un varco e a penetrare nel fiordo di Trondhjem dove naturalmente darebbe il colpo di grazia agli « assediati ».

Ammaestrata dai precedenti insuccessi, la Propaganda anglo-francese dichiara che tali notizie, pur essendo di fonte attendibilissima, aspettano una conferma ufficiale. Ma il guaio è proprio questo: la conferma è attesa già da alcuni giorni e si farà attendere certamente ancora per molto tempo. Ciò darà modo ai fantasisti stranieri da tevelino di escogitare dei stratagemmi di vittoria e di soffocare così la sempre più crescente apprensione dell'opinione pubblica.

La situazione in Scandinavia

Quale è, invece, la vera situazione? Dappertutto le forze tedesche avanzano rapidamente, occupando una dopo l'altra le più importanti posizioni strategiche del Paese. Colonne motorizzate protette dall'aria aerea risalgono le due vallate centrali di Gudbrandsdal e la Oesterdalen avendo come obiettivo Dombas e Støren, vale a dire le chiavi di Trondhjem. In questo settore non i tedeschi si trovano assediati, bensì franco-inglesi sbarcati nel fiordo di Andalsnes.

Gli sviluppi delle prossime azioni lo dimostreranno. Forse dimostreranno anche l'assurdità di certe rosee previsioni formulate da qualche critico militare cosiddetto neutrale. Costesti critici militari sono gli stessi che durante la campagna polacca condividevano senza riserve l'ottimismo del Governo di Varsavia e dei suoi alleati lontani; i medesimi che anche quattro o cinque anni fa rilasciavano giornalmente patenti di virtù militari e di capacità strategiche delle bande del Negus Edoardo — al osservi in questi circoli politici — perché le sarcastiche parole pronunciate ieri dal Ministro Pavolini dinanzi alla Camera dei Fasci e della Corporazione potrebbero essere istruttive anche per siffatta categoria di osservatori: « Quella di Pavolini è stata una messa a punto con i fiocchi » — scrive il collaboratore diplomatico del *Deutscher Dienst* — « una messa a punto che è nel medesimo tempo una impudica requisitoria contro i metodi e i sistemi della Propaganda demodotocritica ».

Il discorso Pavolini, riprodotto ampiamente da tutti i giornali, è oggetto di vivissima attenzione anche nei circoli politici e diplomatici, secondo i quali esso rappresenta una messa in quivocchia presa di posizione contro talune pressioni più o meno temerarie. Sottolineano sono anche le inquivocabili dichiarazioni di Giunta.

Reazioni al bombardamento di Oslo

Un commento ufficiale al bombardamento di Oslo da parte di apparecchi britannici osserva che per la terza volta è stata bombardata una città aperta. Unica attenuante ammissibile è che l'azione sia stata effettuata da piloti ignoranti, vale a dire incapaci di distinguere un obiettivo militare da un luogo indifeso, in ogni caso governa rinnovare un monito: l'arma aerea del Reich è pronta e decisa ad agire come si conviene: occhio per occhio, dente per dente.

La stazione radio di Davenport ha annunciato che la nave ospedale germanica *Stuttgart* si sarebbe ancorata nel porto svedese di Narvik per prendervi a bordo un pilota. Le autorità svedesi avrebbero fermato la nave fino all'arrivo di una unità da guerra svedese incaricata di una inchiesta. Il D.N.B. dichiara che questa notizia è inventata di sana pianta. La nave ospedale germanica ha continuato il suo viaggio dopo aver preso a bordo un pilota. La notizia diffusa dalla radio britannica è stata smentita ufficialmente anche a Stoccolma. Questa notizia, come tante altre appartiene a quella propaganda inglese che ha lo

scopo di compromettere i rapporti germano-svedesi.
Secondo informazioni da Nuova York, la stampa americana incomincia a giudicare con una certa imparzialità gli sviluppi della situazione militare in Norvegia. E' chiaro, si osserva a Berlino, che l'impetuosa resistenza non è il frutto di matura riflessione, bensì il risultato di doverose per quanto spiccevoli constatazioni. L'importanza è che si aprano gli occhi e ci si renda conto delle reali vittorie delle armi germaniche rispettivamente all'interno della propaganda franco-britannica. Più tardi si potrà capire anche il resto; per esempio che la Germania si batte per una causa giusta, per la sua libertà e la sua indipendenza.

TAULERO ZULBERTI

Il Governo belga resta in carica per espresso desiderio del Re

Bruxelles, 26 aprile
Pierlot, per espresso desiderio del Sovrano, ha revocato le dimissioni del Ministero. Dopo tale decisione è stata pubblicata una lettera di Re Leopoldo al Capo del Governo. In essa il Sovrano rileva che, nel momento in cui

Le botte accusate dagli anglo-francesi

Amaro risveglio a Londra - Aspre critiche ai Comandi e al Governo - A Parigi si ammette che la lotta sarà lunga e durissima - Una tesi poco amichevole: «L'Inghilterra si arrangi in Norvegia; noi abbiamo la Linea Maginot».

Londra, 26 aprile

In seguito ai più recenti sviluppi della campagna in Norvegia, la stampa britannica ha cessato di parlare della mossa tedesca come del più grande errore che Hitler aveva compiuto. Negli ambienti militari londinesi la situazione strategica è vista come segue: la lotta per Trondhjem è divenuta il perno dell'intera campagna. Si dubita forte che gli alleati possano impedire a nuove forze tedesche di raggiungere Trondhjem. E quando i tedeschi riuscissero a raggiungere Trondhjem e a consolidare le loro posizioni, si rende conto che gli anglo-francesi si troverebbero di fronte ad una difficile situazione. Ciò potrebbe anche significare — si aggiunge a Londra — che le operazioni degli Alleati dovrebbero limitarsi almeno per il momento, alla Norvegia settentrionale.

Qualunque cosa avvenga in Norvegia, ha dichiarato un commentatore ufficiale, il fronte francese rimane per il momento l'unico decisivo.
I giornali registrano con brevi amari commenti la sconfitta subita dagli anglo-francesi nella zona di Lillehammer e in quella di Dombas. Il *Daily Telegraph* dopo aver affermato che « le operazioni in Norvegia presentano difficoltà molto complesse », aggiunge che tali difficoltà sono state accresciute dal fatto che prima degli inglesi erano riusciti ad arrivare in Norvegia i tedeschi, i quali, naturalmente, hanno occupato i principali punti strategici. Sopra tutto gli aerodromi sussistono le maggiori preoccupazioni, in quanto — è sempre il giornale che lo dice — gli inglesi si sono trovati di fronte a maggiori difficoltà per provvedere a respingere con i caccia » gli attacchi degli apparecchi tedeschi da bombardamento.

Secondo l'opinione di vari periti militari inglesi, riferita dal *News Chronicle*, finché i tedeschi dominano il fiordo di Trondhjem, un'avanzata imminente, accesa il Governo di non essersi saputo accattivare la fiducia dell'opinione pubblica. «L'occupazione tedesca della Norvegia — prosegue il giornale — è la presa di tutti i migliori porti e campi d'aviazione sono stati fatti passare come avvenimenti vaneggiati per gli inglesi, mentre era venuto il contrario. Gli alleati, inviarono in Norvegia il nucleo di un Corpo di spedizione che fu dovuto sbarcare in piccoli porti considerati dalla stessa Ger-

mania come di nessun valore strategico e quindi non occupati. In tali porti secondari ed inadeguati si è potuto sbarcare solo un limitato quantitativo di artiglieria antiaerea, di cannoni di carri armati, di munizioni, ecc. Fino a quando non potranno essere preparati aerodromi dietro le linee britanniche e fino a quando non saranno in possesso di uno o più porti principali, è una illusione pericolosa pensare ad una campagna facile e coronata da successo ed è inutile sperare di poter concludere qualcosa di sostanziale ».

Il giornale continua protestando perché: « Ci è stato chiesto di credere che il Kattegat e lo Skagerrak erano stati sbarcati alle navi da guerra e da trasporto tedesche, da numerosi cambi di mine. Il posamento di mine in quelle vaste acque in pochi giorni era impossibile. Ci vorranno dei mesi. La storia ha potuto ingannare qualcuno in Inghilterra, non era probabile che ingannasse i tedeschi ».

Segnaliamo la lettura di questo articolo a quei corrispondenti del giornale inglese a Roma, i quali protestarono quando la stampa italiana espone le stesse considerazioni sull'abboccata come hanno fatto l'inglese, agli amici della loro propaganda.

CORRADO PALLENBERG

Un boccone duro da ingoiare

Parigi, 26 aprile
I giornali insistono nell'avvertire il pubblico che non bisogna attendersi che la spedizione di Norvegia — scrive un esempio l'*Excelsior* — sia una passeggiata militare, e la guerra totale un seguito ininterrotto di successi per gli alleati. Nonostante le perdite che la sua Flotta ha subito, la Germania dispone di mezzi possenti al servizio di un'ambizione sfrenata. Il Senatore Fabry sul *Matin* osserva fra l'altro: « In questa battaglia di bombardamenti aerei e di sbarchi tutti sanno che i tedeschi hanno occupato gli aerodromi e i grandi porti e che noi dobbiamo accontentarci dei piccoli porti e di cattivi terreni di atterraggio ».

Il Generale Duval sottolinea che esiste nell'Esercito tedesco un sentimento dell'onore militare vivissimo, che può da solo giustificare la resistenza a Narvik, dove essi non hanno nemmeno una linea di ritirata possibile se non sulla Svezia. «Erranno dietro dunque sinché potranno, e almeno il tempo necessario per preparare la distruzione delle opere portuali. La situazione a Trondhjem e a Bergen è analoga. I due porti, hanno per i tedeschi un valore particolare, e saranno difesi fino all'estremo. Si potrà anche assediare se occorre, ma l'assedio può durare molto tempo ». Il Generale Duval aggiunge che la grande battaglia decisiva avverrà al nord di Oslo.

E' da sottolineare una tesi — altra in bocca ad alleati — ed è quella che il peso delle operazioni terrestri in Norvegia deve assolutamente essere affrontato e sopportato dall'Inghilterra poiché la Francia deve essenzialmente preoccuparsi della solidità della efficienza della Linea Maginot. Di questo parere è per esempio *l'Unité*, organo di cui rivela le difficoltà del servizio di truppe francesi in Norvegia, e precisa che essi hanno impiegato circa 150 ore di navigazione, cioè oltre sei giorni, per giungere a destinazione. Ricorda inoltre che per una sola Divisione, occorrono almeno quindici grossi navi più le unità di scorta.

Il critico militare del *Temps* cerca di sostenere che l'occupazione tedesca di Stenkar, è stata un episodio locale. L'avanguardia alleata, attaccata sul fianco destro, ha ripiegato. Attualmente, un fronte si è stabilito all'altezza di Stenkar. Si conferma che le truppe alleate, congiunte con i norvegesi a nord di Oslo, comprendono soltanto alcune unità di fanteria trasportate in ferrovia fino a Lillehammer. I tedeschi, che hanno ricevuto rinforzi, hanno intensificato la loro pressione, e gli alleati hanno eseguito un movimento di ritirata. Ora Lillehammer è occupata dal nemico ».

La Liberté sottolinea in un titolo che « gli apparecchi da bombardamento tedeschi si accaniscono su Narvik » ma la notizia relativa — circa mezza colonna — è complottante censurata.

Con l'evidente proposito di sviare l'attenzione del pubblico dalla serietà della situazione nella zona di Lillehammer, i giornali insistono sull'asservita gravità della situazione nella Svezia, affermando che la Germania sottotona la Svezia ad una vera e propria guerra dei nervi.

FRANCESCO MONARCHI

La Romania e l'Italia

Dichiarazioni di Galencu a un giornalista francese
Roma, 26 aprile
La Romania è un punto di equilibrio del sistema di forze in lotta e senza dubbio si è valse e spera di potersi continuare a valere dell'Italia.
Scriva il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Bucarest che anzi ogni ulteriore sviluppo della situazione è strettamente connesso e condizionato agli orientamenti della politica italiana, la quale finora, come si ammette in tutti i circoli di Bucarest, ha permesso di evitare al Paese balcanico e danubiano la calamità della guerra ed ha contemporaneamente lavorato in modo da far compiere a tutti i Paesi del sud-est certi passi, magari piccoli, ma più che percepibili, sulla via della collaborazione e della solidarietà.
« Se a Belgrado durante la riunione dell'Intesa Balcanica prima, della Commissione per il Danubio poi, è stato possibile arrivare a conclusioni favorevoli per il mantenimento della pace nei Balcani, questa si deve in gran parte all'atteggiamento assunto dall'Italia ». Con queste parole, il Ministro degli Esteri, Galencu, ha definito al giornalista il pensiero della Romania nei confronti dell'attività internazionale dell'Italia come grande Potenza balcanica. Ha confermato poi che tutti i romani, come in generale tutti i popoli balcanici, apprezzano enormemente il valore politico e morale dell'atteggiamento amichevole dell'Italia, la quale ha saputo venire incontro alle aspirazioni di pace, d'ordine e di sicurezza di questi Paesi con l'autorevolezza che proviene dall'essere la più grande Potenza europea non belligerante. Siamo arrivati alla conclusione che la Romania guarderà e guarderà all'avvenire con tranquillità e fiducia nell'ulteriore azione dell'Italia.

La Fiera di Budapest

inaugurata dal Reggente Horthy
Budapest, 26 aprile
L'inaugurazione della Fiera Campionaria di Budapest ha avuto il carattere di un avvenimento internazionale. Il Reggente Horthy l'ha inaugurata ed ha dedicato la sua prima visita al padiglione italiano, esprimendo poi il suo vivo apprezzamento.

Aereo britannico abbattuto

Tre piroscafi affondati
Londra, 26 aprile
Un comunicato ufficiale annunciato che nella notte dal 25 al 26 aprile, due apparecchi da bombardamento inglesi hanno cercato di bombardare l'aeroporto danese di Aalborg. Uno dei due apparecchi è stato colpito ed è precipitato.

Il Comandante di un sottomarino tedesco ritornato in questi giorni da una lunga crociera ha riferito che il suo sommergibile ha affondato in lontani mari il vapore britannico *Armanistan* carico di materiale ferroviario diretto in India che faceva parte di un convoglio composto di numerose navi da guerra e commerciali. Nonostante la forte scorta, l'*Armanistan* poté essere colpito dal sottomarino. L'equipaggio preso posto su scialuppe e benché si trovasse in difficile situazione, non ebbe alcun aiuto dagli equipaggi delle altre navi che facevano parte del convoglio.

Secondo informazioni da Stoccolma, due piroscafi sono stati affondati nell'Oresund al sud di Malmoe. La nazionalità di uno è stata identificata per danese.

Sul Fronte Occidentale

Berlino, 26 aprile
Il comunicato germanico avverte un particolare. Un apparecchio da esplorazione tedesco ha dovuto atterrare in Belgio; l'equipaggio è incolume. Nella notte hanno avuto luogo voli di apparecchi nemici nella baia tedesca. Un aeroplano britannico è stato colpito nella zona di Sitt e fatto precipitare in mare.

Parigi, 26 aprile
Il bollettino di stamane reca: Azioni di artiglieria nella regione della Senna. Il bollettino serbiano: Un apparecchio da esplorazione tedesco ha dovuto atterrare in Belgio; l'equipaggio è incolume. Nella notte hanno avuto luogo voli di apparecchi nemici nella baia tedesca. Un aeroplano britannico è stato colpito nella zona di Sitt e fatto precipitare in mare.

Parigi, 26 aprile
Il bollettino di stamane reca: Azioni di artiglieria nella regione della Senna. Il bollettino serbiano: Un apparecchio da esplorazione tedesco ha dovuto atterrare in Belgio; l'equipaggio è incolume. Nella notte hanno avuto luogo voli di apparecchi nemici nella baia tedesca. Un aeroplano britannico è stato colpito nella zona di Sitt e fatto precipitare in mare.

Parigi, 26 aprile
Il bollettino di stamane reca: Azioni di artiglieria nella regione della Senna. Il bollettino serbiano: Un apparecchio da esplorazione tedesco ha dovuto atterrare in Belgio; l'equipaggio è incolume. Nella notte hanno avuto luogo voli di apparecchi nemici nella baia tedesca. Un aeroplano britannico è stato colpito nella zona di Sitt e fatto precipitare in mare.

Parigi, 26 aprile
Il bollettino di stamane reca: Azioni di artiglieria nella regione della Senna. Il bollettino serbiano: Un apparecchio da esplorazione tedesco ha dovuto atterrare in Belgio; l'equipaggio è incolume. Nella notte hanno avuto luogo voli di apparecchi nemici nella baia tedesca. Un aeroplano britannico è stato colpito nella zona di Sitt e fatto precipitare in mare.

Parigi, 26 aprile
Il bollettino di stamane reca: Azioni di artiglieria nella regione della Senna. Il bollettino serbiano: Un apparecchio da esplorazione tedesco ha dovuto atterrare in Belgio; l'equipaggio è incolume. Nella notte hanno avuto luogo voli di apparecchi nemici nella baia tedesca. Un aeroplano britannico è stato colpito nella zona di Sitt e fatto precipitare in mare.

Parigi, 26 aprile
Il bollettino di stamane reca: Azioni di artiglieria nella regione della Senna. Il bollettino serbiano: Un apparecchio da esplorazione tedesco ha dovuto atterrare in Belgio; l'equipaggio è incolume. Nella notte hanno avuto luogo voli di apparecchi nemici nella baia tedesca. Un aeroplano britannico è stato colpito nella zona di Sitt e fatto precipitare in mare.

Parigi, 26 aprile
Il bollettino di stamane reca: Azioni di artiglieria nella regione della Senna. Il bollettino serbiano: Un apparecchio da esplorazione tedesco ha dovuto atterrare in Belgio; l'equipaggio è incolume. Nella notte hanno avuto luogo voli di apparecchi nemici nella baia tedesca. Un aeroplano britannico è stato colpito nella zona di Sitt e fatto precipitare in mare.

Il posto del Bersagliere Mussolini

nella caserma di San Zeno ripristinato come allora
Verona, 26 aprile
Per iniziativa del Comando della Compagnia Bersaglieri d'Italia della nostra città, con la collaborazione del Comando dell'8° Reggimento Bersaglieri, nella Caserma Mussolini a San Zeno, dove il Duca fu bersagliere del 10° Reggimento, sarà ripristinato, come allora, il posto che egli occupò nella camerata.

Attualmente tale posto è ricordato da una colonna sormontata dal busto del Fondatore dell'Impero e da un'aquila che dipinta sul muro si staglia da un Fascio Littorio stilizzato. Prossimamente sarà invece collocata la bandiera di allora, chiusa, la piancia, fissa al muro come a quel tempo, reccherà lo zaino e morsetto e affardellato con la coperta, il telo da tenda arrotolato contenente i due bastoni e i due picchetti, la mantellina azzurra e il fez eremita. Ai beccatelli saranno appese la balonetta, la boraccia in legno, il tascapane, e la targhetta reccherà la dicitura:

« Bersagliere Benito Mussolini, classe 1883, distretto di Forlì, Duca del Fascismo, Fondatore dell'Impero ».

Sullo stesso sarà posta una grande *krull* neltato di spiccare il volo. La consegna del posto-letto ripristinato, sarà fatta solennemente, a nome dei Bersaglieri d'Italia dal Luogotenente Generale Melchiorri, al Colonello Boninsegna, Comandante 10° Reggimento, il 12 maggio prossimo.

Il Segretario del Partito riceve il Capo dello Sport tedesco

Roma, 26 aprile
Il Segretario del Partito ha ricevuto, presso il Palazzo di Giustizia, il Capo dello Sport tedesco, von Tschammer und Osten, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

La visita dei Principi al Papa avverrà in forma ufficiale

Roma, 26 aprile
L'udienza che il prossimo 6 maggio il Pontefice concederà ai Principi di Piemonte avrà una speciale solennità perché si svolgerà in forma ufficiale e i Principi saranno ricevuti con tutti gli onori dovuti ai loro altissimo grado. L'udienza stessa avrà un carattere particolarmente suggestivo, perché ad essa prenderanno anche parte tutti e tre i figli dei Principi di Piemonte, e cioè Maria Pia, Vittorio Emanuele e l'ultima nata Maria Gabriella.

La Congregazione del Cerimoniale sta predisponendo lo speciale Protocollo per la visita, che si presume avrà luogo verso le 11 del mattino.

Il Dott. Dusmet Presidente dell'E.N.A.I.P.

Roma, 26 aprile
Con provvedimento in corso, il Dott. Giacomo Dusmet, fascista del 1921, nominato ad incarico della guerra etiopica, viene nominato Presidente dell'Ente nazionale per l'acquisto e l'importazione delle pellicole estere (E.N.A.I.P.), che assorbe le attività del Monopolio film esteri finora gestiti dal V.E.N.I.C.

Le cancellate di ferro

Roma, 26 aprile
In relazione al Decreto-legge per la rimozione delle cancellate, si fa presente che le modalità per l'esecuzione pubblica delle disposizioni di tale Decreto non sono state ancora fissate nei dettagli, e che perciò è bene che il pubblico si guardi da speculatori poco onesti i quali hanno già prospettato a privati cittadini la necessità di disfarsi subito di tali cancellate, mentre questa necessità non esiste nel momento attuale. Si intende che l'azione di tali speculatori, i quali tentano di approfittare della buona fede di persone che non sono a perfetta conoscenza delle disposizioni di legge, verrà repressa nel modo più energico.

Il raduno degli Artiglieri a Fiume nei giorni 19, 20 e 21 maggio

Roma, 26 aprile
Furze legionaria e squadrista si appresta ad accogliere con vivo entusiasmo i camerati Artiglieri, che si aduneranno nei giorni 19, 20 e 21 del prossimo maggio. Tutti gli Artiglieri e i loro congiunti potranno partecipare al raduno usufruendo dei treni speciali a prezzi ridottissimi.

L'omaggio dei Fanti d'Italia alla memoria di Costanzo Ciano

Firenze, 26 aprile
Presi gli ordini dal Ministro Segretario del Partito, il Comandante del Reggimento e Fanti d'Italia, colonnello Gino Dell'Arte, ha convocato per le ore 9 del 28 aprile, a Livorno, un rapporto il Consiglio Nazionale del Fante.

La Triennale d'Oltremare

CHE SARA' INAUGURATA A NAPOLI IL 9 MAGGIO 1940 XVIII, COSTITUIRA' LA PIU' GRANDE RASSEGNA DELLA FORZA ESPANSIONISTICA E DELLA VOLONTA' DI POTENZA DELLA STIRPE ITALIANA NEI SECOLI, DA CESARE A MUSSOLINI.

LA MOSTRA VUOL ESSERE LA PIU' COMPLETA DOCUMENTAZIONE DI QUANTO IL GENIO, IL VALORE, E IL LAVORO DEGLI ITALIANI HANNO REALIZZATO NELLE TERRE D'OLTREMARE.

TRIENNALE D'OLTREMARE
NAPOLI - MAGGIO OTTOBRE - XVIII

RIDUZIONI FERROVIARIE ENIT

Oggi o mai più
Siamo agli ultimissimi giorni di vendita dei biglietti della

LOTTERIA DI TRIPOLI

Affrettatevi a comperare i biglietti della fortuna, altrimenti avrete mancata un'occasione nella vostra vita

1° PREMIO: non inferiore a L. 3.000.000

2° PREMIO: non inferiore a L. 1.000.000

altri numerosi ed importanti premi

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO".

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE Anno L. 75 Sem. L. 38 Trm. L. 20
PER L'ESTERO Anno L. 166 Semestre L. 81 Trimestre L. 41

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Presso per cm. di altezza (larghezza di una colonna)
Pubblicità Italiana S. A.

IL GIURAMENTO DEI GOLIARDI PARTECIPANTI AI LITTORIALI

Il Segretario del Partito presenza l'austero rito e visita le opere esposte alla Mostra d'Arte

Significati dei Littorali

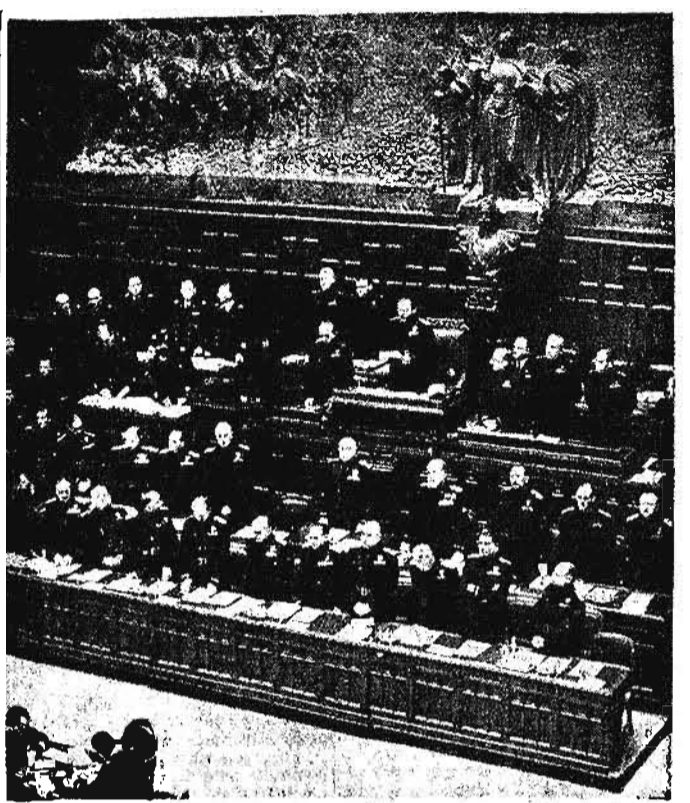
Ieri il Segretario del Partito ha assistito con la sua presenza alla Sagra della Gioventù. Il rito guerriero, che in tale occasione è stato compiuto con il giuramento fatto da centinaia di goliardi di combattere senza esitazione e senza sosta nella complicità dello spirito, è assurdo a un significato simbolico che trascende la cronaca per diventare una fiamma luminosa della marcia della gioventù studiosa italiana verso nuove mete e verso nuove conquiste.

per comporre la propria fisionomia spirituale. In tal modo nelle anime, mutile del materialismo entra una folata d'aria svevistica e rigeneratrice. Imprimente alla più schietta chiarezza, le discussioni sono d'ordine teorico, e quindi sterili, perché gli argomenti sono tratti dai capisaldi della dottrina che ormai vertebrata il Regime. Ma vanno dal corporativismo e dalla autarchia alla razza, alla politica coloniale, alla guerra, all'arte, alle scienze fisiche e biologiche.

Intorno al Segretario del Partito, rinnovando le sue fervide dimostrazioni, il rito — commovente e significativo — era ormai terminato. E mentre Ettore Muti scendeva rapidamente dal podio, seguito dalle Gerarchie, la massaggionaria ha fatto nuovamente presa intorno a lui per ripetergli in altra forma il precedente giuramento, per pregarlo di recare al Duce il suo entusiastico grido di fede.

Aggiungeremo che il Colonnello Bodini ha disposto affinché le migliori fotografie riproducenti scene giovanili vengano inviate al Comando Generale della G.L.L. Alle 11 precise la visita, protrattasi per circa un'ora, è terminata e il Segretario del Partito, insieme con il segretario, salutato da rinnovati ardenti acclamazioni al Duce, ha lasciato la Mostra.

L'Escelesenza Muti si è quindi portato in Piazza Nebiuno ed è salito nel Salone del Palazzo del Podestà, ove ha la sua sede il Comando dei Littorali. Ricevuto dal Vice Segretario del G.U.F. Dottor Pallotta, dall'Addetto alla Cultura del G.U.F. e dal Segretario del G.U.F. di Bologna, il Segretario del Partito ha percorso stentatamente ogni reparto, interessandosi al febbrile ritmo di lavoro. Proprio mentre egli osservava i singoli reparti, l'ufficio Stampe gli porgeva — più riprodotto al colossale — i comunicati riguardanti l'avvenimento.



L'ardente dimostrazione al Duce: la Camera in piedi ascolta il discorso del Conte Grandi

“Come il Duce comanda,”

Questa settima edizione dei Littorali della Cultura e dell'Arte, siglata dai segni della «Declina Legio» — è forse la più aderente al fatidico binomio mussoliniano che affianca imperativamente il libro al moschetto. E lo è non soltanto per i bellissimi frangenti che oggi risuonano sul Conclave, ma anche per quelle prove di tiro a segno che si accompagnano per la prima volta, completandolo, alle discussioni culturali e artistiche della grandiosa manifestazione, e soprattutto per gli eloquenti spiriti che i tremila goliardi vanno eloquentemente dimostrando fin da queste prime giornate di appassionanti dibattiti.

«Giuro che combatterò...» Il rito, ripetiamo, è stato rapido e conciso. Mentre le acclamazioni si moltiplicavano da ogni parte all'indirizzo di Mussolini, l'Escelesenza Muti è salito sul podio e ha lanciato il saluto al Duce, cui la massa ha risposto con un fragoroso, unanime «A Noll!».

Guidato da Luigi Vignali, e da tutti gli altri goliardi ordinati della Mostra, il Segretario del Partito è passato da una sala all'altra, ammirandone le cose più significative. Una delle opere davanti alla quale Ettore Muti si è lungamente soffermato, è stato un originale politico di Duilio Bernabè, legionario d'Africa e di Spagna, che frequenta il secondo anno della nostra Accademia di Belle Arti.

La Camera del Fascio delle Corporazioni, che ha durante la settimana approvato il bilancio di numerosi Ministeri, ha concluso stamane, dopo il discorso del Ministro per l'Africa Italiana Generale Teruzzi, le nobilissime parole del Presidente Conte Dino Grandi le seduti in assemblea plenaria della presente sessione.

La mattina di Ettore Muti si è conclusa con visite particolarmente significative, a due stabilimenti cittadini che, in forma diversa, contribuiscono al conseguimento dell'autarchia. La prima visita si è svolta nelle Officine Minganti, fuori Porta Galliera, dove il Segretario del Partito è stato ricevuto dal proprietario Ing. Giuseppe Minganti e dai soci Giovanni Corri e Alessandro Maccaferri, i quali hanno guidato attraverso i reparti dello stabilimento. Il Gerarca ha visitato le sezioni adibite alla lavorazione delle macchine utensili, strumenti prettamente autarchici, che producono altre macchine e che contribuiscono vigorosamente alla produzione nazionale.

SOLENNE RIUNIONE ALLA CAMERA

Imponente manifestazione al Duce artefice della grandezza della Patria

Il fiero discorso del Presidente Grandi in un'ardente atmosfera di appassionato spirito fascista - Le gigantesche realizzazioni nella Libia e nelle terre dell'Impero illustrate dal Ministro dell'Africa Italiana

La Camera del Fascio delle Corporazioni, che ha durante la settimana approvato il bilancio di numerosi Ministeri, ha concluso stamane, dopo il discorso del Ministro per l'Africa Italiana Generale Teruzzi, le nobilissime parole del Presidente Conte Dino Grandi le seduti in assemblea plenaria della presente sessione.

Proprio nel momento che l'Escelesenza Muti avanzava con svelto ed elastico passo, il sole ha infranto i baldacchini delle nuvole basse, imporporando d'improvviso le rose pareti del Littoriale, lo schiere multicolori, i vessilli. E la scena ha assunto una suggestione viva e penetrante.

La rassegna delle formazioni è stata rapidissima. Il Segretario del Partito, mentre i duecento trombettieri avanzavano a loro squall, è passato dinanzi ai singoli reparti, alle file centurie dei Gruppi Rionali cittadini con goliardetto, comandate dal Vice Segretario del Partito di Bologna, e alle rappresentanze delle associazioni e delle organizzazioni culturali e politiche dipendenti dal Partito. Accanto ai labari dorati stavano schierati tutti i Segretari del G.U.F. italiani. C'era, tra gli altri, anche il goliardetto del

Il Segretario del Partito si è pure arrestato per qualche minuto nella sala del ristorante, le cui pareti sono state illustrate dal nostro Cervellini, con le sue ben note e spassissime pennellate elegantemente caricaturali; e l'Escelesenza Muti non ha nascosto la sua compiaciuta ammirazione.

Il Segretario del Partito si è pure arrestato per qualche minuto nella sala del ristorante, le cui pareti sono state illustrate dal nostro Cervellini, con le sue ben note e spassissime pennellate elegantemente caricaturali; e l'Escelesenza Muti non ha nascosto la sua compiaciuta ammirazione.

Il Segretario del Partito si è pure arrestato per qualche minuto nella sala del ristorante, le cui pareti sono state illustrate dal nostro Cervellini, con le sue ben note e spassissime pennellate elegantemente caricaturali; e l'Escelesenza Muti non ha nascosto la sua compiaciuta ammirazione.

Il Segretario del Partito si è pure arrestato per qualche minuto nella sala del ristorante, le cui pareti sono state illustrate dal nostro Cervellini, con le sue ben note e spassissime pennellate elegantemente caricaturali; e l'Escelesenza Muti non ha nascosto la sua compiaciuta ammirazione.



S. E. Muti passa in rassegna i Fascisti universitari e i Segretari del Guf

La rassegna delle formazioni è stata rapidissima. Il Segretario del Partito, mentre i duecento trombettieri avanzavano a loro squall, è passato dinanzi ai singoli reparti, alle file centurie dei Gruppi Rionali cittadini con goliardetto, comandate dal Vice Segretario del Partito di Bologna, e alle rappresentanze delle associazioni e delle organizzazioni culturali e politiche dipendenti dal Partito. Accanto ai labari dorati stavano schierati tutti i Segretari del G.U.F. italiani. C'era, tra gli altri, anche il goliardetto del

UN NUOVO LIBRO BIANCO GERMANICO
Ribbentrop smaschera le Potenze Occidentali rivelandone i piani d'invasione della Norvegia
(Il servizio è in sesta pagina)

che sarà presto veramente degna dell'Impero Mussoliniano. L'Oratore ha poi parlato della situazione sanitaria, veramente buona, per merito della nostra grandiosa organizzazione centrale e periferica, che è fra le più perfezionate di tutti i paesi africani; dell'imponente complesso di norme per la disciplina del lavoro; delle realizzazioni nel settore assicurativo e previdenziale; del massimo impulso dato, in favore all'autarchia, alle realizzazioni nel campo minerario e nel settore agricolo, e alla produzione del cotone.

La colonizzazione demografica, superata ormai la fase di primo orientamento, è entrata in pieno in quella della realizzazione e trova il suo fulcro negli Enti di colonizzazione a carattere regionale e nell'O.N.C. Interregionali prima e il suo lavoro ancora l'Ente Veneto di Etiopia ed è in via di costituzione l'Ente per gli italiani all'estero. Per la produzione del caffè sono stati creati vivai e costituite nuove piantagioni senza per questo trascurare l'intrinseco miglioramento del prodotto che è uno dei più importanti dell'Impero. Né meno oculata è stata l'azione zootecnica tendente al miglioramento raziale del bestiame nonché a realizzare sempre migliori condizioni di alimentazione.

Solidissima situazione militare
Il Ministro prosegue rilevando che la situazione militare dell'Impero è delle più confortanti. Il residuo brigantaggio a sfondo politico nell'Amara e nello Scioa assarico soltanto una parte dell'attività dei nostri battaglioni, mentre la grande maggioranza della truppa attende alla sua preparazione bellica per ogni evenienza. Alle nostre valorose schiere, cui già arriero tanto vittoria, vanno tutte le nostre cure come a voi la nostra salute e il nostro plauso. (Vivissime prolungate acclamazioni).

L'Oratore illustra i provvedimenti adottati in favore dei nostri soldati coloniali e i risultati delle ricerche del ferro e della stagno. Per loro va segnalato che l'Azienda Mineraria Africa Orientale ha perfezionato i propri impianti di amalgamazione e di cianurazione dei centri di produzione di Ugogo e Soumeigala ai quali presto si aggiungerà quello di Suzena. La produzione dell'oro del 1939 ammonta a Kg. 436, la produzione del platino a Kg. 101. La produzione del sale nella Somalia ammonta a 400 mila tonnellate, di cui oltre 290 mila esportate in Giappone. I cementifici di Dire Dauda e di Masana lavorano a migliorare la produzione e ad assicurare il necessario autarchia anche in questo settore. Ottimi sono i risultati della campagna bananiera (27 mila quintali nel 1938-39, con un reddito complessivo di circa 27 milioni) della pesca del tonno, delle perle e della mandorla.

Le fertili terre ormai in nostro dominio, privilegiate dall'acqua e dal clima, attendono solo la buona volontà dell'iniziativa privata che non ha bisogno di altro sussidio per prosperare. Lo Stato deve limitarsi a creare l'attrezzatura civile necessaria a dare ogni aiuto indiretto, promuovendo specialmente ogni forma di credito agrario, nonché a costituire gli Enti necessari per la piccola colonizzazione rurale.

Lo spirito animatore del Viceré
Nel campo tecnico è stato provveduto opportuno al ritorno all'organizzazione prevista dall'ordinamento politico, amministrativo, militare dell'A. O. I. La Marina e l'Aeronautica sono sempre vigili e attive nella preparazione al fianco delle forze terrestri. Nel complesso, le Forze Armate dell'Impero hanno continuato ad organizzarsi con criteri di razionalizzazione e di assetto, per tener conto delle maggiori necessità e delle trasformazioni che potrebbero essere imposte da una situazione eccezionale. I risultati conseguiti si devono allo spirito animatore dell'Augusto Principe Sabauda (vivissime prolungate applausi) che ha il comando di tutte le Forze Armate dell'Impero, nonché al cameratismo costante aiuto prestato dai Ministri militari.

Il Ministro conclude dicendo che quando dell'alto dell'aereo si ammirano lo sterminato territorio in nostro dominio e le gigantesche opere romane che su esso sono sorte e sorgono, il nostro spirito è soprattutto conquistato dalla inesauribile potenza della nostra razza che dalle sue profondità ha espresso il Genio del Duce, Fondatore dell'Impero e restauratore della potenza della Patria.

Duce!
Voi, Duce, lo avete portato attraverso guerre vittoriose e gigantesche opere di pace, sempre sicuro, eroico ed uguale nell'audacia, nelle difficoltà e nella vittoria. (Enthusiastiche ovazioni. Grida insistenti di «Viva il Duce!». Nuove acclamazioni).

Nel lavoro, come nel combattimento.
Voi gli avete dato la fede incommutabile, la certezza di vincere che è un principio di vittoria, l'ardimento di osare contro tutti, e, come premio del suo eroismo tenace, l'Impero. (Vivissime acclamazioni).

Entusiastica dimostrazione
Le parole del Presidente Grandi, austere e solenni, per le quali la Camera ha chiesto l'uffusione, sono state più volte interrotte dagli applausi che l'Assemblea ha rivolto al Duce. Quando il Conte Grandi ha scandito le ultime parole del suo discorso un applauso formidabile ha scottato la immediata aderenza dell'Assemblea. Da cento e cento petti si è levato all'unisono il grido di «Viva il Duce!», mentre un applauso fragoroso, che presto si tramutava in una travolgente dimostrazione, copriva le voci entusiastiche che si levavano all'intorno. Mussolini per un attimo è restato immobile. Poi all'imponente acclamazione ha risposto levando il braccio nel saluto romano. L'ovazione non ha accennato a placarsi, e invece si è fatta più ardente, volendo testimoniare al Duce, Fondatore dell'Impero, la dedizione suprema della Camera intera.

Una nuova alleanza ardente acclamazione
La Camera ha salutato il Duce, salutando il suo posto, si è accinto a lasciare il suo posto.

Lo spirito animatore del Viceré
Nel campo tecnico è stato provveduto opportuno al ritorno all'organizzazione prevista dall'ordinamento politico, amministrativo, militare dell'A. O. I. La Marina e l'Aeronautica sono sempre vigili e attive nella preparazione al fianco delle forze terrestri. Nel complesso, le Forze Armate dell'Impero hanno continuato ad organizzarsi con criteri di razionalizzazione e di assetto, per tener conto delle maggiori necessità e delle trasformazioni che potrebbero essere imposte da una situazione eccezionale. I risultati conseguiti si devono allo spirito animatore dell'Augusto Principe Sabauda (vivissime prolungate applausi) che ha il comando di tutte le Forze Armate dell'Impero, nonché al cameratismo costante aiuto prestato dai Ministri militari.

Il Duce dà le direttive per la realizzazione della zona industriale

Le parole di Grandi
Quindi, il Presidente si leva in piedi, imitato dai Ministri, dai sottosegretari, dai Consiglieri Nazionali e dal pubblico delle tribune.

Il Duce
con la riunione di oggi la Camera dei Fasci e delle Corporazioni chiede il ciclo ordinario di riunioni plenarie, e vuole esprimere a Voi, Duce, la sua ardente dedizione e la sua immutabile fedeltà. (Vivissime prolungate acclamazioni e grida ripetute di «Duce! Duce!»).

LA GUERRA IN NORVEGIA

La colonna tedesca partita da Oslo a un centinaio di chilometri da Trondhjem

Centinaia d'inglesi fatti prigionieri - Battaglione norvegese annientato - Incrociatore britannico fuori combattimento

Berlino, 27 aprile
Il Gran Quartier Generale comunica:

Per sua ragione particolari il Gran Quartier Generale Germanico non ha dato notizia degli scontri avvenuti dal 22 aprile in poi in Norvegia tra le truppe germaniche e distaccamenti sbarcati inglesi. Dato che questa riserva non ha più ragione di essere, il Gran Quartier Generale comunica che quando le truppe germaniche il 22 e il 23 aprile si presentarono inattese a Lillehammer e a Trondheim, si scontrarono per la prima volta con truppe inglesi che si erano spinte avanti da Mandalnes. Queste forze britanniche furono sbaragliate. Il nemico, totalmente sorpreso, fuggì in direzione di Dombas abbandonando sul terreno armi e materiale bellico. Circa 200 prigionieri tra cui uno Stato Maggiore, un Comandante ed una grande quantità di importanti documenti di servizio e documenti britannici caddero in nostre mani. Altri prigionieri britannici vennero catturati nella stessa località il 25 aprile.

Un altro distaccamento britannico, attaccato presso Steinkjer a nord di Trondhjem, veniva respinto dopo breve combattimento. In questa occasione vennero catturati due ufficiali e otto soldati appartenenti ad reggimenti di fanteria e Royal King Owen Yorkshires e a «Loyal Northampton».

Le truppe germaniche in Norvegia erano state nascoste dai Comandanti inglesi ai loro soldati. In occasione di questi combattimenti si è dimostrata subito la superiorità dell'esercito tedesco. Gli inglesi non riuscirono ad arrestare l'avanzata nostra e la superiorità del Comandante Germanico, ha permesso di conquistare posizioni avversarie, solo con perdite minime.

Forti reparti germanici in rapida avanzata verso nord, hanno attraversato Trondheim e sono arrivati così, dopo una marcia di 350 Km. iniziata da Oslo, a solo un centinaio di Km. da Trondhjem.

Ad est di Bergen, le nostre truppe, dopo un combattimento coi norvegesi hanno occupato Voss.

Unità navali britanniche hanno continuato a bombardare, anche il 26 aprile, il porto e le posizioni di difesa nei pressi di Narvik. Un contrattacco delle nostre truppe alpine ha annientato a nord di Narvik un battaglione norvegese. In questa occasione sono stati fatti 144 prigionieri.

L'Arma aerea ha continuato con grande successo la sua attività sostenendo direttamente e indirettamente l'esercito e i suoi attacchi nel settore norvegese. In questa occasione un bombardiere inglese è stato colpito da quattro bombe usate dai tedeschi. In seguito all'esplosione della «Santa Barbara» l'incrociatore ha riportato gravi danni tali da perdere la sua capacità combattiva.

In occasione di un infruttuoso attacco

I bollettini britannici

Ulteriore arretramento a Dombas

La pressione tedesca continua
Londra, 27 aprile
Nel circolo militare autorizzato di Londra si dichiara: Nella zona di Dombas gli inglesi presi sotto un violento fuoco sono indietreggiati.

Un'altra fulminea tappa

Stoccolma, 27 aprile
Le notizie giunte fino alle ore 18 di questa sera rivelano che le colonne corazzate e motorizzate, che erano partite all'alba di stamane da Tynset, hanno raggiunto e superato il passo di Kwikke. Esse hanno cioè già percorso due terzi della strada, ed il loro obiettivo immediato, allo scopo d'interrompere la ferrovia Dombas-Støren; Dombas trovata a 75 Km. a nord-est di Røros, e a 45 a sud di

Støren. Le stesse informazioni rivelano che le colonne tedesche hanno incontrato le prime resistenze degne di rilievo dopo di avere superato il passo di Kwikke, mentre si avvicinavano in discesa all'obiettivo della ferrovia. E' da rilevare che esse hanno già superato il tratto più difficile dell'itinerario, compresa la discesa.

Sul Fronte Occidentale

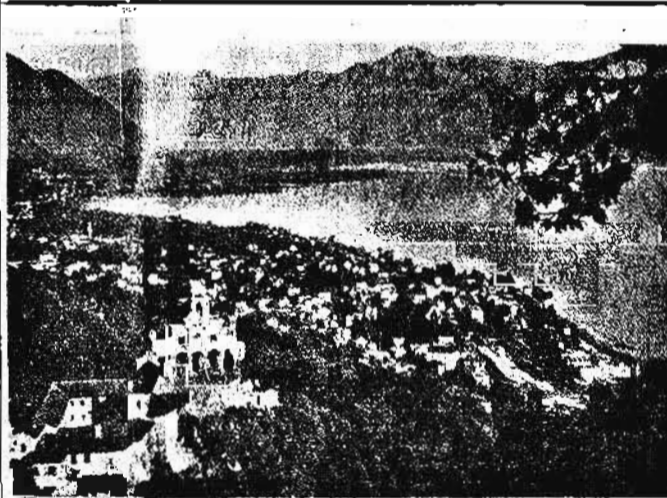
Berlino, 27 aprile
Il Bollettino germanico rec:

Sul fronte occidentale vivace attività delle nostre pattuglie e dei nostri ardit, che ha infittito perdite al nemico. Sono stati catturati anche trentadue prigionieri.

Parigi, 27 aprile
Il bollettino serale dice: La scorsa notte e nel corso della giornata abbiamo respinto parecchie pattuglie tedesche. Un attacco locale del nemico è fallito a ovest dei Vosgi.

IL VOLO INAUGURALE SULLA ROMA-LOCARNO

Stupende visioni e cortesissime accoglienze



LOCARNO: Panorama

Lucerna, 27 aprile
I giornalisti italiani debbono essere grati alla «Sunair» che ha voluto offrire a una loro rappresentanza questo interessante viaggio in Svizzera.

Breve, ma stupendo, esso è iniziato stamane alle 8,45 partendo dal romano aeroporto del Littorio. Dopo una quindicina di colleghi appartenenti ai principali quotidiani d'Italia, hanno preso posto nel supero bimotore «Douglas», che unisce quotidianamente la Capitale con Locarno, gemma dell'italianissimo Canton Ticino.

Dolcezza del Verbano

Non c'è molto da dire sul viaggio aereo, svoltosi quasi ininterrottamente a tremila e mezzo metri, cioè al disopra di un denso strato di nubi, che ha interrotto la vista della verde pianura. Solo sul Mar di Liguria il cielo è un poco schiarito, lasciando vedere l'azzurra distesa delle acque, e la nostra frastagliata de La Spezia, e Rapallo. Poi l'apparecchio ha lasciato il mare, puntando su Pavia, si è abbassato alla guida del Ticino, seguendo il corso, e sorvolando tutto il Lago Maggiore fino a Locarno.

Poche parole sulla visione stupenda di sogno sul Verbano. Questo, con la grazia del sole appena uscito dal bronco della nuvolaglia, appariva sotto di noi un po' sonnolento, ma tutto dolce di linea e di riverberi, ad armonizzare la costellazione delle bianche industriali città: da Sesto Calende, nido di aguli di Arona, Stresa, Pallanza, Onegino, Cadorna riposa, Intra, Luino, Cannobbio.

Poi, Locarno. Discese alle undici e un quarto, il Duce di Magadino, dopo due ore e mezzo precise di comando di volo, abbiamo, quindi, subito modo di valutare la insuperabile ospitalità delle autorità ticinesi. Nessun perditempo per le formalità doganali; preso posto su un ampio torpedone sovrapposto, tutto infiorato, a festa di pini, siamo giunti, attraverso una rapida corsa tra le Prealpi e il Lago, a Locarno ridente. Qui, accoglienze cordiali di quelle autorità, e gli sorrisi e parole affabili per la nostra Patria vicinissima.

Aspetti del Canton Ticino
Tanto vicina ci appare l'Italia, non solo per la natura lombarda del suolo che ricorda la riviera comasca, ma anche per la parlati, degli abitanti, che con noi usano l'italiano, ma fra di loro trattano come buoni meneghini, si che a socchiudere gli occhi pare essere in ambrosiana Pianza del Duomo.

CREDITO ROMAGNOLO

125 DIPENDENZE

CAPITALE AMMINISTRATO MEZZO MILIARDO

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. Stefano 15, ore 10-12, 15-18. Dom. 9-12

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana, via Osestrana 23,
nelle ore antimerid. dei giorni feriali.

Prof. Z. Guerrieri
docente Regia Università di Bologna
Malattie Urticarie - Venerose - Pelle
Ugo Bassi 19 - Via. 10-12, 15-18, fest. 15-17

Emorroidi Varici
Cura ambulatoriale senza operazione.
STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 13,
ogni martedì e sabato, ore 14-18.
(A. P. Firenze 12277 del 80-3-37-XV)

Dr. Dell'Aquila
Specialista
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Guarnaschi 30 - 23.753, scala 1, B. 1.
Visite: feriali 11-13, 17-20 - festivi 9-12

MODENA

OGGI ore 15

Corse al trotto

Premio PANARD L. 25.000
(condizionata all'avevamento)
Lepanto - Gotardo
Meto - Gemma

Premio E.N.C.A.T. L. 20.000
Floridero - Filibattino - Caproni - Ciclopico - Soriano

La CASA di CURA

Villa Anna

(nuova gestione)
Via Duca D'Aosta 71, 22
Tram N. 11 - 17 - 18 - la sera
formata dopo porta S. Isidoro

La fortuna non aspetta nessuno

Affrettatevi a comperare i biglietti della

LOTTERIA DI TRIPOLI

ultimissimi giorni di vendita

1° PREMIO: non inferiore a L. 3.000.000

2° PREMIO: non inferiore a L. 1.000.000

altri numerosi ed importanti premi

PIERO FEDRAZZA

TEATRI

"Il teorema di Pitagora," di C. Venezian al Corso

La commedia è svagata; salta di palo in frasca come una cincialegra, ma ha una sua grazia e una sua freschezza, e fra tanto squittire e cianciare, riesce a dirci qualche piccola cosa semplice e buona che un po' di tenerezza e un po' di serietà non gli tolgono. Il professor Daniele Ottieri è un poeta, o più esattamente un ingegnere innamorato della vita e convinto della bontà. Fa l'insegnante di matematica in un convitto di facoltà, ma piuttosto che sul Teorema di Pitagora, intrattiene le allieve recitando versi, e citando detti memorabili di filosofi e pensatori. Questo tipo amano di matematico-poeta ha un cuore d'oro, e per ciò lo convalidano i prediletti agli altri insegnanti, hanno confidenza in lui e gli vogliono bene.

Una di esse, per concludere il suo romanzetto d'amore, e costringere la famiglia ad approvare ed accettare il fidanzato del suo cuore, scappa dal collegio, ma non avendo un soldo si rifugia in casa del professore. Un altro insegnante (che è innamorato della ragazza, ed è geloso del collega) e una vecchia pinzochera di direttrice, sopraggiungono, e denunciano la fugascia e il professore alla direzione del collegio come complice di una tresca ignominiosa. Al fine, naturalmente, ogni cosa si chiarisce e si appiana, e il matematico-poeta trova ancor modo di tutto perdonare sempre fiducioso nella bontà che fa bella la vita. Nei tre atti, che hanno svolgimenti alquanto arbitrari, la figura del professore è sbalzata felicemente. L'arte di Antonio Gandusio ha contribuito a renderla simpatica, e di questa simpatia che si va via via accrescendo, si può dire la via del successo. Che è stato spontaneo e cordiale con numerose e calorose chiamate al termine di ogni atto. Insieme con Gandusio, la Gherardini ha meritato la Palma d'oro, e il vero Verdiani, l'Albergozzi e gli altri tutti hanno recitato il nuovo lavoro con brio e vivacità.

Molto pubblico a questa ripresa gandusiana con la quale si chiuderà la stagione drammatica di quest'anno.

"Il teorema di Pitagora" si replica ogni tre sere diurne.

"Redenzione," di Roberto Farinacci al Verdi di Vicenza

Vicenza, 27 aprile. Oggi nel pomeriggio al Teatro Verdi, di fronte a folto pubblico composto in gran parte da lavoratori, è stato rappresentato da un complesso filodrammatico del Espolito, organizzato a Vicenza, il forte dramma della passione fascista "Redenzione" di Roberto Farinacci.

La vicenda, che riassume l'ardito primo periodo della Rivoluzione, è il sacrificio delle glorie imperiali è stata accolta con entusiasmo ed è stata coronata da fervidissimi applausi.

Spettacoli d'oggi

CORSO - (Compagnie Gandusio) - Ore 16. "Il teorema di Pitagora" a cura di C. Venezian - Ore 21: « che sia un maschio », tre atti di G. Achille.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 2,55 per cento 1906 costante 70,20. Rendita 5 per cento 1935 costante 89,90. Rendita 6 per cento 1935 fine 90. Prestito Redimibile 5 per cento 1936 fine 90,80. Prestito 5 per cento 1934 fine 91. Prestito Reunificato 3,50 per cento 1934 cont. 94,90. Prestito 5 per cento 1934 fine 95,80. Obbligazioni Venezia 3,50 per cento 1934 cont. 94,90. Buoni Tesoro 1934 5 per cento 100. Buoni Tesoro 1934 5 per cento 99,70. Prestito 5 per cento 457. Effetti 4,50 per cento 451. I.R.I. 4,50 per cento 452. I.R.I. S.T.E.T. 4 per cento 700. I.R.I. Mare 4,50 per cento 485. I.R.I. Ferro 4,50 per cento 485. Fondiaria Bologna 5 per cento (ord.) 390. Fondiaria Bologna 5 per cento (conv.) 409. Fondiaria Milano 4 per cento (ord.) 444. Fondiaria Venezia 4 per cento (conv.) 415. Pubblicazioni 6 per cento 481. Istituto di credito Equilibrato 6 per cento 483. Maridionali 670. Esportazione Agricola Italiana 120. S.N.I.A. Viscosa 456,80. Amministrazione 272. Acciaierie 560. Reggiane O.F. Mosc. 109. Adriatica di Elettricità Venezia 200. Emiliana Esercizi Elettrici 681. Terni 237. Assicurazioni Generali Trieste 648. Fondiaria Bologna 3,50 per cento 411.

CAMBII: Parigi 39,40. Londra 69,50. New York 19,80. Zurigo 444,15. Berlino 7,8338.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA	Tend.	Stato	Stato	Temperatura
	diraz.	diraz.	diraz.	max. min. media
Bologna	dim.	giorno	giorno	+17,3 +13,9
Firenze	dim.	giorno	giorno	+19,2 +12,8
Milano	dim.	giorno	giorno	+18,3 +12,0
Napoli	dim.	giorno	giorno	+18,8 +12,5
Palermo	dim.	giorno	giorno	+20,2 +12,8
Roma	dim.	giorno	giorno	+19,4 +12,1
Torino	dim.	giorno	giorno	+18,0 +11,4
Venezia	dim.	giorno	giorno	+19,0 +13,5
Verona	dim.	giorno	giorno	+20,2 +11,1
Genova	dim.	giorno	giorno	+20,1 +12,7
Modena	dim.	giorno	giorno	+16,7 +12,6
Parma	dim.	giorno	giorno	+17,5 +11,2
Reggio	dim.	giorno	giorno	+17,1 +10,2
Cremona	dim.	giorno	giorno	+18,5 +11,5
Monza	dim.	giorno	giorno	+21,0 +13,5
Como	dim.	giorno	giorno	+20,0 +11,4
Lecco	dim.	giorno	giorno	+19,0 +13,5
Como	dim.	giorno	giorno	+20,2 +11,1
Como	dim.	giorno	giorno	+20,1 +12,7
Como	dim.	giorno	giorno	+19,4 +12,1
Como	dim.	giorno	giorno	+20,1 +12,0

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terra tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati da un foglio corrispondente.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alle tariffe e Commerciale.

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,50 per parola
Scuole e Colloqui L. 2,50 per parola

CONVERSAZIONI, lezioni, traduzioni

di lingua tedesca diplomata Schmitz. Tel. 32-663. 4300

UNIVERSITA' - Corsi speciali Matematica Finanziaria, Statistica - Prof. O. Prati, Riva Reno 62. 4269

TARIFA - Scuola Maggiori Ottobre alla British School (Lecce) per corsi speciali, corsi accelerati, lezioni individuali lingue straniere. 4283

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

A. oro, brillanti, alto prezzo compra Zanonotti, orologeria, Parigi 8. 4140

A prezzi massimi compra Oro, Argento, Brillanti, Gioie, Marchese, Marchese, via 12, Tel. 24-823. 89

ADIZIONARICI, macchine per scrivere, vastissimo assortimento occasionali. Offerta specializzata ricostruzioni Dardano, indipendenza 24, Tel. 23-143. 4306

AUTOFORNIO completo, 626 Fiat, Km. 14.000, ancora garanzia, vendesi. Autorimessa Elia. 4155

AUTOTRENTI - noleggi importante ditta Autotrenti per servizi continui lunghi percorsi. Offerta prezzi per chioccioli. Scrivere CASSETTA 3 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4340

LA FRIGORIFERA - S. Vitale 10, telefono 29861 - publiec vetri, pavimenti ecc. 59

MOBILIFICIO Demari, Accreditato - Assortito - Economico - Comuni - Lusso. Visolateo, Ravenna 114. 4240

MOTORI orizzontali Pignone H.P. 36-42 olio pesante, spuntualmente trasformabile, risparmio, ordine stato, funzionante - completo accessori - alcuni ricambi, cedesi occasionali. Scrivere CASSETTA 4 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4284

ORO argento, gioie, compra oroscopia Drusiani, negozi Palazzo Modestissimo, Bologna. 4302

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

DISTINTA 88enne affettuosa piacente si cerca persona sposabile serio serio, professionista anche vedovo. Tessera postale 666213, posta, Bologna. 4302

INFORMAZIONI, corrispondenti, scrittori, giornalisti, Rivolgersi autorizzato a Bologna, via 33, Bologna. 4281

VEDOVA 45enne, bella gioviale, presenza, colta, sentimenti elevati, asposabile, desidero matrimonio. Corrispondenza grande attesa. Scrivere CASSETTA 16 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4382

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

ARMADI, librerie, vetri, venditori subito. Scrivere CASSETTA 20 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4285

ACQUISTA bottiglie e damigiane CANTINERIE DELLA, via Pietramellara, 17. Telefono 2148. 4287

CAMERA letto grande occasione, cause trasferimento. Ferrari, Feligi 18 secondo. 4364

SALOTTO lussuoso, tavolini, bar 900, poltrone, tappeti, lampadario. Telefono 27-389. 4278

SCANSIE adatto pasticceria, drogheria, merceria, venditori occasionali. Trebbi, Ostigione 60. 4225

TITANO, treno, 626. Mediolanum, 621, Lanci, quintali 42. 9500. 614. 2900. Appartiene a Massima, 4000. 4000. venditori occasionali, Marinelli, S. Giorgio 3. 4281

VENDITORI camera piano Slavonia, camera letto, altri mobili. Telefono 26-792. 4272

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 per parola

AUTOTRASPORTI cerca signorina 24a lavori corriere. Dare referenze. Scrivere CASSETTA 12 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4356

ASSUNTO impiegata ed impiegato, cultura, presenza, referenze. Scrivere CASSETTA 14 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4378

CERCASI subito capotecnico dietista. Scrivere CASSETTA 15 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4388

CERCASI bidello, preferibilmente ammogliato, referenze, referenze, custodia, pulizia, scuola, attenzione. Suspendio, Bologna. Scrivere CASSETTA 12 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4372

CELEBRI insegnante di italiano. Scrivere CASSETTA 4 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4248

IMPORTANTE Società Navigazione Adriatica cerca ingegneri, periti, motoristi a terra, montatori per basi nazionali ed estere. Dettaglio non precludere età, stato famiglia, servizi disimpegnati, incarico e retribuzione attuale, referenze. Scrivere Cassetta 18, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 4026

NARTORIA Spadani, via Zecca E. 1, 281 camera fattoria 14 anni. 4263



IL SEGRETARIO DEL PARTITO A MODENA - All'uscita della Casa della Gil, tra i Federali di Modena e Bologna (Foto Bandieri)

Il Re Imperatore visita la Fiera di Milano tra vibranti manifestazioni di popolo

Milano, 27 aprile. La città ha oggi di nuovo la gioia e l'orgoglio di una visita del Re Imperatore e di nuovo ha esposto, in segno di devozione profonda, la vivace polichromia di innumerevoli bandiere tricolori.

Il Sovrano, giunto in forma privata alle 9,30, è stato ricevuto ed onorato alla stazione dal Conte di Torino e dal Duca di Bergamo, dal Prefetto, dal Federale, dal Fodesta, dai Comandanti del Corpo d'Armata, della Squadra Aerea, della Zona C.C. NN. e dalle altre Autorità e Gerarchie cittadine. Il Re Imperatore allorché è apparso all'uscita della stazione, è stato accolto da una clamorosa ed entusiastica manifestazione. Quindi il Sovrano è salito in treno e, con il seguito si è portato alla Fiera, salutato, lungo il percorso, da vive acclamazioni.

All'ingresso principale del piazzale Giulio Cesare, il Sovrano è stato ricevuto dal Presidente della Fiera, Seno Furlani, con il Segretario Generale, Lungo il viale d'ingresso si è subito formato un grande affollamento di espositori e di addetti al grande mercato fieristico, che ha fatto all'Augusto O. spire un'imponente dimostrazione di salute.

Il Sovrano scende immediatamente al Padiglione degli Orfan di guerra, di fronte al quale è schierato un plotone di Avanguardisti ovalleggeri con standardo a fanfara, mentre i giovani eguagliano la scholasticità tendendo gli onori fra lo squillare delle note della fanfara Reale ed il sibillare festoso delle sirene. Il Re Imperatore inizia così, dal piccolo Padiglione che raccoglie l'opera artigianale consacrata dal sacrificio eroico, la sua visita alla ventunesima Fiera internazionale di Milano, visita che si è protratta fino alle 11,30.

L'Augusto visitatore è passato successivamente dall'uno all'altro Padiglione tutto attentamente osservando e salutando con continue e fervide dimostrazioni di devozione.

Il Re Imperatore, all'uscita, riprende posto in vettura coi Principi e le altre autorità, ma prima di lasciare il recinto fieristico, l'Augusto visitatore percorre altri viali e passa innanzi alla Mostra organizzata dalle Ferrovie della Romania, con due modernissimi locomotori attuari dall'industria romana. Il Sovrano si ferma e viene onorato dal Seno Furlani, Segretario Generale del Governo romano.

Dirigendosi al corteo verso l'uscita, il Sovrano percorre il viale gremito di Massaie Rurali, che al suo apparire prorompono in alte acclamazioni a cui si unisce il coro dei fascisti colorati in festosa polichromia.

Allo sbocco del piazzale Giulio Cesare, il Presidente della Fiera osserva il Sovrano che gli rivolge parole di complimenti, mentre del folla al ritorno l'entusiastico saluto, l'Augusto Oplite raggiunge Palazzo Reale.

Dinanzi al Palazzo un folto ammassamento di cittadini accoglie il Sovrano con dimostrazioni vibranti e acclama al Re Imperatore e Soldato e alla Sua Augusta Casa.

Le opere di Oriani all' "Indice"

Il tardivo provvedimento appare per lo meno sorprendente.

Roma, 27 aprile. Un decreto del Santo Ufficio, approvato da Pio XII e pubblicato oggi dall'Osservatore Romano, dichiara che devono ritenersi già condannate, a norma dell'Articolo 1399 del Codice di Diritto Canonico, tutte le opere di Alfredo Oriani, e ne ordina l'iscrizione all' "Indice".

In una breve nota fuori dalla parte ufficiale, il Padre Cordovani, domenicano, Maestro del Sacro Palazzo, indica le ragioni della condanna nelle varie eresie e nelle pagine immorali che sono nei libri di Oriani, e di un brevissimo saggio degli errori. Il Padre Cordovani aggiunge: « Noi sappiamo che l'Oriani, vicino alla morte, si riconciliò con la Chiesa. Se non ebbe tempo di stampare un libro di ritrattazione e di fare un'ultima critica alle sue opere, la sua conversione ci dice la riprovazione di questi errori e il riconoscimento solenne di quelle verità e di quelle leggi divine che, scrivendo, aveva offese ».

Questa condanna sorprenderà molti nostri lettori. L'opera di Alfredo Oriani è giunta ad una tale altezza di ispirazione civile, amministrativa e antimilitare, ed ha avuto dal Fascismo un così ardente riconoscimento, da far parere tardivo ed inopportuno il postumo giudizio odierno. Se negli scritti giovanili l'Oriani ebbe atteggiamenti che si comprendono che la Chiesa avesse disapprovato, l'iscrizione all' "Indice" di libri come La rivolta ideale e La lotta politica in Italia non può non essere appresa con stupore e sincero rammarico.

Del resto l'Osservatore Romano si riferisce al ricominciato che, presso alle fine, l'Oriani si riconciliò con la Chiesa; e poteva aggiungere che già da parecchi anni egli parlava e scriveva del Cattolicesimo con grande rispetto e con ser-

La pena di morte chiesta per due imputati

Milano, 27 aprile. Nell'udienza di stamattina del processo per l'uccisione dell'officine di Valenza Po, Edgardo Aviootti, ha preso la parola il Procuratore Generale il quale, ricostruito in base alle risultanze processuali, l'orribile uccisione del povero Aviootti nelle circostanze già note, ha affermato la piena responsabilità di tutti e tre gli accusati come al capo di imputazione.

Egli ha sostenuto che il Brigolotto fu l'ideatore del delitto, il Sannarica l'esecutore materiale e il Bondi il connivente necessario che partecipò alla organizzazione dell'assassinio ed ha concluso chiedendo per Luigi Brillocco e per Vincenzo Sannarica, la pena di morte, e per il Bondi trenta anni di reclusione.

Gli imputati si sono mantenuti tranquilli pur abbandonandosi in un piano sommesso. L'udienza è stata colta e rinviata a lunedì per le arringhe dei difensori.

Il processo Recchioni in Appello

(R. Corte d'Appello di Bologna)

Domani, lunedì, avrà inizio davanti alla IV Sezione della Corte d'Appello il processo del Comm. Sannarico. Il giudizio di appello nel processo contro Recchioni Umberto, fu Giacinto, che il 22 dicembre 1939 venne condannato dal Tribunale di Bologna alla pena di anni cinque di reclusione e lire cinquecentomila di multa, perché ritenuto colpevole di avere rubato in Fuisignano il 17 febbraio 1938, valori e denari per alcuni milioni di lire in danno del Dott. Carlo Piancastelli, del quale sottrasse e distruggere anche un testamento che istituiva erede universale il Conte Prof. Alberto Piero Zanelli ed usufruttuario lo stesso Recchioni. L'appellante è assistito dagli Avvocati Olegio, Farinacci, Nicolai e Artelli.

Le Parti Civili sono rappresentate dagli Avvocati Titta Meda, Cassinelli, Grecchi e Marchesini.

Si prevede che il dibattito durerà alcuni giorni.

UNO SCRIGNO DELL'ECONOMIA E DELL'IGIENE

Il frigorifero porta in casa vostra l'economia. Nel bilancio domestico la buona conservazione degli alimenti, secondo l'igiene, rappresenta un risparmio importante. Bisogna naturalmente che il frigorifero funzioni bene, che non si guasti, che non faccia perdere in riparazioni quello che si risparmia usandolo. **IL FRIGORIFERO FIAT 125**, di tipo sigillato porta in sé la garanzia del perfetto funzionamento, cioè della massima economia. Non richiede manutenzione. Esso è lo strumento perfetto della lotta contro lo spreco in casa.

IL FRIGORIFERO FIAT 125 è economico anche come spesa d'esercizio, perché il consumo di energia elettrica è minimo. Spondereste di più se dovete comprare il ghiaccio.

Frigorifero FIAT 125

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA, LE COLONIE, L'IMPERO: RADIOMARELLI - MILANO

Vendita a rate

COMUNE DI BOLOGNA

Concorsi ai posti:
di insegnante di disegno tecnico,
di insegnante di elettrotecnica,
di capotecnico idraulico,
di capotecnico fonditore.

nel corso superiore dell'Istituto Tecnico Industriale Aldini Valeriani.
Sede dei concorsi: ore 18 del 15 luglio 1940-XVIII.
Chiedere bando alla Segreteria Generale del Comune.

PROPRIETARI CASE - INQUILINI

Non dimenticate di accordarvi circa i consumi dell'Acqua. A sollevare le note, e contattarsi la S.I.P.A. ha studiato un apposito modulo di cui è tratto di locazione che potrete gratuitamente ritirare alla S. I. D. R. A. - VIA GARIBOLDI 31 - Telefono 25258

AGENZIA DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA'

L. 2,50 per parola

AFFITTASI rivendita pasta pane; cedesi libreria drogheria. Lama 22, Ostia. 4362

GRANDI negozi tenuti centralissimo, grande occasione. Scrivere CASSETTA 19 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4266

COMPRESI piccolo negozio alimentari con deposito, Tenesse postale 812000 posta, Bologna. 341

DRUGHERIA, vini, liquori, altre licenze cedesi ritiro commercio. Affare vantaggiosissimo. Cortelli 20. 4219

INDUSTRIE, rivendita grande attività in corso, cerca capitale, ampliamento azienda. Scrivere CASSETTA 8 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4275

AGENZIA Impero, Santa Margherita 8-A, camere appartamenti mobili sempre pronti. 4261

MCURI (Deserti) immediati, discrezione e timore. Santa Margherita 8-A. Tel. 24.965. 341

RITIRO commercio cedesi drogheria, vini, liquori, alimentari, avviatissimo. Rivolgersi Orologeria, Carbonesi 5. 4287

RITIRO commercio cedo, avviato negozio calzature, Rivolgersi Strada, Vigonza. 4204

SALUMERIA avviata, tutti pretesi cedesi. Rag. Calzolari, via Ghislandina 2. 4259

ATTENZIONE!

Avete acquistato un BUONO-TESSERA a premio della Triennale d'Oltremare? Ricordate che i 300 premi per complessive 3.000.000 di lire saranno assegnati ai possessori dei Buoni-Tessera con le estrazioni del R. Lotto del 15-29 Giugno, 10-24 Agosto e del 19 Ottobre - 2 Novembre 1940-XVIII.

TRIENNALE D'OLTREMARE

Bozze - 8 Maggio - 15 Ottobre 1940-XVIII

COMPRA-VENTIDA CASE e TERRENI

L. 2,50 per parola

ACQUISTASI contanti stabile o podere 200.000. Scrivere CASSETTA 11 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4368

ACQUISTASI occasione casetta o villetta redditizia. Dettaglio. Scrivere CASSETTA 13 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4275

VENDITA palazzi, magazzini, ville, terreni, Napoli, ottimo risparmio. Tessera postale 852808, Napoli. 4090

VENDISI lussuoso stabilimento balneare bene arredato riviera Adriatica. Per chiarimenti rivolgersi a Conradi Michele, Macerata (Marche). 4070

VENDO due poderi Castelnuovo fabbricati nuovo ottocentesimo 15 e, altri diversi prati, poderi, tenute, Monti, Azzurri 2. telef. 20293. 4200

VENDO stabile con panificio. Scrivere CASSETTA 4 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4281

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 1,50 per parola

QUADAGNO immediato, brevetto autarchico, cerandi informatori conoscenza automobilisti. Scrivere officina Melloni, Lichina 10. 4360

IMPORTANTE Entità lavorativa cerca scelti personale per facile lavoro con garanzia. Scrivere CASSETTA 17 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4271

CERCASI camera, ingresso, confort, tarrazzo, tranquilla. Scrivere dettagliatamente CASSETTA 13 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4297

CERCASI maglio appartamento 5-6 camere, centrale, Usberti 5, Vanelli. 4293

CERCASI appartamento uso ufficio o civile più sala. Scrivere CASSETTA 19 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4271

CERCASI camera, ingresso, confort, tarrazzo, tranquilla. Scrivere CASSETTA 13 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4297

CERCASI magazzino luminoso anche per ufficio uso laboratorio magazzino. Scrivere CASSETTA 13 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4374

DIVERSI appartamenti nuovi tra, quattro camere, cucina, bagno, ingresso, balcone, termo, cantina, Giannini, Velasco 30. 4280

NEGOCI - Magazzini indicati per corrispondenti, prospettici Piccola Velocità Ferrovie Stato, Tanari 8. 4285

ULTIME NOTIZIE

UN NUOVO "LIBRO BIANCO" GERMANICO

Ribbentrop smaschera le Potenze Occidentali rivelandone i piani d'invasione della Norvegia

Lo sbarco delle truppe britanniche in Scandinavia era stato preparato minutamente nelle settimane precedenti l'intervento del Reich - Il Corpo di Spedizione era in viaggio dal 6 aprile - Documenti inequivocabili trovati indosso a prigionieri inglesi catturati nella vittoriosa battaglia di Lillehammer

Berlino, 27 aprile. Alle 14.30, il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha invitato al Cancellierato l'intero Corpo Diplomatico, la stampa tedesca e quella straniera, per consegnare loro il «Libro Bianco N. 4» pubblicato dal Ministero degli Esteri germanico e contenente documenti sulla politica anglo-francese intesa ad estendere la guerra in Scandinavia.

Alla riunione erano presenti quasi tutti i Ministri del Governo dei Reali e dei principali autorità dello Stato. Il Corpo Diplomatico era intervenuto con a capo il suo decano, il Nunzio Apostolico Osenigo.

Il ricevimento al Cancellierato era stato preceduto da una conferenza riservata alla stampa del Capo dell'Ufficio Stampa del Governo del Reich, sottosegretario Dietrich.

Il Ministro degli Esteri ha detto:

Gli agguati ai neutrali

Signori dei rappresentanze diplomatiche, signori della stampa estera ed interna. Io vi ho invitato a venire qui oggi per parlare a vostra immediata conoscenza una serie di documenti politici, che, secondo l'opinione del Governo tedesco, sono della massima importanza tanto per l'opinione pubblica mondiale, quanto per i Governi dei Paesi neutrali. A questi documenti, a nome del Governo del Reich, aggiungo le seguenti dichiarazioni:

Il 3 settembre 1939 i governanti della Inghilterra e della Francia hanno dichiarato la guerra al Governo tedesco, guerra non basata su motivi ragionevoli, e contro la Germania, che tentava di spietatamente stringere il cerchio attorno alla Germania estendendo la guerra ad altri Stati, avvertendosi in ciò di ogni possibilità a loro disposizione. Questo il pensiero costante della politica di guerra della Francia e dell'Inghilterra. Dall'inizio della guerra, le Potenze Occidentali hanno fatto tutti gli sforzi possibili per indurre i neutrali ad entrare in guerra, desiderando estendere questa a tutti i piccoli Paesi europei. Anche qui si è rivelata la vera politica inglese, che per risparmiare il sangue dei propri cittadini voleva far entrare quello degli altri. Allora, ripagandoti dell'estensione della guerra, cioè gli uomini di Stato inglesi e francesi hanno cominciato una violenta e sistematica campagna contro la pace dei neutrali che cercano con tutti gli sforzi di tenersi lontani dalla guerra.

Documentazione eloquente

Il 21 gennaio, il Signor Chamberlain, nel suo noto discorso contro i neutrali, provocava questi Stati invitandoli ad unirsi agli inglesi ed ai francesi, nella guerra contro la Germania. Gli Stati neutrali però non vollero lasciarsi indurre a partecipare alla guerra anglo-francese contro la Germania. Il 21 gennaio veniva in tal modo sferrato un grave colpo contro la neutralità dei piccoli Stati che, ciò nonostante, restavano indifferenti. Il 24 febbraio, Chamberlain, parlando a proposito dell'attacco perpetrato contro il processo tedesco Altmark, aveva ammesso che si era trattato soltanto di una violazione tecnica. Il 27 febbraio, Churchill dichiarava di essere stanco di invitare i Paesi neutrali ad entrare in guerra contro la Germania. Il 28 marzo, il Ministro per la guerra inglese, Stanley, teneva un discorso nel quale venivano disprezzati apertamente i diritti dei neutrali. Il 30 marzo, Churchill dichiarava che non sarebbe stato giusto, per le Potenze Occidentali che lottavano per la vita e per la morte, tenere fede agli accordi firmati. Il 12 aprile Lord Delaval dichiarava che le Potenze Occidentali non si sarebbero lasciate sfuggire dalle mani i vantaggi ottenuti. Il 16 aprile 1940, il Ministro inglese del Lavoro dichiarava che, nella guerra contro la Germania, non bisognava tener conto alla lettera dei diritti dei neutrali. Il 20 aprile 1940, Lord Halifax ha ricordato ai neutrali di riflettere sulla loro situazione prima che fosse troppo tardi. Quasi contemporaneamente, anche Reynaud ha invitato i neutrali a pensare alla loro posizione, affinché una eventuale richiesta di aiuto non fosse arrivata troppo tardi.

Documentazione eloquente

Da qui è chiaro che queste parole costituiscono un allarmante minaccia per i neutrali. Duff Cooper il 12 aprile, con una brutalità aperta, afferma essere chiaro che la libertà dei Paesi neutrali era in pericolo, e che, se volevano mantenere la loro indipendenza, era necessaria la distruzione della Germania, e per raggiungere questo risultato era indispensabile agire nel più breve tempo possibile.

La conclusione della pace russo-finlandese ha tolto alle Potenze Occidentali l'occasione di intervenire nel Nord. Il 22 marzo, il Presidente del Consiglio francese, ed il 19 marzo il Signor Churchill hanno dichiarato di voler

Intervenire con aiuti militari. Ma avevano bisogno per questo dell'approvazione del popolo scandinavo. Il Governo del Reich ha preso nota di tutte queste dichiarazioni, ed ha adottato le misure necessarie. Daladier e Churchill hanno dato nuove assicurazioni che in seguito ad un appello del popolo finlandese sarebbero state inviate le truppe. Per poter giungere alla realizzazione di questa loro impresa, era però necessario che la Norvegia e la Svezia avessero consentito il passaggio delle truppe stesse. Queste due Nazioni, è noto, non hanno aderito a questa richiesta ed hanno negato il permesso. Nella speranza di riuscire a realizzare il piano progettato, il Signor Churchill, l'11 marzo, si è recato urgentemente a Parigi per tentare, ancora una volta d'accordo col Governo francese, di convincere i popoli nordici ad accettare la sua richiesta.

Il Governo tedesco è in possesso di un gran numero di documenti che provano la volontà della Francia di intervenire in Norvegia. Questi documenti sono caduti nelle mani delle truppe tedesche al momento dell'occupazione di Oslo e di essa il Governo tedesco darà in parte comunicazione alla pubblica opinione internazionale. Durante l'occupazione di Narvik, furono rinvenuti molti documenti che dimostrano l'attività del «Secret Service» inglese in Norvegia, sia nella Capitale che nelle altre città e nell'interno. Da questi documenti si rileva che il Corpo di Spedizione alleato era pronto per sbarcare in Norvegia. L'organizzazione di questo Corpo di Spedizione era stata già completata in segreto, senza che di essa fosse stata data alcuna notizia agli organi governativi norvegesi, che pur avevano dimostrato simpatia verso l'Inghilterra.

Minacce e Intrighi

Le intenzioni della Francia e dell'Inghilterra erano di servirsi di questo Corpo di Spedizione per aiutare, apertamente, la Finlandia. Ciò era stato riconosciuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri francese Daladier, nel suo discorso dell'8 febbraio. Lo stesso giorno, il Ministro inglese in Norvegia dichiarava che le Potenze Occidentali erano pronte ad iniziare la loro azione in difesa della Finlandia, invitando un Corpo di Spedizione che avrebbe dovuto essere sbarcato in Scandinavia. In un discorso tenuto da Churchill al rappresentante della stampa, nei primi giorni del mese di febbraio, venivano apertamente dichiarati gli scopi che le due Potenze Occidentali si proponevano di raggiungere con la loro azione in Scandinavia. Il Ministro di Norvegia a Londra, in un suo rapporto al Governo di Oslo, dava notizia delle dichiarazioni fatte da Churchill circa l'atteggiamento dei Paesi neutrali nella predetta conferenza di stampa. Churchill disse che occorreva fare delle pressioni sui Paesi neutrali, perché soltanto in questo modo si poteva raggiungere lo scopo degli alleati, che era quello di distruggere ed abbattere la Germania. A questo fine le Potenze Occidentali avrebbero dovuto servirsi, apertamente, della questione finlandese.

Documentazione eloquente

E' opportuno rilevare a questo punto che di fronte alle minacce alleate l'atteggiamento dei Paesi scandinavi fu il seguente:

1) Di fronte alla comunicazione fatta dal Governo tedesco circa le minacce che gravavano sulla Scandinavia, l'atteggiamento della Svezia non fu tale da controbattere sufficientemente queste minacce.

2) Il Governo del Reich ha potuto stabilire che lo stesso incidente di legge contro le minacce alleate era stato assunto dal Governo di Oslo.

La truppa tedesca, nella loro avanzata in Norvegia, sono riuscite ad impossessarsi dei documenti che comprovano questa attività del Governo inglese, attività svolta avvertendosi di amicizie di cui gli intrighi inglesi potevano usufruire in Norvegia. L'allora Primo Ministro norvegese mostrò di non preoccuparsi sufficientemente delle minacce che venivano fatte dai Paesi alleati. Lo stesso atteggiamento venne assunto dall'allora Ministro degli Esteri norvegese, Kolt, nonostante che egli fosse a conoscenza del fatto che le Potenze Occidentali intendevano sfruttare la questione finlandese soltanto per estendere la guerra contro la Germania nel Nord d'Europa.

Dopo che le Potenze Occidentali videro fallire i loro piani d'intervento nel settentrione, con la pace russo-finlandese, cercarono subito altre vie per estendere il campo della guerra. L'Inghilterra e la Francia fecero sforzi continui per allarmare gli altri Paesi — come ad esempio i Balcani — con atti di sabotaggio e minacce di ogni genere. Tutti questi tentativi non ebbero però alcun risultato.

La decisione del Führer

Le Potenze Occidentali cercarono di giustificare con ogni mezzo l'azione che facevano seguito al disappunto del loro fallimento. In questo caso, il loro atteggiamento era stato conciliante con la Germania e la Russia. Sintomo caratteristico di questo stato d'animo è un articolo del Tempo del 27 marzo, nel quale si afferma che, in seguito alla sistematica violazione delle acque territoriali norvegesi da parte della Germania, era tempo che gli alleati non osservassero più per le acque norvegesi il rispetto mantenuto in passato. Così pure una notizia della Havas dello stesso giorno asseriva che la passività dei neutrali avrebbe potuto giustificare un intervento degli al-

leati, onde ristabilire la necessaria neutralità dei Paesi nordici.

Di tutto ciò, il Governo del Reich ebbe conoscenza attraverso le notizie di un colloquio avuto dal Primo Ministro francese, Reynaud, con un diplomatico straniero.

Reynaud affermò, in tale occasione, che azioni decisive si sarebbero svolte per il Nord europeo nei giorni seguenti. Di tali dichiarazioni il Governo francese, Reynaud, con un diplomatico straniero.

Reynaud affermò, in tale occasione, che azioni decisive si sarebbero svolte per il Nord europeo nei giorni seguenti. Di tali dichiarazioni il Governo francese, Reynaud, con un diplomatico straniero.

In seguito a ciò, il Führer diede ordine alla Flotta d'intervenire immediatamente. La posa delle mine, annunciata l'8 aprile, doveva chiudere il transito alle navi tedesche. In verità, lo sbarramento di mine avrebbe dovuto proteggere l'intervento della Flotta alleata ed il passaggio del Corpo di Spedizione. L'8 aprile truppe inglesi erano già poste in viaggio in direzione di Narvik, Bergen, Stavanger ed altri porti norvegesi. Nello stesso momento, però, l'Armata britannica prendeva che le Forze Navali tedesche erano salpite alla volta del Mare del Nord. Gli inglesi cercavano di ritirare le navi, ma essi furono in gran parte raggiunti dall'Armata Aerea tedesca, che ne fece strage.

L'azione di risposta della Germania, che ebbe inizio il mattino del 9 aprile, avvenne proprio nel momento in cui gli alleati avrebbero dovuto sbarcare le loro truppe sulle coste norvegesi. Quando però gli uomini di Stato inglesi e francesi riconobbero che l'impresa era fallita, Chamberlain, Churchill, Halifax e Reynaud formularono, dinanzi all'opinione pubblica, le accuse più gravi contro la Germania, assicurando nel modo già categorico, che essi non avevano mai intriso ad una qualsiasi azione contro la Scandinavia e le sue acque territoriali. Il primo Ministro Chamberlain dichiarò testualmente alla Camera: «Il Governo tedesco sostiene che il suo intervento in Norvegia rappresenta una reazione alle operazioni degli alleati. Tale asserzione non può ingannare nessuno. Gli alleati non hanno pensato in nessun momento all'occupazione della Scandinavia, al-

L'imponente documentazione

Il «Libro Bianco N. 4» si compone di quattro parti:

Nella prefazione si ricorda che, in seguito ad un combattimento sostenuto fra truppe tedesche ed inglesi nel territorio di Lillehammer, furono fatti prigionieri reparti di un battaglione d'antenna britannico. Tra questi prigionieri fu trovato un piano di operazioni generale chiamato: «Stratfor» e destinato alle truppe di spedizione inglesi in Norvegia, come pure furono trovati ordini del Comando di Bur-

pe inglesi e francesi nel porto di Narvik, e soprattutto per le operazioni di un Corpo di Spedizione. Il materiale trovato mostra che, alla fine di gennaio, le domande inviate da Londra all'Adde- delto navale inglese, erano diventate sempre più insistenti.

All'inizio del mese di aprile, fu deciso lo sbarco. Un nullo Consolo britannico fu inviato a Narvik. Senza dubbio, si trattava di persona di fiducia dell'Ammiraglio.

Le autorità locali assistevano inattive a questa sistematica preparazione della violazione della neutralità norvegese. L'addetto navale francese informava che la collaborazione delle autorità militari norvegesi nella raccolta di informazioni intese ad uno sbarco di truppe inglesi e francesi in Norvegia, era stata assicurata. Il Governo norvegese era al corrente di quanto facevano gli agenti del «Servizio Segreto» britannico. Il Governo norvegese non solo non adempì ai suoi obblighi verso il Governo di un Paese neutrale, ma favorì in tutti i modi la preparazione inglese e francese.

Come ha detto il Ministro von Ribbentrop, il «Libro Bianco» contiene il resoconto di una seduta del Governo norvegese del 2 marzo, con le dichiarazioni del Ministro degli Esteri norvegese, Kolt, il quale fece capire che la Norvegia non si sarebbe opposta ad uno sbarco degli inglesi e dei francesi. Ad Oslo furono trovati altri documenti, tra i quali il rapporto del Ministro norvegese a Londra del 5 febbraio, circa un incontro di giornalisti norvegesi con Churchill. Churchill dichiarò, in tale occasione, che non avrebbe più tollerato che la Norvegia e Svezia si astenessero dalla guerra.

Il ritorno del Viceré ad Addis Abeba

Addis Abeba, 27 aprile.

Ha atterrato all'Aeroporto del Littorio della Capitale il Viceré, che è rientrato dopo un breve soggiorno trascorso a Roma, dove si era recato per motivi del suo allistamento.

L'Istituto di cultura fascista, continuando nella sua opera di divulgazione culturale, ha fatto tenere al Prof. Ullisse Carlini la quinta lezione del Corso Lectura Danica sul tema «Il quinto canto dell'Inferno».

A Meridisco la Società «Tannini di Etopia», che per incrementare i piani autochthoni nazionali sta intensificando lo sfruttamento razionale delle formazioni di mangrove sul Basso Giuba, ha effettuato una seconda spedizione di 250 tonnellate di cortecola, caricandola sul postale Eritrea, nella baia di Burgo. La prima spedizione, di 500 tonnellate, era stata effettuata lo scorso novembre con il postale Adua, che fu il primo ad entrare in quella baia dell'Oltregiuba.

meno fino a quando tale proposito non appariva nutrito dai tedeschi. Ogni dichiarazione in contrario è una menzogna.

A nome del Governo tedesco, ed anzitutto a nome della verità e del diritto, si presentano qui questi documenti che dimostrano, come da parte della Francia e dell'Inghilterra, sia stata falsata la realtà dei fatti. Miei signori, avrete rilevato dai bollettini di guerra che, effettivamente, nel settore di Elverum si sono svolti combattimenti, ai quali hanno preso parte anche le truppe dell'Inghilterra. Le truppe tedesche hanno saputo sormontare tutti gli ostacoli, hanno rotto la resistenza del nemico e lo hanno messo in fuga. A Lillehammer, l'ottavo battaglione inglese è stato sconfitto, ed i pochi superstiti sono stati fatti prigionieri. Sono stati sequestrati documenti, trovati addosso ad ufficiali prigionieri, dai quali risulta chiaramente che tutto il piano che l'Inghilterra e la Francia avevano tracciato per occupare la Norvegia, era stato preparato da lungo tempo e l'esecuzione di questo piano era stata iniziata il 7 aprile. Infatti, a tale epoca, l'ottavo battaglione era stato imbarcato sull'incrociatore Glasgow che doveva trasportare le truppe per raggiungere poi Stavanger e prendere possesso di quell'aeroporto. Per lo stesso battaglione è stato effettivamente sbarcato, ma non ha potuto procedere per la destinazione che era stata stabilita nel piano.

Non ho l'intenzione, miei signori, di darvi tutti i dettagli sul contenuto di questi documenti, perché essi parlano già di per se stessi. Quanto segue vi sarà chiaramente dai documenti che sono in nostro possesso:

- 1) L'Inghilterra e la Francia avevano da lungo tempo preparato ed organizzato l'occupazione della Norvegia.
- 2) Il Governo norvegese era a piena conoscenza del piano preparato dagli alleati.
- 3) A differenza della Svezia, rimasta estranea alle mense tra Oslo e gli alleati, il Governo di Norvegia si era dichiarato d'accordo con le Potenze Occidentali.
- 4) La Germania, se avesse ritardato solo di poche ore, non sarebbe riuscita a prevenire l'azione dell'Inghilterra.
- 5) Infine, tutte le dichiarazioni dell'Inghilterra e della Francia non sono altro che menzogne.

Ieri quasi improvvisamente mancava ai suoi cari!

Elvira Milani

Ne danno il triste annuncio il fratello Cav. Uff. SEBASTIANO ADELMO MILANI, la sorella, i nipoti, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,45 partendo dall'abitazione, Via Faughì 4.

Si dispensa dalle visite.

Bologna, 28 Aprile 1940-XVIII.

Consorzio Impresa Pompe Funebri, Palazzo Comunale Tel. 25-305.

Elvira Milani

sorella del Cav. Uff. SEBASTIANO ADELMO MILANI titolare della Ditta.

Bologna, 27 Aprile 1940 XVIII.

Il 27 aprile improvviso male tronecava l'esistenza onesta e laboriosa di

Carlo Benfenati

La vedova, le figlie, i generi e gli adorati nipotini strazianti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, domenica alle ore 11 partendo dall'abitazione in Piazza 8 Agosto 5.

Bologna, 28 Aprile 1940-XVIII.

La famiglia e il marito uniti nel ricordo incancellabile di

Lylia Morelli Ravagnan

ne rievocano la soave memoria.

Lunedì 29 cor. nella Basilica di S. Antonio tutte le Messe — 8 - 7 - 8 - 9 - 10 — saranno per l'Anima benedetta.

Bologna, 28 Aprile 1940 XVIII.

Il 27 aprile improvviso male tronecava l'esistenza onesta e laboriosa di

Carlo Benfenati

La vedova, le figlie, i generi e gli adorati nipotini strazianti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, domenica alle ore 11 partendo dall'abitazione in Piazza 8 Agosto 5.

Bologna, 28 Aprile 1940-XVIII.

La famiglia e il marito uniti nel ricordo incancellabile di

Lylia Morelli Ravagnan

ne rievocano la soave memoria.

Lunedì 29 cor. nella Basilica di S. Antonio tutte le Messe — 8 - 7 - 8 - 9 - 10 — saranno per l'Anima benedetta.

Bologna, 28 Aprile 1940 XVIII.

Il Duce visiterà a Napoli la Mostra della terra d'oltremare

Profonda gratitudine di Cascio Nero a popolo

ROMA, 27 aprile. Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Presidente, il Podestà di Napoli ed il Commissario governativo della Mostra Triennale delle terre italiane d'oltremare, e il ha intrattenuti sulla imminente inaugurazione della imponente rassegna, i cui settori gli sono stati dettagliatamente illustrati.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per il poderoso sforzo compiuto per realizzare entro il termine prescritto il vasto complesso di opere, ed ha promesso la sua visita.

Le Gerarchie di Napoli gli hanno manifestato la profonda gratitudine delle Camelle Nere e del popolo.

Roma, 27 aprile. Il Duce ha ricevuto il Ministro di Stato Sen. Filippo Cremonesi, che dopo molti anni dedicati con viva passione alla Croce Rossa Italiana lascia, per compiuto periodo, la Presidenza generale di quella Istituzione.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento al Sen. Cremonesi, elogiandolo per l'opera sagace e sistematica svolta per il potenziamento dell'Ente, e si è riservato di chiamarlo ad altri incarichi.

Gratitudine di Biella al Duce per la sua ampliata circoscrizione

Roma, 27 aprile. Da Biella è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Vibrante ancora nel cuore delle popolazioni biellesi l'eco della Vostra memorabile visita; Biella vede tramutata la sua fedeltà operosa con un ingrandimento della sua circoscrizione. Biella, che Voi chiamate uno dei capisaldi della economia della Patria, prolata dal Vostro incitamento ad irradiare nel mondo i prodotti del suo tenace lavoro, intende ad apprezzare grandemente tutto il valore del premio da Voi concesso. I biellesi ve ne ringraziano, Duce, con grato animo, e nel comandamento dell'ora presente: «Lavoro e Armi», proseguono con rinnovato ardore la loro quotidiana fatica, guardando a Voi come al sicuro destino della Patria grande. - Leone Garbaccio.

Armando Mazza direttore respons. Piero Perazza redattore capo.

AVORIOLINA BERTELLI

dal 18 MAGGIO al 2 GIUGNO

RIDUZIONI FERROVIARIE

Per informazioni rivolgersi alla SEGRETERIA DELLA FIERA (Palazzo d'Accorreo) - tel. 20918 o alla C.I.T. - Telefono 20700.

Armando Mazza direttore respons. Piero Perazza redattore capo.

Una grande artista italiana

Vanda Osiri

scrive: "Prodotti To-Radia: elisir di lunga beltà."

Vanda Osiri

Preparazione della SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE FIRENZE - Via Martelli 7 - FIRENZE

To-Radia
La scienza al servizio della vostra Bellezza

Un impianto telefonico derivato dalla rete urbana è elemento essenziale nella organizzazione moderna di ogni azienda

Carlo Benfenati

La famiglia e il marito uniti nel ricordo incancellabile di

Lylia Morelli Ravagnan

ne rievocano la soave memoria.

Lunedì 29 cor. nella Basilica di S. Antonio tutte le Messe — 8 - 7 - 8 - 9 - 10 — saranno per l'Anima benedetta.

Bologna, 28 Aprile 1940 XVIII.

Nei vostro esclusivo interesse citato sempre nei vostri ordini e offerte

"IL RESTO DEL CARLINO"

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE Anno LVIII Sem. I. 36 Trm. L. 20
Coe l'edito del "Resto del Carlino"...

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Forni per cm. di altezza (per persona di una colonna)...

SUCCESSI DELL'AVIAZIONE TEDESCA IN NORVEGIA

Incrociatori e trasporti inglesi affondati o gravemente colpiti

Anche i reparti di sbarco sotto la pressione delle forze germaniche - Prigionieri britannici e materiale bellico catturati

Berlino, 29 aprile. Il Bollettino del Gran Quartiere Generale...

tedeschi nell'aria, e la mancanza di accorrono di cui all'inglesi possono avvertire...

noil questione di vita o di morte, non soltanto in senso politico, ma anche militare...

la valle di Hallingdal, ha trovato resistenza norvegese nei pressi di Gulsvik...

Le truppe tedesche hanno combattuto con grande successo anche sabato in Norvegia...

La nostra Armata aerea ha ottenuto un successo, malgrado il violento fuoco delle batterie avversarie...

Un aeroplano britannico è stato abbattuto nel cielo del Mare del Nord...

L'Arma aerea ha riportato nuovi successi. Nella zona marittima davanti a Trondhjem...

Un commento al bollettino del Gran Quartiere Generale sottolinea lo scacco gravissimo subito su tutta la linea del cosiddetto Corpo di spedizione al-

l'Arma aerea ha riportato nuovi successi. Nella zona marittima davanti a Trondhjem...

Un commento al bollettino del Gran Quartiere Generale sottolinea lo scacco gravissimo subito su tutta la linea del cosiddetto Corpo di spedizione al-

Un nuovo attacco del nemico contro le nostre posizioni nella vallata del Gudbrandsdal è stato respinto.

Nella zona di Narvik vi è stata una leggera attività dell'aviazione nemica, ma senza interferire nelle operazioni degli alleati.

I giornali fanno sforzi concordi, ma poco efficaci, ricorrendo anche ai lumi dei loro redattori militari...

La ferrovia Dombas-Trondhjem sta per essere tolta agli alleati

Stoccolma, 29 aprile. Un continuo intenso bombardamento aereo tedesco flagella senza sosta...

Il giornale Alekhandra ha parole di vivo elogio per le truppe di montagna germaniche...

Il fronte di Stenjkjgk tanto i tedeschi quanto gli inglesi si starebbero solidamente fortificando.

Le forze tedesche continuano ad affluire nella zona a sud di Trondhjem, avendo rafforzato la salditura con i reparti di Trondhjem...

Le colonne che operano nella valle di Oesterdal hanno raggiunto Inset, che si trova a soli 8 chilometri dalla linea di comunicazione degli alleati...

Obbligati dal fuoco cadere gli inglesi al loro nuove posizioni fra P nella zona di Dombas...

Secondo altre informazioni si stanno rafforzando le loro posizioni lungo il fronte di Trondhjem...

Il Duce ha ricevuto l'editore Carlo Hoepli, Carlo Ravasio e Bruno Damiani...

Il Duce ha ricevuto l'editore Carlo Hoepli, Carlo Ravasio e Bruno Damiani...

Un ritratto del Duce nella sede di un Circolo a Budapest

Budapest, 29 aprile. Nella sala principale del Circolo di uno dei maggiori quartieri della Capitale...

Due film della Gioventù hitleriana proiettati per i giovani della G. I. L.

Roma, 29 aprile. Su invito del Capogruppo del Partito Nazionale Fascista per l'Italia...

Il rappresentante del Segretario del Partito e Von Mackensen allo spettacolo

Roma, 29 aprile. Il rappresentante del Segretario del Partito e Von Mackensen allo spettacolo...



Firenze - Il Re Imperatore inaugura la Mostra del '500 Toscano

Il Re Imperatore inaugura le manifestazioni della Primavera Fiorentina

Fervida esultanza popolare - L'apertura della Mostra del 500 Toscano - La nuova sede del Centro di Studi sul Rinascimento - Felice inizio del Maggio Musicale

Firenze, 29 aprile. All'Augusta presenza della Maestà del Re Imperatore hanno avuto inizio le manifestazioni della Primavera Fiorentina...

Il Re Imperatore è stato ricevuto dai Duchi di Spoleto, dal Ministro dell'Università Nazionale in rappresentanza del Governo...

Ricevuto l'omaggio delle alte cariche e passato in rivista la compagnia d'onore, il Sovrano è apparso nella piazza della Stazione...

La prima visita dell'ospite Augusto è stata, nel Duomo, per l'Arciconfraternita della Misericordia della quale Ser-

ogni spazio ed anche le adiacenze della piazza. Gli applausi e gli evviva si levavano altissimi e per rispondere il Sovrano si è affacciato al balcone...

Al Palazzo Strozzi. Risultato in automobile, tra continue dimostrazioni di popolo, si è recato al Palazzo Strozzi, lo storico edificio di Benedetto da Maiano e del Cronaca...

Ricevuto dall'Accademico Ojetti e dal Senatore Bevilone, ed accompagnato dal Duca di Spoleto e dal seguito, il Sovrano ha inaugurato la Mostra del 500 Toscano...

Lo spettacolo inaugurale del VI Maggio Musicale Fiorentino si è svolto alla presenza di un pubblico eccezionale...

Il Sovrano è giunto in teatro alle 20.45 accompagnato dai Duchi di Spoleto, dal Ministro della Cultura popolare...

Poi lo spettacolo ha avuto inizio. Dopo l'esecuzione del primo atto, al termine del quale si sono avute quattro chiamate agli interpreti e al direttore...

Il Re Imperatore, essequiato dai presenti, ha lasciato il teatro e si è recato direttamente alla Stazione, dove, salutato dal Duca di Spoleto, e dalle alte personalità che lo avevano accompagnato, ha lasciato Firenze diretto alla capitale.

Il ciclo di letture sul 500. Nel pomeriggio, a Palazzo Strozzi, presenti gli Accademici d'Atella, Senatori e Consiglieri nazionali, il Direttore della Stampa Italiana, il Direttore delle Belle Arti e insigni cultori delle lettere...

Una entusiastica dimostrazione. Tra rinnovate acclamazioni il Sovrano è recato a Palazzo Vecchio dove, nella Sala del Cinquecento, gemiti di autorità, personalità ed invitati, ha presenziato alla celebrazione del 700 Centenario della Misericordia...

Intanto nella Piazza della Signoria, dietro i cordoni e le organizzazioni del Partito, si è radunata una moltitudine immensa di popolo tanto da gremire

L'omaggio al Duce dell'Indice degli "Scritti e discorsi" e della "Vita di Arnaldo"

Parole di elogio per l'attività dei giornalisti milanesi e di compiacimento per il personale della Cassa di Risparmio di Litoria

Roma, 29 aprile. Il Duce ha ricevuto l'editore Carlo Hoepli, Carlo Ravasio e Bruno Damiani...

Carlo Ravasio ha quindi presentato una copia del volume "Nascita e gloria di un capolavoro italiano" edito dal Circolo della Stampa di Milano...

Il Duce ha ricevuto l'editore Carlo Hoepli, Carlo Ravasio e Bruno Damiani...

Il Duce ha ricevuto l'editore Carlo Hoepli, Carlo Ravasio e Bruno Damiani...

Il Duce ha ricevuto l'editore Carlo Hoepli, Carlo Ravasio e Bruno Damiani...

Il Duce ha ricevuto l'editore Carlo Hoepli, Carlo Ravasio e Bruno Damiani...

Juventus-Brescia: 3 a 0

Avevamo successo della squadra di più elevata classe

Torino, 29 aprile.

La Juventus ha superato agevolmente i quarti di finale della Coppa Italia...

All'intervallo della partita, alcune veloci incursioni di Gabetto portarono lo scampolo della squadra bresciana...

Juventus: Bodardi, Foni e Reva; De Petrini, Gabetto e Vignani...

Fiorentina-Lazio: 4 a 1

I viola maramalgogiani contro una compaga che appare l'ombra di se stessa

Firenze, 29 aprile.

La Fiorentina ha vinto con largo punteggio di fronte ad una Lazio che è stata l'ombra di se stessa...

Nella ripresa, al 4. Morisco portava a reti in favore della Fiorentina...

Fiorentina: Gigliotti, Simontacchi e Cecchetti...

Bari-Liguria: 3 a 0

Stato di grazia dei galletti e minorata quella avversari

Bari, 29 aprile.

Una sconfitta che non era così dura delle previsioni ha subito il Liguria allo stadio della Vittoria...

Nella ripresa, malgrado un certo equilibrio iniziale, il vantaggio del Bari è affermato al 27...

Liguria: Proffumo; Peria e Pizzagalli...

I "ragazzi", del Bologna

vincitori del campionato emiliano

8. Giovanni in Persicote, 29 aprile

Alle premiazioni di un pubblico foltoissimo si svolse il match di calcio...

La partita è stata combattuta, e i calciatori bolognesi hanno avuto modo di imporsi sugli intraprendenti avversari...

I punti sono stati assegnati tutti nel primo tempo...

Il Bologna era stato in campo in questa formazione: Gruppioni; Giorgi...

La Serie C

I risultati

GIRONE A: Sandomenico-Martoreto 2 a 0...

GIRONE B: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE C: Democrazia-Caratese 1 a 0...

GIRONE D: Pinerolo-Belluno 3 a 1; Cuneo 2 a 0...

GIRONE E: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE F: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE G: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE H: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE I: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE J: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE K: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE L: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE M: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE N: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE O: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE P: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE Q: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE R: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE S: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE T: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE U: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE V: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE W: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE X: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE Y: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

GIRONE Z: Fivizzano 2 a 0; Sesto-Castellana 2 a 0...

Torneo dei "Gadetti", Verona-Siena: 0 a 0

Verona, 29 aprile.

I primi venti minuti sono stati ostentamente tutti e due le squadre hanno giocato con grande impegno...

All'intervallo della partita, alcune veloci incursioni di Gabetto portarono lo scampolo della squadra bresciana...

Juventus: Bodardi, Foni e Reva; De Petrini, Gabetto e Vignani...

Fiorentina: Gigliotti, Simontacchi e Cecchetti...

Bari: Proffumo; Peria e Pizzagalli...

Liguria: Proffumo; Peria e Pizzagalli...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

Bologna: Gruppioni; Giorgi...

MOTOCICLISMO

Il bolognese Luigi Ruggeri

con la Benelli 250 vince a tempo di primato

la corsa in salita di Ancona

Ancona, 29 aprile.

Con la gara sulla salita del Montegrotto l'A.M. Ancona e Ludovico Menicucci ha inaugurato l'attività motociclistica...

Del ventiduesimo iscritto soltanto dieci concorrenti hanno preso il via. Gli altri non hanno partecipato perché nelle prove della mattina hanno subito dei guasti alle macchine.

La vittoria assoluta è spettata al pilota della scuola Luigi Ruggeri di Bologna, che con la Benelli 250 ha battuto il precedente primato detenuto da...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

Luigi Ruggeri che, avendo vinto ieri ad Ancona a tempo di primato per la seconda volta consecutiva la corsa in salita, si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tonino Benelli...

SUGLI IPPODROMI D'ITALIA

"Lepanto", e "Floridoro", a Modena vincitori nel convegno di chiusura

Modena, 29 aprile.

Molto pubblico anche al terzo e ultimo convegno dell'interessante riunione triestina...

Le due corse più importanti del programma sono passate senza incidenti. Lepanto, dopo l'infelice esibizione nel G.P. dell'Allevamento di otto giorni o sono, è ritornato alla vittoria nel Premio Panaro nel modo più facile.

Lezardi, che aveva avuto un incidente al primo nastro si è prontamente ripresentato al 4° e, all'altiparlante e mentre il primo si distaccava e poteva condurre tutta la gara senza mai essere sollecitato, Arno invece in arrivo...

Floridoro nel Premio E.N.A.C.T. approfittando di un errore di Sovrano prendeva velocemente la testa per averne agevolmente. Filibusterio, partito in rotture è stato subito ritirato dal suo guidatore...

Il Premio nazionale femminile di Bologna per la Coppa di Modena è stato vinto da una cinquantina concorrenti, e, come l'anno scorso, è risultata vincitrice la genovese...

Il Premio Allevamento Le Budrie Randazzo che aveva condotto in prevalenza la corsa si è equilibrata a trecento metri dal traguardo...

Il Premio nazionale femminile di Bologna per la Coppa di Modena è stato vinto da una cinquantina concorrenti, e, come l'anno scorso, è risultata vincitrice la genovese...

Il Premio Allevamento Le Budrie Randazzo che aveva condotto in prevalenza la corsa si è equilibrata a trecento metri dal traguardo...

Il Premio nazionale femminile di Bologna per la Coppa di Modena è stato vinto da una cinquantina concorrenti, e, come l'anno scorso, è risultata vincitrice la genovese...

Il Premio Allevamento Le Budrie Randazzo che aveva condotto in prevalenza la corsa si è equilibrata a trecento metri dal traguardo...

Il Premio nazionale femminile di Bologna per la Coppa di Modena è stato vinto da una cinquantina concorrenti, e, come l'anno scorso, è risultata vincitrice la genovese...

Il Premio Allevamento Le Budrie Randazzo che aveva condotto in prevalenza la corsa si è equilibrata a trecento metri dal traguardo...

Il Premio nazionale femminile di Bologna per la Coppa di Modena è stato vinto da una cinquantina concorrenti, e, come l'anno scorso, è risultata vincitrice la genovese...

Il Premio Allevamento Le Budrie Randazzo che aveva condotto in prevalenza la corsa si è equilibrata a trecento metri dal traguardo...

Il Premio nazionale femminile di Bologna per la Coppa di Modena è stato vinto da una cinquantina concorrenti, e, come l'anno scorso, è risultata vincitrice la genovese...

Il Premio Allevamento Le Budrie Randazzo che aveva condotto in prevalenza la corsa si è equilibrata a trecento metri dal traguardo...

Il Premio nazionale femminile di Bologna per la Coppa di Modena è stato vinto da una cinquantina concorrenti, e, come l'anno scorso, è risultata vincitrice la genovese...

Il Premio Allevamento Le Budrie Randazzo che aveva condotto in prevalenza la corsa si è equilibrata a trecento metri dal traguardo...

Il Premio nazionale femminile di Bologna per la Coppa di Modena è stato vinto da una cinquantina concorrenti, e, come l'anno scorso, è risultata vincitrice la genovese...

Il Premio Allevamento Le Budrie Randazzo che aveva condotto in prevalenza la corsa si è equilibrata a trecento metri dal traguardo...

Il Premio nazionale femminile di Bologna per la Coppa di Modena è stato vinto da una cinquantina concorrenti, e, come l'anno scorso, è risultata vincitrice la genovese...

Il Premio Allevamento Le Budrie Randazzo che aveva condotto in prevalenza la corsa si è equilibrata a trecento metri dal traguardo...</

ULTIME NOTIZIE

LE RIPERCUSSIONI DELLE RIVELAZIONI DI RIBBENTROP

Di fronte alle gravi accuse Londra e Parigi non nascondono l'impaccio

Profonda impressione nei Paesi neutrali vittime designate della bramosia degli occidentali di estendere il conflitto

Berlino, 29 aprile. Le dichiarazioni di von Ribbentrop, e in particolare modo il documentato atto di accusa contro il bellicismo plutocratico, hanno avuto in tutto il mondo una eco sensazionale, che i competenti circoli berlinesi registrano con grande interesse e con viva soddisfazione.

Si osserva che perfino in alcuni Paesi democratici le rivelazioni del ministro di « Libro Bianco » tedesco hanno prodotto l'effetto voluto, facendo aprire gli occhi anche a coloro che fino a ieri erano disposti a credere ciecamente alle affermazioni menzognere della propaganda franco-britannica. Importante è che la pubblicazione del compromesso materiale sia servita a togliere gli ultimi dubbi a taluni Governi che, per varie ragioni, ancora si ostinavano a prestarsi o si erano prestati al giuoco pericoloso delle Potenze occidentali. Gli ultimi dubbi, non solo circa la catastrofe politica di Londra e Parigi, ma anche in merito alle conseguenze che tale politica è destinata ad avere appaiono superati. Il monito implicito è stato inteso, per esempio, da qualche Stato del sud-est d'Europa, prova ne sia il disorientamento della stampa turca che, posta di fronte alla evidenza di una crisi e di una realtà, si astiene da ogni valutazione sostanziale, limitandosi a qualche apprezzamento generico e non impegnativo.

Una lezione salutare

I Paesi protetti o proteggiabili sanno ora con assoluta certezza da quali propositi erano e sono animati i franco-inglesi, e quanto pericoloso sia subirla. Giova sperare — si osserva a Berlino — che la lezione sia stata veramente salutare. Comunque, lo schiacciante atto di accusa deve fare presente agli eventuali travolti che, prestandosi al giuoco delle Potenze occidentali, si schiarano automaticamente dalla parte di queste ultime, e ci si addossa quindi una responsabilità non inferiore a quella dei mortali nemici della Germania, costringendo quest'ultima a tirarne le imperiose conseguenze, come dimostrano gli avvenimenti in corso.

La prima risposta ufficiale alle rivelazioni tedesche è stata, come è noto, quella del Primo Ministro dell'aria, sir Samuel Hoare, che, con un paio di frasi banali e un paio di ingiurie grossolane, si è illuso di potere liquidare ogni cosa, e forse anche di neutralizzare immediatamente l'impressione enorme destata dalla pubblicazione dei documenti in tutto il mondo, e perfino negli S. A. Uniti.

Il ministro britannico ha poi parlato della lotta impegnata in Norvegia, mettendola abbastanza egualmente in netta superiorità dell'arma aerea germanica e consolando sé e il pubblico con la prospettiva di una lunga e dura campagna, la quale, appunto perché dura e lunga (il tempo lavorerebbe solo per gli Alleati) dovrà concludersi con la cacciata dei tedeschi dalla Scandinavia.

Quando sta succedendo da una settimana a questa parte — osserva il collettore militare del « Deutscher Dienst » — dimostra che gli sviluppi della situazione sono ben diversi: anzi, proprio secondo gli ultimi dispacci, la avanzata delle truppe germaniche ha assunto un ritmo che assomiglia malevolmente a quello dell'avanzata in Polonia, dove, stando agli strateghi di Londra e di Parigi, il tempo avrebbe lavorato contro i tedeschi. Dappertutto le colonne motorizzate penetrano nel Paese, travolgendo ogni ostacolo, e abbattendo qualsiasi resistenza.

Knut Hamsun al norvegese!

Interessante appare in proposito una lettera di Knut Hamsun che il celebre scrittore norvegese, fervido ammiratore della Germania, ha indirizzato al giornale « Nationen » di Oslo.

Nella lettera si dichiara che la resistenza opposta alle truppe tedesche per ordine del Governo di Re Haakon è semplicemente pazza. Questo Governo, osserva lo scrittore, sapeva benissimo che non avrebbe nell'assoluta impossibilità di opporre una qualsiasi resistenza. Ciononostante, esso ordinò la mobilitazione e fuggì: ed ora la gioventù norvegese è condannata a versare il suo sangue per la causa di un Governo costretto a fuggire: al quale, proprio secondo gli ultimi dispacci, non sarà inutile ricordare che anche in Spagna c'era un Governo costretto a fuggire, quello rosso, ma al servizio di interessi stranieri.

Come è facile immaginare, la lettera del grande romanziere ha destato profonda impressione in tutti i territori norvegesi occupati. E non è escluso, si osserva a Berlino, che possa avere ripercussioni anche nei settori dove le forze di Re Haakon e i contingenti alleati tentano invano di arginare l'avanzata delle truppe germaniche.

TAULERO ZULBERTI

Evasivo e stonate reazioni della stampa francese

Parigi, 29 aprile. (P.M.) Il giornalismo francese porta di fronte al discorso di Ribbentrop, invece di demolire direttamente le argomentazioni del ministro tedesco, come ha cercato pazientemente (il termine è di Paris midi) di fare la stampa inglese, preferisce scegliere l'occasione per enumerare la solita serie di « torti » della Germania. Se uno si vanta del tono comune è Elie Bois che conclude il suo articolo sul « Petit Parisien » affermando che l'ora dei discorsi

è passata. « Lasciamo il signor von Ribbentrop alla sua bisogna commemorativa. Noi abbiamo un compito più difficile da eseguire. I francesi e gli inglesi lo eseguiranno. La nona seduta del Consiglio Supremo ne ne fornisce la certezza ».

Si domandano a Parigi perché mai la presentazione del Libro bianco tedesco è stata contrassegnata da una cerimonia solenne, perché Hitler non vi ha partecipato, perché la Svezia è stata « coperta di fiori » e presentata come un modello di neutralità. Naturalmente nessuno sa rispondere a questi perché. Essi danno tuttavia modo a tutti di dichiarare che il discorso di von Ribbentrop costituisce una manovra particolarmente sospetta ».

Detto questo si passa oltre e si abbandonano argomenti più « interessanti ». « Una grande battaglia è in corso — ricorda l'« Intransigent » — Non commettiamo l'errore dei tedeschi che avevano considerato l'invasione della Norvegia come una passeggiata militare. Non sottovalutiamo soprattutto il nemico. In guerra non vi sono miracoli ».

Nei saggi ragionamenti di questa fatta i giornali si mostrano ben più ferrati che nei commenti al libro bianco tedesco. Il colonnello La Rocque tiene sul « Petit Journal » lo stesso discorso e giudica questa l'occasione di ricordare ai francesi che numerosi reggimenti persero dall'inizio alla fine della guerra 1914-18 più di dieci volte i loro effettivi. In un significativo episodio di strategia pura Givet esamina sull'« Ordre », la possibilità per i franco-inglesi di essere costretti ad accontentarsi di stabilire uno sbarramento ancora solido al nord di Trondheim per separare la Norvegia del nord da quella del sud ».

Come si vede la situazione è nuovamente mutata, e l'adozione della eroica formula a pochi giorni dallo sbarco del franco-inglese in Norvegia è sintomatico. In questi ambienti ci si affrettava però a far notare che se l'avanzata tedesca potrà essere ritardata di cinque o sei giorni, gli alleati potranno allora mettere in linea effettivi tali da impedire il riorganizzamento delle truppe tedesche che salgono dal sud, con quelle di Trondheim.

I bollettini di ieri recano: quello americano: « Attività di pattuglie e di artiglieria in diversi punti della fronte. Quello serale: « Nulla da segnalare eccettuato qualche tiro di artiglieria ed uno scontro locale all'ovest dei Vosgi nel corso del quale abbiamo inflitto perdite al nemico ».

Completa comprensione in Danimarca

Copenaghen, 29 aprile. Grande diffusione trovano nella stampa danese le dichiarazioni di von Ribbentrop cordate di fotografie dei principali documenti del nuovo « Libro Bianco ». L'articolo di fondo del « Politiken » dice che la Danimarca non abbisogna del « Libro Bianco » per convincersi che gli avvenimenti nordici sono stati provocati dal franco-inglese la cui responsabilità ricade principalmente su Churchill e la violazione delle acque territoriali norvegesi senza prevedere la fulminea risposta tedesca.

Samuel Hoare non confuta e confessa la difficoltà dell'impresa

Londra, 29 aprile. La prima risposta inglese alla dichiarazione del ministro degli Esteri del Reich è stata quella di Sir Samuel Hoare, ministro dell'aria. Il quale, però, ha abilmente evitato di confutare le documentate accuse di mendacio rivolte da von Ribbentrop al Governo britannico limitandosi ad asserire che nessun neutrale imparziale presterà fede ai « diatribi » di Hitler.

Passando a parlare delle operazioni di guerra in Norvegia, Sir Samuel Hoare ha detto che gli anglo-francesi hanno accettato la sfida tedesca senza farsi illudere circa i pericoli cui vanno incontro ed ha aggiunto che attraverso un colpo odoardo e disperato i tedeschi hanno guadagnato un vantaggio iniziale che deve essere neutralizzato con difficili combattimenti, azioni vigorose e piani pazientemente elaborati.

« Bisogna rendersi conto, ha concluso il ministro, che stiamo combattendo in Norvegia con grande svantaggio. I tedeschi hanno le loro basi in Norvegia, noi no. I tedeschi spiccano il volo dal suolo norvegese, noi dobbiamo attraversare 500 chilometri di mare aperto per raggiungere il campo di battaglia ».

Sir Samuel Hoare ha fatto poi l'elogio dei piloti e degli equipaggi aerei britannici, ha raccontato episodi di eroismo compiuti recentemente ed ha concluso che il Governo britannico si propone di raggiungere nell'aria, un predominio pari a quello che possiede sul mare ».

Il ministro della Guerra da parte sua ammette ufficialmente la notizia secondo cui un Generale di Brigata ed un Capitano di Stato Maggiore sarebbero stati fatti prigionieri dai tedeschi in Norvegia.

La consegna al Ministro Frank del diploma « Honoris causa » in Diritto da parte dell'Università di Modena

Berlino, 29 aprile. In occasione della consegna al ministro del Reich e Governatore Generale della Polonia Frank, del diploma di Dottore Honoris causa in Diritto, da parte dell'Università di Modena, sono stati pronunciati discorsi del prof.

Emgo, Vicepresidente dell'Accademia di Diritto germanico, dall'« Eccellenza Salvatore Messina, Presidente di Sezione della Cancellaria di Roma, che ha portato il saluto del ministro Grandi, del Prof. Valli, Rettore Magnifico dell'Università di Modena, e del Prof. Montessori, decano della Facoltà di Giurisprudenza di Modena.

L'« Eccellenza Frank ha pronunciato un applaudito discorso, nel quale ha ringraziato l'onore che gli viene fatto dall'Italia, città della Nazione che per prima ha contribuito positivamente alla creazione di un ordine giuridico. Nel suo discorso ha fatto rilevare che la forza dell'ideale dei due popoli amici trova la sua espressione in tempi di guerra, in un'ora così solenne che prova che l'Italia e la Germania sono le creatrici dell'avvenire della cultura europea e che esse daranno al mondo anche la forza decisiva della cultura giuridica ».

Cuneo presente il Principe esalta le sue virtù guerriere

Cuneo, 29 aprile. Il Principe di Piemonte, accolto da grandiose manifestazioni di popolo, ha presenziato ieri ad un significativo rito guerriero appuntando sul labaro della Federazione provinciale del Nastro Azzurro due medaglie d'oro concesse alla memoria del Ten. Col. Carlo Bresciani e Sottotenente Havis De Giorgio. Erano presenti membri delle famiglie delle 29 Medaglie d'oro che costituiscono l'« Erbe » primato della provincia di Cuneo, le cui virtù eroiche sono state esaltate dalla Medaglia d'oro Amare Rose.

Dopo aver reso omaggio ai Sacri della Casa Savoia, Umberto di Savoia ha risposto dal balcone del Palazzo Litorale al saluto entusiastico della folla che gremita la piazza sottostante.

Prima di lasciare Cuneo, il Principe si è recato al Palazzo del Comune, dove ha inaugurato il Museo Storico, in cui sono documentate le glorie guerriere della Città del Sette-Asedi.

Umberto di Savoia a Torino inaugura la Mostra Sindacale d'Arte

Torino, 29 aprile. Alla presenza del Principe di Piemonte, è stata ieri inaugurata la dodicesima Esposizione del Sindacato Internazionale delle Belle Arti e novantesima della Società promotrice delle Belle Arti. L'Augusto Principe, ricevuto dalle Autorità cittadine e dal Presidente della Società promotrice, è stato salutato con una vibrante manifestazione dalla folla di invitati e dalle Autorità ed ha visitato, intrattenendosi lungamente, le varie sale della Esposizione allestita nel Palazzo della Mostra al Valentino.

Il segretario del Partito tra gli operai della laboriosa Brescia

Una visita al Vittoriale e l'omaggio alla Tomba di D'Annunzio

Brescia, 29 aprile. Il segretario del Partito irermitano, dopo avere dato il via alle macchine delle grosse cilindrate concorrenti al primo Gran Premio « Brescia-Mille Miglia », ha compiuto una serie di visite agli stabilimenti ausiliari Val Trompia nei quali da tempo anche nei giorni festivi si svolge ininterrottamente il lavoro delle maestranze. Giunto improvvisamente a Lumezzane in mattinata ha visitato due officine. Sempre accompagnato dal Prefetto e dal Federale ha poi inaugurato un villaggio operaio.

Il segretario del Partito ha quindi visitato l'arsenale di Gardone Val Trompia e in questo paese ha inaugurato la Casa del Fascio. Dopo aver ricevuto dalle mani di operai squadristi e legionari il dono di un fucile mitragliatore è partito alla volta di Gardone Riviera, Ovunque gli operai si sono stretti attorno a Ettore Muti inneggiando al Duce Fondatore dell'Impero.

Alle ore 12,45 il segretario del Partito, accompagnato dal Federale di Brescia, è giunto in automobile al Vittoriale degli Italiani. Ad attenderlo al ponte del Vittoriale erano il Sottosegretario architetto Maroni, il Segretario Federale di Bologna e le autorità locali. Accompagnato dal Sovrintendente, il segretario del Partito si portò davanti alla tomba di Gabriele D'Annunzio dove sostava in reverente omaggio e faceva deporre una corona di alloro. Dopo aver visitato lo « schifamondo » si recava fra le Ardie dei Legionari fiumani e sulla nave « Fuglia » dove veniva deposte altre due corone rispettivamente per Caduti fiumani e per Morti del mare. Alla visita del segretario del Partito era presente un gruppo di Legionari e di Squadristi. Ritornato al porto nel pomeriggio ha assistito ai primi arrivi dei concorrenti delle Mille Miglia.

Omaggi di Camicie Nere al «Covo», e al «Popolo d'Italia»

Milano, 29 aprile. Ieri mattina sono giunti a Milano con due treni speciali, accompagnati dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà 1400 fascisti di Lucca ai quali si erano aggiunti numerosi altri di Prato e Viareggio, che si sono recati al « Popolo d'Italia », dove hanno deposto fiori sul busto di Arnaldo Mussolini.

Successivamente, sempre in corteo, si sono portati alla sede della Federazione provinciale dei Fasci, dove hanno deposto corone al Sacro di Caduti della Rivoluzione, al « Covo » e al « Popolo d'Italia ».

Pellegrinaggi ai Luoghi Mussoliniani

Forlì, 29 aprile. Nella giornata di ieri numerosi sono stati i pellegrinaggi a Fedrigio, compiuti da fascisti e dopolavoristi della Romagna e della Toscana. Nella mattinata sono giunti da Roma settanta Squadristi del Gruppo « Italcable » e « Italcable » di Roma, che hanno deposto sulla tomba dei Caduti del Duce un fascio di lauro dei quali diversi gruppi hanno visitato i Luoghi Mussoliniani.

I dirigenti dei Fanti d'Italia rendono omaggio all'Eroe di Bocconi

Livorno, 29 aprile. I dirigenti del Reggimento Fanti d'Italia, ai quali il Sottosegretario alla Giustizia Putzoli e numerosi Senatori e Consiglieri Nazionali, sono convenuti a Livorno per rendere omaggio alla tomba dell'Eroe di Bocconi, e in tale occasione il Comandante del Reggimento, Colonello Dall'Arca, ha tenuto rapporto ai gerarchi nazionali. Una colonna formata da tutti gli ispettori regionali, dai Comandanti del 92 Battaglioni, nonché da quelli di tutti i Reggimenti della Toscana, con alla testa il Comandante del Reggimento, ha deposto allora al Cimiero della Furia

La gratitudine per il Duce degli artigiani d'Italia

La comunicazione a Mussolini della firma del nuovo contratto di lavoro per i metallurgici

Roma, 29 aprile. Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma: « Il primo Convegno nazionale dell'artigianato e dei mestieri artistici, convocato in occasione della settimana Triennale delle Arti Decorative, vi esprime la sua devota gratitudine per l'opera di potenziamento e di difesa del lavoro artigianale da Voi definito insostituibile. Esaminati i problemi culturali, artistici ed economici, con ferma consapevolezza dei propri compiti e riafferma l'impegno preso dagli artigiani di dare sempre più organicamente ed intensamente, come produttori e come consumatori, il loro contributo all'autarchia e all'esportazione. Nel vostro nome, Duce, esprime la certezza che il settore delle Arti applicate, seguendo un nuovo Rinascimento, saprà essere degno interprete e viva espressione del tempo imperiale. Devotamente Piero Gazzotti ».

Il segretario del Partito tra gli operai della laboriosa Brescia

Una visita al Vittoriale e l'omaggio alla Tomba di D'Annunzio

Brescia, 29 aprile. Il segretario del Partito irermitano, dopo avere dato il via alle macchine delle grosse cilindrate concorrenti al primo Gran Premio « Brescia-Mille Miglia », ha compiuto una serie di visite agli stabilimenti ausiliari Val Trompia nei quali da tempo anche nei giorni festivi si svolge ininterrottamente il lavoro delle maestranze. Giunto improvvisamente a Lumezzane in mattinata ha visitato due officine. Sempre accompagnato dal Prefetto e dal Federale ha poi inaugurato un villaggio operaio.

Il segretario del Partito ha quindi visitato l'arsenale di Gardone Val Trompia e in questo paese ha inaugurato la Casa del Fascio. Dopo aver ricevuto dalle mani di operai squadristi e legionari il dono di un fucile mitragliatore è partito alla volta di Gardone Riviera, Ovunque gli operai si sono stretti attorno a Ettore Muti inneggiando al Duce Fondatore dell'Impero.

Delcroix al Roduno di Torino celebra le glorie della Cavalleria

Torino, 29 aprile. Si è concluso ieri a Torino il sessantaduesimo Raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia. Il Conte di Roduno ha passato in rassegna i radunati in Piazza San Carlo dove, subito dopo, l'Ordinario Militare Mons. Bartolomeo ha celebrato la Messa ai campi.

In Piazza Castello ha quindi avuto luogo la sfilata dei rappresentanti dei Reggimenti dinanzi al Principe Cavaliere e alle autorità cittadine.

Ha preso poi la parola Carlo De-roix il quale, dopo avere esaltato le glorie della Cavalleria, ha ricordato che gli eventi che si delineano fanno impallidire quelli del passato pur gravissimi, ed ha così concluso: « Noialtri i fascisti sappiamo che quando si è dato tutto non si è dato abbastanza, come l'entusiasmo è incompatibile con l'erosmo, e per qualunque e per ogni prova noi, sappiamo che ogni parola può avere un peso di sangue, ripeteremo semplicemente di essere pronti a fare il nostro dovere agli ordini del Duce per la gloria dell'Italia ».

L'appassionata rievocazione si è conclusa con imponenti manifestazioni all'indirizzo di Casa Savoia e del Duce, manifestazioni che si sono rinnovate quando l'Augusto Principe ha lasciato la Piazza Castello ossequiato dalle autorità.

Nel pomeriggio i radunati hanno presenziato ad una riunione tipica organizzata in loro onore, al campo ostacoli del Valentino, ed hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Municipio a Palazzo Madama, dove il Podestà ha porto il saluto e il ringraziamento della città.

Il primo colpo di piccone della ferrovia Durazzo-Elbasan

Tirana, 29 aprile. Si è iniziato a Kofinë con un colpo di piccone dato dal Presidente del Consiglio Veraci al più grande opera pubblico di Albania dell'anno II dell'Unione e cioè la costruzione della ferrovia Durazzo-Elbasan, primo tronco della grande strada ferrata transbalcanica che collegherà fra pochi anni l'Adriatico con il resto della Penisola balcanica e con l'Oriente.

Ancora centinaia di operai hanno subito allargato il primo solo scavato dal Presidente del Consiglio al canto di « Giovinezza », mentre una centuria di militi albanesi presentava le armi.

La prossima posa di un cavo telegrafico e telefonico con l'Albania

Un sopralluogo del Sottosegretario Marinelli e dell'Accademico Passera a Durazzo

Roma, 29 aprile. Proveniente da Durazzo ha fatto ieri ritorno a Roma il Sottosegretario alle Comunicazioni Marinelli. Durante il suo soggiorno albanese il Sottosegretario, accompagnato dal Direttore Generale delle Poste Accademico Passera, ha effettuato un sopralluogo nella località d'approdo del cavo telefonico e telegrafico tra Bari e Durazzo.

Durante la sua permanenza nelle terre della Quinta Sparda, il Sottosegretario ha visitato a Tirana le istituzioni e gli uffici del Governo e del Partito, la stazione radio Lepraq; a Devoll i cantieri dell'« A.T.P. » e gli alloggi del villaggio « Costanzo Ciano ».

La solenne conclusione a Siena delle onoranze a Santa Caterina

Il Duca di Bergamo alle cerimonie

Siena, 29 aprile. Le celebrazioni nazionali in onore di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia, svoltesi sotto l'alto patronato del Duce, si sono concluse ieri all'augusta presenza del Duca di Bergamo, in rappresentanza del Re Imperatore, del Sottosegretario Russo, in rappresentanza del Governo Fascista, del Gran Maestro del Sacro Ordine Militare di Malta e del Governatore di Roma, il Segretario del Partito era rappresentato dal Federale di Siena.

Nella mattinata, in Cattedrale, è stato celebrato un solenne Pontificale, al quale hanno assistito, con le alte personalità convenute, il Principe Borghese, Governatore di Roma e le rappresentanze di tutti i Comuni d'Italia. Il Cardinale Salotti ha pronunciato una ispirata omelia, esaltando la vita di Caterina Benincasa.

Nel pomeriggio è avvenuta la traslazione della Sacra Testa e delle altre reliquie della Santa, dalla Cattedrale al Santuario Cateriniano in Fontebranda. Dal sacro corteo, al quale il gruppo poliorico delle confraternie senesi, negli storici costumi, e i contingenti dei Comuni hanno dato lustro fastidioso, si è snodato per le vie cittadine gran numero di popolo e di pellegrini convenuti da ogni parte d'Italia. Si calcola che oltre 60 mila persone abbiano presenziato a questa manifestazione.

Il corteo era aperto dai Militari, dai Carabinieri, dagli Azzurri e dai Volontari di guerra. Le Sacre Reliquie erano seguite dal Cardinale Salotti e dai alti prelati, dai Cavalieri del Sacro Ordine Militare di Malta e da quelli dell'Ordine Equestrale del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Gli scudieri dei trombetti di Assisi e di Siena e il ruolo dei tamburi accompagnavano il corteo, che ha sostato nel « Campo » ove si trovavano il Duca di Bergamo, l'« Eccellenza Russo, il Governatore di Roma e le altre autorità. Il Cardinale Salotti ha pronunciato elevate parole, inneggiando quindi la Benedizione al popolo dell'Italia Imperiale.

Al Santuario di Fontebranda, dopo che la Sacra Testa è stata deposta nella Chiesa del Crocifisso, il Governatore dell'Urbe ha seguito l'insolito dei lavori del nuovo grandioso Santuario, offrendo la prima pietra del portico esterno del Comune d'Italia, che sarà costruito con le pietre donate da tutti i Comuni, i cui scudieri saranno riprodotte sulle pietre stesse. Successivamente, in Palazzo Civico, il Governatore dell'Urbe ha consegnato al Podestà di Siena una riproduzione in bronzo della Lupa capitolina. A sua volta, il Podestà di Siena ha offerto al Governatore di Roma una savotta riprodotte l'immagine della Santa, perché venga custodita in Campidoglio.

Dopo la benedizione delle sale degli apparati, il Vice segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce dopo di che il presidente dell'E. I. A. R. Vallauri ha pronunciato un breve discorso mettendo in rilievo la continua asseza della radiofonia italiana che, secondo le direttive del Duce, procede nella sua marcia verso una sempre maggiore efficienza per mantenere il primato della radio in Europa e far di essa, come ha detto recentemente il ministro Pavolini, una arma snella ed esatta nelle mani del Condottiero. Egli ha anche dichiarato che l'Ente ha voluto intitolare questo centro trasmissivo al nome glorioso di Costanzo Ciano che lo incoraggiò e guidò negli anni duri dell'inizio e delle prime affermazioni.

Successivamente è stata scoperta nell'interno degli apparati una lapide che ricorda l'Eroe di Bucari del quale il ministro Pavolini ha fatto l'appello secondo il rito fascista.

La consegna alle truppe di Zara della bandiera di guerra

Zara, 29 aprile. Con austero rito è stata consegnata alle truppe di Zara la bandiera di guerra concessa nel dicembre 1939 dal Re Imperatore. Alla cerimonia sono intervenuti con tutte le autorità e gerarchie, il Comandante del Corpo di Armata di Bologna, il Comandante del Dipartimento marittimo di Pola, numerosi ufficiali generali ed il Console « Generale di Jugoslavia ».

La chiusura della Fiera di Milano

Milano, 29 aprile. Si è chiusa ieri la Fiera Campionaria Internazionale, che ha richiamato quasi 300 mila visitatori e che ha presentato il numero di visitatori anche più notevole di quello degli anni precedenti: sono stati accertati, infatti, 2 milioni e 245 mila ingressi. Anche dal punto di vista commerciale la Fiera segna un significativo successo. Il numero delle domande di merci e rappresentanze è stato di gran lunga superiore a quello registrato durante la passata manifestazione.

Verso le 22 è giunto improvvisamente alla Città del Traffico il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Federale. Egli ha compiuto una attenta rassegna dei vari reparti merceologici.

L'inizio a Ravenna della II Settimana Bizantina

Ravenna, 29 aprile. In una cornice di festa e di splendoro Ravenna ha inaugurato ieri la sua seconda edizione della « Settimana bizantina » con uno smagliante rito celebrato nella basilica di San Vitale. Una folla enorme, fra cui si notavano anche stranieri, stipava il tempio, ove è stato celebrato dal Vescovo di Forlì un solenne Pontificale.

Nel pomeriggio, alla presenza di un eletto pubblico e di tutte le più alte autorità, il Prof. Giuseppe Fiocco, della Università di Padova, ha aperto la conferenza d'arte nella sala danteale della Classe, parlando della « fusione dell'arte e dell'architettura ».

La giornata si è chiusa, alla sala del Casinò Alighieri con il concerto del Trio di Trieste composto da De Rosa, Zanetovich e Lana; tre ragazzi diciottenni, che hanno sbalordito il pubblico.

Nella giornata di oggi, lunedì, si plieranno le visite ai monumenti, verrà reso omaggio alla tomba di Dante e sarà visitata la zona danterea che la circonda.

Monumento inaugurato a Trieste ai Caduti della Brigata « Sassari »

L'adesione del Principe Umberto

Trieste, 29 aprile. Ieri mattina nella Caserma « Vittorio Emanuele III » si è svolta la solenne cerimonia dello scoprimento del monumento ai Caduti del 1904 della Brigata « Sassari ».

Il Principe di Piemonte, luogotenente dell'Arma di Fanteria, ha inviato un caloroso telegramma di adesione.

La vicende di una preziosa collana rubata, smarrita e sempre ritrovata

Napoli, 29 aprile. La Duchessa Avati, giorni fa, aveva perduto una collana di perle preziose di oltre centomila lire. La gemma era informata subito la Polizia e venne perennemente faceva pubblicare un avviso nella piccola, pubblica, giornale locale.

Ieri mattina la moglie di un ingegnere, nel ricevere la commossa sorella, ha notato al collo della ragazza una bella collana di perle preziose. La giovane ha domandato dove avesse acquistata. La gioielleria ha chiarito che la collana apparteneva alla sorella, la quale l'aveva trovata nei giorni scorsi in via Chiaia. La sorella ritenevano trattarsi di una collana di poche lire. Sornocchi la signora avendo avuto dei sospetti ha informato il marito il quale ricordando che il giornale aveva pubblicato alcuni giorni or sono in via Chiaia, una telefonata alla Duchessa Avati, la quale si è messa subito in contatto con la ragazza riconoscendo subito per sua la collana. Si è provata immediatamente la Polizia, fede della gioielleria e di sua sorella.

Particolare interessante: la stessa collana qualche anno fa venne rubata da una « zia » della Duchessa Avati e la Polizia non riuscì a identificarla. Il giorno, ad esempio, la preziosa collana che venne invece rinvenuta un mese sul Sant'Anna Maggiore di un chiosco insieme ad un biglietto in cui si pregava il parroco di farla recapitare.

Le celebrazioni romane

Roma, 29 aprile. Le celebrazioni romane in onore di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia, durante questa settimana e continueranno con la solenne cappella papale che Pio XII terrà il 5 maggio.

Non potete più rimandare

Siamo agli ultimissimi giorni di vendita dei biglietti della

Lotteria

di Tripoli

Se non acquistate subito i biglietti resterete definitivamente esclusi da ogni probabilità di vincita.

1° PREMIO non inferiore a

L. 3.000.000

2° PREMIO non inferiore a

L. 1.000.000

Altri numerosi ed importanti premi

Un ventennio del Novecento

Un compiuto esame delle principali correnti letterarie del nostro secolo rivela la inutile posizione di alcuni critici il cui giudizio, quasi tutto contrario a ciò che i novatori hanno creato o tentato, si attiene ancor oggi a schemi contro i quali un ventennio d'arte e di vita, diciamo pure la parola, è insorto.

Non si può intendere il Novecento, se non si abbandonano quegli ideali di forma e quel concetto di professione letteraria o poetica che tanto piacevano agli uomini di scuola, ma che non appartengono all'alta tradizione del nostro spirito, meno quietista e accademica di quel che in genere si crede.

Per convincerci di questo, basterà rivolgere uno sguardo al secolo scorso. Un Manzoni e un De Sanctis, che hanno caratteri diversi (cauto, il primo; deciso e libero, il secondo), reagiscono al passato per risolvere un problema di modernità, come rivoluzionario, ma solo rispetto al suo tempo, anche il ritorno del Carducci ai valori classici che egli identifica coi valori italiani accentuando contro l'elemento logico l'elemento passionale e storico della parola.

L'anticlassicismo caratteristico degli anni che precedono la guerra combatte quella serenità accomodate che fa apparire borghese tutto l'Ottocento e che non è per nulla del Foscolo, del Leopardi, dei romantici (dobbiamo citar Guercuzzi, il Tommaseo, gli scapigliati?) e tanto meno del Carducci. Tuttavia i giovani scrittori del primo decennio del Novecento (è allora che avviene la più ingiusta rivolta contro la tradizione) accusano le nostre lettere di essere estranee o inadatte ad una vita spirituale di ampio respiro, e di preferire un modesto esercizio creativo alla risoluzione di grandi problemi che interessano l'arte d'Europa. Perfino il D'Annunzio essi giudicano un poeta da non anteporre a lirici che hanno l'impegno, poniamo, di Rimbaud; e mentre avanzano riserve per Giosuè Carducci e magari per il Pascoli, scorgono la perfezione nelle pagine di Kilipog o nelle ballate francesi di Paul Fort.

Sembra ai novatori che l'arte italiana si esaurisca non solo per l'astrattezza, ma proprio per il carattere accademico ed estero delle forme in uso. La loro poetica avevano però rivestita mirando ad ritmo intimo, ricco di colore e di suoni, tanto il Carducci che il Pascoli e il D'Annunzio; e quest'ultimo, nelle Laudi, si era dato con genio alla ispirata invenzione di un verso libero e moderno. Tutto ciò non è visto dai novatori o si crede insoddisfacente. I giovani vogliono avere la loro originalità, percorrere la loro strada: avvertano ogni insegnamento che sia nostrano, o meglio fanno cominciare la nuova arte da un'esperienza tutta diretta, personale, immediata. Negano la storia passata, perché sono certi che la storia presente, di cui si accingono ad essere i protagonisti, è superiore ad ogni altra, anzi più eroica e decisiva.

Intesa la vita come istinto e concentrata nell'attimo, l'arte si frantuma, scende alla materia, smentisce i suoi congegni, ma poi conclude che continuando in tale esperienza rischia di annullare se stessa.

Si inizia così un chiarimento che ridà fiducia nelle forze capaci di arrivare a sintesi veramente uniche: e dalla fase liberatoria si passa ad un periodo di disciplina che però non rivivifica i vecchi schemi, contro cui è incominciata la rivolta.

Il ritorno ai Leopardi voluto dalla Ronda, benché abbia esigenze un po' formali, continua le promesse del Tommaseo della Voce letteraria; ed è un impegno del quale occorre prendere nota, perché è indizio di buon equilibrio, se non di profonda e sicura rievocazione.

Ma il nuovo che in modo tempestoso e alogico immettono, specie nel campo della tecnica, i futuristi, non terminano nel niente. Luigi Pirandello ne accoglie l'esperienza, che lo aiuta a compiere la più importante rivoluzione del teatro contemporaneo.

Anche coloro che non avvertirono il passato sentono il bisogno di innovare. Nelle loro forme chiuse un Gozzano e un Gaeta sono talvolta più arditi di molti lirici per i quali la poesia è soltanto da scrivere in versi liberi.

Il motivo dominante del primo ventennio è insomma l'abbandono dell'ideale che fu la consegna di Arturo Rimbaud al poeta d'Europa; e in ultimo la condanna di questo romanticismo estremo, che in Italia entusiasma i giovani ma non altera le qualità morali. E da notare, anzi che, mentre da noi si tentano esperienze liberatorie, si ha un comune termine di intesa nella ricerca (o nell'affermazione) di un carattere nostro da imporre (e i futuristi in certo modo vi riescono) al resto d'Europa. L'arte del secolo ventennio, annunciata come antiborghese, antepassatista, anticademica, antifilistica, quando passa alla azione, brama una originalità che sia ignota agli altri popoli. Sulla Francia, della quale ha pur seguito lirici come Verlaine, Mallarmé, Rimbaud, Jarry, vanta un primato passionale, una novità d'istinto che vien detta « principio italiano ».

Ai letterati di Francia si torò ancora nel dopoguerra; però con la coscienza che stavano capaci di paragarli in finenza. Si pose allora il problema dell'europismo che per l'arte non ha senso, poiché il carattere della grande poesia o del grande romanzo è dato solo dalla perfetta realizzazione delle loro forme.

l'esperienza veristica che aveva reso l'arte un po' troppo ligia a determinati luoghi e ad una particolare psicologia, senza calcolo di interessi più vasti.

Il Novecento ha svecciato gli ambienti di provincia con correnti di idee che hanno spinto soprattutto all'azione, assegnando fino al '14 il compito di una letteratura meditata: scritta con cautela e con impegno.

Per mezzo del Leonardo, della Voce e di Lacerba Firenze influisce dal '09 al '15 sulla formazione culturale e artistica dei nuovi poeti e narratori; ma non esercita alcun fascino con il suo spirito e con la sua parola, come già al tempo del Manzoni e del Bonchi.

Il problema della lingua, risolto radicalmente dalla estetica dell'ideologia, non preoccupa più l'animo dei giovani, i quali riescono ad armonizzare in una espressione italiana tutta moderna quanto di nativo essi portano dalla regione.

Il color locale si purifica, senza disperdersi. Lirici come Salvatore Di Giacomo e Francesco Gaeta sono specialmente letti per ciò che di universale è nei loro accenti e che dà nuovo valore alla particolare natura ed origine che li distingue. Su Salvatore Di Giacomo, poeta antiletterario ma che non nega la tradizione, convergono anzi le simpatie di tutti i gruppi, siano futuristi o soltanto novatori, vicini o classici. Nell'anteguerra egli piace più del D'Annunzio, al quale per il romanzo, vien poi contrapposto il Verge, la cui opera è studiata e letta dai giovani, in ispecial modo, dopo il 1919. Ecco l'anno in cui comincia a correre la parola d'ordine « superare il frammento », e nel quale si scrive con franchezza: « le poesie di tre parole, e i frammentini pieni di spazi bianchi, e le sintesi di lirica pura e tutte l'altre stupidaggini di cui si fa tanto parlare, non sono altro che scusa della pigrizia; e il tempo che si spende a ragionare è inutile. L'autobiografia e la lirica restano però i generi tipici del Novecento, col loro insuperato soggettivismo, anche quando si vuole una creazione oggettiva e però anche i critici diventano scrittori di romanzi. Si annuncia, ma è dubbio se si verifichi nel '19, una crisi della filosofia e una crisi dell'estetica; e si parla della necessità di un ritorno alla religione. Che c'è di nuovo in tutto spiritualismo? Un tentativo, che sembra estremo, di rinnovare al lume del divino la vecchia poesia, vien compiuto dal Cesario, ma non ha l'esito che se ne attende l'autore. vivace critico un tempo, poi Maestro di letteratura a Palermo, amico del Raparid e antagonista (non meno del Thevez e non meno del Lucini) anche lui di Gabriele d'Annunzio. Nessun interesse provano i giovani per tali voci che da vari anni son definite professorali; e vi è senza dubbio qualcosa di ingiusto in questa definizione. Come non si crede nella poesia del Cesario, così si danno per oltrepassati il Grafi, il Bertacchi, il Mazzoni senza legger nemmeno la parte più nobile e sapiente della loro opera.

LUCIANO NICASTRO

Visite di Bottai

Montelupo e Empoli

Firenze, 29 aprile

Stamane il Ministro dell'educazione Nazionale, accompagnato dal Fedele, si è recato a Montelupo, dove ha visitato le Scuole, la Chiesa di Santa Montalupa e la Chiesa del Fedele. Montalupa, ad Empoli, ha visitato le vetrerie ed una fabbrica di concimi chimici. Ovunque il Ministro è stato accolto da fervide dimostrazioni di affetto. Nel primo pomeriggio il Ministro è partito per Roma.

Il terzo volume degli Annali della Milizia

Roma, 29 aprile

Nella ricorrenza del ventunesimo anniversario dell'armata di Stato di Combattimento, a cura dell'Ufficio storico della Milizia è uscito il terzo numero degli Annali. Il volume pubblicato in sovrabbondante veste tipografica, riassume in efficace sintesi i fatti guerrieri di questa armata, dalla rivoluzione in terra d'Africa e di Spagna.

Nozze Altamps-Belloni

Roma, 29 aprile

Con l'apostolica Benedizione del Santo Padre, che aveva ricevuto, nei giorni scorsi, gli sposi e le loro famiglie, al seno celebrata la nozze del Duca Don Alessandro Altamps con la Signorina Adele Belloni, figlia del cav. di gr. cr. Angelo. Il rito è stato officiato dal cardinale Massimi nella Cappella Apostolica di Santa Maria in Trastevere. Durante la cerimonia la Ven. Madre Giuseppina di San Pietro in Vaticano ha eseguito, sotto la direzione del Mo Ernesto Bozzi, classici motetti. Erano testimoni per la sposa: P. A. R. il Duca di Bergamo e l'U. Carlo Formich; per il sposo: Don Francesco Ruffini; Principi di Cerveteri e il Principe Don Urbano Salaria Barberini Colonna, gran Ball del Sovrano Ordine di Malta.

La "Rivolta Ideale" di Oriani in traduzione spagnola

A Barcellona, dove è ancora viva l'eco della recente conferenza di Federzoni ad Oriani, vedrà tra poche settimane la luce la traduzione spagnola della « Rivolta Ideale » per i tipi della Casa Editrice Bosch, che ha curato anche la produzione degli « Scritti » discorsi del Duca. Come il testo originale, edito a Livorno, la nuova edizione, a cura di Oriani, ha una prefazione (che si aggiunge a quella tedesca e a quella magiara), reccherà le prefazioni di Mussolini, dove Alfredo Oriani è in armoniosa sintesi sciolta quale tanto tempo fa, e una prefazione di tutte le energie della scapola, asserendo (in tempi il cui positivismo trionfava dalle dottrine) dei supremi valori dello spirito.

LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Manifestazioni di caldo eloquente cameratismo tra gli studenti delle Nazioni amiche e i goliardi fascisti

"Avanguardie rivoluzionarie della nuova Europa,"

Il Vice Segretario del G.U.F. e i Capidelle Delegazioni Studentesche tedesca e spagnola, attualmente a Bologna, per presenziare alla settimana editoriale del Littoriale della Cultura e dell'Arte, hanno inoltrato al Duca il seguente vibrante telegramma:

« Studenti tedeschi spagnoli ed italiani, avanguardie rivoluzionarie della nuova Europa, salutano il Fondatore dell'Impero, pronti a tutti gli eventi. Fito Kubach, Capo della Delegazione germanica; De Alago Rudy, Capo della Delegazione spagnola; Pallotta, Vice Segretario del G.U.F. ».

Altri telegrammi sono stati inviati al Führer ad al Generalissimo Franco.

A mezzogiorno di ieri i delegati buhari e ungheresi presso i Littoriali sono partiti alla volta di Roma. La Missione spagnola ha invece visitato la Mostra d'Arte al Littoriale e il Collegio di Spagna e nel pomeriggio ha presenziato al Convegno di Dottrina del Fascismo, visitando infine il Comando di Palazzo di Re Enzo. La Delegazione ha minutamente visitato il Comando, interessandosi al funzionamento dei singoli uffici e compiacendosi per l'ottima organizzazione. Il Presidente Ferdinando Alago ha parlato a lungo col Segretario del G.U.F. di Bologna, prendendo accordi per un convegno italo-spagnolo che avrà luogo ogni tre o sei mesi nel Salone della Casa del Fascio.

Il Palangista Rafael Garcia Serrano, membro della delegazione e corrispondente dei quotidiani madrileni Informacion e Arriba, ha richiesto vari comunicati annessi durante questi ultimi giorni all'Ufficio Stampa del Comando, sulla base dei quali svolgerà una serie di corrispondenze.

Nel pomeriggio le Missioni straniere hanno portato una corona di alloro al Sacro dei Caduti della Casa del Fascio, rendendo omaggio a coloro che si sono sacrificati per la Rivoluzione. Uguale omaggio avevano effettuato poco prima gli allievi del Centro di Preparazione Politica di Roma, che erano accompagnati dall'Autante Maggiore in prima e dal direttore del G.U.F. e i rappresentanti della Gioventù Universitaria Tedesca sono stati presenti inoltre per scambi sportivi-culturali.

In serata i camerati tedeschi hanno onorato, in un locale del centro, il Vice Segretario del G.U.F., l'Addetto alla Cultura e l'Addetto all'Ufficio Esteri della Segreteria del G.U.F., i Segretari dei Gruppi Universitari di Bologna e di Roma, il Vice Direttore del Centro Studenti Stranieri di Roma, il nostro Direttore e altri giornalisti. Fra i commensali di casa il Dott. Kubach, Capo della Delegazione tedesca, i membri della Missione Dott. Bauerfeld, Dott. Doerfer, Dott. Wagner, Vice Direttore dell'Ufficio Universitario Tedesco, e il Dott. Rudiger, Lettore di tedesco alla nostra Università.

A mezzo del convito — come è costume germanico — il Dott. Kubach è levato, esaltando la solidarietà che lega i goliardi tedeschi a quelli italiani, mentre il Dott. Pallotta ha accennato, con vivace e calda parola, al fatto che la storia delle due Nazioni è piena di comuni ricordi.

I delegati stranieri hanno infine assistito al Teatro Verdi alla rappresentazione della Rivolta goliardica: Quelli di via Zamboni.

La quinta giornata

Data la mole delle discussioni che hanno caratterizzato la giornata di ieri — quinta dei Littoriali — ci è naturalmente impossibile abbandonarci a una cronaca minuta dei singoli Convegni. Ci limiteremo dunque a una schematica esposizione di dati.

Il Convegno di Dottrina del Fascismo (1.0 tema), presieduto da S. E. Del Giudice, ha visto moltissimi relatori, animati da una viva passione per l'argomento trattato e da una sicura preparazione. Fra gli altri ricordiamo: Frizzi, Funaioli di Bologna, Grimaldi, Marino, Matriconi, Meneghelo, Allodoli, Bianca, Cavalli ecc. i quali hanno discusso su « Raza e costume nella formazione della coscienza fascista ». Principali esemplari, valutazioni spesso precise di originalità.

Anche al Convegno di Studi Militari successo di iscritti e vivacissima partecipazione dei concorrenti. Il tono di tutte le relazioni è stato elevato. L'entusiasmo ha, in alcuni, superato la profonda preparazione. Le direttrici comuni di tutte le relazioni ha voluto mettere in luce la formidabile importanza che il P.N.F. ha nella prepara-

zione spirituale del popolo combattente. Non sono mancati originali tentativi di soluzione di problemi di indole pratica, alcune delle quali, ulteriormente sviluppate nella discussione di domani, potranno avere notevole interesse. Fra i relatori ricordiamo i nomi di: Almondo Ott. Albizzi, Balbo Bertone di Sambuy, Bandelli, Bendinelli, Bertarelli, Cavalli, Composto, Rizzo Nervo, Rovella, Scipione, Tagliavanti, Valeri, Bianchi, De Montagu, Doliberti, Ferrario, Giusti, Temma, Leopardi, Millette, Facchi di Bologna, (Littore d'Imperia), Fino.

Anche il Convegno di Politica Coloniale ha sortito grande successo. Partecipanti altissima, relazioni quasi sempre interessanti. Fra i relatori accenneremo a: Berlinger, Brachetti, Canover, Caporale, Capuana, Ghel, Costa, Derrini, Reverberi Riva, di Bologna, che ha trattato particolarmente delle catovaniere De Tommasi, Frac-

Maniga, Parmeggiani di Bologna. Il Convegno di Cinema, sul tema: « Il cinema e la propaganda del costume », ha avuto inizio con le relazioni dei partecipanti, i quali hanno rivelato notevole preparazione e viva intelligenza. Se da un lato è piaciuto la solida base teorica che i concorrenti hanno posto a perno delle loro relazioni, fa piacere notare che sono state avanzate anche proposte di carattere pratico.

La discussione, sincerissima, ha potuto in luce la fede di tutti, senza eccezione, nel cinema italiano, nonché si discorde sui metodi che si dovranno seguire per raggiungere la meta. Sono state poste nella giusta luce anche le cinematografie degli altri Paesi, definendo giustamente le caratteristiche. Il Vice Segretario del G.U.F. ha presenziato all'ultima parte del Convegno.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

Convegni e Concorsi

La Dottrina del Fascismo

Il tema « Raza e costume nella formazione della coscienza dell'Italia fascista » è stato illustrato anch'esso con molta maestria in numerosi relazioni. Sebbene alcuni relatori si siano limitati a lungo sulla definizione del concetto di raza e di costume e altri invece si sono intrattenuti un po' troppo su particolari di carattere storico, tutti per generalmente hanno affermato a base della coscienza fascista il concetto della superiorità della nostra raza italiana, che è poi coscienza della nostra storia, e il dovere di combattere ogni forma di meno pallida di internazionalismo e di universalismo umanitaristico. Che il Fascismo sia anzitutto coscienza di raza e ostinato sempre rinnovandosi nell'azione, che l'Umanesimo Fascista sia storia, questo ci è sembrato d'aver capito dalle relazioni dei camerati goliardi.

I sottotemi che la commissione proporrà perché siano discussi tra i migliori relatori di ieri, ci permetteranno di concludere domani quale nostre impressioni sull'importante Convegno.

Studi militari

Arta guerriera si respirava ieri nel grandioso, ornato salone dell'antico Palazzo Malaspi, ove si teneva la prima riunione del Convegno di studi militari. E non soltanto perché la parola « guerra » suonava frequentissima nel succedersi fatto delle esposizioni dei goliardi partecipanti al raduno, quanto e soprattutto perché l'ambiente e il tono erano propri di soldati. Combattenti o di oggi o di domani gli universitari convocati alla prova, tutti apparivano ad una stessa milizia. Non sappiamo se per effetto del caso o per una legge di cui ci sfuggono i termini i giovani raccolti a questo Convegno hanno anche fisicamente, nelle loro sobrie divise, l'aspetto di combattenti: alti, slanciati, asciutti, senza alcun segno di sedentarietà, essi appaiono a prima vista più pronti ad una gara sportiva che ad una competizione di idee e di parole. Ma appena aperta la discussione sul tema si sono tutti mostrati nella loro qualità di studiosi, già maturi per l'esame di ponderosi problemi, ed esperti nell'arte di esporre e sostenere, con chiarezza e forza di convinzione, una propria tesi.

Il tema proposto per il Convegno è ampio ed arduo: « Il Partito nella Rivoluzione in guerra ». Per affrontarlo sono necessarie cognizioni di due ordini diversi: occorre sapere quali sono le forme e le esigenze della guerra d'oggi, e d'altro canto, qual'organizzazione e quali sono gli scopi del Partito fascista. I giovani goliardi hanno dimostrato di possedere le une e le altre, e di averle approfondite e meditate. Nell'esame invece delle funzioni del Partito nel caso di una nostra guerra, che sarà lotta e rivoluzionaria, si sono rivelate le varie personalità, i diversi temperamenti. Si sono delineate costellazioni contrastanti tendenze di carattere generale, come, ad esempio la richiesta da parte di alcuni di una smembramento del Partito, all'atto della guerra — in parte naturale e automatico per la cessazione o la riduzione di alcune attività — e l'altra, opposta, che reclama un allargamento e un'intensificazione della sua opera. Concezioni prevalentemente idealistiche o anche mistiche, sono state contrapposte ad altre realistiche, pratiche, antiretoriche. Preoccupazioni di ordine tecnico, per la possibilità di interferenze o raddoppi nell'opera di organi del Partito e dello Stato, sono affiorate qua e là.

Non sono mancate le divergenze anche a riguardo dei molti problemi che si presentano nello studio dei rapporti tra il Partito e la guerra. Problemi complessi e tutti importantissimi: in preparazione militare per opera della G.I.L.; la propaganda, l'assistenza, la collaborazione femminile, il concorso

dei Fasci all'estero, la protezione antiaerea, il controllo economico e via dicendo. Ma ai disappoi di tali divergenze è seguita l'unità del giudizio che l'organizzazione del Partito, per le sue caratteristiche di unità e capillarità, consente un'azione precisa, in estensione e profondità, ai fini della guerra totale.

Ciò soprattutto dal lato morale, perché il Partito che vive dell'idea combattimentale e che ha la sua legge fondamentale nel trionfo « credere, obbedire, combattere », trasfonde in tutta la Nazione il senso del sacrificio, del dovere, della disciplina, indispensabile a vincere.

Oggi le discussioni, ristrette ad un certo numero di prescelti, continueranno allo stesso tema, e sugli argomenti principali che nella giornata di ieri sono apparsi più interessanti ed appassionanti.

Il Convegno di Giornalismo dei Littoriali costituisce uno degli scogli più ardui che i nostri fascisti universitari possono incontrare in queste originali ed eloquentissime prove. Basti per mente al fatto che quella del giornalismo — oltre alle doti dell'impiego, alla preparazione culturale e politica, alla sensibilità — è una professione che richiede un minimum di mestiere: il quale, di consueto, non può far parte del bagaglio del giovanottino. Ed è naturale che sia così, quando si pensi che trattasi generalmente di studenti che sono attirati dal giornalismo come da una valida palestra di forme affascinanti discussioni, e che magari si sono già esercitati nelle compilazioni di articoli sui temi specifici, ma che — nella maggioranza dei casi — ignorano le aspre difficoltà della tecnica redazionale e soprattutto di quella tipografica: tutte conoscenze, d'altronde, che essi acquisteranno a termini abbreviati. Date codeste premesse, i lettori potrebbero esser tratti a pensare che il Convegno Littoriale di Giornalismo sia condannato a risolversi in una scintillante accademica letterario-politica. Ma fortunatamente non avviene, specialmente in virtù dei saggi criteri fondamentali che reggono la prova e che, nella settima edizione dei Littoriali, sono stati santamente aggiornati ai tempi aderenti al giornalismo della nostra epoca.

« Dove si rivela la mano esperta e sensibile del Presidente della Commissione Giorgio Pini e dei suoi collaboratori ».

Come è noto i Concorsi si distinguono dai Convegni per un loro aspetto fondamentale: nel Concorso si presentano infatti lavori scritti, od opere d'arte, mentre nel Convegno si presentano relazioni orali, sulle quali poi s'imbastiscono molte discussioni. Il Concorso di Giornalismo, dunque, è soprattutto una prova scritta; ed è giusto che sia così, quando si pensi che un giornalista deve, prima di ogni altra facoltà, dimostrare la sua capacità a esporre idee, a raccontare avvenimenti, a commentarli nel classico giro di un articolo o di un resoconto e in tempo quasi sempre limitato.

I concorrenti sono stati chiamati, di prima mattina, a svolgere un argomento di politica internazionale e cioè: « Dopo otto mesi di guerra, la posizione dell'Italia e la prospettiva della sua condotta ». Tema di primissimo piano, tema direttoriale. Ma a quanto sappiamo, tutti i candidati hanno superato la barriera.

Questo era, in sostanza, non più meno che un articolo di fondo: probe, cioè, altamente impegnativo, che richiede un'aggiornatissima sensibilità politica, conveniente preparazione specifica, limpidezza di esposizione.

Nel pomeriggio si è passati a un argomento di cronaca pura: bisogna infatti scegliere fra il resoconto di una gara atletica del G.U.F. e quello dell'adunata del 2 ottobre nella nostra città. Relazione sportiva e relazione politica. Entrambe probatorie, per il tecnicismo, sia pure diverso, che impongono. Cronaca schietta, insomma; cioè un compito squisitamente giornalistico per quel tanto di mestiere che fatalmente richiedeva. E facendo la somma delle varie attitudini, i giudici sceglieranno il più meritorio.

Neppure indicazione ci è per ora possibile, dato il carattere della prova: la quale si completerà stamattina con un commento su eventi del giorno. Ma possiamo dire fin d'ora che — in fatto di sensibilità, di rapidità espositiva, di chiarezza di eloquio — il livello dei candidati è apparso più che confortante. Molti di essi hanno cioè dimostrato requisiti fondamentali che il giornalismo del nostro tempo deve possedere.

La Commissione era presieduta dall'Occellenza Vezlo Orazi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume: Cavazzani (Pavini), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale, chiara e definita, è sentimento e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Dirani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un modo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Raffico), il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Genova), Facchini (Bologna) e altri.

Comunicazioni ufficiali

CONVEGNO DI DOTTRINA DEL FASCISMO (II)

1.0 Bionaschi Vincenzo, Roma, p. 10; Littore: 2.0 Gaido Nicola, Napoli, p. 10; 3.0 Olivelli Teresa, Torino, p. 8; 4.0 Dolmetta Adolfo, Genova (Guf. Prov. Imperia), p. 7; 5.0 Zambini Sergio, Firenze, p. 6; 6.0 Savanico Mario, Milano, p. 5; 7.0 Peri Enzo, Roma, p. 4; 8.0 Gatti Enrico, Milano, p. 3; 9.0 Funaioli Carlo Alberto, Bologna, p. 2; 10.0 Sala Carlo, Pavia, p. 1.

Classifica per G.U.F.: 1.0 Roma, punti 20; 2.0 Napoli, p. 17; 3.0 Torino, p. 14; 4.0 Milano, p. 14; 5.0 Genova, p. 9; 6.0 Firenze, p. 7; 7.0 Bologna, p. 5.

CONCORSO DI PITTURA AFFRESCO

1.0 Nerli Pietro, Firenze (Guf. Prov. Lucca), p. 10; Littore: 2.0 Mandelli Pompilio, Bologna, p. 9; 3.0 Gianfrancesco Simeone, Firenze, p. 8; 4.0 Bonci Bruno, Firenze, p. 7; 5.0 Grazzini Renzo, Firenze, p. 6; 6.0 Sartorelli Alvaro, Firenze, p. 5; 7.0 De Rocca Federico, Venezia, p. 4; 8.0 Degli Innocenti Mario, Firenze, p. 3; 9.0 Giordano Nicola, Napoli, p. 2; 10.0 Benini Lamberto, Firenze, p. 1.

Classifica per G.U.F.: 1.0 Firenze, p. 20; 2.0

COLLABORAZIONE TRA OPERAI E INDUSTRIE

Il nuovo contratto collettivo per i lavoratori del settore siderurgico

I dirigenti delle Federazioni di categoria ricevuti dal Ministro delle Corporazioni

Roma, 29 aprile. Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto i dirigenti delle due Federazioni nazionali degli industriali metallurgici e dei lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche...

cartelloni didattici per le scuole rurali e doposcuola, nonché cartoline illustrate a colori, e verrà anche fatta propaganda a mezzo di dischi gramofonici e radio.

La denuncia dei rottami di ferro

L'Ente distribuzione rottami richiama l'attenzione sulle disposizioni del R.D.L. 26 ottobre 1939-XVIII, n. 1751, il quale, tra l'altro, stabilisce che: «Chiunque detenga, a qualsiasi titolo, rottami di ferro, acciaio e ghisa, in quantità superiore a 200 chilogrammi...

La prima giornata del processo Recchioni in Appello (Corte d'Appello di Bologna) Si è iniziata, ieri mattina, davanti alla quarta sezione della nostra Corte di Appello, presieduta dal Comm. Sargiorgi, la causa contro Umberto Recchioni, fu. C. Sargiorgi, condannato dal Tribunale di Bologna il 23 dicembre scorso alla pena di anni 5 di reclusione e 50 mila lire di multa...

Una Mostra delle Ferrovie alla prossima Fiera di Padova

Roma, 29 aprile. Il Ministro delle Comunicazioni ha approvato il progetto di una Esposizione delle Ferrovie per la prossima Fiera di Padova, che costituirà una rassegna dei risultati e dei perfezionamenti raggiunti in ogni servizio. Sarà esposto anche il primo treno di cento anni fa ricostruito dalle Ferrovie dello Stato.

CORTE E TRIBUNALI

Oro di dubbia provenienza

(R. Corte di Appello di Bologna) Nel novembre dell'anno scorso l'Autorità di P. S. veniva informata come l'odontotecnico Angelo Dal Buono, con esercizio in via Zamboni, andasse acquistando da privati oggetti d'oro, di cui si serviva per la costruzione di apparecchi di protesi dentaria.

Luxoricida condannato a Foggia

Foggia, 29 aprile. Il pensionato Saturnino Mezza di Uras (Cagliari) residente all'Isola di Tremiti, nel marzo dello scorso anno, si era recato a Foggia, dove aveva conosciuto una donna, Maria De Simoni, vari colpi di rivoltella, uccidendola. La donna aveva mancato ai suoi doveri coniugali, maltrattando anche il marito e ponendolo nella condizione di diventare lo zimbello della popolazione dell'Isola.

Tre condanne per alterazione di programmi musicali al fine di riscuotere diritti d'autore non dovuti

Roma, 29 aprile. Su denuncia della Società degli Autori e Editori, l'Autorità di P. S. eseguirà degli accertamenti a proposito di alcune falsificazioni o alterazioni di programmi musicali che venivano eseguiti su una scala di Genova e in altre città, da parte di alcuni maestri di musica percuotendo diritti d'autore non dovuti.

Brillante vittoria italiana nel difficile Premio Littorio

Roma, 29 aprile. Nella terza giornata del concorso ippico di Roma, si è svolta la gara di velocità, denominata "Coppa Mussolini", un percorso difficile per la qualità degli ostacoli e per lo stato del terreno, reso viscido dalla pioggia.

131 iscritti alla Coppa Mussolini sulla Milano-Roma-Taranto

Roma, 29 aprile. Un imponente schieramento di scendicchi si è radunato nella città di Milano per la Coppa Mussolini, un'impresa che si svolgerà domenica prossima. La Milano-Taranto costituisce individualmente il maggior numero di scendicchi, con 131 iscritti.

Viribus b. Reggino: 6 a 0 per la Coppa del Decennale

Reggio Emilia, 29 aprile. La vittoria degli ospiti è stata netta. Il confronto per il campionato di calcio fu molto interessante. Viribus b. ha vinto con un punteggio di 6 a 0.

La fase finale ad Abbazia del Campionato della G.I.L.

Roma, 29 aprile. Come è noto, i gironi finali del Campionato nazionale della G.I.L. maschile e femminile di pallacanestro, avranno luogo ad Abbazia nei giorni 30 e 31 maggio. Sono stati ammessi ai gironi finali le seguenti squadre rappresentative: Napoli, Bari, Roma, Napoli e Trieste.

La Coppa Gottardi

Uno speciale servizio di informazione per il pubblico - L'inaugurazione della Sede della "Ciclistica Corridori". Giovedì 2 maggio, come abbiamo annunciato, si svolgerà la prima Coppa Gottardi, per atleti organizzati dalla "Ciclistica Corridori". Molto numerose...

Oro di dubbia provenienza

(R. Corte di Appello di Bologna) Nel novembre dell'anno scorso l'Autorità di P. S. veniva informata come l'odontotecnico Angelo Dal Buono, con esercizio in via Zamboni, andasse acquistando da privati oggetti d'oro, di cui si serviva per la costruzione di apparecchi di protesi dentaria.

Luxoricida condannato a Foggia

Foggia, 29 aprile. Il pensionato Saturnino Mezza di Uras (Cagliari) residente all'Isola di Tremiti, nel marzo dello scorso anno, si era recato a Foggia, dove aveva conosciuto una donna, Maria De Simoni, vari colpi di rivoltella, uccidendola.

Tre condanne per alterazione di programmi musicali al fine di riscuotere diritti d'autore non dovuti

Roma, 29 aprile. Su denuncia della Società degli Autori e Editori, l'Autorità di P. S. eseguirà degli accertamenti a proposito di alcune falsificazioni o alterazioni di programmi musicali che venivano eseguiti su una scala di Genova e in altre città.

Brillante vittoria italiana nel difficile Premio Littorio

Roma, 29 aprile. Nella terza giornata del concorso ippico di Roma, si è svolta la gara di velocità, denominata "Coppa Mussolini", un percorso difficile per la qualità degli ostacoli e per lo stato del terreno.

131 iscritti alla Coppa Mussolini sulla Milano-Roma-Taranto

Roma, 29 aprile. Un imponente schieramento di scendicchi si è radunato nella città di Milano per la Coppa Mussolini, un'impresa che si svolgerà domenica prossima.

Viribus b. Reggino: 6 a 0 per la Coppa del Decennale

Reggio Emilia, 29 aprile. La vittoria degli ospiti è stata netta. Il confronto per il campionato di calcio fu molto interessante. Viribus b. ha vinto con un punteggio di 6 a 0.

La fase finale ad Abbazia del Campionato della G.I.L.

Roma, 29 aprile. Come è noto, i gironi finali del Campionato nazionale della G.I.L. maschile e femminile di pallacanestro, avranno luogo ad Abbazia nei giorni 30 e 31 maggio.

La Coppa Gottardi

Uno speciale servizio di informazione per il pubblico - L'inaugurazione della Sede della "Ciclistica Corridori". Giovedì 2 maggio, come abbiamo annunciato, si svolgerà la prima Coppa Gottardi, per atleti organizzati dalla "Ciclistica Corridori". Molto numerose...

Augusto Bianchi di anni 66

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie MARIA LUISA LODI, i figli AYO, GIORGIO con la moglie CARLA CASSANI, ANNA MARIA col marito Prof. AGOSTINO AMATI, PIER LUIGI e FRANCESCO, i nipoti e parenti tutti.

Lo sviluppo della barbabietola nei suoi rapporti con i lavori profondi del suolo

Il superbo motto del Duce «più profondo il solco, più alto il destino» trova la forza di imporsi, nel suo vero significato, allorché si tratti di spingere gli strumenti di lavoro più in profondità in quell'ambiente in cui deve espandersi a trarre adeguato nutrimento il sistema radicale delle piante; e tanto maggiormente tanto principio si adegua al caso della barbabietola, ben nota fra le specie che vanno a costituire il loro «prodotto» in terra.

Offerte di impiego e di lavoro

ACQUISTABILI casafora, mobile in buono stato, 200.000. CAMERA letto grande occezione, trasferimento, Ferri, Pieligi 18. OCCASIONE 1100 venduto privato, 6000. Radiogrammi, 20. VENDITORI: splendida camera matrimoniale, camera pranzo, bagno, mobilio, ecc. Scrivere CASSETTA 5 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

Rappresentanti, Agenti Viaggiatori

ASSICURAZIONE corsa esperti produttori, 200.000. CASSETTA 10 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. TUTTI potranno facilmente guadagnare restando a casa. Scrivere CASSETTA 5 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

Piccoli Avvisi

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terreno. Si ricevono parole in UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. AFFITTATI subito appartamento 2 camere, ingresso, bagno, balcone, via Crescenzi 6, pressi stazione. Telef. 23-338.

Apparecchi per Bagno Babbini

Tutti gli apparecchi idraulici. Via Eiva Rano n. 45 - Telefono 24.010. Via Altabella n. 11 - Telefono 23.225.

Avvisi d'Indole Commerciale

A. Oro, Brindani, alto prezzo compra Zanotti, orologiai, Farini 6. 4588. ADDIZIONATRICE, calcotatrici, macchine da scrivere, Vastissimo assortimento. Cambi, Foruncioni rivenditori. Ona, Telefono 30-406, Farini 19, int. 4317.

Cessioni di Aziende Capitali, Società

DRUGHERIA, via, liquori, liquore, licenze cedesi ritiro commercio. A. G. 4218. taggionista, Colletti 20. 4218. OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI. L. 250 per parola.

Affitti appartamenti e locali

AFFITTATI subito appartamento 2 camere, ingresso, bagno, balcone, via Crescenzi 6, pressi stazione. Telef. 23-338. AFFITTATI centralissimo appartamento 2 camere, ingresso, bagno, balcone, via Crescenzi 6, pressi stazione. Telef. 23-338.

Stampa in Litografia

Stampa in Litografia. STABILIMENTO POLIGRAFICO. Via Dazoli, 6. Controlli del Resto del Carlino.

ULTIME NOTIZIE

L'AZIONE ECONOMICA NEI BALCANI

Un incontro Re Carol-Goering preannunciato dalla stampa jugoslava

I risultati che Clodius avrebbe ottenuto a Budapest - Approcci del plenipotenziario tedesco per un accordo con la Jugoslavia

Budapest, 29 aprile (F.V.D.) Il Ministro Jugoslavo del Commercio Andrej e il Ministro plenipotenziario tedesco Clodius, che si trovano in visita attualmente a Budapest, hanno avuto un lungo colloquio nel corso del quale avrebbero trattato in anticipo alcuni argomenti che Clodius si propone di discutere nella sua prossima visita a Belgrado. Tali argomenti, secondo plausibili versioni, sarebbero il perfezionamento dell'accordo degli scambi fra Jugoslavia e Germania e il problema del controllo della navigazione danubiana. Su questa ultima questione non si conoscono ancora i risultati del passo fatto anche a Bucarest da parte di tutti gli Stati riveraschi, il che significa la partecipazione attiva della Germania alla vigilanza della navigazione fluviale lungo tutto il percorso del Danubio insieme con gli altri Paesi danubiani.

Secondo la stampa jugoslava, facendosi in un'intervista Re Carol di Romania e il Feldmaresciallo Goering, il quale tratterebbe anche di questa questione nell'ambito dei più importanti problemi economici. Il Ministro Clodius, a quanto si crede di sapere, ha terminato i suoi colloqui in Ungheria e il risultato sarebbe che l'Ungheria concederebbe un aumento nel corso del marzo, per facilitare alla Germania la possibilità di acquisto, e il Reich inoltre avrebbe un privilegio su gli scambi ungheresi. I Ministri italiani Riccardi e Host Vanturi sono attesi per giovedì a Budapest, accompagnati dal Direttore Generale degli Affari Economici, Giannini.

I Bollettini francesi

Parigi, 29 aprile
Il Bollettino di stamane reca: Nulla da segnalare.
Il bollettino serale dice: Giornata calma nel suo insieme.

Nave cisterna norvegese misteriosamente incendiata

Charleston, 29 aprile
La nave cisterna norvegese Wily, che aveva a bordo 8 mila tonnellate di benzina ed era diretta, a Glasgow, s'è incendiata in questo porto ed è stata abbandonata dall'equipaggio, dopo averla arenata su un banco melmoso. La Wily era giunta sabato da Corpus Christi nel Texas, e s'accingeva a ripartire per il porto britannico. Le cause dell'incendio non sono conosciute, e la polizia ha fermato l'equipaggio, composto in massima parte di uomini di varie nazionalità per accertarle. (U. P.)

Vapore danese che evita la cattura da parte dei francesi

Bruxelles, 29 aprile
Il vapore danese Hustralien proveniente da Anversa è stato obbligato a cercare rifugio nel porto di Zeebrugge per evitare di essere sequestrato da due torpediniere francesi in crociera nel Mare del Nord davanti alla costa belga. L'equipaggio composto di 34 uomini è stato autorizzato a sbarcare.

Ispezione di Re Leopoldo alle fortificazioni e alle truppe

Bruxelles, 29 aprile
Re Leopoldo ha ispezionato le fortificazioni e le truppe dislocate lungo la frontiera belgo-tedesca.

LA GUERRA IN NORVEGIA

Due colonne celeri tedesche continuano l'avanzata

Stoccolma, 29 aprile
Il fatto più notevole della giornata è costituito dall'avanzata di due colonne celeri tedesche sulla strada di Kvikne e nella vallata del Folla, in direzione di Ulsberg e di Hierkinn contro la linea anglo-francese che in quel punto segue la ferrovia da Dombas a Storen con forze, però, poco numerose. Secondo alcune informazioni le due colonne celeri sarebbero già venute a contatto col nemico in una località imprecisata fra Folla e Hierkinn e in un altro punto a ridosso di Kvikne. L'avanzata tedesca ha bombardato oggi l'intero settore della ferrovia che costeggia il corso dell'Oriva.

Petrolio francese dei Pirenei

Parigi, 29 aprile
I giornali affermano che i pozzi di petrolio recentemente scoperti nella regione del Firalet, a Saint Gaudens, nei dintorni di Foix, comincerebbero a funzionare e che 10 mila litri di petrolio sarebbero stati già estratti. Il petrolio di Saint Gaudens conterrebbe una percentuale del 22% di benzina pura e sarebbe di ottima qualità.

La guerra in Norvegia

Stoccolma, 29 aprile
Si annuncia che un combattimento, del quale non si hanno finora particolari, è in corso nella valle del Gudbrandsdal, dove i tedeschi esercitano una pressione fortissima sulla linea occupata dai Francesi. L'avanzata tedesca ha bombardato in massa la regione. Importanti forze tedesche stanno arrivando ad Alval. L'Arma aerea germanica ha continuato a bombardare anche oggi le terre e le acque intorno a Molde. Anche Haran, Aalesund, Gyske, Borgund e Ulsten sono stati bombardati.

Potoki sarebbe rimosso da Ambasciatore a Washington

Londra, 29 aprile
In ambienti assai autorevoli corre insistente la voce che il Governo norvegese polacco ad Andersensentende richiami l'Ambasciatore polacco a Washington, Conte Potoki. Viene ricordato che il recente e Libro Bianco germanico dedica larga parte ai suoi rapporti e specialmente alle sue conversazioni con l'Ambasciatore americano a Parigi, Bullin.

Carton de Wiart Generale sportivo in pantofole

Parigi, 29 aprile
L'invitato speciale del Paris-Sport in Norvegia è stato ricevuto dal Generale Carton de Wiart al Quartiere Generale britannico.
Il Capo del Corpo di spedizione alleato... è seduto in una sedia a dondolo - scrive il giornalista - è in pantofole e si china su incartamenti e carte geografiche. A vederlo, lo si prenderebbe per un Generale in pensione. Ma non appena entrano degli ufficiali, la sua voce e il suo sguardo denotano in lui il capo fatto, per la guerra, gli è il Generale Carton de Wiart si accusa con l'interlocutore di non poter attendere da bere: « La rapidità della partenza non mi ha permesso di fare delle provviste. Il problema dei rifornimenti sarà del resto risolto fra giorni ». Riguardo alla campagna di Norvegia « non bisogna essere impazienti per il fatto che siamo nella prima fase, ma è probabile che grandi cose accadranno ben presto ».

I francesi ridotti ai ceci che rovineranno ai macini

Parigi, 29 aprile
Il Journal annunzia che probabilmente sarà messo in vendita il caffè macinato, se le trattative attualmente in corso con il Brasile non giungeranno in porto. I tecnici del Ministero dei rifornimenti, che studiano la questione del succedanei da oltre un mese, si sono messi d'accordo su una miscela di caffè, cicoria e ceci. « Un solo inconveniente - scrive il Journal - i ceci rovinati sono più duri dei grani di caffè e rischiano di rovinare i nostri macini. Si è decisa quindi la vendita del caffè macinato. I droghieri non si mostrano ostili ».

Grosso furto su un treno francese e colpo brigantesco a Bordeaux

Bordeaux, 29 aprile
Un grosso furto di milioni è stato commesso sul postale Bordeaux-Parigi. Un sacco contenente una decina di milioni di franchi, spedito a Parigi dalla Camera di Commercio di Bordeaux, è stato misteriosamente trafugato.
Un altro furto, a mano armata, è stato commesso in pieno giorno in una delle vie principali di Bordeaux. Un giovane con la rivoltella in pugno, mentre il traffico si svolgeva normalmente, affrontava il cassiere di una grande compagnia di trasporti ed un suo aiutante, ferendo quest'ultimo e derubando il cassiere di mezzo milione di franchi.

Spie antitedesche arrestate in Svizzera

Berna, 29 aprile
E' stato accertato che il Tenente Colonel Trub, arrestato recentemente sotto l'accusa di spionaggio, agiva al danno della Germania. Apprendendo delle relazioni derivanti dall'ufficio coperto al Palazzo Federale, il Trub raccoglieva notizie confidenziali sui vari Paesi e consegnava quelle relative alla Germania alla moglie che, a mezzo di una terza persona, certo Mueller, egli pure arrestato con la coppia Trub, erano trasmesse ad un agente inglese.

Il movimento di capitali fra gli Stati Uniti e i Paesi esteri

Washington, 29 aprile
La Tesoreria dà alcuni interessanti dati sui movimenti di capitali fra gli Stati Uniti e Paesi esteri.

Si rileva tra l'altro che la Norvegia e la Danimarca avevano, alla fine di gennaio negli Stati Uniti investimenti di capitali a breve termine per l'ammontare di 68.888.000 e di 28.203.000 dollari rispettivamente. Gli stessi Paesi hanno poi in America investimenti a lungo termine per 67 milioni la Norvegia e per 13 milioni la Danimarca. Se si aggiungono i 45 milioni della Svezia, si ha un totale di 125 milioni per i Paesi scandinavi.

Con un decreto, il Presidente Roosevelt ordinò subito dopo l'inizio dell'occupazione tedesca della Norvegia e della Danimarca, di congelare tutte le attività dei due Paesi, autorizzando il Ministro del Tesoro Morgenthau a sottoporre per i trasferimenti il sistema delle licenze, e ciò allo scopo di impedire che titoli e crediti vadano in possesso della Germania.

L'inaugurazione del servizio celere sulle linee ferroviarie del Sud-Est

Lecco, 29 aprile
E' stato inaugurato oggi, sulle linee delle Ferrovie del Sud Est, il regolare servizio celere a mezzo di apposite moderne automotrici espressamente costruite al servizio celere. Il collegamento vantaggiosamente tra i loro le provincie di Lecco, Brindisi, Taranto e Bari consegue anche lo scopo di valorizzare turisticamente una delle più interessanti e pittoresche contrade della Puglia, nella zona dei trulli che si stende tra Martina Franca, Alberobello e Selva di Fasano. Al viaggio inaugurale hanno partecipato le principali autorità e gerarchie con a capo il Prefetto e il Federale.

Il Concerto del Lore municipale di Budapest al Maggio Musicale fiorentino

Firenze, 29 aprile
Stasera al Teatro Comunale, sfollata di pubblico tra cui autorità e gerarchie, il Borgomastri di Budapest e altre personalità ungheresi, il Coro municipale della Capitale magiara, ha svolto come secondo spettacolo del Maggio Musicale un grande concerto con la collaborazione di un'orchestra fiorentina diretta dal maestro Vittorio Gui.
Il magnifico complesso ungherese, composto di 180 coristi, il cui direttore è il Maestro Arvay, ha eseguito: L'Anno tragico di Smetana, il Preludio hungarico di Kodaly e lo Stabat Mater di Verdi, riportando un calorosissimo successo.

Il Rettore dell'Università di Modena ricevuto a Berlino dal Ministro Rast

Berlino, 29 aprile
Il Ministro della Educazione Nazionale del Reich, Dottor Rast, ha ricevuto oggi il Rettore dell'Università di Modena, professor Valli, e il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, professor Montessori, con i quali si è cordialmente intrattenuto su questioni riguardanti gli scambi culturali tra i due Paesi.

Sorprese di un matrimonio d'amore...

Chiofoga, 29 aprile
Certo Macedonio Derwin di Gaetano, dopo pochi mesi dal matrimonio si è deciso a ripudiare la propria moglie, tale Maria Boscolo di Angelo. I persistenti contrasti fra i due coniugi ebbero un epilogo semi-tragico ieri sera per la scelta di uno spettacolo cinematografico. Nella disparità delle preferenze, vinse naturalmente la volontà tenace del marito ma, appena riacquisiti, i due sposini ripresero a litigare fino al punto di continuare lo scambio reciproco delle invettive persino sotto le coltri. Dalle parole passarono ben presto ai fatti, con il risultato pratico di riportare entrambi varie ferite di una certa entità da ricorere, per le medicazioni, all'Ospedale. Contusa alla bocca, alla mano sinistra e al dito mignolo della mano destra, la furante Maria temendo di venire sopraffatta, scese precipitata dal letto coniugale, e brandendo un coltello, ferì per fortuna leggermente, Macedonio alla regione parietale, al polso e alla mano destra. Poi dovette scappare di casa all'intimazione del marito che, perdendo sangue, dovette di non più ricongiungersi con chi era la causa di tutte le sue disgrazie. Gli Agenti dell'ordine, interessati dalla questione, hanno tratto in arresto la Boscolo e denunciato a piede libero, per maltrattamenti, Macedonio.

Tragico destino di due sorelle

Modena, 29 aprile
Quest'oggi la signora Giovanna Meloni, maritata Vezzani, di anni 32, abitante in Corso Vittorio Emanuele 54, nell'affacciarsi alla finestra perdeva l'equilibrio precipitando nel vuoto da un'altezza di 18 metri circa. La poveretta decedeva all'istante per la riportata frattura della base cranica.

Armando Mazzera direttore responsabile

Piero Pedrazza direttore capo



Notte agitata?
STOMACCO!

Un eccesso di acidità, una digestione che va rallentando... ecco le cause della vostra insonnia, delle notti bianche che vi lasciano spossati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Forse avete mangiato una vivanda pesante e indigesta; allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gas, flatulenza e pesantezza di stomaco. Altre volte dei cibi troppo aromatici producono una sovrachia acidità che irrita la mucosa gastrica. Tutto il sistema nervoso ne risente e vi è impossibile dormire.

Una piccola dose di **Magnesia Bisurata** neutralizza istantaneamente quest'eccesso di acidità ed arresta la fermentazione dei cibi. Produce un immediato sollievo e dormite come un ghiro. Qualunque siano i vostri malesseri digestivi - pesantezza, acidità, flatulenza, bruciore, rinvii, stitichezza o crampi - la **Magnesia Bisurata** vi darà sempre un sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o tavolette, L. 5,50 o L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
Aut. Min. San. 30.4872-13 - 30.41-36-13712



TOSSE ASININA
guarita con lo
SCIROPPO NEGRI

La fortuna farà presto la sua scelta
Siamo agli ultimissimi giorni di vendita dei biglietti della

LOTTERIA DI TRIPOLI

AFRETTATEVI, altrimenti resterete esclusi da ogni probabilità di vincita

1° PREMIO: non inferiore a L. 3.000.000
2° PREMIO: non inferiore a L. 1.000.000
altri numerosi ed importanti premi

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini "IL RESTO DEL CARLINI".

GLI AFFANNI ANGLO-FRANCESI

Le cose vanno male in Norvegia e Chamberlain non parlerà

Londra, 29 aprile
Negli ambienti parlamentari inglesi si attende con una grande ansia una dichiarazione governativa sulle operazioni in Norvegia. Infatti dal 12 aprile, quando Churchill riferì sulla battaglia navale di Narvik e le isolate azioni che si erano svolte nel Mare del Nord, non si è più avuta una dichiarazione governativa ai Comuni sul procedere delle operazioni militari e navali.

Le condizioni poste dalla Russia per negoziati commerciali con Londra

Londra, 29 aprile
L'Ambasciatore sovietico Malaki ha visitato Lord Halifax stasera alle 18, e gli ha consegnato una nota.
Secondo alcune informazioni, il contenuto del documento è il seguente:
1) La Russia accetta di negoziare un accordo commerciale su basi di reciprocità.
2) La Russia è pronta a discutere il problema delle risportazioni sovietiche di merci importate da altri Paesi.
3) La Russia rifiuta di mettere in discussione l'esportazione dei propri prodotti alla Germania.
Si ha ragione di credere che la nota russa afferma anche che la Unione Sovietica è un Paese neutrale il quale può avere rapporti commerciali sia con belligeranti che con neutrali, aggiungendo che i rapporti commerciali russo-tedeschi sono affari interni dell'Unione che non possono formare oggetto di negoziati.
La nota infine dà qualche soddisfazione ai desideri britannici, spiegando che i progettati negoziati economici con l'Inghilterra dovranno riguardare quelle merci di cui la Russia ha bisogno per il proprio consumo interno e non per la risportazione ad altri Paesi. Si sa che la comunicazione sovietica si assiste da menzionare il rifiuto dei due pilosofati sovietici fermi a Hong Kong come condizione per l'inizio dei negoziati. (U. P.)

Riaffermata volontà della Bulgaria di conservare la neutralità

Sofia, 29 aprile
In alcune dichiarazioni fatte alla stampa, il Ministro degli Esteri Popov ha riaffermato la volontà della Bulgaria di conservare la sua posizione di neutralità, la quale corrisponde agli interessi del Paese e ai sentimenti della popolazione. Il Ministro, dopo aver detto che le relazioni della Bulgaria con gli Stati vicini sono ispirate dalla concezione dei veri interessi del Paese Balcanico, ha affermato che la fiducia può creare le condizioni necessarie alla soluzione delle questioni in sospeso nella Penisola.
Il Ministro ha concluso ripetendo che la Bulgaria non cercherà di trarre profitto dall'eventuale sventura di qualche Paese vicino, sventura dalla quale non vede per il momento il pericolo.
Il Presidente del Consiglio Filov ha inaugurato la Fiera di Philippopol. Erano presenti alla cerimonia i membri del Governo, il rappresentante del Sovrano, alcuni membri del Corpo diplomatico, numerose personalità bulgare e straniere ed una folla di visitatori venuti da tutte le parti della Bulgaria oltre a molte delegazioni stra-

Le cose vanno male in Norvegia e Chamberlain non parlerà

Londra, 29 aprile
Negli ambienti parlamentari inglesi si attende con una grande ansia una dichiarazione governativa sulle operazioni in Norvegia. Infatti dal 12 aprile, quando Churchill riferì sulla battaglia navale di Narvik e le isolate azioni che si erano svolte nel Mare del Nord, non si è più avuta una dichiarazione governativa ai Comuni sul procedere delle operazioni militari e navali.

Le condizioni poste dalla Russia per negoziati commerciali con Londra

Londra, 29 aprile
L'Ambasciatore sovietico Malaki ha visitato Lord Halifax stasera alle 18, e gli ha consegnato una nota.
Secondo alcune informazioni, il contenuto del documento è il seguente:
1) La Russia accetta di negoziare un accordo commerciale su basi di reciprocità.
2) La Russia è pronta a discutere il problema delle risportazioni sovietiche di merci importate da altri Paesi.
3) La Russia rifiuta di mettere in discussione l'esportazione dei propri prodotti alla Germania.
Si ha ragione di credere che la nota russa afferma anche che la Unione Sovietica è un Paese neutrale il quale può avere rapporti commerciali sia con belligeranti che con neutrali, aggiungendo che i rapporti commerciali russo-tedeschi sono affari interni dell'Unione che non possono formare oggetto di negoziati.
La nota infine dà qualche soddisfazione ai desideri britannici, spiegando che i progettati negoziati economici con l'Inghilterra dovranno riguardare quelle merci di cui la Russia ha bisogno per il proprio consumo interno e non per la risportazione ad altri Paesi. Si sa che la comunicazione sovietica si assiste da menzionare il rifiuto dei due pilosofati sovietici fermi a Hong Kong come condizione per l'inizio dei negoziati. (U. P.)

Riaffermata volontà della Bulgaria di conservare la neutralità

Sofia, 29 aprile
In alcune dichiarazioni fatte alla stampa, il Ministro degli Esteri Popov ha riaffermato la volontà della Bulgaria di conservare la sua posizione di neutralità, la quale corrisponde agli interessi del Paese e ai sentimenti della popolazione. Il Ministro, dopo aver detto che le relazioni della Bulgaria con gli Stati vicini sono ispirate dalla concezione dei veri interessi del Paese Balcanico, ha affermato che la fiducia può creare le condizioni necessarie alla soluzione delle questioni in sospeso nella Penisola.
Il Ministro ha concluso ripetendo che la Bulgaria non cercherà di trarre profitto dall'eventuale sventura di qualche Paese vicino, sventura dalla quale non vede per il momento il pericolo.
Il Presidente del Consiglio Filov ha inaugurato la Fiera di Philippopol. Erano presenti alla cerimonia i membri del Governo, il rappresentante del Sovrano, alcuni membri del Corpo diplomatico, numerose personalità bulgare e straniere ed una folla di visitatori venuti da tutte le parti della Bulgaria oltre a molte delegazioni stra-

Le cose vanno male in Norvegia e Chamberlain non parlerà

Londra, 29 aprile
Negli ambienti parlamentari inglesi si attende con una grande ansia una dichiarazione governativa sulle operazioni in Norvegia. Infatti dal 12 aprile, quando Churchill riferì sulla battaglia navale di Narvik e le isolate azioni che si erano svolte nel Mare del Nord, non si è più avuta una dichiarazione governativa ai Comuni sul procedere delle operazioni militari e navali.

Le condizioni poste dalla Russia per negoziati commerciali con Londra

Londra, 29 aprile
L'Ambasciatore sovietico Malaki ha visitato Lord Halifax stasera alle 18, e gli ha consegnato una nota.
Secondo alcune informazioni, il contenuto del documento è il seguente:
1) La Russia accetta di negoziare un accordo commerciale su basi di reciprocità.
2) La Russia è pronta a discutere il problema delle risportazioni sovietiche di merci importate da altri Paesi.
3) La Russia rifiuta di mettere in discussione l'esportazione dei propri prodotti alla Germania.
Si ha ragione di credere che la nota russa afferma anche che la Unione Sovietica è un Paese neutrale il quale può avere rapporti commerciali sia con belligeranti che con neutrali, aggiungendo che i rapporti commerciali russo-tedeschi sono affari interni dell'Unione che non possono formare oggetto di negoziati.
La nota infine dà qualche soddisfazione ai desideri britannici, spiegando che i progettati negoziati economici con l'Inghilterra dovranno riguardare quelle merci di cui la Russia ha bisogno per il proprio consumo interno e non per la risportazione ad altri Paesi. Si sa che la comunicazione sovietica si assiste da menzionare il rifiuto dei due pilosofati sovietici fermi a Hong Kong come condizione per l'inizio dei negoziati. (U. P.)

Riaffermata volontà della Bulgaria di conservare la neutralità

Sofia, 29 aprile
In alcune dichiarazioni fatte alla stampa, il Ministro degli Esteri Popov ha riaffermato la volontà della Bulgaria di conservare la sua posizione di neutralità, la quale corrisponde agli interessi del Paese e ai sentimenti della popolazione. Il Ministro, dopo aver detto che le relazioni della Bulgaria con gli Stati vicini sono ispirate dalla concezione dei veri interessi del Paese Balcanico, ha affermato che la fiducia può creare le condizioni necessarie alla soluzione delle questioni in sospeso nella Penisola.
Il Ministro ha concluso ripetendo che la Bulgaria non cercherà di trarre profitto dall'eventuale sventura di qualche Paese vicino, sventura dalla quale non vede per il momento il pericolo.
Il Presidente del Consiglio Filov ha inaugurato la Fiera di Philippopol. Erano presenti alla cerimonia i membri del Governo, il rappresentante del Sovrano, alcuni membri del Corpo diplomatico, numerose personalità bulgare e straniere ed una folla di visitatori venuti da tutte le parti della Bulgaria oltre a molte delegazioni stra-